• Anno 113 - Numero 89 •

A PAGINA 2

FERROVIE

Raggiunta l'intesa: assunzioni e più salari, revocato lo sciopero che doveva iniziare questa sera

di Marco Tosatti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 ...

• Domenica 22 Aprile 1979 •

A PAGINA 3

IL PAPA IN POLONIA

Si avvicina il viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia, il Paese dove la Chiesa è un "partito parallelo"

di Frane Barbieri

L'Inghilterra si prepara al voto

Tagliatori di tasse

LONDRA — La pioggia dei sondaggi s'infittisce, ma le loro conclusioni non variano: il partito conservatore è in testa nel favore del pubblico, avanza con il vento in poppa verso le elezioni generali di giovedì 3 maggio. Ma durerà questo vento ed esiste davvero? Raramente i britannici hanno confermato alle urne i calcoli di queste demoscopie, sono votanti imprevedibili, hanno respinto Churchill poche settimane dopo la fine della guerra, hanno abbracciato con un plebiscito l'Europa, mentre, con altri plebisciti, hanno sbarrato la porta all'autonomia scozzese e gallese. Prudenza, dunque. Un successo «tory» è possibile e forse probabile, ma è tutt'altro che certo.

E' sempre difficile spiegare allo straniero le campagne elettorali inglesi. E invece di dilatarsi, il dibattito tende qui a concentrarsi su pochi punti fondamentali che, raramente e solo indirettamente, sono ideologici. Di politica estera, non ne parla nessuno: e, alle conferenze stampa, i giornalisti britannici ascoltano stupefatti le domande dei colleghi stranieri sulle grandi questioni internazionali. Neppure i controversi rapporti Londra-Cee e l'eterna tragedia dell'Ulster accendono vivo e genuino interesse: qualche accenno qua e là, altrimenti silenzio. Di cosa si parla, allora? Si fanno, come è tradizione britannica, i «conti in famiglia». Inflazione, politica dei redditi, pensioni, fitti degli alloggi e soprattutto imposte. Giustamente l'*Economist* parla di *tax-cutters' election*, le elezioni dei «*tagliatori di tasse*».

Ormai sono tutti «*tagliatori*». Hanno cominciato i «tories» di Margaret Thatcher, li hanno seguiti i liberali di David Steel e, a precipizio, nel timore di restare isolati, sono giunti adesso i laboristi di James Callaghan. I «tories» vorrebbero tagliare con la scure, sia in alto che in basso, i liberali con l'accetta e i laboristi con un cauto temperino: ma comune è il desiderio di alleggerire lo zaino fiscale che dal 1945 grava sulle spalle degl'inglesi. E' certo la carta più preziosa, più seducente, di cui dispone Margaret Thatcher, potrebbe conquistare per il suo partito anche i suffragi di molti operai che, per effetto dell'inflazione e dei maggiori guadagni sono ora tassati come e più dei «*borghesi*».

Ma se il dibattito si concentra sui «*conti in famiglia*», ciò non vuol dire che trovi in tale tema i suoi limiti. Qui si ragiona a posteriori, si parte dall'esperienza, dai fatti, dalle piccole cose e si cercano conclusioni più vaste. Per tagliare le tasse, senza inasprire l'inflazione, occorre tagliare anche la spesa pubblica. Orbene, quali di queste spese possono essere ridotte senza nuocere a nessuno? Si entra così su un terreno minato. Perché se è vero che il cosiddetto «*settore pubblico*» ha raggiunto, in Inghilterra come in Italia, dimensioni eccessive (impiega un terzo della forza di lavoro e spende oltre due quinti del reddito nazionale) è vero pure che ogni bisturi, «tory» o laborista, non ha scalfito che l'epidermide.

Tasse, spesa pubblica, impresa privata, ruolo dello Stato: come è avvenuto in California e come sta avvenendo in altri Stati americani, un dialogo sul fisco ne apre inevitabilmente altri, anche di natura ideologica. (Le tasse hanno fatto più volte da slogan do alle grandi battaglie politiche e costituzionali nel mondo anglosassone). Margaret Thatcher, frenata dai suoi consiglieri, non si lancia più nel duello dietro il vessillo di un nuovo aggressivo *laisser faire*, ma non rinuncia a battersi per una minor presenza dello Stato, per un ricorso alla politica dei redditi nei soli «*casi di emergenza*», per una maggior libertà dell'imprenditore. Callaghan avverte invece: «*I "tories" vogliono lanciare l'Inghilterra in pericolose avventure, fermateli*».

Quella che per Margaret Thatcher sarebbe una Inghilterra più snella, più agile, più moderna è per Callaghan un'Inghilterra più ingiusta, più fragile, più anacronistica. Le riforme che, per Margaret Thatcher, dovrebbero «*spezzare i ceppi*» alle caviglie dell'intraprendenza e del dinamismo avrebbero, per Callaghan, il solo effetto di dividere la nazione. Maggie proclama: «*Io non credo nella politica del consenso, che considero un tradimento della propria fede. Io ho certi principi, e a essi mi ispirerò*». Jim ribatte: «*L'Inghilterra può superare le sue difficoltà soltanto unita. Senza pace sociale, non vi può essere guarigione economica*». La Tatcher vuole una «*strada diversa*», per Callaghan non ve ne sono altre.

Per vincere le elezioni, Margaret Thatcher deve far breccia nell'innato conservatorismo inglese, quel conservatorismo che è oggi rappresentato da Callaghan. Il neoradicalismo «tory» suscita molte apprensioni, evoca lo spettro di dure battaglie con i sindacati, desta la possibilità di riduzioni nei servizi sociali. Ma può anche darsi che la propensione allo *status quo* sia già stata spezzata dall'oscillazione del pendolo. Lo storico Lord Blake sostiene che, per la prima volta dal 1945, in Inghilterra e in quasi tutto il mondo democratico, il *wind of change* (il vento della trasformazione) «*soffia da destra e non da sinistra*». Spinta da questo vento, Margaret Thatcher, quali che siano i suoi meriti, già naviga forse, imbattibile, verso Downing Street.

Una vecchia massima dice: «*I conservatori sono più abili nel creare ricchezza, i laboristi nel distribuirla*». E' questa massima che gioca a favore dei «tories», anche se la maggioranza del pubblico, e lo mostrano i sondaggi, ha più fiducia in Callaghan che nella Tatcher. Gl'inglesi sanno che la ricchezza nazionale è insufficiente, che il petrolio finirà fra dieci o quindici anni, che la torta da dividere è sempre più piccola. Anche se con riluttanza, decideranno forse di affrontare la «*strada diversa*» indicata dalla Tatcher nella speranza di risolvere i problemi economici del passato e quelli, non meno inquietanti, del futuro.

Mario Ciriello

Faticoso compromesso sul programma elettorale

La dc ha ritrovato un'unità sul no al governo con il pci

Ribadita la politica di unità nazionale con i limiti della passata esperienza - Il consiglio nazionale concluso con un documento firmato da tutti i leader - Attacco di Fanfani alla segreteria; mediazione di Piccoli, Bisaglia, Donat-Cattin

ROMA — Dopo due giorni di animato dibattito e di duri contrasti, la dc si è ritrovata unita e unanime nel dire «no» ai comunisti al governo: lo scontro tra Zaccagnini e Fanfani sulla validità della linea del «confronto» si è chiuso con la vittoria del segretario politico, appoggiato dalla stragrande maggioranza del partito e dall'opera di mediazione, rivelatasi fondamentale, svolta da Piccoli, Bisaglia e Donat-Cattin.

Ma le tesi di Fanfani e degli esponenti di «Proposta» guidati da Scalia non sono cadute nel vuoto. Tutt'altro. Se Zaccagnini ha ottenuto nel documento finale un ampio, doveroso riconoscimento alla scelta della politica di unità nazionale sino a quando il pci non è uscito dalla maggioranza, i suoi contestatori sono riusciti a non far impegnare la dc in «ipotesi di intese» con il pci per il futuro in modo molto netto e inequivocabile.

Non solo. Hanno ottenuto una significativa «apertura politica», per il dopo-elezioni, verso i partiti minori di democrazia laica e verso l'azione autonoma che oggi caratterizza la segreteria del psi. Su questa circostanza, Zaccagnini si è detto comunque d'accordo e, alla fine, il «mastice» del «no» ai comunisti ha unito contestatori e contestati in un compromesso onorevole, che sarà la «bandiera» elettorale della dc contro il compromesso storico.

Al di là di intuibili quanto evidenti esigenze elettorali, perché la dc ha deciso di presentare un «volto» così duro agli elettori malgrado l'aperto riconoscimento, voluto dal suo *leader*, alla politica di unità nazionale della quale il pci ha fatto parte per oltre due anni? Lo spiega con molta chiarezza uno dei passi più significativi del lungo documento finale approvato all'unanimità, dopo una giornata di incontri, scontri e mediazioni. Il documento può essere definito la «magna carta» della dc almeno sino al congresso nazionale di ottobre.

Ecco il passo, che vale la pena di riportare per intero: «*Oltre alle profonde diversità sul piano ideologico e filosofico, pci e dc hanno modelli di società chiaramente differenti e alternativi. Il pci si è reso responsabile dell'interruzione della politica di solidarietà nazionale quando, pretendendo di forzare il significato della tregua stabilita tra le forze politiche, per fronteggiare l'emergenza e salvaguardare la legislatura, l'ha interpretata come strumento per introdurre trasformazioni di segno socialista nella società italiana. Il nostro rifiuto alla costituzione di governi con il pci si fonda su queste ragioni. Lo ribadiamo: è un impegno solenne che assumiamo con i nostri elettori*».

Il documento è stato sottoscritto da tutti i capi storici e da ogni oratore intervenuto nel dibattito. Solo due consiglieri (Borruso e De Carolis) hanno voluto esprimere all'assemblea alcune riserve politiche e personali. «*Si è voluto, anche in questa occasione, mostrare all'elettorato una dc sbandata, incerta e inquieta* — ha detto il presidente del partito, Flaminio Piccoli —. *Si tratta di operazioni vecchie e inutili, che si scontrano con una realtà inoppugnabile*».

Il giudizio di Piccoli può essere condiviso o contestato; non v'è dubbio, però, che anche stavolta, dopo tanti contrasti, la dc ce l'ha fatta a presentarsi con una linea precisa e con un «volto compatto» agli elettori.

Tra tutti gli oratori intervenuti, il più critico nei confronti di Zaccagnini è stato Fanfani. Il presidente del Senato ha rimproverato al segretario del suo partito ambiguità politiche, incertezze e indecisioni. «*Non si può avere un democratico, operativo e durevole buon governo senza una maggioranza che lo esprima, lo sorregga, lo controlli, e senza una minoranza che lo stimoli, lo critichi e anch'essa lo controlli*», ha detto Fanfani, nel suo stile ormai inconfondibile. Non ha risparmiato critiche e frecciate anche ad Andreotti, che lo ascoltava impassibile, tanto che nel suo breve intervento non ha raccolto nessun attacco o «osservazione».

Al dopo elezioni ha fatto un ampio e significativo riferimento il *leader* doroteo Bisaglia: «*Noi ricercheremo, con la massima apertura, assieme agli altri partiti laici e socialisti, una nuova strategia che realizzi una stabile maggioranza parlamentare. Nella deprecata ipotesi che si ripeta, anche nella prossima legislatura, una situazione politico-parlamentare analoga alla precedente — creandosi perciò un'emergenza questa volta politico-istituzionale ancora prima che economica e di ordine pubblico — ribadiamo che la nostra disponibilità per la ripresa della politica di solidarietà nazionale mantiene il limite insuperabile della nostra partecipazione o appoggio ad un governo nel quale siano presenti i comunisti*».

«*Liberamente, senza alcuna arroganza, ma con fermezza, diciamo* — ha concluso Bisaglia — *che piuttosto che costituire un governo assieme al pci noi passeremmo in Parlamento dai banchi della maggioranza a quelli dell'opposizione, convinti come siamo che solo in questo modo potremmo tener fede alle nostre convinzioni ed al mandato degli elettori, e che l'alternanza è essenziale ad un reale sistema di libertà*». Se questa è la linea di tutta la corrente, e soprattutto dell'altro suo importante leader, Flaminio Piccoli, non v'è dubbio che le elezioni del 3-4 giugno assumeranno il valore di un test fondamentale nella vita non solo politica del nostro Paese.

Luca Giurato

Dibattito sulla riforma elettorale

Lo stallo politico e la Costituzione

ROMA — Dalla constatazione del «grande stallo» italiano — cioè della paralisi decisionale cui sembra giunto il nostro sistema politico — sta scaturendo su giornali e riviste, ma ormai anche in discorsi di partito, una domanda inquietante: siamo alla fine della prima Repubblica?

Si è aperto un dibattito, parallelo a quello elettorale, al quale anzi, per certi versi, tende a sovrapporsi. C'è chi prevede o magari solo si augura che le prossime elezioni siano le ultime col vecchio sistema della rappresentanza proporzionale e della delega totale ai partiti, che frantuma il quadro politico e ne impedisce un'espressione di governo compiuta. E c'è chi sostiene che i meccanismi attuali, invece, non devono essere toccati e che non è con l'ingegneria costituzionale, vale a dire con espedienti meccanici, che si risolve una crisi di grande portata etico-politica. C'è infine chi neppure entra nel merito, limitandosi a rilevare che mancano le condizioni per una modifica della Costituzione, che dovrebbe coinvolgere, attraverso procedure complesse, una larga maggioranza parlamentare.

Le condizioni mancherebbero soprattutto per la netta opposizione del secondo partito italiano, il partito comunista. E infatti appena il presidente della dc, Piccoli, ha fatto un accenno all'opportunità di pensare a una nuova legge elettorale, che consenta a chi ha la maggioranza dei consensi popolari di governare, uno dei massimi dirigenti del pci, Natta, è insorto a dire che i democristiani sono alla ricerca di «*marchingegni per governare da soli*». Poi c'è stata una lunga replica de *l'Unità*, nella quale sostanzialmente s'identificava il pluralismo politico col sistema proporzionale. E oggi, sullo stesso giornale, Enrico Berlinguer definisce avventurose, abnormi, inaccettabili, le proposte di modifica della legge elettorale.

Tuttavia, fra gli intellettuali socialisti della rivista «Mondoperaio», che ha organizzato un convegno informale su questo tema, si sostiene che l'opposizione comunista non è poi tanto compatta. In quel convegno, infatti, si sono ascoltate voci diverse. Se Pietro Barcellona si è spinto a dire che un esecutivo stabile ed efficiente non è compatibile con l'interesse a una trasformazione socialista della società, Salvatore Sechi, ricordando il drammatico precedente di Weimar, quando l'esecutivo «stabile ed efficiente» fu imposto da destra, si è detto di tutt'altro avviso. Sechi è considerato un eterodosso; ma anche Leonardo Paggi, su «*Rinascita*», pur nel contesto di un giudizio negativo, ha ammesso l'esistenza «*di uno specifico istituzionale nella crisi italiana*».

Il dibattito comunque è ancora, essenzialmente, fra specialisti o politologi e «scienziati della politica». E il suo ispiratore e per certi versi anche il suo coordinatore sembra essere il socialista Giuliano Amato. Di Amato è il richiamo alla felliniana «*Prova d'orchestra*» (paralisi anarchica con sbocco autoritario). E di Amato è anche la proposta più drastica: governo presidenziale puro, svincolato dalla fiducia formale del Parlamento e tuttavia soggetto al suo controllo, secondo la logica dei contropoteri. Ma non è, s'intende, la sola proposta. Altri si accontenterebbero del collegio uninominale nell'elezione del Parlamento, magari ridotto a una sola Camera, con l'abolizione del Senato, o dell'elezione diretta del Capo dello Stato o di una ridefinizione dei poteri e dei compiti dei partiti.

Per il collegio uninominale è l'ex presidente della Corte Costituzionale, Aldo Sandulli. Dice: «*E' una mia vecchia tesi. In un sistema in cui si affrontano due schieramenti contrapposti, chi decide il risultato è la fascia elettorale intermedia. Per guadagnarne i consensi, le due ali devono convergere verso il centro, dare prova di moderazione democratica. Ne uscirebbero schiacciati i partiti minori? Non col doppio turno: il loro apporto sarebbe anzi condizionante*».

La tesi che la prima cosa da fare sia ridefinire i poteri dei partiti, la sostiene in particolare il sociologo Alessandro Pizzorno. Ora i partiti vogliono decidere tutto su tutti, anche nell'ambito della società civile, e questo è un contributo alla paralisi e al malgoverno. Dice Pizzorno: «*Deve restare la funzione di selezionare i candidati per le alte cariche dello Stato e aiutare i cittadini a controllare i meriti e gli sbagli. Ogni altro compito confonde e corrompe*».

Gli ingegneri costituzionali sono dunque al lavoro. Ma non è un lavoro facile, dalle prospettive immediate. Nell'area stessa del dibattito culturale abbondano perplessità e giudizi diversi. Jemolo si domanda se tanto fervore non sia tardivo: «*Non bisognava lasciare che la situazione giungesse al punto a cui è giunta. Comunque dov'è una maggioranza parlamentare per le revisioni costituzionali?*». E Paolo Rossi, un altro ex presidente della Corte: «*Non è la Costituzione che deve essere mutata, ma qualcosa di molto più difficile a cambiarsi: la psicologia degli italiani e la condotta dei partiti*».

Anche nell'area socialista il giudizio è diviso. Stefano Rodotà non è d'accordo con Giuliano Amato, dice che non è dal vertice della piramide che bisogna partire, ma dalla sua base, dove c'è il massimo di

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Momenti di fortissima tensione durante l'interrogatorio a Roma

I magistrati contestano a Toni Negri quattro punti di rapporto con le Br

Un dattiloscritto con l'organizzazione brigatista, un documento ritrovato nel covo di via Gradoli, la telefonata a casa Moro, i viaggi - Il professore si dice pronto a una perizia fonica

ROMA — La marcia di avvicinamento dei magistrati alla roccaforte di Toni Negri sembra conclusa, dopo un secondo, lungo interrogatorio ieri sera. Ora è cominciato l'assedio vero e proprio, non si parlerà più di libri e di ideologia, ma di fatti. Quanti di essi risultino alla fine prove concrete contro il professore padovano è troppo presto per prevederlo.

I punti che i magistrati Guasco e Amato hanno contestato nelle cinque ore e mezzo di interrogatorio serrato, che ha avuto momenti di fortissima tensione, sono quattro. Su di essi già nei giorni scorsi erano trapelate informazioni, seppure approssimative.

Archivio — Nella cassetta di documenti che Toni Negri aveva affidato a un amico di Padova c'era un dattiloscritto con appunti a mano. L'argomento trattato è l'organizzazione delle colonne Br e il comportamento di alcune di esse. A Negri viene contestato il possesso del documento, e forse anche la grafia dello scritto. L'imputato risponde: «*Nel 1975-'76, nelle assemblee del movimento circolavano queste cose, che venivano forse da gente vicina a "Prima linea". Comunque non era roba mia, né scritta da me. Noi di Autonomia siamo contro il terrorismo*».

Domanda: «Perché allora le ha conservate?». «*Tengo tutto, le mie critiche si basano su documenti*». A questo punto i magistrati hanno insistito per sapere da Negri chi gli avesse consegnato il foglio. Lui, visibilmente alterato, ha risposto: «*Siete fuori dalla realtà. Non sapete che la roba circola improvvisamente, non si sa da dove arriva?*».

Via Gradoli — I magistrati hanno fatto notare a Negri la somiglianza tra un documento trovato nella cassetta di Padova e uno trovato in via Gradoli. E' un foglio di due pagine in cui si elencano le regole del terrorista. E' scritto a macchina con appunti a mano. Negri risponde: «*Sono cose che si trovano nei libri*».

Roma. Paola Negri

La voce — In base ai rapporti della Digos, hanno spiegato i magistrati, alcune persone hanno detto che la voce della telefonata alla signora Moro è quella di Negri. I rapporti non vengono letti per intero, ma solamente citati. Negri reagisce vivacemente. Il giudice Guasco interviene: «Ecco, quando lei è concitato, mi ricorda la voce della telefonata».

Negri esplode: «*E' un'infamia, non si permetta, questa è un'insinuazione*».

Guasco: «E' disposto a rilasciare un saggio fonico?».

Negri: «*Sì*».

Guasco: «Dov'era il 30 aprile?».

Negri: «*Non ricordo, ho bisogno della mia agenda, lasciatemela consultare*». (La data corrisponde a quella della telefonata in casa Moro).

Viaggi — Secondo la difesa, l'accusa di aver simulato dei viaggi sarebbe crollata. Il p. m. ha contestato a Negri l'acquisto di un biglietto ferroviario il 18 marzo a Parigi che poi non fu usato. Negri ha risposto: «*Dovevo utilizzarlo in seguito, il 22 marzo avevo un seminario ad Aix-en-Provence. Ci andai e due giorni dopo tornai a Parigi. Quanto al 18 marzo, posso dire che l'ho trascorso presso alcuni amici parigini*».

L'interrogatorio di Negri ricomincerà martedì mattina presto.

Negri dunque respinge le accuse con puntiglio intellettuale, qualche vivace «*impennata*», serietà e «*precisione*». Le respinge il suo collegio di difesa, una specie di «*collegio di garanti*», a cui partecipano avvocati italiani e parigini. Durante una conferenza stampa tenuta ieri mattina e caratterizzata da un tono di sdegno e di denuncia è stato fatto il punto della situazione.

In sostanza l'avvocato Giuliano Spazzali insiste sulla mancanza di contestazioni concrete da parte dei magistrati e in questo vuoto il sospetto è di aver «montato» un processo ancora più grave di quello di piazza Fontana, i cui contorni sono per ora difficili da individuare.

«*Noi siamo affamati di notizie, di contestazione di elementi precisi. Siamo tuttora in attesa di riscontri, per alcuni di noi la discussione è interessante ma anche noiosa visto il luogo dove si è svolta*». Poi gli avvocati hanno cercato di dare il senso complessivo delle tesi difensive di Negri. Hanno insistito sul fatto che il professore «*si è sforzato di far comprendere ai magistrati la differenza fra la sua attività di studioso e le teorie delle Br*»: una differenza «invalicabile» a meno di non supporre che Negri sia «*perfettamente scisso*». Le Br si «autodelegano» avrebbe spiegato Negri ai magistrati, «*si assumono la responsabilità di una guerra che non esiste invece di preoccuparsi di sviluppare la rivoluzione*». L'Autonomia invece «*sviluppa dentro le masse le condizioni di una fase di*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 11

Milano: forse oggi in libertà i due giornalisti arrestati per la cena con Alessandrini

di Gino Mazzoldi

Disordini a Torino

Torino. Disordini ieri nel centro per due manifestazioni, una degli Autonomi per gli arresti di Padova, l'altra di Lc e Dp per il giovane comunista ucciso a Roma. Il tentativo di formare cortei non autorizzati ha provocato l'intervento della polizia. Lo studio all'Università di Siro Lombardini incendiato con molotov (nella foto). Il servizio a pag. 6 (Foto Ugo Liprandi)

Riserbo a Washington sulla proposta di Teng

«No comment» degli americani per le basi anti-Urss in Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — «*No comment*» è la risposta del Dipartimento di Stato e del Pentagono alle domande sulla singolare proposta fatta a Pechino dai cinesi durante un incontro fra Teng Hsiao-ping e un gruppo di senatori americani: installare in Cina basi analoghe a quelle che gli americani avevano in Iran fino all'inizio di quest'anno per controllare i lanci di missili sovietici. Non stupisce la prudenza delle fonti ufficiali, ma il fatto che la proposta non sia stata immediatamente respinta. Includere la Cina nel perimetro dei «*territori amici*» utilizzati per spiare l'Unione Sovietica equivarrebbe a sanzionare formalmente un'alleanza cino-americana contro Mosca. Non si riesce a immaginare come Carter, e persino il suo consigliere Brzezinski, sostenitore più rigoroso della «*carta cinese*», siano disposti a spingere così lontano la collaborazione con Pechino e la provocazione nei confronti di Mosca.

Le condizioni con le quali il vice-premier cinese, secondo gli interlocutori americani, avrebbe accompagnato la sua offerta, costituiscono a parere di alcuni esperti un'altra ragione per respingerla. La Cina non autorizzerebbe l'installazione di una «*base americana*»; mirerebbe ad una forma di collaborazione per cui gli Stati Uniti fornirebbero le tecnologie e garantirebbero la preparazione del personale cinese, la Cina spartirebbe con i suoi fornitori le informazioni raccolte con le apparecchiature. L'idea che Washington possa dipendere da Pechino per conoscere i programmi strategici sovietici e pure per constatare eventuali violazioni del trattato «*Salt*» da parte di Mosca, è evidentemente inaccettabile. Il senatore Church, presidente della Commissione Esteri e capo della delegazione attualmente a Pechino, non l'ha tuttavia scartata a priori, limitandosi a dichiarare che occorreva «*proseguirne l'esame in un secondo tempo*».

In realtà la proposta e l'accoglienza ad essa riservata sottolineano la confusione in cui ci si trova a proposito del trattato «*Salt*», oggetto, an-

Michel Tatu

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il ministro Compagna: realizzeremo immediatamente i progetti pronti

Via subito a lavori pubblici per 5500 miliardi in tre anni

ROMA — Francesco Compagna, ministro dei Lavori Pubblici, come primo atto del suo nuovo incarico ha voluto immediatamente dare il via al piano triennale di opere pubbliche con una spesa complessiva di 5500 miliardi. L'obiettivo è di «appaltare» già nel corso del 1979 tutte le opere coperte da progetti pronti.

Il piano rappresenta la logica prosecuzione del programma di emergenza varato nel 1978 con una funzione tipicamente anticongiunturale. Adesso, gli interventi che Compagna ha programmato dovrebbero contribuire in forma sistematica a sostenere il ciclo della ripresa degli investimenti e dell'occupazione. In pratica, accelerare il movimento di quel volano dell'attività economica rappresentato dalle opere pubbliche. Ancora, con il piano triennale, si dovrebbero creare i presupposti per uscire dalla logica dei «tamponamenti», ossia da interventi sempre conseguenti a situazioni di emergenza (basti pensare alle catastrofi naturali degli ultimi anni), per arrivare finalmente ad un programma territoriale che preventivamente ipotizzi gli interventi a difesa del suolo e delle coste. Un tentativo non facile, tenuto conto, come sottolinea il ministro, «*che la lunga stasi della politica dei lavori pubblici negli anni precedenti ha portato, specialmente nel settore delle opere idrauliche e marittime, ad una accumulazione notevole di interventi-tampone, di soccorso o per impedire più gravi danni*».

Il piano triennale è stato approvato nei giorni scorsi dal Parlamento, con una serie di rilievi che in una qualche misura mirano a ridurne la valenza politica. Alla Camera si è detto che il piano non appare legato ad un chiaro disegno di programmazione degli interventi territoriali. Fra l'altro, si dice che mancano rigorose scelte prioritarie. Cosa risponde il ministro Compagna?

«*Queste critiche, che da alcune parti sono state rivolte al programma, in larga misura sono anche il risultato della crisi politica e della modifica delle collocazioni dei partiti. Certo, il piano non può essere considerato del tutto soddisfacente. A me, però, sembra che rappresenti un primo importante passo verso una logica territoriale degli interventi che in questi anni è sempre mancata*».

C'è anche che il piano deve tener conto dello sfasciume del territorio e della necessità di tamponare le falle più gravi. Basti pensare al Friuli, alla situazione di Napoli, di Palermo...

«*Certo, nessuno qui pretende di fare un libro dei sogni. Mi rendo conto che non è facile operare quando predominano esigenze di difesa e di intervento di tipo curativo. Nondimeno, si deve cercare di passare alla difesa preventiva. Il piano è un primo avvicinamento in questa direzione. Sarà un gran giorno quando la politica dei Lavori Pubblici potrà essere tutta orientata alla predisposizione di condizioni geografiche più favorevoli allo sviluppo economico e sociale del paese, senza essere deviata verso finalità minori e casuali, ma pur sempre dettate dall'incrudelimento di ferite a questa o quella costa, a questo o quel bacino*».

D'accordo, ma la critica fa riferimento all'assenza di una logica nella ripartizione della spesa tra le diverse Regioni sia del Mezzogiorno sia del Centro-Nord.

«*Questo non è vero. Noi abbiamo dovuto contemperare varie esigenze nella ripartizione della spesa. Intanto, ci sono dei precisi criteri selettivi a favore del Mezzogiorno che il mio predecessore Stammati ha fatto valere. Per esempio, per le opere igienico-sanitarie, tutti sanno quali e quante siano le carenze che si riscontrano nel Sud. Quanto poi alla ripartizione tra le varie Regioni, il parametro di cui si deve tenere conto non è solo quello della popolazione, ma anche più specificamente quello della mortalità infantile, suggerito da recenti episodi*».

E per il Centro-Nord?

«*Il problema è diverso. Intanto occorre correggere la logica che io definisco di inseguimento dello sviluppo. Mi riferisco ai problemi gravissimi della congestione che in certe aree del Nord accresce, al di là di altri fattori, le tensioni sociali e politiche e costringe a conferire priorità a infrastrutture di inseguimento, appunto, dello sviluppo rispetto a quelle di trascinamento dello sviluppo, necessarie nel Mezzogiorno. Occorre*

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il piano economico e la linea sindacale dell'Eur

Due impegni vincolano i contratti di lavoro

(Il pericolo di tornare agli Anni Sessanta)

Le discussioni di questi giorni sulle vertenze contrattuali nell'industria e sui termini e le conseguenze di una conclusione rapida dei nuovi contratti di lavoro hanno una portata assai più ampia e più preoccupante della semplice materia dei costi del lavoro e dei riflessi sulle condizioni dei prezzi e della competitività delle imprese italiane.

Al di là, infatti, della necessità di valutare con molta attenzione gli oneri e i riflessi economici delle ipotesi di soluzione dei contratti sia in materia salariale, sia degli oneri connessi alle riparametrazioni, sia infine di quelli relativi alla riduzione degli orari di lavoro, il modo nel quale si sta svolgendo la discussione e si sta prospettando l'intervento del governo sotto forma di mediazione o sotto forma di direttive alle imprese pubbliche, comporta un sostanziale rovesciamento di alcune acquisizioni in materia di politica economica che erano state il frutto delle discussioni suscitate in questi anni dalle condizioni di crisi dell'economia italiana.

In particolare queste nuove impostazioni si erano concretizzate nella piattaforma di politica economica approvata dall'assemblea nazionale dei delegati sindacali all'Eur nel gennaio del '78 e nel documento presentato dal ministro Pandolfi nell'agosto scorso e mai respinto nei suoi fondamenti da alcuno dei partiti della maggioranza di solidarietà democratica.

La novità contenuta nella piattaforma dell'Eur era costituita dall'affermazione di un legame di interdipendenza fra gli obiettivi di sviluppo economico e di maggiore occupazione e la politica salariale. Questa interdipendenza si esprimeva nell'affermazione secondo cui «*in presenza di sostanziali certezze sugli orientamenti del governo in ordine agli sviluppi degli investimenti pubblici, all'intervento straordinario nel Mezzogiorno e alla politica di riconversione industriale, è possibile e necessario che il sindacato assuma una linea di condotta sul piano salariale e normativo coerente con gli obiettivi generali di perequazione dei trattamenti, di controllo dell'inflazione e di sviluppo dell'occupazione*».

Con ancora maggiore precisione, nello stesso documento, si affermava la necessità che «*le nuove risorse venissero destinate prevalentemente al finanziamento di maggiori investimenti*». In sostanza cioè il movimento sindacale riconosceva con la piattaforma dell'Eur la necessità di collocare la politica salariale nel quadro complessivo della politica economica e in particolare degli impegni in materia di investimenti che il governo da una parte e il sistema delle imprese dall'altra potevano assumere.

La stessa impostazione si ritrova nel documento Pandolfi dell'agosto '78 nel quale l'interdipendenza tra la crescita degli investimenti e dell'occupazione e un andamento dei costi del lavoro coerente con il raggiungimento di questi obiettivi costituisce l'affermazione centrale del documento. Tale impostazione è stata formalmente ribadita dal presidente del Consiglio on. Andreotti, quando, nel presentare l'attuale governo alle Camere, ha dichiarato che «*il piano triennale rimane fondamento della politica del nuovo governo*» e in effetti, al di là di differenze di valutazione sulle indicazioni relative alle limitazioni della dinamica dei costi del lavoro contenute nel piano triennale, i partiti della maggioranza a cinque, come quelli dell'attuale maggioranza, non hanno in alcun momento dissentito dall'affermazione di questo legame di interdipendenza.

Ne segue che gli interventi del governo in materia contrattuale non possono consistere, come è stata tradizione negli Anni 60 (con le conseguenze negative che l'economia italiana tutt'ora sconta), in una semplice mediazione per trovare un punto di equilibrio fra le piattaforme sindacali e ciò che le aziende possono o intendono concedere. L'intervento del governo, il quadro di politica economica che esso può delineare, gli impegni che può assumere, quelli che esso può sollecitare dalle organizzazioni imprenditoriali in materia di investimenti, costituiscono la cornice entro la quale si collocano non solo le possibili conclusioni delle vertenze, ma addirittura, secondo la piattaforma dell'Eur, le autonome posizioni rivendicative delle organizzazioni sindacali.

Ecco perché andare verso eventuali accordi salariali senza tener conto dei problemi di carattere economico generale costituirebbe un ritorno a una politica economica disarticolata di cui si è fatta negativa esperienza nel corso degli Anni 60 e dalla quale sembravano volessero distaccarsi, anche con esplicite ammissioni autocritiche, sia le organizzazioni sindacali sia le forze politiche.

Questo è dunque il significato politico più ampio che assume oggi la discussione sui contratti di lavoro, sull'atteggiamento delle imprese pubbliche e sulle posizioni che assumerà il governo in questa materia: se i termini di una politica di investimenti non vengono riproposti in modo organico entro il quadro della trattativa, se, ad esempio, non si inizia subito una discussione fra il governo e le organizzazioni dei lavoratori da una parte e degli imprenditori dall'altra sulla situazione degli investimenti e dell'occupazione e sui problemi di politica economica che devono essere fronteggiati, è difficile pensare che forze sociali da una parte e governo dall'altra possano poi riprendere, con alle spalle le questioni contrattuali della quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore pubblico e del settore privato, una discussione per quanto riguarda i problemi dei consumi, degli investimenti, della politica finanziaria e fiscale e così via. Non può farlo il governo senza venir meno alle impostazioni del piano triennale e quindi alle ragioni stesse su cui si è costituita la maggioranza, non possono farlo le organizzazioni sindacali a meno di non voler considerare superata la politica dell'Eur.

Giorgio La Malfa

L'agitazione avrebbe dovuto cominciare questa sera alle ore 21

Ferrovie: assunzioni e più salari Lo sciopero di 24 ore è revocato

Fra i punti dell'intesa tra sindacati e governo, quello degli investimenti per la rete del Mezzogiorno - Il nuovo piano permette all'azienda statale di effettuare maggiori interventi

ROMA — L'ipotesi di accordo raggiunta in extremis per la vertenza dei ferrovieri ha bloccato lo sciopero che sarebbe dovuto scattare questa sera alle 21 e proseguire nelle 24 ore successive. Le trattative riprenderanno a livello tecnico domani e dopodomani, per approfondire i punti dell'intesa fra sindacati di categoria e governo.

Il governo predisporrà un nuovo disegno di legge che eleverà da 6500 a 7800 miliardi gli investimenti finanziari per il potenziamento della rete; i 1300 miliardi in più saranno destinati al Mezzogiorno. Il nuovo piano verrà definito «per opere», e permetterà all'azienda di accrescere la sua capacità di spesa, che attualmente è ferma al tetto di 350 miliardi all'anno.

Le Ferrovie dello Stato — è questo un altro punto dell'accordo — provvederanno immediatamente all'assunzione di 13 mila 200 unità. Saranno riprese inoltre le trattative sulle libertà sindacali, fra cui le 150 ore per l'istruzione. Nell'intesa sono comprese 20 mila lire medie pro-capite dal 1° gennaio 1979, l'istituzione della 14ª mensilità, la corresponsione agli «incaricati» di un acconto di duecentomila lire sui miglioramenti salariali decorrenti dal primo ottobre scorso e l'attuazione della legge perequativa tra ferrovieri e lavoratori degli appalti.

Un giudizio positivo sull'accordo è stato espresso dal segretario dello Sfi-Cgil, Mezzanotte: «Ciò vale soprattutto *per la riforma dell'azienda FS e per gli investimenti. Di eguale rilievo è la soluzione relativa al problema degli organici e per quanto riguarda gli aspetti economici l'accordo accoglie in larga misura le richieste delle organizzazioni sindacali*».

Autotrasporto — Oggi alle 20 ha inizio lo sciopero nazionale degli autisti di linea delle aziende di autotrasporto merci aderenti alle federazioni di categoria Cgil-Cisl-Uil. L'agitazione si concluderà alle ore 8 di martedì prossimo, ed è stata decisa per protestare «*contro la netta chiusura espressa dalle organizzazioni padronali nelle trattative per il rinnovo contrattuale*».

Pubblico impiego — La segreteria nazionale della Federazione dipendenti enti locali della Cisl ha chiesto al governo di varare «*improrogabilmente*» il provvedimento relativo al contratto di lavoro della categoria minacciando «*ulteriori ed immediate azioni di lotta*». La Dirstat (dirigenti statali) sciopererà invece, a livello nazionale, il 2 e 3 maggio.

Sciopero generale — Venerdì 27 aprile si riunirà il direttivo unitario della Federazione Cgil-Cisl-Uil, per esaminare l'andamento della stagione contrattuale e discutere le iniziative di lotta. Si parla con sempre maggiore insistenza di uno sciopero generale, anche se sussistono posizioni contrarie a questa tesi.

Scioperi cancellieri tribunali — Il sindacato autonomo della giustizia aderente alla Unsa ha proclamato lo sciopero del personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie dal 28 aprile al 5 maggio. La protesta è rivolta al governo per la mancata soluzione dei problemi della categoria.

Polemiche Flm — I segretari generali dell'Flm Galli, Bentivogli e Mattina hanno smentito «recisamente» la notizia, contenuta in un'intervista a Massacesi, presidente dell'Intersind, secondo la quale sarebbero apparsi «*molto soddisfatti per le proposte da lui avanzate in merito al pagamento dei primi tre giorni di malattia come contromisura per combattere l'assenteismo*». «*Ciò è falso*», hanno detto i tre sindacalisti. Secondo Massacesi l'autore dell'intervista, sintetizzando per ragioni di spazio la frase, pronunciata dal presidente dell'Intersind, ha finito per dare ad essa un significato diverso da quello originale.

Marco Tosatti

Per le adozioni non è necessaria la licenza media

FIRENZE — Per adottare un bambino non occorre che i richiedenti siano in possesso del titolo di studio dell'obbligo, come aveva invece ritenuto il tribunale dei minorenni, che aveva così escluso dalla lista d'attesa due coniugi, uno dei quali non aveva la licenza.

Lo ha stabilito la sezione minorenni della Corte d'appello di Firenze.

Le basi in Cina

(Segue dalla 1ª pagina)

cor prima di essere sottoscritto, di un formidabile spiegamento di propagande contraddittorie. Numerose organizzazioni americane, vecchie e nuove, sono mobilitate, contro o a favore del trattato con l'Urss. Ma bisogna ammettere che quelle contrarie sono più potenti, più dotate di mezzi finanziari e più attive di quelle favorevoli.

Ora, in attesa di conoscere i termini esatti del trattato e degli annessi, il dibattito si concentra sul problema dei controlli. Come si potrà essere assolutamente sicuri che i sovietici non «barino»? A quale punto sarà possibile rilevare, e come potranno essere definite, quelle «violazioni importanti» del trattato che potrebbero modificare l'equilibrio strategico e autorizzare una reazione americana?

La discussione su questi temi è amplissima, con esperti di tutto rispetto da una parte e dall'altra. E a differenza del 1972, quando si realizzò la prima fase degli accordi Salt, il rafforzamento sovietico e il fatto che i missili terrestri americani stanno per diventare vulnerabili — uno dei rari punti sul quale tutti sono d'accordo — aggiungono un aspetto drammatico al dibattito.

Michel Tatu

Accuse a Negri

(Segue dalla 1ª pagina)

transizione». Così, le affermazioni di Negri contenute nei suoi scritti, sulla «*irreversibilità della guerra civile*», sono soprattutto «*spiegazioni scientifiche di ciò che accade*».

Nel corso del primo interrogatorio Negri ha avuto anche modo di esprimere ai magistrati un duro giudizio sui risultati che gli arresti possono avere: «*Voi avete reso un servizio alla militarizzazione del movimento*»: restano adesso a confrontarsi due poli contrapposti (partito armato e istituzioni) senza elemento d'equilibrio, senza possibilità di intermediari.

Sono poi emersi alcuni particolari precisi che gli avvocati Spazzali, Piscopo e Leuzzi intendono usare a difesa di Negri. La telefonata alla signora Moro: sono state fatte indagini «private», con la collaborazione dei «*migliori tecnici europei*», dalle quali non risulta «*nessuna somiglianza*» tra la voce di Negri e quella del telefonista. (Della telefonata comunque non si è parlato durante il primo interrogatorio).

La parte più «vivace» della conferenza, in cui è intervenuta più volte anche la moglie di Negri, Paola Meo, è stata dedicata alla denuncia della «montatura» nei confronti del leader di Autonomia. Accuse ai giornali e ai giornalisti, accuse ai magistrati. Accuse agli «*intellettuali, ai garantisti, ai maestri del pensiero, agli "amici" di Negri che in questo momento si distinguono per la loro "assenza"*».

Infine gli avvocati hanno annunciato che i due mandati di cattura contro Negri, sia quello di Padova che quello di Roma, saranno impugnati in Cassazione e che sarà chiesta al giudice Amato la scarcerazione per mancanza di indizi.

Sandra Bonsanti

Mentre il sindacato Snals sollecita un programma di riforme

Scuola: spese uguali agli altri Paesi ma troppi sprechi «che ora finiranno»

Lo afferma il ministro Spadolini - Il 92,5% del bilancio assorbito dagli insegnanti

NAPOLI — Istruzione di massa, riforma dei sistemi scolastici, revisione dei metodi d'insegnamento e migliore collegamento del mondo della scuola con il mondo del lavoro. Sono questi i cardini di una politica dell'educazione per un insegnamento proiettato in una dimensione europea. A tali conclusioni si è giunti durante il secondo convegno nazionale di informazione e dibattito dei sindacati autonomi scuola (Snals), incentrato sul tema «Scuola, Mezzogiorno, Europa». Il convegno si è concluso ieri a Napoli.

E' necessario — secondo lo Snals — che sia realizzato un programma di riforme capace di superare quanto di velleitario era presente nelle proposte dibattute nel corso dell'ultima legislatura. Il convegno ha posto in risalto i problemi dell'aggiornamento e dello sviluppo qualitativo della categoria dei docenti: il confronto con l'Europa è un'occasione che non va perduta, proprio nel momento in cui si parla di riforme, e nella prospettiva di una promozione economica e sociale del Mezzogiorno legata al processo di integrazione europea.

Una delle basi di questo programma è costituita dal bilancio della Pubblica Istruzione. Il documento relativo alle previsioni per il 1980 è stato approvato ieri dal Consiglio di amministrazione del dicastero. «*Si tratta* — ha detto in una nota di commento il ministro Spadolini — *di un atto qualificante della vita dell'amministrazione, tanto più ora che occorre tener conto delle indicazioni del programma economico triennale e del suo invito a qualificare la spesa pubblica riorganizzando le spese, contenendo l'espansione di quelle correnti in favore di quelle per gli investimenti, eliminando i fattori di distorsione e di inefficienza, riducendo l'incidenza del disavanzo pubblico sul prodotto interno lordo*».

Il consuntivo di cassa del Ministero per il 1977 presenta una spesa pari al 12,8% di quella statale complessiva. «*Tuttavia tale spesa non ha responsabilità significativa nell'esplosione della spesa pubblica, nel cui ambito* — continua Spadolini — *essa è diminuita*». La quota di risorse destinata all'istruzione e alla cultura è mediamente pari a quella di altri Paesi dell'Europa industrializzata, «*senza che a ciò corrisponda un'effettiva qualificazione*».

Tale servizio presenta un notevole squilibrio fra le carenze di attrezzature e le spese per il personale insegnante, che incideranno nel bilancio di quest'anno per il 92,5 per cento. E' intenzione del ministro della Pubblica Istruzione accrescere le spese per le attrezzature, evitando e rimuovendo i margini di spreco dovuti a una cattiva programmazione o a investimenti inadeguati alle effettive capacità di utilizzo dei materiali da parte della scuola.

«*Per quanto riguarda la spesa per il personale* — dice ancora Spadolini — *essa ha tratto origine dal forte aumento della popolazione scolastica; ma ciò significa che a tale aumento si è risposto in modo scoordinato e disorganico aumentando gli insegnanti, e ricorrendo da una parte a massicce sanatorie, e dall'altra parte a maggiori spese, derivate da fenomeni abnormi come quello delle assenze. Occorrerà dunque impegnarsi sul piano normativo ed amministrativo, incidendo in modo deciso sulla gestione delle leggi e anche sulla revisione dello Stato giuridico del personale*».

m. tos.

Bomba in Campidoglio, un comunista ucciso, due operai morti

Quel venerdì nero a Roma

In un solo giorno, il 20 aprile, l'immagine reale del disagio e della violenza in una città

ROMA — Per una sola giornata, venerdì, in una sola città italiana, Roma: l'accavallarsi degli avvenimenti è stato precipitoso, con le notizie che si susseguivano nei telefoni, nei flashes d'agenzia, nelle segnalazioni alla sala operativa della questura, e disegnavano il disagio con cui si vive in una capitale, le tante facce della città, la violenza e le negligenze delle istituzioni.

Il «venerdì nero» di Roma s'è aperto poco dopo l'una di notte, con quei quattro chili di tritolo lasciati da criminali sul portone del palazzo senatorio, a piazza del Campidoglio. E' stato un esordio di stampo fascista, che alle spalle s'è lasciato rovine, devastazione di opere d'arte, pericolo di ulteriori lesioni e crolli, soprattutto l'offesa alla cultura e al simbolo che il Campidoglio rappresenta, come cuore della città laica, la casa di tutti profanata furtivamente, con grande facilità raggiungibile e vulnerabile. Ieri, il 2732° natale di Roma ha dovuto essere celebrato all'aperto nella piazza, chiusa da transenne, attorno alla statua equestre di Marc'Aurelio. Ora la vigilanza di musei e palazzi rimasti senza protezione è affidata a 84 vigili urbani.

Poche ore dopo l'attentato al Campidoglio si concludeva tragicamente un'altra impresa fascista. Moriva all'ospedale di San Giovanni il giovane comunista Ciro Principessa, colpito a coltellate da un ex aderente di Avanguardia nazionale, il ventisettenne Claudio Minetti.

E i compagni di Ciro si stringevano commossi vicino ai suoi sette fratelli e ai genitori ancora increduli, si interrogavano su come si sarebbe potuta evitare la tragedia.

Un'operazione del nucleo antiterrorismo dei carabinieri «setacciava» la città e raccoglieva un cospicuo «bottino»: 12 arresti, 40 perquisizioni, sequestro di copioso materiale. Apriva anche un capitolo che suscita polemiche: in casa di una giornalista di «*Lotta Continua*», Carmen Bertolazzi, cronista giudiziaria che da anni si occupa dei problemi delle carceri e dei detenuti, veniva sequestrato — sembra senza che i carabinieri avessero un preciso mandato — tutto il suo archivio privato, i libri, gli opuscoli, anche pubblicazioni che possono trovarsi sia nelle librerie sia nelle redazioni dei giornali.

A Palazzo di Giustizia, si concludeva fra urla, imprecazioni, ira e sdegno di centinaia di donne, il processo ai presunti responsabili degli abusi edilizi commessi alla Magliana. Per dodici anni si era trascinata la vicenda delle case costruite sotto il livello del Tevere, regolarmente inondate, focolaio di epatiti e malattie infettive di ogni genere. Sul banco degli imputati erano stati portati un ex sindaco, il democristiano Santini, due ex assessori, il socialdemocratico Pala e la democristiana Muu. Nella mattinata del «venerdì nero» sono stati tutti assolti. E le donne della Magliana per ore hanno gridato: «*Ladri, assassini, vergognatevi!*».

Quasi contemporaneamente, sulla via Cassia, perdevano la vita due operai. Nella buca scavata in una via di nuova costruzione, fra la selva del cemento che si espande nella periferia, lavoravano per un raccordo fognario: senza che fossero state approntate le dovute misure di sicurezza. Così sono stati investiti da una valanga di terra. E sono morti soffocati. Il responsabile dei lavori veniva dichiarato in stato d'arresto.

Nel pomeriggio la tragedia si trasferisce in Trastevere. Su una «500» bianca c'è una giovane coppia con un bimbo di due anni. L'uomo, che siede accanto al posto di guida, tenta di scippare una turista. Un agente di polizia, in borghese, spara. Lo scippatore, 25 anni, viene raggiunto al collo da un proiettile mortale. La sua compagna continua a guidare e lo porta all'ospedale. Qui lui muore e lei dichiara che entrambi erano tossicodipendenti, e che con gli scippi si garantivano «la roba». Poi viene portata in carcere, insieme con il suo bambino. Sull'agente che ha sparato e ucciso, i suoi superiori mantengono il più assoluto riserbo. Hanno fatto sapere che non ci sono gli estremi per procedere contro di lui.

l. m.

Lavori pubblici

(Segue dalla 1ª pagina)

però non cadere in contraddizione come accade per qualche politico o per qualche rappresentante di ente locale che prima denuncia una distribuzione casuale degli interventi e poi pretende di inserire nel piano o in altri programmi il singolo episodio che direttamente lo interessa».

In particolare a cosa si riferisce?

«*Al fatto che tutti vogliono la loro strada, il loro porto, l'infrastruttura locale. Vuole un altro esempio? Si dice che per le opere marittime non si è seguito il criterio di concentrare gli interventi nei porti maggiori. Un'esigenza che io condivido e che si è cercato di far valere con le priorità del piano triennale. Poi cosa accade? Si votano ordini del giorno che raccomandano interventi per questo o per quel porto minore. In questi giorni me ne sono visto presentare ben cinque. Allora?*».

C'è un'altra preoccupazione: che in periodo elettorale si finisca per appaltare le opere con criteri clientelari. Non è una preoccupazione da poco, visti i precedenti.

«*Senta, parliamoci chiaro: si potrebbero anche sospendere in questo periodo tutti gli appalti. Con quali risultati? Di rinviare al domani post-elettorale la spinta che la politica dei lavori pubblici dovrebbe e potrebbe dare alla ripresa degli investimenti e dell'occupazione. A me sembra, invece, che sia meglio appaltare subito i progetti pronti, fermo restando che, come ministro e come uomo del Sud, non sono certo corrivo a favorire fenomeni di appalto clientelare. Questo per quanto riguarda i progetti pronti. Ma la cosa che mi preoccupa di più riguarda i progetti da redigere. Noi dobbiamo alimentare un patrimonio di progetti, senza essere costretti molte volte a ritardare gli interventi perché è in ritardo la fase progettuale. Ecco perché io sostengo che occorre, subito dopo le elezioni, avere già pronti altri progetti. Una sorta di nastro di lavorazione continua della progettazione. E come deve essere continua la progettazione così deve esserlo la riformulazione dei programmi. In questo senso interpreto l'invito del Parlamento*».

Natale Gilio

Lo stallo politico

(Segue dalla 1ª pagina)

disgregazione. E' anche il parere, sostanzialmente, di un liberale, lo «scienziato politico» della Bocconi Giuliano Urbani. Dice Urbani: «*Prima di adoperarsi per dare un potere stabile a questa classe politica, bisogna toglierle potere, decentrare le decisioni, assicurare forme serie di controllo. Poi si penserà alla stabilità del vertice. E' una via più lunga e mediata, ma in Italia è l'unica*».

Si può tentare un primo bilancio. Le possibilità reali di un cambiamento istituzionale sembrano scarse. Solo quando il gruppo dirigente del pci abbandonasse la strategia-utopia del compromesso storico per accettare apertamente la regola dell'alternanza, la prospettiva si farebbe concreta. E' poi vero che l'ingegneria costituzionale non basta a farci uscire da una crisi nazionale che ha basi troppo complesse, di tipo etico, sociale, politico.

Detto questo, il dibattito che si è aperto è di grande importanza: rivela la consapevolezza che il sistema è giunto a un punto di stallo totale; e a differenza dalle grandi riforme, certi correttivi potranno risultare realistici anche presto. E' un dibattito che nasce a sinistra, o tra la sinistra e il centro, senza gli equivoci tradizionali della destra, e che potrà essere influenzato non poco dalla prospettiva europea, che si apre con le elezioni del 10 giugno. Dunque siamo appena all'inizio.

Aldo Rizzo

Roma: processo all'uccisore del comunista

ROMA — Claudio Minetti, l'estremista di destra che giovedì sera ha ferito mortalmente con due coltellate il giovane comunista Ciro Principessa, sarà giudicato con rito direttissimo dalla Corte di Assise di Roma per omicidio volontario.

La rubrica «Cattivi pensieri» è a pagina 5

ENTUSIASMO E PAURA PER IL PAPA

La Chiesa in Polonia un "partito parallelo,,

Raramente un governo riesce a trarre tanta forza dalla propria debolezza come quello polacco. Stretto fra Mosca, forza dominante esterna, e la Chiesa cattolica, forza dominante interna, il governo di Varsavia ha trovato il modo di farsi sostenere da entrambe. Gierek tiene a bada l'invadenza sovietica argomentando con Breznev che un'eccessiva sottomissione dei polacchi provocherebbe reazioni incontrollabili della Chiesa ed un conseguente scoppio di malcontento fra la popolazione. Sul versante opposto, Gierek arriva a convincere il cardinale Wyszinsky dell'opportunità di una condotta moderata della Chiesa prospettandogli, nel caso contrario, la possibilità di un massiccio intervento sovietico.

Fedeli in pellegrinaggio al santuario di Chestokhowa (G. Neri)

La Chiesa in Polonia è infatti una specie di «partito parallelo». Non perché i polacchi siano straordinariamente religiosi, anche se lo sono in misura non comune: la Chiesa in questo Paese coagula la tradizione, la cultura, la peculiarità nazionale, sfociate tutte nel nazionalismo a causa delle frustrazioni subite negli ultimi decenni. In tutti i taxi di Varsavia sta attaccato il ritratto di papa Wojtyla. Si tratta piuttosto di una bandiera che di un'immagine religiosa. L'orgoglio nazionale, con forti venature antirusse sedimentatesi in lunghe vicende storiche, viene espresso in buona parte attraverso la Chiesa, anche senza le motivazioni strettamente di fede. Il contrasto fra le due nazioni slave e le loro civiltà profondamente diverse si esprimeva un tempo anche nell'urto fra il cattolicesimo e la Chiesa ortodossa.

Ora il conflitto si traspone nel nuovo quadro socialista. Così attorno alla Chiesa si creano dovunque sindacati paralleli, organizzazioni giovanili e culturali parallele, e perfino una università volante, parallela a quella ufficiale. Il partito del governo stenta a prendere piede in tutte le zone ove la Chiesa risulta funzionante, anche nel senso politico. Ci sono quartieri nella stessa Varsavia dove il partito comunista non è riuscito a montare una organizzazione vera e propria. Malgrado i contrasti e spesso i conflitti, la Chiesa raramente è andata oltre l'ambizione di esprimere la coscienza nazionale, magari critica. Si è guardata bene dal sovvertire il sistema e il potere del partito ufficiale, convinta per propria esperienza e per gli argomenti usati da Gomulka prima e Gierek dopo che l'unico risultato che potrebbe ottenere sarebbe l'invasione sovietica. Sul filo di questa logica, si è registrata la collaborazione, apparentemente paradossale, fra il cardinale Wyszinsky ed i capi del partito comunista nel placare le esplosioni di malcontento popolare, che già in tre occasioni hanno scosso la Polonia.

L'ascesa dell'arcivescovo di Cracovia al soglio di Pietro non può che ripercuotersi profondamente su questo peculiare rapporto, rendendo ancora più precario l'equilibrio su cui si regge. Papa Wojtyla aggiunge nuova forza al «partito parallelo» della Chiesa. Fa aumentare le inquietudini di Mosca e di conseguenza le sue pressioni. Il governo di Varsavia, se non risulta più debole, si trova comunque ancora più stretto fra le due forze antagoniste. Non per caso, dunque, il progettato viaggio di Giovanni Paolo II nella sua patria desta sin dall'inizio preoccupazioni. Breznev ha chiesto subito dei ragguagli a Gierek. La risposta del capo polacco è stata: se risulta pericoloso accettare la visita papale, risulterebbe ancora più pericoloso respingerla. Significherebbe ammettere che il governo è incapace di dominare la situazione del Paese. Rassicurato, ma non troppo, Breznev, Gierek ha avuto premura di chiedere a sua volta rassicurazioni al Vaticano. E monsignor Casaroli è corso a Varsavia ad offrirgliele: il Vaticano non vuole compromettere i buoni rapporti con la Polonia e si augura anche il ristabilimento delle piene relazioni diplomatiche.

Il viaggio del Papa, tuttavia, trascende il semplice quadro diplomatico e interstatale in cui da alcuni anni Casaroli si muove con tanta destrezza viaggiando per l'Oriente. Nel caso polacco, oltre ai rapporti fra uno Stato socialista e il Vaticano, la visita del Papa coinvolge i rapporti interni della stessa Polonia. Diventa un caso di politica interna d'imprevedibile impatto, come lo fu del resto l'elezione di Wojtyla all'ultimo Conclave. Prova ne sono i fermenti registrati ultimamente nel Paese: conflitti, polemiche, scoppi d'insofferenza ed anche attentati. Il governo potrà cercare di arginare la portata dell'avvenimento. Il Papa potrà a sua volta cercare di dargli una mano in questo senso, anche se è quasi impossibile calcolare le sue reazioni e le sue emozioni nel contatto vivo con la «sua» gente. Se non il Papa, potranno essere travolti dall'euforia i polacchi. Potranno cogliere l'occasione per mettere in risalto lo stato di profonda frustrazione storica in cui sono costretti a vivere, ma potranno anche essere portati a intravedere nella visita del Papa il barlume di un possibile riscatto storico.

La visita di Wojtyla metterà in risalto, senza alcun dubbio, le contraddizioni interne e internazionali della Polonia. Sarà importante però che queste contraddizioni non scoppino fra le mani di Wojtyla e dello stesso Gierek, poiché, in tal caso, sarebbero i sovietici ad approfittarne. Non c'è alcun dubbio che Mosca invierebbe in un Paese pericolante del Patto che, per paradosso, si chiama di Varsavia, altre divisioni sovietiche, essendo proprio la Polonia la meno occupata militarmente dai sovietici in tutta la zona che va dall'Ungheria al Baltico. In questo caso estremo, sarebbero di nuovo i polacchi a pagare un duro prezzo per la propria euforia, dato che Papa Wojtyla non ha la probabilità, ma neanche le intenzioni, dell'ayatollah Khomeini. Di fronte all'Iran in ebollizione, l'Occidente non ha fatto che dare prova della propria debolezza, mentre di fronte alla Polonia l'Urss potrebbe fare sfoggio della sua rude forza.

Scartando e scongiurando l'impatto estremo e più drammatico, la visita ha tuttavia un altro risvolto delicato e per certi versi molto più complesso. Riguarda il ruolo del «partito parallelo» della Chiesa nel sistema socialista polacco. Il Papa ha detto in Messico che «il Cristo non è un rivoluzionario». Ciò non significa però che i cristiani siano conservatori per antonomasia. Anzi, nella stessa Polonia il distacco dal partito ufficiale si spiega più con il rigetto dell'egemonia russa che non come un'avversione per il socialismo.

Il «partito parallelo» non contesta frontalmente il sistema (sarebbe come sparare al cielo, data la costellazione internazionale), ma cerca di influenzarlo. La Chiesa non si pone come alternativa al sistema ed al partito comunista, ma opera per imprimergli alcuni contenuti umanistici e sociali propri della dottrina cristiana. A momenti il regime teme che l'influenza possa sfociare in ipoteca. L'autorevole *Polityka* ha ammonito in questi giorni: *«Se esistono uomini nell'ambiente cattolico i quali pensano che il carattere laico e secolare dello Stato possa essere indebolito, occorre avvisarli apertamente che si trovano nell'errore».*

La visita del Papa, sull'onda delle innovazioni conciliari, darà uno stimolo a simili tendenze. Scoprendo e dando mostra della propria forza nelle manifestazioni previste per la visita del Papa (il governo difficilmente potrà limitarle e contenerle) il «partito parallelo» si metterà con ogni probabilità nel futuro, non a contestare il sistema, ma a rivendicare più esplicitamente il diritto dei cattolici di partecipare all'edificazione ed al perfezionamento del socialismo, inteso come società più umana e più giusta. Senza convertirsi al marxismo, fonderanno il proprio diritto sulla dottrina sociale cristiana. Se dalla visita del Papa arriverà una spinta in questo senso, i termini del rapporto fra il partito ufficiale ed il «partito parallelo» si sposteranno molto più in là dell'attuale, tacito compromesso fra Stato e Chiesa.

Sorgerà una specie di eurocomunismo alla rovescia. Di fronte al quale il partito del governo, che in questo caso sarà comunista e non democristiano, dovrà escogitare una formula adeguata di accettazione del «confronto», respingendo però la comune partecipazione al governo. La formula polacca sarà probabilmente più dura, anche perché la capitale dominante, che questa volta sarà Mosca e non Washington, respingerà senza titubanze un «esperimento» che si sa dove comincia ma non si sa dove finisce. Comunque la visita di Wojtyla alla sua patria aprirà il «confronto» anche in questi termini. Accendendo le speranze dei cattolici polacchi, forse per bruciarle nello stesso tempo. I polacchi hanno sempre voluto, lungo la loro travagliata storia, presentarsi come la più orientale delle civiltà occidentali. Un'aspirazione frustrata. L'arrivo del Papa connazionale potrà dare la giusta misura di quanto, almeno, possano considerarsi la più occidentale fra le nazioni orientali.

Frane Barbieri

ROMA E FIRENZE: LE MODE E GLI AUTORI NASCONO ALL'UNIVERSITA'

Il cinema tra Freud e le donne

La caccia al simbolo e all'analisi dei sogni sembra superata; adesso i film contano per quello che non dicono - Il collettivo Sheherazade cerca il meccanismo segreto della creatività; lo "specifico femminile" viene messo in discussione

L'attrice che finisce in o

ROMA — *Lana Turner e il dottor Freud non hanno nulla da dirsi, Linda Darnell non interessa al professor Lacan. Ma in cattedra, nella sala del Consiglio nazionale delle Ricerche, lo psicoanalista Michele Mancini apre nuovi orizzonti:* «E' significativa l'insistente presenza nel nome delle dive, Monroe, Bardot, Lollo, della "o" aperta che costringe le labbra a sporgersi come in un bacio, non la lingua che si stacca dal palato. Dietrich invece non ha la "o", e non a caso».

Fornisce pure una risposta all'antico interrogativo: perché i gentiluomini del cinema preferiscono le bionde? «Nel mondo si può meglio promettere la vittoria del fittizio sulla naturalità del pelo, del capello. Il biondo non può esibire che il diafano dell'epidermide, con il lavoro della morte sottopelle», *essere bionda si addice* «alla donnafilm che si presume senza corpo»: *nel film pornografico infatti* «l'erotismo è assente», *e* «all'altordonna nulla è concesso simulare che non sia l'orgasmo».

Organizzata dagli Incontri internazionali d'arte di Graziella Lonardi, ordinata da Rony Daopoulo, Annabella Miscuglio e Patrizia Pistagnesi, dibattuta da molti studiosi, la rassegna «Cinema e psicoanalisi» ha tentato di coniugare i due termini, di trovare un nesso tra i film presentati, il cinema officina di sogni e la scienza dell'analisi del sogno. Impossibile, o quasi.

Nel remotissimo passato di trent'anni fa, la caccia al simbolo era uno sport che entusiasmava spettatori cinematografici specialisti e dilettanti con la gran soddisfazione di scoprire il simbolo fallico nel grattacielo o nella banana dove il regista l'aveva programmaticamente posto; psicoanalisti patentati venivano scritturati dal cinema per immettere nei sogni previsti dal film quel tanto di onde del mare, piazze repentinamente sfollate, tunnel senza sbocco o grida senza rumore che serviva a dare attendibilità scientifica allo spettacolo; psicoanalisti con la faccia seria e scema di Gregory Peck venivano eletti protagonisti di film in funzione di Messia culturali o di Salvatore dell'esistenza bloccata dalla diva. Nel remoto passato di vent'anni fa, Vittoria De Seta e Nelo Risi potevano tentare di raccontare col cinema la schizofrenia, Christian Metz poteva ancora scrivere di linguaggio e cinema, dell'impressione di realtà al cinema e a teatro.

Adesso è finito, o quasi. Tra il cinema e i neopsicoanalisti dell'Ecole freudienne di Jacques Lacan, e i ragazzi sapienti della semiologia, c'è più conflitto che rapporto: la rassegna romana ne ha offerto diverse testimonianze. Se nella nuova generazione dei registi alcuni (André Techiné, Giovanna Gagliardo, Bernard Jacquot, Umberto Silva, di cui sono stati presentati i film) lavorano proprio su basi lacaniane e semiologiche, gli psicoanalisti subito li invitano a lasciar perdere: «La psicoanalisi da pronto soccorso non c'è, non è pronta, non soccorre».

Se vengono proiettati appassionanti classici del genere feuilleton hollywoodiano quali Il bruto e la bella *di Minnelli (Kirk Douglas, Lana Turner, cinema sul cinema) o* Forever Amber *di Preminger (Linda Darnell arrampicatrice sociosessuale nella Londra seicentesca degli Stuart e della peste), il psicoanalista Enrico Magrelli subito li saluta interessanti soltanto per ciò che non raccontano:* «Evitare d'affaticarsi a dire se c'è Edipo o isteria al lavoro: un testo dissimula la regola del suo essere. Domandarsi invece qualcosa sulle lacune, le reticenze, le falle, fratture, smagliature». *Il «genere» porta al degenere, e risulta futile* «la decifrazione quando il decifrato dice già tutto da sé».

Se vengono citati autori classici, è con franco snobismo: «i banali occhi accecati di Ford e Lang», «l'erotizzazione nevrotica di Stroheim», *e guai se un grande regista sperimenta l'analisi,* «a un'analisi junghiana riuscita si debbono le cose peggiori di Fellini»: *si salva solamente il solito Hitchcock, oggetto amato di tutte le accademie.*

E, oltre al conflitto tra neopsicoanalisi e cinema, da un ampio parallelo studioso di Raymond Bellour tra paziente sottoposto a ipnosi e persona al cinema emerge alla fine l'avvertimento che vuol suonare inquietante: «Attenzione. Lo spettatore guarda il film, ma anche il film guarda lo spettatore».

Lietta Tornabuoni

Lana Turner all'epoca dei suoi maggiori successi (Tel. Ansa)

Anche la nazista era brava

FIRENZE — Dicono: «*Era nazista, ma era brava*». Sullo schermo improvvisato del salone brunelleschiano in piazza della Santissima Annunziata passano le immagini del *Trionfo della volontà*, il film che la regista Leni Riefenstahl dedicò nel 1934 al congresso del partito nazionalsocialista a Norimberga. L'aereo del Capo che sbuca dalle nuvole, la sfilata della città come un grembo culturale, l'atterraggio leggero e imperioso, Hitler che passa tra la folla acclamante, quel suo sguardo di vetro, quella piccola mano un poco rattrappita nel saluto. Le ragazze nel Salone osservano in silenzio. Il catalogo è chiaro: «*Al di là delle polemiche, i film di Leni Riefenstahl sono degli autentici capolavori e l'indiscussa bravura della regista ne spiega forse l'anomala posizione di prestigio in un regime, come quello nazista, che racchiudeva la vita delle donne tra casa, chiesa e bambini*».

Leni Riefenstahl, la celebre regista del regime di Berlino

Se sei brava, anche il potere ti rispetta; ma che cosa vuol dire essere brave in cinema? Esiste o no lo specifico femminile nei film? Vogliamo provare a smontare la creatività delle donne pezzo per pezzo, per informarci e imparare? La rassegna del cinema delle donne a Firenze (titolo: «L'occhio negato»; durata: fino a venerdì) si distingue dalle precedenti per questa avidità di impadronirsi dei meccanismi, di scoprire il segreto. C'è poco vittimismo, abbastanza ottimismo, molta curiosità.

Anche il collettivo femminista che organizza il piccolo festival ha un nome programmaticamente positivo: Sheherazade, la donna che riuscì a raccontare favole per mille e una notte, sconfiggendo la violenza del potente, salvandosi la vita e divertendosi con l'immaginazione. Mille e un film non potrebbero cambiare la cultura cinematografica partorita dagli uomini? E' probabile, ma bisogna prima produrre i film; soprattutto, saperli fare.

Le ragazze del collettivo Sheherazade, nato all'interno della facoltà di Magistero, non hanno ancora preso posizione sul problema dello specifico femminile (argomento fondamentale dei primi dibattiti femministi): sembrano piuttosto interessate a quello che i critici di trent'anni fa chiamavano lo specifico cinematografico (e sul quale non si misero mai d'accordo con chiarezza). Insomma, sono attratte dal mestiere d'artista, dal formarsi del linguaggio e delle invenzioni visive.

Dicono: «*Vogliamo scoprire la creatività femminile, al resto penseremo dopo*».

Sono pragmatiche: si risentono nei dibattiti le parole sacre ai cineclub: carrellata, montaggio, sequenza, primi piani. Sono anche ingenue: ripartono da zero: «*C'è la necessità di scoprire e costruire un'opinione nostra sul mondo*». Ma sono giustamente provocatorie. Hanno invitato Dacia Maraini e Lu Leone con gli spezzoni dei film che stanno girando (*Giochi di latte*, *Il battesimo*): l'idea è di interferire nella «creazione», di aiutare le autrici scoprendone le tecniche.

«L'occhio negato», metà festival, metà laboratorio, è un piccolo segno delle nuove aperture e delle persistenti difficoltà nel rapporto tra donne e cinema, anche delle coerenti frustrazioni. C'è la conquista di un gusto baldanzoso di storicizzare le proprie radici: dalla prima regista, Alice Guy, (alla quale nel '76 s'intitolò uno dei primi gruppi di «autocoscienza cinematografica»), alla consacrata Germaine Dulac, all'avanguardismo Anni Quaranta dell'americana Maya Deren, alle opere affermate, ma non popolari, di Chantal Ackerman, di Marguerite Duras, di Agnes Varda.

Ma insieme c'è una naturale insofferenza verso le autrici integrate e di successo (della Cavani c'è solo il fragile *L'ospite*, aborrita è la Wertmueller); magari esiste un sospetto verso le autrici professionali dell'Est, come la Chytilova (*Il gioco della mela*) e anche dispetto per l'uso dell'americana Claudia Weill (*Girls friends* è lanciato dal mercato come «*una storia torbida*»).

In compenso è forte l'attenzione per il cinema femminile sperimentale: Carole Scheeman («*esprime il sesso senza l'imbarazzo dello spettacolo*»), Susan Stein, Marilyn Halford, la Klein e la Mulvey. In compenso il cinema femminile a passo ridotto (super 8), che era fino a pochi anni fa documentaristico e polemico, sembra orientato adesso verso temi poetici e onirici, quasi un ghetto narcisistico.

L'ottimismo delle ragazze di Firenze, anche con lo studio della «bravura», dovrà chiarire dove cadranno le scelte e i confini: se lo specifico può restare un progetto o solo una condizione («*legata alla pratica di vita, alle influenze culturali e alle pressioni sociali*»); che cinema gli piacerebbe fare per sé e per gli altri. Minaccia da Firenze la regista svedese Marianne Ahrne: «*Le donne che fanno cinema devono superare i limiti del loro specifico, altrimenti resteranno solo delle curiosità e non saranno mai delle registe*». L'ottimismo è anche un modo per non cedere alle alternative troppo radicali.

Stefano Reggiani

UN MILIARDO DI CINESI DAVANTI ALLA POLITICA DEMOGRAFICA

La quinta parte del mondo

Se si chiedesse a Hua Kuo-feng quanti sono i suoi concittadini, dovrebbe rispondere che non ne conosce il numero. Si può solo asserire che gli abitanti della Repubblica popolare cinese costituiscono oltre un quinto dell'intera popolazione mondiale. L'ultimo censimento, tutt'altro che preciso, è del 1953; computi ufficiali molto approssimati della popolazione furono condotti nel 1964 e nel 1972; non esistono, a livello nazionale, dati statistici né sui matrimoni, né sulle nascite, né sulle morti. Perciò, per quanto concerne una stima dell'ammontare della popolazione cinese, bisogna affidarsi alle valutazioni degli esperti stranieri. Essi seguono l'evolversi della vita cinese, formano mosaici con notizie che raccolgono da moltissime fonti ufficiali e non ufficiali, applicano certe regole e regolarità demografiche note agli studiosi e azzardano, dal mosaico, un quadro complessivo dell'ammontare della popolazione, del suo incremento e dei livelli della natalità e della mortalità. Tempo fa si parlava di un nuovo censimento, ma non ho raccolto ulteriori notizie.

Gli esperti

Gli studiosi più noti della vita cinese sono, in genere, americani; ma è ovvio che l'elemento soggettivo influisca molto sulle singole valutazioni. Così, nel 1975, i cinesi assommavano a 935 milioni secondo la dr. Banister; a 876 per il Ravenholt; a cifre variabili tra 886 e 977,9 per l'Aird; ad 850,2 per l'Orleans; a 760 milioni, per il 1976, a parere del dr. Pi-chao Chen, professore all'Università di Detroit. Il solo divario tra le stime, come si vede, ammonta a quattro-cinque volte l'intera popolazione italiana. Non minori differenze si riscontrano nelle valutazioni dell'incremento della popolazione che variano tra l'8 ed il 22 per mille ed in quelle della natalità (tra il 14 e il 33,6 per mille) e della mortalità (tra il 6 ed il 12,1 per mille), per cui si può ben concludere che, in fatto di cifre, nulla di sicuro si può affermare sulla demografia cinese.

A ben diverse, sicure e unanimi conclusioni i vari autori giungono, invece, esaminando la politica demografica cinese, circa la quale un altro noto studioso, il Frejka, esprime alcune opinioni che possono essere ritenute valide per tutti. La Repubblica popolare cinese svolge la più efficace ed efficiente politica demografica del mondo in via di sviluppo. Questa politica non soltanto si occupa del controllo della fecondità, delle pratiche contraccettive, dell'aborto, del matrimonio, della pubblica igiene, dei servizi sanitari, ma è anche collegata alla politica socio-economica del Paese. Essa ha avuto qualche momento d'incertezza perché, in un certo periodo, Mao-Tse-tung rilanciò l'altrui detto che «il numero è forza»; ma vi fu questa sola breve oscillazione, accompagnata, poi, dalla rimessa in circolo delle vecchie pratiche contraccettive, che finivano con il diffondere pericolose e mortali infezioni. Dall'inizio degli Anni 60 la politica demografica è sempre coerente e decentrata, basandosi sui «quadri» ad ogni livello e giungendo sino a ciascuna «comune».

Il principio politico fondamentale su cui si basa il controllo delle nascite è quello che ciascuna «comune» fa un proprio piano demografico per gli appartenenti ad essa e decide quali coppie del gruppo — ed in quali anni — dovranno mettere al mondo i figli programmati. Se si tratta di «comuni» agricole, essendo strettamente vietata l'emigrazione verso le città, risulta evidente l'interesse che esse hanno di incrementare la produzione e rendere il più piccolo possibile il numero di coloro ai quali essa è destinata, ottenendo così il massimo vantaggio individuale e collettivo. I principi psicologici su cui si basa tutto il sistema sono due: l'esempio personale dato dai capi ed il meccanismo della dinamica di gruppo (riunioni, discussioni, ecc.).

Nozze e figli

I principi demografici che presiedono alla politica in questione sono molto stretti, duri e precisi: l'età minima al matrimonio è di 28 anni per gli uomini e di 23 per le donne nelle campagne (il matrimonio, un tempo, si celebrava, per la donna, tra i 15 e i 20 anni), età portata a 28 e 25 nelle città. L'intervallo tra le nascite, per ciascuna coppia, dev'essere di almeno quattro-cinque anni tra ogni figlio. Ogni coppia non deve avere più di tre figli (due nelle città) di qualunque sesso siano, senza proseguire nel numero di essi, per «avere il maschio», com'era d'uso un tempo. Pare evidente che si eserciti la castità prima del matrimonio perché non esistono figli illegittimi. Nelle fabbriche sono esposte liste delle lavoratrici sposate, con segnato l'anno in cui sono destinate ad avere figli. Tutte o quasi tutte le donne coniugate usano mezzi contraccettivi e, se viene deciso, anche l'aborto; esiste una organizzazione di cosiddetti «medici scalzi», che sono circa 1 milione 500 mila e girano ovunque, in tutto il territorio, portando i contraccettivi, i medicinali, ecc.

Tutto ciò può essere molto lontano dalla nostra mentalità e dalla nostra moralità occidentale, ma non si può non rilevare che l'organizzazione è ammirevole.

Diego de Castro

Sia processato Tiziano

Un pittore senza inventiva, ma di mano abbastanza pronta nel copiare i soggetti e i modi d'un collega che s'era fatto un certo nome e mercato, si è fatto querelare dall'altro e rinviare a giudizio. Ai suoi quadri non aveva mai messo la firma dell'autore preso a modello, ma li aveva segnati col suo nome o con uno pseudonimo. E' stato però ritenuto responsabile di «contraffazione» (come *La Stampa* ha riferito in cronaca) e condannato ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 novembre 1971, n. 1062, a 5 mesi di reclusione, 800 mila lire di multa e ancora, come ordina la sentenza dei magistrati torinesi, alla confisca delle opere sequestrate e alla loro distruzione.

Ci sono voluti dunque alcuni anni perché si passasse dalla norma alla sua applicazione, ma questa legge 1062, voluta per mettere un po' d'ordine nel mercato artistico afflitto da tanti mali, avrà certo materia su cui esercitarsi, anche se inizialmente susciterà problemi, discussioni o qualche perplessità; come ha fatto appunto questa sentenza, di cui si potrà meglio intendere la portata attraverso la motivazione.

Fin d'ora, però, un rilievo sorge spontaneo: se il criterio espresso dal magistrato potesse estendersi a tutti i dipinti che stilisticamente si ricollegano all'area creativa di un altro autore, si assisterebbe a una vera ecatombe di quadri di ogni epoca. Andrebbero infatti distrutte, d'un colpo solo, tutte le opere «di scuola» e fors'anche «di bottega». Ma quel che è peggio, alla stessa sorte andrebbero incontro le «giorgionesche» tele di Tiziano giovane, come l'*Adultera* di Glasgow, il *Concerto* di Pitti e il *Concerto campestre* del Louvre, attribuite per lungo tempo all'uno o all'altro dei due grandi. E che dire dei dipinti protocubisti di Braque e di Picasso che costituiscono il nodo primigenio di un movimento cui entrambi hanno contribuito con originale intuito?

Appare quindi rilevante, nelle sue conseguenze, l'interpretazione delle norme sancite dalla legge in una materia delicata e ancor priva di elaborazione giurisprudenziale. Della legge bisogna tenere d'occhio non soltanto la formulazione letterale, ma lo spirito, che mira da un lato a garantire la genuinità del patrimonio artistico, sia pure nella sua mercantile disponibilità; dall'altro alla tutela dell'artista creatore, impedendo l'inquinamento dell'opera.

Elemento discriminante ai fini della colpevolezza resta in ogni caso il «fine di trarre illecito profitto». Perché, se davvero apparisse tale, non diciamo il copiare un'opera altrui — tradizionale esercizio d'ogni esordiente pittore o magari d'un maestro che vuole cimentarsi con un suo pari — ma il puro appropriarsi d'una tecnica e persino di uno stile, ciò equivarrebbe a condannare soltanto chi non avesse ingegno o originalità creativa.

a. d.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Qualche referendum di troppo

Non ho niente contro i referendum, per carità, in linea di principio. Si tratta di un istituto giustamente previsto dalla Costituzione, che consente alla società civile di assumere decisioni in prima persona, cioè di «vivere» concretamente la democrazia. Un sistema come il nostro, in cui il governo risulta espresso e controllato dal Parlamento, mentre questo a sua volta viene costituito attraverso libere elezioni cui partecipa la totalità dei cittadini arrivati all'età della ragione, è sicuramente un regime democratico, ma con una oscura tendenza a dimenticarsene.

Lo rivelano sempre più chiaramente i segni inquietanti dell'incertezza e del distacco fra gli elettori e della perdita di credibilità e di effettivo potere da parte degli eletti. Si ha l'impressione, insomma, sempre più spesso, che le decisioni che contano vengano assunte prima e fuori del Parlamento (da partiti, sindacati, corporazioni d'interessi) e che il vincolo fra deleganti e delegati, fra la gente comune e gli onorevoli, sia diventato astratto e formale, senza concretezza.

La rinuncia al collegio uninominale ha spezzato la delega fiduciaria del mandato politico ad una persona reale, ben nota, prevedibile nei suoi atteggiamenti futuri. Si vota in realtà per i partiti, cioè per dei simboli generici e dei programmi universali. Per giunta, la prodigiosa accelerazione della storia, il fatto che oggi accadono più cose in un anno di quante ne accadessero in passato lungo un intero secolo, il mutamento rapido e sconcertante delle tecnologie, dei valori, dei costumi, fa sembrare le scadenze elettorali lontanissime nel tempo e troppo arrischiata una delega per cinque anni in un mondo in cui tutto può cambiare fra una settimana e causa di improvvise e drammatiche emergenze.

Come correttivo a questa partecipazione d'un attimo, scandita poi da lunghi intervalli di estraneità passiva, il referendum rappresenta dunque un contatto vivo fra popolo e potere. La classe politica dovrebbe considerarlo con occhio benevolo: esso le permette di ascoltare il Paese reale, di rimettere i piedi sulla terra-Madre per trarne novello vigore, come accadeva nel mito al gigante Anteo.

C'è però un ma, che sarebbe bene non dimenticare, ed è che si tratta di un rimedio omeopatico, di una medicina da prendere a piccole dosi, non di una dieta. Non si può indire un referendum alla settimana, spacciandosi per campioni di democrazia con una pubblicità che andrà bene per i detersivi («che più democratico non si può»), ignorando il rispetto di alcune condizioni essenziali, che sole garantiscono la serietà e l'efficacia del ricorso alla consultazione diretta.

Per cominciare, non se ne abusi. La gente ha tante cose cui pensare e, chiamata ad esprimere voti ogni momento, può stufarsi, disertare le cabine, volger le cose in burletta. In secondo luogo, un referendum costa centinaia di miliardi, che sono benissimo spesi per risolvere nodi drammatici, problemi seri ed annosi; ma sono puro sperpero se si tratta di soddisfare esibizionismi e puntiglio di chiamare il popolo alle urne per decidere quale sia il sesso degli angeli.

Poco conta il vincolo di mezzo milione di firme in un Paese che ha tanti giovani disoccupati da piazzare per qualche giorno dietro una bancarella, tante anime belle pronte a palpitare per una «giusta causa», tanta propensione a risolvere i problemi con i cortei invece di fare i conti amari del dare e dell'avere.

Il primo elemento che dovrebbe connotare un referendum accettabile e benefico è che esso ponga un problema generale di libertà, e non tenda a instaurare un divieto. Fu giusto il referendum sul divorzio, perché il suo esito positivo non obbliga nessuno a divorziare.

Il secondo elemento è che il tema che divide l'opinione pubblica deve essere percepibile da tutti, sul pro e nel contro, in modo da consentire un voto responsabile, a ragion veduta. Ne consegue l'assurdità di un referendum che investa un problema tecnico, una consultazione popolare per stabilire i calcoli di un viadotto o le modalità di un intervento chirurgico.

Per questo, il referendum nucleare è soltanto una chiassata. Nessuna persona sensata risponderebbe: «Sì, voglio la centrale atomica nel cortile di casa mia». Ci fosse pure una percentuale infinitesima di rischio, io stesso direi: «Andate a farla altrove». Ma può una Regione dire di no, condannando — per ipotesi — all'inquinamento letale un'altra regione d'Italia dove il referendum non si fosse potuto realizzare? E come far sì che tutti i votanti sappiano esattamente quali sono i margini di rischio, le percentuali, i costi cautelativi? E come votare se, sull'altro piatto della bilancia, nessuno ci dice quale sia il prezzo del «no» (restrizioni nell'uso dell'energia, bolletta della luce in forte aumento, recessione), cioè se il «no» facile e gratuito ci copra da ogni azzardo, senza che possa valutare il corrispettivo, l'esborso, il costo personale e nazionale che dovrò pagare?

La via della saggezza è un'altra. Promuova la Regione una indagine vastissima e rigorosa di dati scientifici; si determini con esattezza quali incrementi energetici si potranno ottenere nel prossimo decennio dalle vecchie e nuove turbine idroelettriche, dal carbone, dai pannelli solari, dai soffioni boraciferi.

Se ne calcoli il costo per gli utenti e la sufficienza ai bisogni. Si valuti senza isterismi il rischio delle centrali atomiche. Si organizzi un convegno internazionale di specialisti al di sopra di ogni sospetto. Soltanto allora potremo giudicare tutti insieme. Un referendum, oggi, darebbe solo la misura di una nostra fin troppo abbondante energia: quella dell'isterismo.

Pubblicati i documenti contro il «prete modernista» romano

L'istruttoria segreta del S. Uffizio Portò alla scomunica di Buonaiuti

La condanna nel 1921 - L'art. 5 del Concordato e l'allontanamento dalla cattedra universitaria

ROMA — A 58 anni dal verdetto senza appello, viene finalmente rivelata l'istruttoria segreta che portò il S. Uffizio a scomunicare e sospendere «a divinis» — 12 gennaio 1921 — don Ernesto Buonaiuti, il sacerdote romano accusato di guidare il modernismo. Da anni era sotto il mirino della censura canonica, poco dopo aver concluso gli studi ecclesiastici, nei quali fu amico del futuro Papa Giovanni.

Il prezioso testo di 94 pagine, che getta nuova luce su una drammatica vicenda, è pubblicato nel settimo volume di «Fonti e Documenti» del Centro studi per la storia del modernismo, diretto da prof. Lorenzo Bedeschi presso l'università di Urbino. Esistono pochissime copie, oltre quelle originarie sepolte nei recessi vaticani: una è negli archivi della «*Civiltà cattolica*», dato che gesuiti come il biellese padre Enrico Rosa furono fra gli accusatori più spietati di Buonaiuti; un altro, dal quale è stata redatta la trascrizione ora divulgata, è a Parigi, nel Centre national de la recherche scientifique (section Religions).

Come spiega Bedeschi nella introduzione, il documento fornisce per la prima volta, un quadro psicologico e culturale del mondo vaticano cui Buonaiuti e tanti altri dovettero render conto, conferma i metodi di spionaggio e delazione impiegati senza troppi scrupoli dagli inquirenti e sottolinea la profonda differenza fra la caccia al modernista ingaggiata sotto Pio X e una più umana preoccupazione emersa nel pontificato del successore, Benedetto XV, un Papa «*aperto*» e poco noto sino ad oggi.

Quando Buonaiuti fu colpito dai fulmini della scomunica, nel '21, aveva 39 anni; era nato nel 1881 a Roma (e qui morì nel 1946, fra il rimpianto dei suoi amici, in solitudine, a quanto pare confortato da un saluto e da una benedizione che Pio XII, suo antico compagno di seminario, gli avrebbe fatto recapitare in extremis).

Ben peggio gli capitò dieci anni dopo quando, imperante il fascismo, fu cacciato nel 1931 dalla cattedra di ordinario di Storia del Cristianesimo nell'università statale di Roma, che aveva conquistato vincendo nel 1915 un severo concorso nel quale precedette, sia pure con lo stesso punteggio, un nome della portata di Luigi Salvatorelli, che poi si rivelò fra i massimi specialisti in questi studi.

Papa Benedetto XV

Non è stato mai smentito che l'art. 5 del Concordato fra Mussolini e Pio XI fu introdotto su richiesta vaticana proprio per impedire a Buonaiuti di continuare l'insegnamento universitario. La norma, ora ovviamente caduta, proibiva ai «*preti apostati o colpiti da censura*» di essere nominati e di conservare «*un insegnamento, un ufficio o un impiego nei quali sarebbero a contatto immediato con il pubblico*».

Tutto ebbe inizio nel 1909, due anni dopo la celebre enciclica «Pascendi dominici gregis» in cui Pio X condannava il modernismo e dava inizio a una serie di procedimenti, spesso persecutori, nei quali ebbe funzioni decisive quel «Sodalizio Piano» (dal nome Pio X), guidato da mons. Benigni, che fece ricorso a qualsiasi sistema, dalla delazione allo spionaggio, pur di accumulare prove contro i sospetti del modernismo.

Il 10 dicembre 1909 Pio X ordinò all'assessore del S. Uffizio, mons. Lugari, di compiere indagini per scoprire i «*promotori del movimento modernista a Roma*» che, un mese dopo l'enciclica, avevano pubblicato un loro *Programma* di rinnovamento.

Venuto in possesso d'una lettera di Buonaiuti a don Antonino Di Stefano, un prete trapanese trasferitosi a Ginevra per noie con la Curia, il S. Uffizio convocò Buonaiuti il 22 dicembre 1909. Egli respinse ogni responsabilità diretta nella fondazione di riviste moderniste e nella redazione del «Programma» che aveva fatto inalberare Pio X.

Gli inquisitori, però, trovarono in mons. Vincenzo Bianchi-Cagliesi la conferma alle accuse contro Buonaiuti. Da quel momento, ogni suo scritto, pubblico e privato, ogni sua parola furono spiati, soppesati, controllati per ordine del card. De Lai, segretario della Congregazione concistoriale. Così Buonaiuti ebbe il divieto di pubblicare senza espressa autorizzazione, ma diede egualmente alle stampe «L'Isola di smeraldo» in collaborazione con don Nicola Turchi, volume che il S. Uffizio decise di condannare.

Ma qui accadde il parziale colpo di scena perché il 20 agosto 1914 morì Pio X. Il nuovo Papa, Benedetto XV, nella udienza del 5 settembre ordinò «dilata», cioè di soprassedere alla condanna pubblica, chiedendo ai due autori di correggere gli errori in una nuova edizione e di ritirare le copie in circolazione. «*Se sollevassero obiezioni a causa delle spese, si risponda loro che di ciò non debbono preoccuparsi. Qualora poi quod Deus avertat (»non lo voglia Iddio») rifiutassero di riconoscere i loro errori e di obbedire, allora si pubblichi subito la condanna*».

Accettarono, furono ritirate 850 copie e Benedetto XV versò per le spese lire mille, mentre avvertì i due sacerdoti di «*non pensare più alla ristampa del libro sia pure con le debite correzioni*». Benché chiamato in servizio militare per la guerra, Buonaiuti fondò la «*Rivista di scienze delle religioni*» nel gennaio 1916, che fu condannata subito per «*orientamento naturalistico*». A lui fu imposta la condizione, per essere riammesso alla celebrazione della Messa, di fare il giuramento antimodernista, introdotto da Pio X. Ma egli lo riteneva inopportuno in sé e specialmente nella sua qualità di ordinario dell'università di Roma. Con lui erano sotto giudizio i sacerdoti Vannutelli, Motzo e Turchi. Si rivolsero al card. Gasparri, segretario di Stato, amico di Buonaiuti. Ed egli intervenne scrivendo ai «falchi» del S. Uffizio che i quattro sacerdoti avevano reso nelle sue mani il giuramento e che il Papa era d'accordo.

E ancora Benedetto XV e Gasparri tentarono di evitare la scomunica addirittura per eresia che padre Lottini chiedeva contro Buonaiuti. Il S. Uffizio continuò la sua azione giudiziaria e, alla fine, vinse ottenendo la scomunica dell'imputato, il 12 gennaio 1921 per «*proposizioni erronee ed anche manifestamente eretiche*».

Lamberto Furno

Dopo 40 anni le negano i danni di guerra

PESCARA — Nuovo record di lentezza della burocrazia. L'altro giorno una pensionata pescarese, Lucia Pieri, si è vista recapitare un provvedimento con il quale il ministero del Tesoro ha respinto una domanda per danni di guerra presentata dal marito nel lontano 1939. Insomma, per istruire la pratica il ministero del Tesoro ha impiegato 40 anni esatti.

Nella comunicazione il ministero ha fatto anche sapere che, comunque, la Pieri per conto del marito Amedeo De Tomatis, morto sei anni fa, ha la possibilità di far ricorso. Il De Tomatis nel 1939 si trovava in Francia da alcuni anni per motivi di lavoro. Appunto in Francia, all'inizio della guerra, ha perso tutto ed è rientrato precipitosamente in Italia con la famiglia. In base ad una convenzione internazionale avrebbe avuto il diritto al risarcimento dei danni dallo Stato italiano.

La vedova, comunque, non presenterà ricorso. Teme che l'eventuale risposta le pervenga nel 2000.

Le lettere della domenica

Giustizia e Libertà visse ancora

Nel bell'articolo su quell'italiano di ferro, anzi, di purissimo acciaio che è Riccardo Bauer (*La Stampa* del 16 aprile: «Dall'antifascismo all'Italia di oggi»), Giovanni Spadolini scrive: «Dopo l'ottobre 1930, dopo il tradimento di Carlo Del Re, la componente nazionale, entro i confini di "Giustizia e Libertà", sarà dispersa e incarcerata».

Per amore di esattezza storica occorre ricordare che non fu così. Incarcerati Bauer e Rossi, e condannati a durissime pene dal Tribunale speciale insieme coi loro compagni, la direzione del movimento fu assunta da altri gruppi, prevalentemente ma non esclusivamente piemontesi, e ad ogni arresto una nuova squadretta subentrava nel duro compito di procurare collaborazione ai «Quaderni di Giustizia e Libertà» e informazioni per il settimanale che si pubblicava a Parigi, dando a queste pubblicazioni una diffusione, certamente limitata e rischiosa, in Italia.

Prima Andreis e Scala, poi Leone Ginzburg, poi Vittorio Foa tennero successivamente le fila della cospirazione. Fu proprio questa inesauribile continuità nei ricambi a conferire a GL la sua prerogativa d'un contatto continuo col paese, che lo salvaguardava dall'ottica deformante dell'esilio, cui soggiacevano invece le altre forze dell'opposizione clandestina al fascismo.

Probabilmente GL sarebbe sopravvissuto anche all'arresto di Foa e di Michele Giua. I ricambi non mancavano neanche allora all'interno del paese, ma la mazzata definitiva fu l'assassinio dei fratelli Rosselli a Bagnoles-sur-Ornes, per mano di cagoulards francesi, assoldati da losche figure dei servizi segreti fascisti. Ma in Italia già maturavano i quadri che avrebbero dato vita al Partito d'Azione e, in seguito, alle formazioni Giustizia e Libertà.

Massimo Mila, Torino

Quanto contano deputati e senatori?

Molti deputati e senatori pensano di non candidarsi (come riferisce *La Stampa*) angustiati soprattutto per la decadenza della loro funzione: «Le leggi non le facciamo noi, ma i comitati interpartitici d'accordo con i sindacati: noialtri votiamo quello che hanno deciso altrove».

Per l'uomo della strada è questa l'unica conclusione logica, purtroppo non traducibile sul piano elettorale, che si può trarre al termine di una ennesima legislatura sepolta anzitempo. Che sia recepita da molti deputati e senatori è sintomo quanto mai confortante: è certo un atto di coraggio, di presa di coscienza. Potrà servire al salvataggio e quindi alla riqualificazione dell'istituto parlamentare bistrattato dalla partitocrazia?

Abbiano presente e meditino questo concetto quelli che nonostante tutto dovranno pur presentarsi in umiltà alla ribalta per elemosinare voti.

Francesco Manfredi, Cuneo

Papa Wojtyla animatore turistico

Una domanda a Vittorio Gorresio, dopo aver letto il suo «Turisti per Papa Wojtyla» pubblicato il 17 aprile: è sicuro che quei giudizi svizzeri riflettano «verità» (...«non proprio lusinghiere per noi», dice Gorresio)? Dietro alle migliaia di persone che vanno dal Papa c'è proprio soltanto un gigantesco happening turistico di cui Wojtyla sarebbe «eccezionale animatore», sempre «turistico»?

Lisa Morini, Parma

Magistrati e chiacchiere

Il commento di Lietta Tornabuoni su «magistrati e chiacchiere», del 19 aprile, è graffiante pur nella sua correttezza formale e pienamente condivisibile.

Mi piacerebbe però che avesse un seguito, approfondendo due punti già toccati nell'articolo precedente: il rapporto tra «l'abitudine perversa» dei giornali a fornire notizie, opinioni o ipotesi sui magistrati e sulle loro iniziative (abitudine che l'autrice difende) e i «si dice» a proposito degli stessi (che invece considera molto gravi, tanto più che «non suonano assurdi» come dovrebbero). Più esplicitamente: non sono anche (o soprattutto) i giornali ad alimentare i «si dice»?

Inoltre: se queste assurdità, legate principalmente alle simpatie politiche dei giudici, sono purtroppo vere, quale rapporto può sussistere, senza danneggiare la giustizia, tra le scelte politiche private e pubbliche dei singoli magistrati e il principio di a-politicità, o meglio di a-partitismo, della magistratura?

Gino Galbiati, Monza (Mi)

La critica delle armi secondo Croce

Paolo Spriano, intervistato per *La Stampa* da Lietta Tornabuoni, autorevolmente precisa che la paternità della teoria sulla «critica delle armi» e le «armi della critica» va attribuita a Karl Marx, non al prof. Toni Negri.

Già nel 1944 lo ricordò Benedetto Croce, polemizzando con il settimanale *l'Unità* che i comunisti pubblicavano a Napoli in quel convulso periodo che vedeva ancora l'Italia tagliata in due. La dichiarazione, fatta da quel periodico, che alle armi della critica, adoperate da Croce, si dovesse replicare, «ripetendo una vecchia frase del Marx», con la «critica delle armi», cioè con la violenza materiale, fece tornare alla mente del filosofo un aneddoto.

«L'aneddoto — spiegava testualmente Croce — è di quell'ufficiale che ballava in un salotto, e un signore sussurrò a un suo vicino: "Come balla male quell'ufficiale!". E il prode ufficiale, avendo percepito queste parole, terminato che ebbe il suo giro di danza, si piantò fiero innanzi al bravo borghese e gli dichiarò: "Signore, sappiate che se io ballo male, mi batto bene!". Che cosa rispose allora il buon borghese, che non perse per ciò la sua calma e la sua logica? Semplicemente questo: "Dunque, battetevi sempre e non ballate mai". Fate o minacciate, se così vi piace, violenze, ma lasciate stare la dialettica, l'idealismo, il materialismo e la filosofia».

Quanto mai di attualità, nell'odierna farneticante ridda di elucubrazioni ideologiche, questo saggio monito dell'immortale pensatore napoletano.

Domenico Forina, Napoli

Tra teoria e azione un sottile confine

Non credo alla sottile distinzione tra chi predica la violenza e la rivoluzione armata e chi la pratica. Capisco che è ancora più sottile il confine tra la libertà d'opinione e l'istigazione al delitto, sia pure in nome di un «bene» sociale più o meno chiaro. Eppure credo che per la nostra stessa sopravvivenza, fisica e civile, sia indispensabile cercare una linea di demarcazione il più possibile netta e rispettosa dei diritti di tutti.

Si potrebbe far appello alla coscienza individuale, al senso di responsabilità anche nelle enunciazioni teoriche, ma quando ciò non è realizzabile allora si ricorra almeno a un dibattito ampio, non fazioso, in cui l'intelligenza prevalga sulla passione politica così facile a degenerare. E' un invito alla *Stampa*, che ha mezzi e uomini per sollecitare e aiutare un'analisi aperta e libera.

Mario Rizzoli, Bologna

Per gli stranieri uno sconto di troppo

Per la Pasqua c'è stato, dice il giornale, un forte afflusso di stranieri, e quindi alto consumo di benzina da parte di turisti che godono di grandi vantaggi di cambio. A quando l'abolizione dei buoni benzina per chi, venendo in Italia, risparmia — solo in permanenza — il 25 per cento di quanto spenderebbe in patria?

Fabrizio Rioldi, Trivero (Vc)

Un po' di rispetto per l'auto vecchia

Alcune considerazioni sul nostro «parco automobilistico». Anzitutto in Italia si hanno i prezzi delle auto nuove più alti in rapporto al potere di acquisto della nostra moneta ed alle possibilità economiche del cittadino medio. Anche il costo dei pezzi di ricambio e della manodopera incide sulla conservazione degli automezzi. Né c'è da meravigliarsi se non v'è la possibilità di effettuare controlli sullo stato delle vetture quando gli stessi limiti di velocità non vengono quasi mai rispettati né controllati.

Occorre poi osservare che la legge italiana comporta sì l'assicurazione obbligatoria, ma finisce con l'escludere praticamente la responsabilità penale del colpevole. Tra l'altro sarebbe assai utile che le società di assicurazione stabilissero dei premi inferiori per le auto vecchie, insieme con un alleggerimento della tassa di circolazione proprio per la situazione italiana contingente.

Se poi vogliamo vedere il problema da un punto di vista anticonsumistico, diremo che l'utilizzazione delle auto vecchie, opportunamente revisionate, favorirebbe notevolmente la riduzione degli sprechi di materie prime e l'ingombro dei parchi dei demolitori.

Renato Casalis, Torino

I politici, i giudici e il governatore

Alle domande dei lettori sulla Banca d'Italia, già pubblicate nelle «Lettere» e alle quali non mi pare si sia ancora risposto, ne aggiungo altre senza illudermi, tuttavia, che queste abbiano sorte migliore delle precedenti.

Che significa «difendere l'autonomia della Banca d'Italia dal potere politico»? Non è forse il potere politico responsabile della politica monetaria ed economica, mentre il governatore ne è l'esecutore tecnico tutt'al più co-responsabile?

Ben più fondato mi pare il principio che separa il potere politico da quello giudiziario, difeso a spada tratta in passato da quegli stessi che oggi gridano alla prevaricazione da parte della magistratura. E qui ritorna l'interrogativo fondamentale: se la legge stabilisce che per concedere i finanziamenti agevolati sono necessari alcuni requisiti, è davvero prevaricatrice la magistratura che persegue chi non ha rispettato questi requisiti?

Se la legge è confusa e fonte di ambigue interpretazioni, spetta ai giudici o ai politici porvi rimedio?

Se la Banca d'Italia nelle sue ispezioni riscontra il mancato rispetto delle regole, con quale criterio denuncia il finanziamento irregolare ad un imprenditore e non denuncia un analogo finanziamento irregolare ad altri?

E, infine, è o non è irregolare il finanziamento alla Sir? Se è irregolare, chi l'ha voluto? Chi ne ha beneficiato? E qui sono d'accordo: fra gli imputati manca qualcuno.

Giovanni Cattaneo, Milano

L'Alitalia vola altrove

A proposito della asserita «logica dell'ottimazione dell'uso dell'aeromobile» e dei «razionali criteri di gestione delle linee» sarebbe interessante conoscere dall'Alitalia le giustificazioni in merito alle seguenti brevi tratte da tempo operanti e riconfermate dagli attuali orari: Reggio Calabria-Catania; Palermo-Trapani; la bigiornaliera Bari-Brindisi, nonché la Milano-Venezia addirittura trigiornaliera.

E' spontaneo chiedere poi: se la linea Genova-Milano esiste per i liguri principalmente per raggiungere già in volo Linate, evitando fastidiosi e lunghi trasbordi via terra per le coincidenze con le linee europee, perché l'analogo Torino-Milano di uguale utilità è stato anni fa soppresso? Inoltre, se tanto Bologna che Genova sono validamente collegate con Napoli, quali motivazioni impediscono l'istituzione di un non meno necessario Torino-Napoli?

Emerge cioè l'impressione che nella scelta dei collegamenti aerei non vengano applicati per Torino quegli stessi criteri, anche promozionali, assegnati ad altre città.

Giorgio Oriva, Torino

Belle e decadute le case cantoniere

In tutta Italia, e spesse volte in località molto belle, si presenta lo spettacolo di case cantoniere in stato di abbandono. Si legge sui giornali che l'Anas e altri organismi similari sono in stato finanziario non florido e pertanto un patrimonio immobiliare ingente viene sprecato. Perché lo Stato o chi per esso non pensa di vendere queste proprietà ormai inutili?

Giovanni Corino, Vercelli

Senza fretta si vive meglio

«Ci siamo creati dei bisogni artificiosi e ci autocostringiamo a vivere e a produrre altrettanto artificiosamente per soddisfarli»: così scrive un lettore nella rubrica del 15 aprile. Sono perfettamente d'accordo con lui.

Abbiamo perso il gusto di tante piccole e grandi cose che potrebbero addolcire un po' i nostri anni: il gusto dell'amicizia, che non sia «pubbliche relazioni»; della chiacchierata spontanea, del dialogo, dello scambio di idee e sentimenti, che non diventi subito contrapposizione, o comizio individuale o si trasformi in un party di pettegolezzi: delle ore tranquille, a leggere o dedicate a qualche hobby rilassante, senza la schiavitù di televisione, cinema, gita in macchina; della passeggiata senza fretta e senza rumore e senza folla. E tante altre cose ancora.

«E' la società d'oggi ad essere così», dirà qualcuno. Ma quando ci decideremo a riconoscere che la società siamo noi, tutti e ciascuno?

Piero Lombardi, Alessandria

Un medico assolve la pillola

La lettura dell'articolo «Oggi sotto processo la pillola a Stoccolma» (pubblicato il 18 aprile) ha suscitato in me un senso di vivo disappunto per quanto sta succedendo in quella nazione e la cui notizia può provocare nel pubblico un allarme che ritengo ingiustificato.

Se dal punto di vista morale la questione dell'uso del predetto contraccettivo è tuttora discutibile, dal punto di vista medico ritengo che nessun farmaco è stato tanto studiato e discusso dal lato scientifico e statistico come il preparato estro-progestinico (la cosiddetta pillola) ad uso contraccettivo.

Premesso che di pillole contraccettive ve ne sono tante in rapporto alla loro composizione e al dosaggio dei componenti ed è quindi imprudente, anzi errato, generalizzare, va detto che il medico deve conoscerne esattamente non solo le indicazioni, ma anche le controindicazioni assolute e relative, di cui le ditte produttrici danno informazione. I pericoli sono oggi ben noti, come è noto nella letteratura scientifica il caso, citato nell'articolo in questione, della donna morta per trombosi cerebrale.

Molti farmaci, talora assunti senza prescrizione medica, possono essere pericolosi se male applicati. Il medicamento, nel rapporto medico-paziente-farmaco, non deve essere in alcun caso di danno, né si può paragonare la pillola contraccettiva al «Talidomide» di infausta memoria e di cui non vi era sufficiente esperienza in campo umano.

Io ritengo che oggi, con oculata prescrizione, non possiamo privarci di un tanto prezioso metodo contraccettivo che è consumato, dalle donne in età feconda, in Olanda nel 48 per cento dei casi, in Germania e in Svezia nel 32 per cento, in Francia nel 27 per cento e in Italia solo nel 5,2 per cento (6,3% al Nord e 2,6% al Sud).

Emilio Robecchi, Torino

Neanche chi ha nulla viaggia sicuro

In questa epoca di violenza dovrebbe almeno essere valida l'affermazione di Ovidio: «Chi non ha nulla, viaggia sicuro». Ma nemmeno questo è vero oggi, dato che innocenti, che nulla hanno, diventano vittime casuali di un odio da cui dovrebbero essere esclusi.

A. Marangon, Venezia

Gruppi di autonomi ed extraparlamentari protestano per gli arresti di Padova

Disordini in piazza e all'Università

**La Questura aveva vietato i cortei, qualche tentativo di formarli ha trovato le forze di polizia schierate
Lancio di sassi da una parte, di lacrimogeni dall'altra: a Porta Palazzo fare la spesa è diventato un'avventura - A Scienze politiche l'episodio più grave: incendiato lo studio di Siro Lombardini con «molotov»**

La polizia disperde il corteo in corso San Maurizio - Via Milano bloccata dai furgoni del reparto Mobile - Il prof. Francesco Forte nell'ufficio di Siro Lombardini

La protesta dei gruppi autonomi ed extraparlamentari di sinistra per gli arresti di Padova e per l'uccisione, a Roma, di Ciro Principessa, è sfociata ieri mattina in disordini nella zona di Porta Palazzo e dell'Università. I primi scontri attorno al mercato pieno di folla, con sassaiole e qualche lacrimogeno, hanno visto contingenti di polizia e carabinieri fronteggiare i dimostranti di Lotta Continua e Democrazia Proletaria, confluiti a Porta Palazzo dopo che la Questura aveva vietato un corteo di protesta per la morte del giovane comunista a Roma.

Quasi contemporaneamente gli autonomi, in assemblea per discutere l'arresto di Toni Negri e di altri ideologi del movimento, si sono scontrati con le forze dell'ordine davanti a Palazzo Nuovo. Qui, ad opera di terroristi sconosciuti, è avvenuto l'episodio più grave. Durante l'assemblea due giovani, rimasti sconosciuti, hanno raggiunto lo studio del professor Siro Lombardini, senatore democristiano e docente di Economia presso la facoltà di Scienze Politiche, per devastarlo con un lancio di bottiglie incendiarie.

Il professor Lombardini, uscito pochi minuti prima dello studio, è rimasto incolume: *«Forse pensavano che fossi ancora dentro; sono sconvolto. Non ho mai ricevuto minacce* — ha commentato — *perché quei ragazzi se la sono presa con me?»*. Alle 11,10 (pochi minuti dopo l'attentato) una telefonata anonima alla redazione torinese dell'Ansa ha rivendicato l'assalto: *«Qui Nuclei territoriali comunisti, gli stessi di stanotte alla Lancia: abbiamo attaccato questa mattina lo studio del professor Lombardini»*.

Il prologo agli incidenti s'era registrato nel pomeriggio di venerdì, quando autonomi da una parte, Lotta Continua e Democrazia Proletaria dall'altra, avevano deciso di promuovere cortei con motivazioni diverse. Fin da lunedì scorso, sotto lo slogan *«Libertà per i comunisti in galera»*, il giornale metropolitano delle lotte autonome *Il sovversivo* chiamava i giovani del movimento ad un corteo di lotta come risposta *«all'attacco sferrato dall'apparato militare dello Stato contro compagni, organizzazioni rivoluzionarie, strumenti politici d'informazione dell'autonomia»*.

Lotta Continua e Democrazia Proletaria avevano invece stabilito di rispondere con una manifestazione di piazza all'uccisione del comunista Ciro Principessa, accoltellato giovedì sera a Roma da un ex esponente di Avanguardia Nazionale. Ad entrambe le richieste di autorizzazione la Questura aveva però dato risposta negativa, concedendo la manifestazione pubblica ma proibendo qualsiasi corteo per timore di incidenti.

Dopo aver protestato vivacemente per la discriminazione con cui si permetteva, nel pomeriggio, il corteo della Federazione giovanile comunista, Lotta Continua e Democrazia Proletaria avevano comunque organizzato comizi in due punti d'incontro: piazza Solferino per la zona Nord della città, e il Politecnico per la zona Sud. In aperta frattura con gli extraparlamentari, l'Autonomia chiamava a raccolta i suoi aderenti a Palazzo Nuovo.

Tensione e polemiche sfociano così nella catena di piccoli incidenti, allarmi, provocazioni che per tre ore si susseguono attorno al mercato di Porta Palazzo e davanti all'Università. Alle 9 i trecento giovani radunatisi in piazza Solferino e gli altri 200 circa convenuti davanti al Politecnico decidono di raggiungere alla spicciolata Porta Palazzo per fare volantinaggio e «controinformazione», controllati da un massiccio schieramento di agenti e carabinieri in assetto antiguerriglia, quasi tutti con giubbotti corazzati.

Nella zona del mercato arrivano in cento, si spostano verso corso Giulio Cesare: per gli extraparlamentari è solo il previsto volantinaggio, per la Questura è il corteo vietato, che potrebbe provocare incidenti: c'è qualche tentativo di sciogliere l'assembramento, volano i primi sassi al «Balôn», le forze dell'ordine replicano con i lacrimogeni.

Improvvisi sbandamenti tra la folla del mercato, dove a gruppi di donne con la borsa della spesa si alternano squadre militari coi fucili imbracciati, poi altre voci accrescono la tensione: sembra che sia stato sparato un colpo di pistola, corrono notizie (poi smentite) di vetrine in frantumi e bancarelle rovesciate. Un'improvvisa adunata di manifestanti alle Torri Palatine fa temere un attacco al Comune, e via Milano viene temporaneamente bloccata con furgoni blindati. Le scaramucce proseguono fino alle 11,30 nella zona, trovando eco negli incidenti di Palazzo Nuovo.

Qui un'assemblea di 300 autonomi discute sull'opportunità di uscire in corteo. La tensione è forte, gli animi sembrano accesi: ma quando un gruppo tenta la sortita trova a fronteggiarlo squadre della Celere e dei carabinieri che bloccano ogni passaggio. Un candelotto lacrimogeno, partito forse casualmente, sprigiona fumo acre. Sono le 10,55 e al secondo piano avviene l'attentato nello studio di Siro Lombardini, che è appena uscito dopo la consueta lezione del sabato.

Due giovani con il volto coperto da passamontagna forzano la porta a vetri e lanciano all'interno due bottiglie incendiarie, appiccando il fuoco a tende, scrivania e biblioteca: un custode, accorso con il rettore Cavallo ed altri docenti, riesce però a domare le fiamme prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Intorno a mezzogiorno anche l'assemblea degli autonomi s'è ormai sciolta, gli incidenti si placano con gli ultimi lacrimogeni e qualche sassata in lungo Dora. Il bilancio della mattinata è di 20 giovani fermati, identificati e poi rilasciati (due, di cui una minorenne, saranno denunciati per possesso di armi improprie e sei per adunata sediziosa), e registra anche il ferimento di due carabinieri. Scarso credito viene attribuito in Questura alla rivendicazione telefonica dei Nuclei territoriali comunisti per l'incendio nell'ufficio di Lombardini. Avuta notizia dell'attentato il ministro della Pubblica Istruzione, senatore Giovanni Spadolini, ha inviato al docente un telegramma di solidarietà.

Squadre di tecnici sono all'opera da ieri mattina dopo il grave attentato

Lancia: danni per tre o quattro miliardi la produzione potrà riprendere domani

L'incendio di venerdì notte ha completamente distrutto il reparto selleria (un capannone di 3500 metri) lesionando le strutture portanti - Fuori uso l'impianto di trasporto automatico - Comunicati di condanna della Fiat e Flm

Squadre di tecnici lavorano da ieri mattina alla Lancia di Chivasso per riparare gli impianti danneggiati dall'attentato incendiario di venerdì notte e che ha distrutto totalmente il magazzino della selleria. La direzione aziendale comunica che le linee di montaggio riprenderanno a funzionare normalmente domani mattina, anche se ci saranno difficoltà notevoli per l'approvvigionamento del materiale e il trasporto alle linee.

La Lancia aveva preso ieri mattina contatto con i fornitori dei sedili posteriori e anteriori e dei pannelli delle portiere della «Beta» e della «Gamma» per valutare la possibilità di ricevere entro poche ore i rifornimenti. L'operazione ha avuto successo e fin da ieri pomeriggio numerosi camion carichi di materiale hanno varcato i cancelli.

Prosegue l'inventario dei danni. Si parla di 3 o 4 miliardi, ma la cifra è ancora imprecisa perché la perizia è ancora in corso. Unica cosa sicura è che l'incendio ha distrutto completamente l'impianto elettronico di trasporto automatico in linea dei contenitori della selleria, il magazzino automatico, sempre della selleria, e, parzialmente, il deposito delle batterie.

Il rogo ha interessato circa 3500 metri quadri di capannone, lesionando le strutture portanti. La copertura d'acciaio si è afflosciata sui 1800 «gabbioni» metallici del reparto che sorreggendola hanno evitato l'intero crollo del fabbricato. Ha detto l'ing. Lessona, responsabile degli impianti: *«I contenitori hanno fatto un miracolo perché sorreggendo le capriate deformate dal calore hanno evitato che tutto il capannone venisse trascinato sul pavimento. La struttura portante delle officine è unica e certamente il reparto montaggio avrebbe subito danni tali da rimanere fuori servizio per parecchi mesi con conseguenze facilmente prevedibili per l'occupazione»*. A Chivasso lavorano 6200 persone.

Per effetto del calore delle fiamme il tetto del reparto selleria ha ceduto in più punti

I terroristi dei *«Nuclei comunisti territoriali»*, l'organizzazione che pochi minuti dopo l'inizio dell'incendio ha rivendicato l'attentato al centralino del *La Stampa*, volevano bloccare la produzione distruggendo uno dei più importanti reparti. Ci sono riusciti parzialmente perché l'allarme è scattato subito e i vigili del fuoco, accorsi con 40 uomini, hanno circoscritto le fiamme prima che raggiungessero le linee di montaggio dove fra l'altro ci sono anche depositi di carburante per le auto appena finite.

Provvidenziale è stato soprattutto l'intervento dei due carrellisti, del capo squadra e di due operai che si erano attardati nel reparto. Quando si sono levate le fiamme sono intervenuti subito azionando gli estintori (l'impianto antincendio automatico era già entrato in funzione) e portando all'esterno alcuni autotreni carichi di materiale. Essi hanno riferito che l'incendio è stato improvviso (pochi minuti dopo le 22) e che sono stati messi in guardia dal fumo e non da uno scoppio.

I terroristi hanno probabilmente piazzato una bomba al fosforo al centro del deposito innescandola con un detonatore a tempo. E' la stessa tecnica che avevano usato per distruggere i reparti selleria di Mirafiori e Rivalta. Una circostanza che non viene sottovalutata dalla Digos: tutti gli attentati sono avvenuti di venerdì, pochi minuti dopo la fine del secondo turno.

La Flm in un comunicato denuncia la provocazione e precisa che questi *«atti compiuti da elementi isolati non fermeranno la capacità dei lavoratori e del sindacato nella battaglia per il rinnovo contrattuale e contro il terrorismo»*. Il consiglio di fabbrica della Lancia ha indetto per domani due ore di assemblea, all'inizio di ogni turno. Ha detto un delegato: *«Dobbiamo discutere, perché non è la prima volta che i terroristi fanno la comparsa da noi. Basta ricordare l'assassinio del nostro dirigente Piero Coggiola, rivendicato dalle Br, la scoperta di volantini di Prima Linea e Pietro Panciarelli, un operaio della verniciatura ricercato perché coinvolto nella sparatoria contro due agenti della "volante" che l'avevano sorpreso a bruciare volantini delle Brigate rosse»*.

La Fiat attraverso un documento afferma che quest'attentati *«non potranno mai sovvertire i corretti rapporti fra aziende e lavoratori, creando un artificioso clima di insicurezza sul posto di lavoro»*.

Emanuele Montà

Brutalità al Parco della Pellerina

Violentata in auto per tutta la notte

Sedici anni, costretta a seguire due giovani armati - Abbandonata nuda all'alba

Una studentessa di 16 anni è stata rapita in strada da due giovani e violentata per un'intera notte. Ieri mattina è stata ritrovata da una «volante» della polizia, svestita e terrorizzata. Non era più in grado di tornare a casa.

La ragazza, A. M., via Vandalino, venerdì poco prima delle 21 stava tornando a casa a piedi dalla piscina della Pellerina. Aveva appena finito la lezione di nuoto. E' stata affiancata da una «850» blu. *«Sono scesi due giovani, sui 20-25 anni, uno aveva i baffi. Mi hanno presa per i capelli e puntato un coltello alla gola. Poi mi hanno trascinata in auto. Sghignazzavano»* ha raccontato la ragazza.

Portata nel parco della Pellerina, per tutta la notte è stata costretta a subire le violenze dei due bruti. E' stata raccolta seminsvenuta e trasportata all'ospedale M. Vittoria. Guarirà in pochi giorni; i medici dicono che ha subito un grave choc. Per tutta la notte il padre, muratore, immigrato sardo, l'ha cercata inutilmente. Tempo addietro ha avuto un grave infortunio: è ancora ingessato. Parla senz'odio: *«Se questa gente mi venisse tra le mani cosa dovrei fare? E' meglio non pensarci. Altrimenti c'è da finire in galera. Perché questa brutalità gratuita contro una ragazzina?»*.

In un angolo c'è la moglie che piange. Da tempo è malata. Dice: *«Tanti sacrifici per farla studiare (frequenta il secondo anno di ragioneria, n.d.r.) e tirarla su per bene. Siamo stati alla polizia, ci hanno detto che ieri ci sono state altre quattro ragazze violentate. Perché tutto questo?»*.

Continua: *«Andava in piscina perché ha un piccolo difetto alle spalle, con poche lezioni sarebbe guarita. L'hanno aggredita poco distante da qui. Tutta la notte con il coltello puntato alla gola»*.

In una stanza accanto la ragazza sta dormendo, nonostante i sedativi ogni tanto si sveglia, grida. E' ancora sotto choc. I due malviventi, prima di buttarla dall'auto, l'hanno minacciata: *«Guai a te se parli. Ormai ti conosciamo»*. Lunedì A. M. tornerà a scuola, per cercare di dimenticare. Se sarà possibile.

★ Teresa Dassano, di 68 anni, è stata trovata morta nel suo alloggio, al sesto piano di corso Vittorio Emanuele 156. Viveva sola, non era sposata. Alcuni parenti, avendo bussato ripetutamente alla sua porta senza ottenere risposta, con l'aiuto dei vigili del fuoco e della polizia, sono entrati nell'appartamento.

temperatura di ieri

massima	+17,5
minima	+ 8
media	+12,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 73%. Temperatura massima +16,7; minima +3,2; media +10,3. Previsioni: nuvolosità variabile associata ad attività cumuliforme; visibilità buona con sparse foschie; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,32; tramonta 19,23. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +18; min. +8,8.

Estrazioni del Lotto
(Sabato 21 aprile '79 - N. 16)

Bari	52	36	60	10	46
Cagliari	78	74	59	35	65
Firenze	43	6	4	19	27
Genova	82	31	63	30	40
Milano	74	46	51	7	53
Napoli	77	44	88	20	40
Palermo	30	85	8	61	39
Roma	48	58	24	17	10
Torino	89	41	77	2	34
Venezia	10	20	41	77	73

Si chiude stasera la grande mostra a Torino Esposizioni

Si è parlato tanto di bambini Cambierà qualcosa per loro?

**Dibattiti, rassegne, convegni: il protagonista è sempre stato lui
Una speranza: che le parole non cadano nel vuoto, ma diventino fatti**

I sindaci di tutto il mondo ospiti del Teatro Regio nella serata a favore dell'Unicef

La grande manifestazione per l'Anno internazionale del fanciullo si conclude stasera con la chiusura della mostra di Torino Esposizioni su «La città e il bambino» che ha riscosso molti consensi e ha contato parecchie migliaia di piccoli visitatori.

Per oltre una settimana il bimbo è stato protagonista e oggetto di dibattiti, convegni, rassegne, spettacoli cinematografici e teatrali: esperti italiani e stranieri hanno sviscerato le mille problematiche dell'essere fanciulli oggi e, soprattutto, dell'esserlo nella metropoli.

Si è parlato di tutto: del rapporto, quasi sempre pessimo, tra infanzia e ambiente, delle carenze di strutture e servizi per i bambini. I termini *«violenza, emarginazione, deradicamento l'hanno fatta da padroni, a dimostrazione della difficile condizione del bimbo.*

I tecnici dell'età da zero a 12 anni sono stati prodighi di analisi, suggerimenti, ipotesi di lavoro per migliorare questa condizione: la speranza adesso è che di tutta questa messe di parole e sentenze non ci si dimentichi già oggi stesso, ma che di essa se ne faccia uso concretamente per rendere meno precaria l'esistenza al bimbo metropolitano.

Dei bambini in genere non si parla quasi mai: ora se n'è parlato tanto. Questo breve periodo di «conoscenza intensiva» dell'infanzia servirà a cambiare qualcosa per l'universo dei piccoli?

Tra le manifestazioni di ieri, da segnalare il convegno sul «Bambino disabile e la città» promosso dall'Organizzazione al disabile (Odid). Dopo il saluto del sindaco Novelli, dell'assessore regionale alla sanità Enrietti e del presidente della Giunta della Regione Viglione, si sono alternati al microfono i prof. Oricchio, Valobra, Morosini, Savoino e i luminari stranieri Barnosell di Barcellona e Bardot di Marsiglia che hanno illustrato con ricchezza di dati e testimonianze le mille difficoltà che assediano i disabili. Gli handicappati, cioè, sia fisici che psichici.

Sconcertanti, e tristi, le cifre citate da Valobra. *«Il disabile siamo tutti noi. In Germania, ad esempio, ogni anno nascono 50 mila bimbi disabili ed altri 50 mila lo diventano per tragedie di vario genere. In Inghilterra il 34 per cento della popolazione presenta un qualche grado di menomazione»*. Tanti i rimedi proposti dei quali si parla da anni ma per i quali però ben poco è stato fatto. Anche se, per la realizzazione di molti di essi, non ci vorrebbe granché: forse, soltanto una maggiore, seria volontà di agire, dopo le infinite discussioni sostenute.

Da ricordare ancora il successo riscosso dal concerto pianistico del maestro Michele Campanella organizzato in favore dell'Unicef da «La Stampa» e l'assessorato comunale per la cultura e l'incontro del club europeo dei giornalisti svoltosi ieri mattina in municipio sul tema: «I diritti dell'infanzia». Diritti da sempre ignorati o calpestati: sarà servita questa settimana perché siano tenuti almeno in una qualche considerazione?

A Torino l'inchiesta per il giudice ucciso

La Corte di Cassazione ha affidato alla Procura di Torino l'inchiesta sull'assassinio del giudice Emilio Alessandrini avvenuto a Milano il 29 gennaio scorso. La decisione sarebbe stata presa già dalla fine di marzo ma mentre la Procura di Torino ha ricevuto conferma dell'incarico, quella di Milano non ha avuto alcuna comunicazione.

I giudici milanesi continuano le indagini che hanno portato proprio nei giorni scorsi prima all'arresto del giornalista dell'Ansa Stefano Menenti e poi della moglie, la giornalista del «Manifesto» Tiziana Maiolo. Entrambi sono stati interrogati come testimoni su una cena che interessa parecchio agli inquirenti, avvenuta nella primavera dello scorso anno, alla quale avrebbero partecipato tra gli altri Toni Negri, Emilio Alessandrini e un altro giudice milanese e appunto i due giornalisti.

La procura di Torino e l'ufficio istruzione attendono la comunicazione ufficiale della Corte di Cassazione agli uffici di Milano, che invieranno subito dopo gli atti dell'inchiesta.

I ragazzi del judo e il Grande Drago

Festa del judo ieri pomeriggio al Palasport di Parco Ruffini. Cento cinture nere ed un migliaio di bambini allievi delle varie società torinesi e della provincia hanno dato vita, per oltre due ore, ad un divertente spettacolo di abilità entusiasmando il folto pubblico, per lo più genitori ed amici dei piccoli in kimono, sugli spalti.

Una manifestazione a metà tra il saggio e lo show, unica in Italia, che gli organizzatori — il comitato regionale piemontese della Federazione italiana lotta, pesi, judo (Filpj) — hanno denominato «I ragazzi del judo ed il Grande Drago».

Lo spettacolo, infatti, è stato aperto da un enorme drago lungo 25 metri costruito dai bambini delle società di judo. Bambini che si sono poi dimostrati bravissimi nella più classica delle arti marziali orientali, strappando alla folla continui scrosci di applausi. Erano presenti, ed hanno offerto alcuni esempi di alta classe, la campionessa italiana di judo e il campione piemontese.

Al termine, si è svolto un incontro tra la squadra del Piemonte e quella ufficiale francese di S. Etienne. Al felice esito della festa del judo ha contribuito anche l'esercito, che nel recinto del Palasport ha montato quattro tende da campo che sono servite da spogliatoi.

Specchio dei tempi

Ancora consigli per la signora che vuole la licenza media - Torino e Firenze, un tempo capitali d'Italia, ora vantano un altro, triste primato - «Sono invalido, ma non per l'Inps» - Avanzi per i cani

Una lettrice ci scrive:

«Alla signora di Gavi che vuol prendere la licenza della 3ª media. Anch'io ero una casalinga quarantenne, desiderosa di creare qualche cosa con voglia di imparare (prima non ne ho avuto il tempo dovendo crescere una famiglia).

«Grazie alle 150 ore, in una scuola di Torino (la Baccini) ho conseguito la licenza media, il che mi ha permesso, l'anno successivo, di partecipare ai corsi di infermiera generica, istituiti dal Comune di Torino ed ottenere l'attestato di idoneità.

«Ora lavoro in una clinica privata, ed oltre ad avere un guadagno, svolgo questa attività con amore e serenità. Cara signora, lei non è affatto ridicola, come vede; e, in quanto all'ostacolo di suo marito, penso che certi pregiudizi all'epoca in cui viviamo non dovrebbero più sussistere.

«Pertanto le consiglio di portare a termine in qualsiasi modo il suo desiderio, che oltre a darle la possibilità di un eventuale guadagno materiale, la farà sentire più realizzata nelle avversità di questa vita che si sta rivelando sempre più irta di difficoltà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Torino ha certamente acquisito un altro primato, quello di città più sporca d'Italia.

«Non voglio fare confronti con altri "pianeti", seppure contigui, come la Svizzera, la Germania o la stessa Francia. Milano (con la quale Torino vorrebbe spesso competere), Bologna e perfino Roma, per non parlare di città più piccole come Bergamo o Lucca, sono senza possibilità di confronto più pulite di Torino che, una volta, per la sua pulizia, stupiva il tedesco Nietzsche. Allego alcune foto scattate in una via del centro.

«Altro argomento: prima di parlare di nuovi collegamenti aerei con Rotterdam ecc., qualcuno ha notato che da Parigi a Torino il sabato sera non si torna?»

Umberto Allemandi

Una lettrice ci scrive:

«Egregio signor sindaco di Firenze, sono stata ospite della sua meravigliosa città nei giorni di Pasqua. Ero già venuta a Firenze di passaggio per il mio viaggio di nozze, 14 anni fa. Però questa volta avevo voglia di piangere nel vedere la sporcizia lungo le strade; sporcizia di ogni genere e di vecchia data. A parte le cartacce, avanzi di cibo ed escrementi, ci sono anche contro i muri dei più bei palazzi del mondo.

«E poi quello spettacolo di giovani ciondolanti per le strade, sdraiati qua e là in preda alla droga, anche sul Ponte Vecchio. Non è possibile accettare il turismo senza sgradevolezze, d'accordo, ma così no: devo assolutamente permettermi di criticare un simile scempio.

«Verrò sicuramente ancora a Firenze, non lascerò certo passare altri 14 anni, e spero di poterla rivedere pulita e gradevole come mi era parsa la prima volta che ci venni.

«La prego, signor sindaco, so che ama la sua città, non permetta questa terribile cosa. Glielo chiedo con le lacrime agli occhi e con tutto il cuore, per me, per i miei figli e per tutta la gente che ama le belle cose e che ha diritto di poterle ammirare quali sono veramente. Mi risponda, se può, con poche righe attraverso il giornale "La Stampa" nella rubrica "Specchio dei tempi"».

Emilia Ferraro

Un lettore ci scrive:

«Mi chiamo Giovanni Carignano, vivo a Torino, dove sono nato il 13-10-38 e abito in via Vassalli Eandi 17. Appena nato, fui subito preso da una paralisi infantile alla gamba sinistra (ora la chiamano poliomielite). Dopo operazioni, anni di ospedale e di sofferenze mi trovo con la gamba più corta di 9 cm dell'altra, e per camminare, devo mettere la mano sul ginocchio.

«Ho fatto tante, tante visite per avere una pensione, ma non sono mai stato riconosciuto invalido. Il colpo più grosso l'ho avuto il 18 gennaio 1979, quando ancora una volta ho passato una visita all'Inps di Torino e, dopo due mesi, mi hanno scritto che non risulto in condizioni tali da ottenere la pensione di invalidità.

«Mi rivolgo a quei signori dell'Inps di Torino per sapere in che condizioni bisogna essere per avere la pensione. Io ho avuto 9 operazioni alla gamba sinistra, cammino ondeggiando e, se non bastasse, ho la moglie con un male terribile. Ma anche lei, fatta la visita all'Inps di Torino, non è riuscita a risultare invalida e credo che in Torino sia difficile trovare una donna più invalida di lei».

Giovanni Carignano

Una lettrice ci scrive:

«Rispondendo alla lettera di un gruppo di lettori che il 3 aprile si chiede su *Specchio dei tempi*, come mai la Lega per la difesa del cane che è in cerca di cibo e di denaro per i suoi protetti non utilizzi "gli avanzi quotidiani prodotti dalle mense, asili, ospedali", eccoci ad una pronta e, speriamo, esauriente risposta.

«1) Purtroppo non disponiamo di nessun mezzo di trasporto che non siano le auto private dei consiglieri o dei soci.

«2) Siccome viviamo delle quote sociali e delle offerte dei cinofili, non siamo certo ricchi e non possiamo permetterci né di comprare il furgoncino, né di stipendiare un autista che tutti i giorni faccia il giro delle mense aziendali per raccogliere gli avanzi.

«3) Inoltre, delle precise leggi e norme igieniche non ce lo permetterebbero mai (ci eravamo già informati infatti) e questo potrebbero meglio spiegarvelo gli uffici competenti del Comune di Torino. Ancora grazie, comunque, del vostro interessamento e della sensibilità dimostrata».

Marcella Diberti
della Lega nazionale per la difesa del cane

Caserma Cernaia

Domani alla caserma Cernaia gli allievi del 32° corso della scuola carabinieri giureranno fedeltà alla Repubblica e quelli del 71° riceveranno gli alamari. Il corso è intitolato alla medaglia d'oro vicebrigadiere Giovanni Calabro.

Maratonina — Si svolge stamane, con partenza alle 8,30 da piazza San Carlo ed arrivo alla Basilica di Superga il campionato interbancario di marcia. La gara è aperta al personale dipendente dalle aziende di credito. Tempo massimo tre ore.

Associazione psicanalitica — Domani, inizio ore 9,30, giornata di studio all'Università, via S. Ottavio. Interverrà il prof. Perrella, autore di un libro su Pavese e Pasolini.

Istituto di psicologia applicata — Comincerà il 4 maggio (durata un mese) il corso pratico per insegnanti sulla *«interpretazione psicologica dello scarabocchio, del disegno e della scrittura dai 3 ai 13 anni»*.

Aperto il convegno sull'evangelizzazione

In aiuto dell'uomo

Ribadito l'impegno della Chiesa torinese per individuare la strada che porti al recupero dei valori religiosi e alla difesa delle classi deboli - Indagine fra gli emarginati

C'è, nell'uomo d'oggi, un recupero di religiosità, un crescente bisogno di Dio. Lo dimostrano i tre milioni e mezzo di persone che rispondono al messaggio della Sindone, le folle che si stringono in piazza San Pietro intorno al papa. La Chiesa è sensibile a questa domanda? Ha risposte valide per chi cerca nuovi valori dopo il crollo di tanti miti (consumismo, felicità terrena) e di tante facili illusioni?

Se lo chiedono i 1300 delegati (laici in maggioranza, per il resto preti e religiosi), che da ieri portano la loro esperienza di cristiani al convegno su *Evangelizzazione e promozione umana* voluto dall'arcivescovo Ballestrero per indicare alla Chiesa torinese una linea d'azione e di comportamento coerente con la realtà sociale di Torino, città operaia, centro di forti tensioni sociali.

Si tratta — è stato detto — «d'un *esame di coscienza*», che coinvolge l'intera diocesi, di «una *coraggiosa verifica pubblica*» di ciò che i cattolici sanno fare nelle loro case, per le strade, fra gli operai, negli uffici, in mezzo ai poveri e agli ammalati, tra le persone più sole sull'eco del Vangelo.

C'è da verificare, in sostanza, la qualità e la consistenza di un impegno che consenta all'uomo di trovare vie d'uscita al malessere che oggi turba la città, alle violenze che sconvolgono gli animi, all'emarginazione che schiaccia i più deboli e frena naturali entusiasmi, spontanei desideri di fratellanza e d'amicizia. E' una sfida agli egoismi e insieme un invito a camminare insieme, a crescere secondo il messaggio contenuto nel Vangelo.

Esistono nella diocesi iniziative coraggiose: gruppi e movimenti che operano in mezzo ai diseredati, a contatto con la miseria umana, che si prodigano là dove il male avvilisce e prostra anche il fisico più robusto. Ci sono persone che si preoccupano dei tossicomani, degli ex carcerati, dei barboni, delle prostitute; di chi non ha un letto, nè un'amicizia, nè momenti di conforto. Ma sono spesso iniziative singole, frutto di un modo d'intendere la Chiesa diverso da quello di chi si preoccupa di seguire binari tradizionali: si tratta di trovare una strada unitaria, di convogliare gli sforzi in un'azione davvero efficace.

E' il senso che Franco Garelli, ricercatore di sociologia all'Università di Torino, ha dato alle circa seicento relazioni elaborate dai vari gruppi durante il lavoro preparatorio al convegno: materiale vastissimo e complesso in cui si scontrano i mali e le speranze d'una città e che ha costituito la prima parte del dibattito introdotto ieri mattina nella casa salesiana di corso Sassari 32. Le prime voci d'una sinfonia — come ha affermato padre Ballestrero — che servirà «*a farci riflettere*» e che costituirà la base su cui costruire il futuro della diocesi.

Proprio l'arcivescovo ha introdotto i lavori: «*Occorre riempire il* [illegible] *di Vangelo, affinchè in tutti gli aspetti della nostra analisi possa collocarsi senza sforzo il presente di Cristo in atto di curare,* [illegible]*, avvertire, liberare, condurre a salvezza sotto ogni aspetto le situazioni umane*». Il convegno dev'essere punto di partenza, non d'arrivo, «*fermento che faccia crescere la nostra comunità*» alla ricerca di un giusto equilibrio e di risposte alle attese di chi soffre, di chi non ha lavoro, di chi è senza un tetto.

Evangelizzazione e promozione umana non sono obiettivi d'oggi — ha detto a sua volta il cardinale Michele Pellegrino — la Chiesa ha sempre cercato di operare per l'uomo. Oggi ha più stimoli, ma nel passato, nell'insegnamento dei padri (s'è richiamato in particolare alla testimonianza di San Massimo) può attingere con discernimento e nell'interesse della comunità.

La salvezza (shalom) «*non sta a significare soltanto salvezza dell'anima, liberazione individuale dal mondo cattivo, consolazione nella coscienza tentata, ma anche realizzazione della speranza veterotestamentaria della giustizia, umanizzazione dell'uomo, socializzazione dell'umanità, pace della creazione tutta*».

I contenuti ideologici del convegno sono stati presentati da don Giannino Piana, docente di teologia morale al seminario di Novara e alla facoltà salesiana di Torino: «*Evangelizzazione* — ha detto — *è rendere presente Cristo nella comunità, è aprire spazi di libertà e di obbedienza perchè lo spirito del Signore possa operare*»; promozione umana significa individuare «*stili di vita e di comportamento, modelli di esistenza capaci di rispondere alle più profonde esigenze dell'uomo*».

Sono state denunciate anche incoerenze, dimenticanze, viltà, paure e fughe davanti a molti problemi dell'uomo e della società. Il convegno che prosegue oggi e si concluderà mercoledì vuole essere il primo passo appunto per allontanare perplessità e ombre «*perchè la Chiesa che vive a Torino ricuperi un terreno aperto e fecondo, annunci nella riconciliazione e nella povertà, nell'attesa e nella contemplazione il mistero di un Dio che in Cristo s'è fatto tutto in tutti. Ed è divenuto per questo il Dio della liberazione e della speranza*».

Renato Romanelli

Quartieri: assemblee del Centro e Crocetta

Prosegue l'attività dei quartieri che devono in questi giorni esprimere un parere sulla delibera programmatica per la revisione del piano regolatore. Per domani sono previste alcune assemblee pubbliche su questo tema.

Il quartiere Centro si riunisce alle 20 in via Giolitti 2 bis, e alla relazione del coordinatore della commissione urbanistica seguirà un intervento dell'assessore comunale Raffaele Radicioni. Anche il quartiere Crocetta-San Secondo ha promosso, sempre per domani sera, una consultazione con i cittadini sullo stesso tema. L'assemblea si tiene nella sede dell'Istituto autonomo case popolari (corso Dante 14) alle 20,30.

La commissione urbanistica della circoscrizione ha elaborato un primo parere sulle proposte del Comune, rilevando che lo schema sulle case degradate elaborato dall'Amministrazione non risponde, a suo avviso, alla reale situazione del quartiere. La circoscrizione della Crocetta intende, quindi, presentare al Comune una propria mappa del degrado da costruire con una inchiesta capillare tra i cittadini.

Cani e gatti uccisi a Pecetto

E' difficile essere gatto o cane a Pecetto. Da qualche tempo un [illegible] misterioso li avvelena per le strade, li tortura, li getta nei fossi dilaniati. Numerosi sono i proprietari che denunciano la scomparsa del loro animale. Nelle ultime settimane l'oscuro persecutore si è rifatto vivo nella zona della circonvallazione e di strada Rosero: presi di mira sono soprattutto i cani da caccia.

Il Centro «Konrad Lorenz», fondato da pecettesi amanti della natura e degli animali, ha iniziato una campagna per individuare l'autore della strage: manifesti di denuncia sono comparsi nelle vetrine dei negozi.

È stata inaugurata ieri un'opera di avanguardia

A Cambiano la prima scuola riscaldata con energia solare

Su progetto del Centro ricerche Fiat, presso cui lavora il sindaco Pannelli ad acqua e ad aria forniscono il 25 per cento del calore

Un piccolo Comune della provincia, Cambiano, sta diventando un centro pilota per esperimenti e utilizzazione di energia pulita, riciclaggio di rifiuti urbani, generatori eolici. Un centro d'avanguardia per l'applicazione delle nuove tecnologie. Un motivo c'è. Il sindaco, ing. Giancarlo Michellone, è un tecnico che lavora al Centro ricerche Fiat e s'occupa in particolare di tecnologie alternative. Il primo cittadino non ha avuto dubbi, due anni e mezzo fa, quando s'è trattato di progettare e costruire la nuova sede delle scuole medie. Perchè non realizzare l'edificio con criteri d'avanguardia e installarvi un impianto di riscaldamento ed energia solare?

Oggi quell'idea vaga, quel progetto a metà strada tra l'utopia e l'ambizione, è diventato realtà. E Cambiano ora dispone della nuova scuola media con adiacente palestra riscaldate dal sole. Ieri pomeriggio l'inaugurazione, in coincidenza con «La città e il bambino», la mostra a Torino Esposizioni. Non ha voluto mancare il presidente della giunta regionale Viglione anche perchè metà della spesa (400 milioni il costo complessivo dell'opera) l'ha fornita la Regione. Si sono dati appuntamento presidi, insegnanti, parlamentari, aspiranti parlamentari, tecnici del Centro ricerche Fiat, soprattutto gli alunni della media che già da un paio di mesi fruiscono della nuova sede.

Dietro gli immancabili riti (la benedizione del prete, i discorsi, gli applausi, il rinfresco) ci sono opere d'avanguardia in Italia. «*Per la loro complessità questi impianti* — ha osservato il prof. Ugo Lucio [illegible], direttore del Centro ricerche Fiat — *sono fra i più significativi realizzati nel nostro Paese. Siamo ancora in una fase sperimentale ma è importante alimentare la sensibilità per le forme di energia rinnovabili ed alternative*».

Complessivamente i due nuovi impianti ad energia solare sono costati alla Fiat circa trecento milioni compresi studi progetti materiali e installazione. E' bene precisare che i pannelli ad acqua e ad aria installati a Cambiano non copriranno l'intero fabbisogno energetico per riscaldare scuola e palestra. Per la prima i 7000 metri cubi di superficie coperti da vetro forniranno il 25 per cento del riscaldamento, per la seconda il 33 per cento.

L'utilizzazione in uno stesso posto di due diversi tipi di impianto solare (pannelli ad acqua nella scuola, ad aria in palestra) consentirà ai ricercatori e ai fabbricatori delle opere di ottenere utili dati di confronto per quanto riguarda efficienza, praticità di impiego e problemi di manutenzione. I costi, dopo l'esperienza di Cambiano, potranno diminuire sensibilmente rispetto alla cifra messa a disposizione dalla Fiat.

I partecipanti all'inaugurazione di ieri hanno potuto visitare anche una mostra sull'energia rinnovabile, allestita in un padiglione della scuola. E' stato anche preannunciato che nel periodo estivo il calore accumulato dai pannelli solari potrà essere utilizzato in un impianto di essicazione dei prodotti agricoli.

g. l. p.

Il presidente Aldo Viglione visita il tetto della scuola

Scippata e ferita

In corso Govone, Vincenza Moncini vedova Jorio, di 65 anni, residente a Roma in via Premuda 6, è stata aggredita alle spalle da due giovani che, dopo averla gettata a terra, l'hanno scippata della borsetta contenente 100 mila lire, un braccialetto d'oro, buoni fruttiferi e un libretto di assegni. Nella caduta la donna ha riportato la frattura del braccio sinistro e contusioni multiple: alle Molinette è stata giudicata guaribile in un mese.

★ Raffaella Di Cimmino in Gentile, di 55 anni, da Lavello (Potenza), abitante in via Orvieto 30, ieri mattina, nei pressi di via Stradella, è stata affiancata da due giovani in motocicletta. Quello che viaggiava sul sedile posteriore le ha strappato la borsetta, con 250 mila lire e documenti. Per la violenza dello strattone, la donna è caduta riportando contusioni ed escoriazioni alle gambe e alle braccia.

★ Franco Volpe, di 18 anni, residente a Cambiano, in via Santo Stefano Rosero, è grave alle Molinette per fratture al cranio. L'altra sera, mentre in Vespa percorreva la strada della frazione Volpone, si è scontrato con un'auto.

Letteratura americana — Domani e martedì alle ore 17,30, presso la facoltà di Magistero dell'Università, il prof. Stavros Deligiorgis condurrà un seminario in inglese su «*prime forme di poesia americana e orientamenti della critica contemporanea*».

Il silenzioso dramma di un giovane di 25 anni in Val d'Aosta

Paralizzato da 5 anni, vive guardando attraverso la finestra un muro grigio

La sua casa è immersa in una valle sovrastata dal Monte Bianco: ma lui, dalla sua stanza, non può vederlo - Un lettore ha scritto a Specchio dei tempi: «Dategli un po' di speranza»

Il paese è un pugno di case gettate come dadi bruni ed irregolari fra le ultime chiazze di neve del monte e l'azzurro-miosotys del cielo: in una di queste baite che sembrano nate dalla pietra, vive un giovane prigioniero sorridente. Da cinque anni, se guarda fuori della sua finestra, non vede che un muro grigio: quello che scandisce con luci ed ombre le ore d'una lunghissima giornata.

Oltre questo sipario si ripete, ogni giorno, lo spettacolo straordinario del massiccio del Bianco innevato: gloria di ghiacciai, viola di crepacci, dorsi scintillanti di guglie e creste a lamo. Ma per lui, carcerato senza colpe, questo scenario è un'immagine da rivedere soltanto nei ricordi: uno dei tanti fotogrammi che rievocano i tempi della libertà perduta.

Giorgio Bal, ha 25 anni e dal '74 vive il dramma feroce del paraplegico nella frazione Grassey di La Salle in Val d'Aosta. Inchiodato su una carrozzella si trascina ogni mattina dal letto alla finestra e, ogni sera, ripete l'inverso percorso: la baita in cui abita con padre, madre e sorella è abbarbicata su un pendio che per la sedia a rotelle è un burrone invalicabile: «*E poi* — aggiunge Giorgio — *anche se mi portano fuori di peso, i viottoli sono ripidi e sconnessi, per lunghi mesi resi impraticabili dalla neve o dal fango del disgelo*».

Di questo ragazzo vittima di un destino che le circostanze rendono ancora più crudele, ci ha scritto un lettore in un messaggio indirizzato a *Specchio dei tempi*: «*Vorrebbe spostarsi in un centro più agevole, in una casa più confortevole, trovare un lavoro*».

Giorgio: "Ho bisogno di qualcuno che mi aiuti a vivere"

Adesso siamo qui di fronte a lui e Giorgio ci racconta il suo calvario: «*L'incidente è avvenuto nel gennaio di cinque anni fa mentre, con un amico, spazzavo il camino d'una casa della frazione Lavachè: un piede in fallo, una breve caduta. Ho battuto la schiena. Non sono morto, ma il colpo mi ha ucciso le gambe*».

Paraplegico a 20 anni, il giovane, che faceva saltuariamente il muratore, ha passato 9 mesi in ospedale prima ad Aosta poi a Milano. Nessuna cura è stata possibile: «*I medici dicevano che ci sarebbe voluto un miracolo: sono andato tre volte a Lourdes, ma ho ricevuto soltanto la grazia della rassegnazione*». E' incominciata allora quella che lui chiama con un sorriso «*la mia seconda vita*», nella baita a 1400 metri di Grassey. «*Non esco quasi mai, mi alzo alle 8, leggo, rispondo alle lettere degli amici conosciuti in ospedale, lascio che le ore passino*».

Il padre Enrico, 51 anni, se ne va all'alba per lavorare un campo strappato alla montagna e pascolare le due vacche, la madre, Fernanda, resta accanto a Giorgio, e la figlia minore, Enrica, quando non è impiegata come cameriera stagionale a Courmayeur, l'aiuta nelle faccende. In questi giorni è tornato dal servizio di leva un altro fratello, Piero, che è disoccupato.

Grassey è un paese spopolato dove vivono, in tutto, 12 persone: «*Non so che cosa fare, con chi parlare, non ho rapporti con la gente. Ero muratore, so far tutto e niente: ho provato a intagliare il legno per riempire la mia giornata ma non sono portato alla scultura*».

— Giorgio, qual è il tuo sogno?

«*Nel mio stato mi è proibito sognare: avere una casa diversa, poter uscire, sentirmi autosufficiente. Alla mia età, e a maggior ragione, proprio perchè sono invalido, è doveroso pensare al domani. I miei genitori non sono eterni: oggi ho una pensione di 122 mila lire al mese e qualcuno che mi aiuta a vivere. E domani?*»

La stanza di pochi metri quadrati che è l'intero mondo di Giorgio Bal è già in penombra: colpa di quel muro di cui il ragazzo prigioniero delle sue gambe morte, conosce ormai ogni crepa ed ogni asperità. Fuori, all'aria aperta che profuma di primavera e di libertà, la vista del Bianco, adesso colpisce e fa male come uno schiaffo in pieno volto.

Renato Rizzo

DIARIO ELETTORALE

Giolitti, psi, ha parlato a Pinerolo; stamane, al Romano, Vittorelli, Mondino e La Ganga aprono la campagna elettorale - Fra le probabili candidature pri, quella di Aldo Ravaioli, ferito dalle Br

Psi — «*Italia ed Europa negli Anni 80*» è il tema affrontato ieri mattina a Pinerolo in apertura della campagna elettorale per il Parlamento europeo. Durante l'incontro, organizzato dalla locale sezione del psi, Giolitti ha analizzato gli aspetti positivi e negativi della futura unità di questo vecchio continente, sottolineando le possibilità di equilibrio tra i Paesi ad economia forte con quelli più depressi.

Un problema che non si risolverà con «*un semplice trasferimento di risorse, ma con un interscambio di interessi per un salto qualitativo della vita democratica nel progresso sociale di tutti gli Stati europei*». Stamane, ore 10, cinema Romano, Vittorelli, Mondino e La Ganga apriranno la campagna elettorale a Torino con una manifestazione sul tema: «*I socialisti per l'alternativa e l'autonomia*».

Pri — Ieri pomeriggio, nel salone delle conferenze del Ceep, in via S. Francesco da Paola, si è riunito il comitato provinciale repubblicano, presieduto dal neo-segretario, Cerlini, per fare il punto sulla campagna elettorale con il ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Compagna (a Torino per visitare il traforo del Fréjus) e l'on. Giorgio La Malfa. Proseguono intanto i lavori per ultimare le liste alla Camera, nella circoscrizione Torino - Novara - Vercelli. Fra le possibili candidature, quasi certa quella di Aldo Ravaioli, presidente del Consorzio piccole industrie, ferito dalle Brigate rosse.

Pci — Comizi: piazza Carlo Felice, ore 10,30, parlerà Giancarlo Quagliotti; p. Chiesa della Salute, ore 11, Piero Fassino; p. Stampalia, ore 11, on. Athos Guasso; Leinì, p. Municipio, ore 10, on. Mario Garbi; Moncalieri, ore 10, Magda Negri; Caselle, p. Boschiassi, ore 10, on. Lucio Libertini.

Stamane, ore 9,30 il pci intitolerà la 45ª sezione a Nicola Grosa, comandante partigiano, recentemente scomparso. Interverranno: la partigiana Marisa Diena, l'assessore Dolino ed il consigliere comunale, Comollo.

Dc — Stamane, ore 9,30, Settimo Torinese, cinema parrocchiale, via Teologo Antonino, gli onorevoli Gian Aldo Arnaud e Alessandro Giordano parleranno sui temi: «*La riforma della stampa e dell'editoria*» e «*La riforma della scuola secondaria superiore*».

Radicali — In merito alla corsa per il primo posto sulle schede elettorali, Giovanni Negri, della segreteria nazionale di pr ha illustrato ieri la strategia contro eventuali intenzioni violente del pci. «*Non vogliamo essere costretti che domenica prossima il pci ci aggredisca e ci picchi, ma sappia che si troverà di fronte, non giovani scalmanti, ma un deputato radicale, un esponente di pr, un delegato alla presentazione della nostra lista, gruppi di anziani, di bambini, di invalidi, handicappati e paraplegici*».

Collegno — Nell'ambito della manifestazione, «*Forze della Resistenza per un'Europa nuova*», oggi, ore 10, incontro con candidati per il Parlamento europeo e forze politiche. Interverranno: Silvio Lega (dc), Giuseppe Maspoli (psi), Pier Luigi Romita (psdi), Bruno Ferraris (pci), e Giuseppe Dondona (pli).

Festa della Fgci in piazza Sassari

La federazione giovanile comunista organizza per oggi pomeriggio una festa in piazza Sassari, alla quale invita le forze politiche, i giovani, i cittadini. L'iniziativa nasce «*dalla considerazione della profonda esigenza che sempre più emerge di nuovi momenti di aggregazione e di gestione della vita associativa nei quartieri*».

Fondo di solidarietà

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

Pubblichiamo un altro elenco di offerte inviate dai lettori al Fondo di Solidarietà di Specchio dei tempi.

In memoria di Regina Perrelli ved. Nicodano 2.491.136; Federica per bambini bisognosi 500.000; nonna Teresa e nonna Carlin 250.000; Consiglio dei delegati della Agip-Anic S. n. r. Ravenna 230.000.

Un pensionato 68enne che ha lavorato 41 anni in una centrale idroelettrica, pur essendo escluso dal diritto al premio di anzianità e degli scatti maturati in precedenza è ugualmente contento 200.000; degli amici di Liliana 110.000; per i più bisognosi Maria 100.000; N. N. 100.000.

Per un bambino ammalato M. B. 100.000; Danzi Calimero 79.300; in memoria di Corrado Corinto Grazia e Deri Lauritano Margherita, i colleghi dei figli 71.800; alla memoria di Giovanni Biancotti gli amici di Val S. Martino 60.000; ringraziamento in onore a Papa Giovanni per grazia ricevuta M. C. 50.000.

A ricordo di Giovanni Biancotti i coinquilini di via Cialdini 29-31, 74.000; a ricordo di Piera Borsetti 57.000; Mina a ricordo di Silvio per un cieco 50.000; Luisa e Gino per la Pasqua dei bimbi 50.000; E. F. 50.000.

Per la Pasqua dei bimbi, Riccardo e nonno Luigi 50.000; in onore del Sacro Cuore di Gesù e N. S. di Lourdes in suffragio dell'anima del mio caro Mario E. B. 50.000; in onore di Papa Giovanni per la Pasqua degli anziani, famiglia Serra 50.000.

I condomini e inquilini di corso S. Maurizio 38 in memoria di Paola Camerano 30.000; N. N. 30.000; O. B. per la Pasqua dei bimbi 30.000; mamma Barbara 25.000; N. N. in onore di Papa Giovanni 25.000; in memoria dei miei cari defunti, di Papa Giovanni e Papa Paolo I perchè mi aiutino 20.000; in memoria di mia figlia Vittoria, la mamma per la Pasqua dei bimbi 20.000; Gallino per la Pasqua degli anziani 20.000.

In memoria del caro Vincenzo Cerruti Viatrato 20/A Asti 7700; in memoria di Papa Giovanni 5000; F. P. 5000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 5000; una preghiera a papà 5000; N. N. 5000; in memoria di papà Michele e zia Pina nell'anniversario della morte Lucia e Michele 5000; S. C. Elsa 5000.

In memoria del caro Gino Tino 5000; per la Pasqua degli anziani in onore di Papa Giovanni per g. r. S. A. 5000; Mario 5000; per invocare grazia e protezione da Papa Giovanni L. S. 5000; E. C. in onore di Papa Giovanni 5000.

In onore di Papa Giovanni Feliciana 5000; un piccolo dono pasquale per il sorriso di un bimbo 5000; una preghiera per i miei cari defunti A. R. 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; Vittoria e Lalla 5000; Emma Almar 2000; V. P. 2000.

ECHI DI CRONACA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA SAN DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA CENTRO

ZONA MILANO REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI - RITROVI

TEATRI

Le elezioni sul video 33 ore di passione

La durata complessiva delle trasmissioni televisive di Tribuna elettorale, che comincerà il 8 maggio, sarà di 33 ore e 44 minuti (contro le 14 ore e 46 minuti del 1976) e riguarderà la campagna elettorale televisiva sia delle elezioni politiche nazionali sia di quelle europee. Per la prima volta, tutti i partiti avranno uguale tempo a disposizione.

La commissione di vigilanza sulla Rai ha approvato dopo un lungo dibattito il programma di Tribuna elettorale ed ha dato direttive alla Rai anche per la più scrupolosa obiettività, imparzialità e completezza di tutte le altre trasmissioni nel corso della campagna elettorale.

Il calendario non è [illegible] ancora reso noto, ma il programma è il seguente.

Tv — *Ogni partito avrà tredici presenze televisive per complessive due ore e 38 minuti. Il governo avrà a disposizione un'ora e dieci minuti (un'ora per la conferenza stampa del presidente del Consiglio; dieci minuti il ministro dell'Interno). Le trasmissioni dei partiti sono: una conferenza stampa di un'ora per ciascun partito; tre trasmissioni autogestite di cinque minuti ciascuno; due trasmissioni autogestite di dieci minuti e [illegible] minuti; una trasmissione autogestita di 15 minuti; due appelli agli elettori di sei minuti ciascuno: una per le elezioni politiche nazionali e una per quelle europee; due partecipazioni (di sei minuti per ciascun partito) ai dibattiti sui risultati elettorali.*

Radio — *I partiti avranno a disposizione: una trasmissione autogestita di nove minuti ciascuno e una di 18 minuti; la replica radiofonica delle conferenze stampa (di un'ora) trasmessa in televisione.*

In tv le conferenze stampa andranno in onda alle 20,40 sulla rete uno; gli appelli agli elettori alle 22 su entrambe le reti, in contemporanea. Tutte le trasmissioni autogestite andranno in onda alle 19 oppure alle 22, parte sulla rete uno e parte sulla rete due.

Con diverse motivazioni, hanno votato contro il programma di «Tribuna elettorale» Bogi (pri), Cicciomessere (pr) e Miniati (democrazia proletaria).

Il gruppo Torinouno agli Infernotti

Contro la musica in crisi danza, mimo e fotografia

TORINO — «I musicisti sono in crisi — dice Maurizio Benedetti, suonatore di flauto — perché sono schiacciati dalla musica di consumo e da quella d'avanguardia, che ha perso il contatto con il grande pubblico». E allora, per riannodare i legami che altri hanno sciolto, ecco lo spettacolo C'era una volta un suono... che danzava allestito dal «Collettivo di musica classica della Cooperativa Torinouno», che si rappresenta agli Infernotti fino ad oggi.

La grande protagonista è, ovviamente, la musica, la quale cerca una sua consistenza inedita, un diverso aggancio con il pubblico appaiandosi ad altre forme artistiche: la danza, il mimo e la fotografia. I risultati dell'esperimento sono degni di attenzione, per lo scrupolo e il senso estetico che lo sostengono. Di notevole effetto risulta il momento in cui, su musica di Maurizio Benedetti, sono proiettate su un velario bianco le diapositive di Manuela Cerri che, raffigurando strade, pozzanghere, interni, raggiungono effetti di geometrica astrazione.

Hanno collaborato allo «spettacolo» il mimo Alessandra Musoni, che ha interpretato La danza della morte, una musica a programma su un canovaccio medievale e la danzatrice Susana Lia Badell. Applauditi anche i musicisti Beppe Giaccone, Giancarlo Leone, Luciano Leone, Carlo Tagliacozzo e Giovanni Vigliar.

D. G.

Conferenze di Starobinski — Martedì due conferenze del prof. Jean Starobinski, dell'Università di Ginevra. Alle 11, all'Istituto di lingue e letterature straniere della facoltà di lettere (v. S. Ottavio 20, 5° piano), lezione su «La mort du bouffon, de Bandello à Baudelaire». Alle 18, all'Accademia delle Scienze (v. Accademia delle Scienze, 6) conferenza su «Rousseau et l'éloquence».

NUOVO: oggi ore 15, in occasione della mostra internazionale «La città e il bambino»: La bottega fantastica, di Rossini-Respighi presentato dal Collettivo di Danza Teatro Nuovo con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 15, in occasione della Mostra internazionale «La città e il bambino». L'uomo mascherato, di Carla Torrero con la Compagnia «Il Teatro delle Dieci».

CENTRALINO (637.600): riposo.
ERBA: ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15, in occasione della Mostra internazionale «La Città e il bambino». Pinocchio, spettacolo di marionette.
GOBETTI-TEATRO STABILE: ore 15,30 I confessori di V. Di Mattia. Coop. Teatroggi con Bruno Cirino e Roberto Bisacco. Regia di Bruno Cirino. Tel. 544.563 - 556.246. Ultima recita.
MACARIO: ore 15,30 e 21,15. Martine Brochard e Franco Molè in Caravaggio. Pren. 556.022.
CINEMA TEATRO ZENIT: «Dalla città al quartiere»: ore 21 Solitudine. Teatro Stabile Torino.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Guido Monga.
SAN GIORGIO - Valentino: fantasia danze, orch. Pink Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
LE PARADIS DISCOTECA (630.775): 15. Giovani: 21 Musica per tutti.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 corse al trotto - Premio Abruzzo - L. 5.000.000. Ristorante bar.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: ore 15,30 e 21 Acca.
BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 trattenimento con Nino Gapo - Pierangeli - Gasparino.
CASTELLINO: 15,30-21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Bevione.
EDEN: ore 16 e 21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30-21 Gigi + 6.
GARDEN: 21 I Quadriloga.
LA PERLA: ore 15,30-21 Armandino.
MASSAUA: 15,30-21 General Sound.
NUOVO PRINCIPE: 18-21 Nuova Edizione.
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: 18-21 Holiday Sound.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): i pastelli di Edouard Chappel. Ore 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «I nudi» di Ingegneri.
A.I.C. (877.657): Gabriella Faedo.
BERMAN: Aline Ferran.
LA RUSSOLA (v. Po 9): Art Déco e Liberty.
LA GIOSTRA - Asti: Grafica informale.
LE IMMAGINI: Orlan Tamburi.
LINEA - Cuneo: Veronique Massenet.
VIOTTI: Armando Gualieri.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 16 e 21,15 Film da rivedere Profondo come il mare di A. Litvak con V. Leigh, K. Moore (Inghilterra 1955 col. min. 105). Viet. 16.

Sotto il tendone, canzoni e consigli alla De Amicis per 5000

Delirio e lacrime per Renato Zero

TORINO — Ci sono due piani di lettura dello *show* che Renato Zero presenta sotto il tendone di piazza d'Armi. Il primo è quello dello spettacolo; il secondo, del personaggio. L'uno e l'altro stanno certamente insieme, ma non sono affatto la stessa cosa: e a loro modo, i quattro-cinque mila ragazzi che ogni sera s'affondano sotto il cupolone di tela mostrano di capirlo, sbraitando come ossessi di furore e di rabbia quando la macchina teatrale va avanti senza portare in scena il loro idolo.

Ma appena lui compare, è il delirio: la platea in braghe corte si scatena, e sono urli, pianti (sì, giuro, pianti autentici), abbracci appassionati, perfino lanci di garofani. Le cose, si sa, di questa stagione sono un po' carucce, bisogna contentarsi: e lui, dall'alto del palco, un po' Fregoli e un po' Callas, accoglie con degnazione l'omaggio e si concede flessuoso-a al bagno di folla.

In un'Italietta musicale che di popstar non ne può vantare nemmeno una, scene di questo tipo fanno un po' venir la pelle d'oca. Anche perché tutto l'apparato coreografico è una singolare mistura di melodramma e di rock, come d'un filmaccio di Carmine Gallone scandito da una musica che rintrona i timpani. Qualcuno può anche storcere il muso di fronte a simili cose, ma il delirio è roba autentica, che si ripete in ogni piazza, e ha portato gli Lp di Renatozero in vetta alle Hit Parade in meno di due settimane. Questo giovanotto, e il suo personaggio, son diventati d'un botto il più grosso successo del mercato canzonettaro, e hanno connotazioni «culturali» tali da renderlo un interessante fenomeno del costume d'oggi.

Lo spettacolo è una favoletta striminzita che rimastica, in chiave fiabesca, alcuni temi del mondo giovanile: la ribellione, l'emarginazione, l'ecologia, la lotta tra vita e morte, l'ambiguità dei sentimenti, il sopruso dei potenti, l'angoscia sessuale. La proposizione dei temi è d'una tragica banalità, e fortuna vuole che gli spettatori non ci badino molto. Peggio per lui che mostra di crederci.

Il personaggio, invece, ha una carica straordinaria di *kitsch*, fantasia, orgoglio, passione, gusto del provocatorio, blasfemità. Ma tutto con una sapiente dotazione della misura, che stocca ma non troppo, prende in gabella ma già chiede perdono. L'indeterminatezza tipica dell'adolescenza si rispecchia in questa sua «transizione» ideologica, e sessuale: e finisce per accettare tutto: anche che lui, dal palco, li inviti a essere più studiosi e più buoni con i genitori. Sembrava la mestrina dalla penna rossa. Tempi amari si preparano. **m. c.**

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

L'800 dall'archivio

La ribellione mistica dei Nazareni - I colori di Carol Rama

Con la mostra di grafica dell'Ottocento e Novecento tratta «Dagli archivi della Promotrice», il vecchio sodalizio artistico torinese ha presentato nella sua sede, al Valentino, poco meno di centoventi incisioni. Di fronte a buona parte di queste, come ricorda la presentazione del catalogo, sembra quasi di sfogliare gli album e le cartelle che venivano pubblicati, e donati ai soci, illustrando, a seconda del momento con litografie, acqueforti e persino fotografie originali, le opere che avevano suscitato maggior interesse nelle annuali rassegne sociali.

Ma era soprattutto delle altre che sarebbe stato giusto parlare, per sottolineare come, accanto all'incisione di «traduzione», nella quale poteva cimentarsi l'autore stesso del dipinto (come pur fece nel '73 il Fontanesi per Il Lavoro*) o altri, come Carlo Chessa o il Turletti che spesso incisero soggetti di colleghi, proprio a Torino l'acquaforte fosse stata appassionatamente coltivata come autonomo mezzo di espressione: e come di qui se ne fosse inteso diffondere il gusto in tutta Italia con due memorabili iniziative. Prima, con la pubblicazione, fra il 1869 e il '73, della rivista «L'arte in Italia» che per cinque anni presentò, in tavole fuori testo, incisioni di artisti d'ogni regione, da Avondo a Fontanesi ai Signorini, dal Fattori e il Rayper a Pastoris e a Mosè Bianchi, dal Pasini a Domenico Morelli.*

Subito dopo, aprile 1869, con «L'Acquaforte», Società di artisti italiani (come significativamente diceva il sottotitolo), che nelle sue due annate — oltre che nei fascicoli con cui nel '74, se ne tentò il rilancio — non soltanto documenta l'ottocentesca fortuna dell'incisione originale in Piemonte, ma lo spirito di chi aveva giustamente sentito il bisogno di farne lo strumento d'una nuova ricerca poetica, e non soltanto un'opera «parallela».

* *

Sino al 5 maggio rimarrà aperta alla galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) la mostra «I Nazareni e il loro tempo» che, con opere di collezioni italiane, venne realizzata nella stagione scorsa da Angelica de Chirico Savinio e Mario Quesada con la collaborazione della Biblioteca germanica di Roma e del Goethe-Institut.

Di questa esposizione scrisse già su La Stampa *Francesco Vincitorio all'epoca in cui essa venne presentata a Roma a poca distanza dal convento di S. Isidoro, al Pincio, dove nel 1810 s'era appunto stabilito il gruppo di artisti che un paio d'anni prima, a Vienna, sotto la guida di Fr. Overbeck e Franz Pforr, s'erano raccolti nella «Lega di San Luca», vivendo come in una confraternita religiosa. Cattolici, o convertiti, questi pittori avevano inteso manifestare così la loro romantica ribellione nei confronti dell'insegnamento allora praticato nell'accademia viennese: essi propugnavano un rinnovamento dell'arte da ricondurre «sulla via della verità» da un lato guardando all'esempio degli antichi, dall'Angelico a Raffaello, dall'altro con un più naturale atteggiamento, sicché si presentavano con lunghe chiome (alla «nazarena», appunto), le barbe incolte, i cappelli flosci, vagabondando e discutendo per le strade intorno a Piazza di Spagna. Nel riprendere le forme spoglie, ma grandiose, del Quattrocento i Nazareni offrirono una delle prime manifestazioni dell'ottocentesco spirito romantico; con un «purismo» che, dal Camuccini al Benvenuti, da Filippo Agricola ad Adeodato Malatesta contagiò anche non pochi italiani (sino a Mussini che fu anche macchiaiolo), e soprattutto il Minardi che se ne fece «teorico». Egli propugnò infatti una pittura fondata sulla «prima impressione» e sul «concetto della pura natura», sino a fare della visione dei Nazareni l'approdo romano d'una convergente cultura tedesca ed italiana.*

* *

Per quanto straordinaria, e magari scompaginante, possa apparire, la presenza di Carol Rama nella «grigia» Torino — di cui non soltanto per i muri si sta dunque cercando di scoprire gli autentici colori — costituisce un fatto sul quale ogni volta si sente di dover tornare per chiarire sino in fondo, se fosse possibile, la portata stimolante della sua figura. Ed è ciò che spinge a fare la mostra che alla galleria Martano (via Cesare Battisti 3), mette quasi a confronto alcuni «pezzi» recenti, del 1978-79, e dodici fascinose opere datate fra il 1937 e il '41: non più che acquarelli, queste, ma d'una straordinaria icasticità, tanto rapido, sincero ed essenziale si fa il loro linguaggio. In pagine dove con estroversa naturalezza Carol Rama afferma di aver anche lei combattuto una sua guerra, tra oggetti e pittura, alimentando la battaglia estetica con un vigore espressivo in cui premono insieme l'esperienza di vita vissuta e quella forse anche più liberamente fantasticata. **Angelo Dragone**

"Alto gradimento" diventa teatro

ROMA — Giorgio Bracardi, musicista e showman, noto per le sue interpretazioni televisive e specialmente radiofoniche dei programmi «surrealisti» di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni, ha trasferito i suoi personaggi sul palcoscenico del teatro Olimpico in uno spettacolo intitolato *Alto Gradimento*.

Il pianista nel concerto Unicef

Campanella: poesia di un grande virtuoso

TORINO — Posto nell'imbarazzante situazione d'affrontare un pubblico che si aspettava tre *Sonate* di Beethoven eseguite da Pollini, il pianista Michele Campanella se l'è cavata assai brillantemente, anzitutto ribaltando il programma. Non però nel senso di privilegiare le qualità tecniche a cui lo predispone la stessa costituzione anatomica (ossia un paio di mani di dimensioni fuori del comune), ma anzi, quasi nel senso di rivendicare a sé altre doti, di musicalità e di finezza interpretativa, scrollandosi in parte di dosso quella fama di virtuoso trascendentale che del resto gli ha valso, proprio quest'anno a Torino, un vistoso successo in un programma interamente lisztiano.

Ha infatti esordito con la *Fantasia* in re minore di Mozart, un pezzo «facile», un fiorellino di bosco, mite e dimesso, che potrebbe rivelarsi una trappola pericolosa per i meccanici divoratori di note. Campanella invece ne ha reso in modo persuasivo la semplice poesia, e poi ha confermato questa linea con la *Wanderer-Phantasie* di Schubert, che certamente richiede ben altro bagaglio tecnico, ma privilegia ugualmente nell'esecutore le doti d'interpretazione e d'intimità espressiva.

Solo la seconda parte del programma Campanella ha concesso all'immagine tradizionale di se stesso, cioè allo specialista lisztiano, ma anche qui con certe accorte controindicazioni, cioè con i *Jeux d'eau à Villa d'Este*, la cui difficoltà, estrema, è insidiosamente celata sotto la maschera della leggerezza, e con la gentile e originale *Valse-Impromptu* in la bemolle.

Restavano, per il grande virtuosismo, la «parafrasi da concerto» del *Rigoletto* (com'è ingegnosa la musica di Liszt quando le idee e i temi se li fa prestare da Verdi, da Wagner, da Rossini, da Bellini e da Mozart!) e soprattutto la *Rapsodia ungherese* n. 15, quella sulla *Marcia Rákóczy*, con le sue cascate di glissandi, con le sue pirotecniche impennate lungo la tastiera e la ferrea scansione in accordi del tema cavalleresco. Naturalmente ha suscitato un uragano di applausi, che il pianista ha voluto argutamente dirottare al proprio *alter ego*, cioè all'interprete raffinato, eseguendo fuori programma un'elegante *Sonata* di Scarlatti.

Il concerto era promosso dall'Assessorato per la cultura della città di Torino e da «La Stampa» in favore dell'Unicef, il cui presidente ha brevemente illustrato gli scopi benefici dell'istituzione, ricevendo dal sindaco Novelli l'assegno corrispondente agli utili del concerto. Il pubblico era abbastanza numeroso, e ad esso prestavano una nota pittoresca di colore esotico i Sindaci delle grandi città del mondo, riuniti in conferenza a Torino. **m. m.**

Mirandolina a Venezia, la fata a Genova Goldoni e Gozzi proprio come «allora»

VENEZIA — Riaperto al pubblico dopo trentadue anni di attesa e di polemiche, il ricostruito teatro Goldoni ha scelto per la sua serata d'esordio La locandiera*, per la regia di Giancarlo Cobelli, protagonisti Carla Gravina e Gabriele Ferzetti.*

Scelta ardita due volte, per il testo e per il regista: incrostato il primo da una spessa patina d'interpretazioni di maniera (un paio, all'incirca, le eccezioni nel dopoguerra, a citar a memoria: Visconti e Missiroli); scomodo il secondo per una certa ghiribizzosa irrequietudine, che inficia taluni suoi allestimenti in nome dell'eccessivo, del provocatorio.

E invece, stavolta, il connubio ha avuto, a mio avviso, buon esito: ne è nato, se non altro, uno spettacolo con una sua precisa, ben marcata filigrana. Vi faccio grazia del riassunto della commedia, che, sui banchi di scuola, abbiamo tutti accostato. Vengo subito all'allestimento che Cobelli ha impostato, tentando di trovare, nell'ambiente e nello stile di recitazione, il punto esatto di confluenza tra privato e pubblico, individuale e sociale.

Ha chiuso intanto Mirandolina e i suoi tre spasimanti in una locanda che ha molto dell'opificio: due alte pareti di legno marrone scuro scorrono in parallelo e aprono varchi, di continuo, ai luoghi del lavoro (la cucina, il fondaco, la lavanderia), della seduzione (le stanze degli ospiti), della rivalità sociale (un vasto, cupo soggiorno).

Solo due volte questo universo ligneo, ideato con molto rigore da Paolo Tommasi, si apre sul fondo: quando arrivano, serrate nelle loro bautte, le due commedianti, Ortensia e Dejanira; e quando, sul finire, Mirandolina, con gesto fermo, espelle dal suo letto i tre pretendenti: ed è una partenza faticata e lenta, che ha il segno di una sconfitta di classe.

Qui si vedon bene i due livelli di discorso registico cui accennavo. Il primo è quello della «finzione» seduttoria di Mirandolina, della sua consumata «arte» nel moderare e accendere gli slanci dei pretendenti. E' quasi un trattato sul «teatro nel teatro» quello che Carla Gravina scandisce con una sicurezza ostentata e persino oltraggiosa, mostrando uno ad uno i ferri del mestiere e dettagliandone l'uso.

Poi c'è l'altro livello, quello per cui la gara di tre nobili alla conquista di una donna socialmente inferiore e la loro triplice sconfitta diventa la sconfitta della decrepita aristocrazia lagunare dinanzi ad una borghesia intraprendente e onesta. Ridotti Forlipopoli e Albafiorita a due truci mascheroni, l'uno dell'avarizia stizzosa, l'altro dello sperpero volgare (il Battain e il Mazzo ce ne offrono due gustose caratterizzazioni), Cobelli ha risolto lo scontro tra Mirandolina e Ripafratta in termini di trosa, scabra ironia: da una parte una donna concreta e decisa, dal fascino quasi virile; dall'altra un gentiluomo abulico e facondo, un misto di epicureismo sprezzante e di albagia.

Ferzetti, giustamente, insiste, più che sulla misoginia, sulla iattanza del personaggio, mirato di sé perché sicuro della propria classe sociale. Quando questa fiducia vien meno, sotto gli sbrigativi attacchi di una selfmade woman manovriera e senza peli sulla lingua (in questi tocchi la Gravina è molto incisiva), è l'intero suo mondo che crolla: e allora la disperazione liquida, la nausea propriamente fisica dell'attore riescono efficaci.

Davanti a questi esiti si perdonano a Cobelli i soliti (per lui) sconfinamenti: la scena dell'orgia in sedicesimo tra Albafiorita e le due attrici, che pure è francamente divertente; o quel tocco giacobino nel finale, quando vien giù, a capo chino, un gran fantoccio (il fantoccio della borghesia) e i servi si incaricano di decapitarlo. Nei suoi scrupoli di liberale illuminato Goldoni andava cauto con la penna, figurati se pensava alla scure. Ma bisogna, talvolta, concedere che anche il regista, non solo il pubblico, moderatamente si diverta.

* *

GENOVA — Mentre Venezia celebra Goldoni, Genova — non è più che una coincidenza, ma è gustosa — recupera una fiaba teatrale del suo acerrimo avversario, Carlo Gozzi. E' *La donna serpente* (1762), allestita dallo Stabile della città, per la regia di Egisto Marcucci.

Lo spettacolo è interpretato da attori professionisti e da giovani allievi della scuola, appunto, dello Stabile, che hanno avuto in Marcucci, per un anno, un appassionato docente. A Gozzi sono arrivati scoprendo che il suo teatro conteneva tutti i materiali del loro quotidiano lavoro didattico.

Su questa scoperta si è innestata una precisa ipotesi critica di Marcucci: che il teatro di Gozzi, quali che fossero i suoi pretesti polemici contingenti, è il teatro della finzione totale: quello che utilizza davvero tutte le componenti espressive di una civiltà giunta al suo autunnale splendore — la commedia dell'arte, la pantomima, la fiaba, il melodramma, il romanzo esotico — restituendocele sulla scena in un rapporto di stretta contiguità, ma senza tentare ibridi e miscele: così come sono, ciascuna col suo particolare linguaggio, a vista.

Da questa interpretazione — che è molto più fondata storicamente dei vari, infelici tentativi recenti di «attualizzare» Gozzi in chiave psicanalitica o ideologica — è nato uno spettacolo di notevole rigore e di grande raffinatezza. Rigoroso, perché ognuno dei generi teatrali o letterari che ho citato si esprime nel suo codice, senza interferire con quelli adiacenti: e ci vuole un bello sforzo a tenere insieme gli zanni degli antichi canovacci, i guerrieri dell'opera dei pupi, le fate e i mostri della fiaba, senza fare una insalata russa di stili. Raffinato, perché ognuno di questi universi genera dal suo interno una serie di immagini profondamente diverse l'una dall'altra, e assolutamente coerenti con se stesse.

E qui, a fianco di Marcucci, c'è da citare, in veste di vero e proprio coautore dello spettacolo, per il suo inesauribile talento di scenografo e costumista, Lele Luzzati. Da una serie di praticabili a imbuto, da teatro dei burattini, Luzzati fa scaturire fantasmagorici fondali (il deserto, la reggia, la città, l'Averno); anima la scena di fiabesche parvenze trainate da aligeri carretti; si sbizzarrisce in costumi lussureggianti (una profluvie di oro, rosso, nero, turchese in bizzarro contrasto); e, a tratti, con segno più incisivo e maligno, lascia affiorare, da quel grande emporio di sogni, il balenio dell'incubo.

Gli attori, debuttanti e no, sono ammirevoli per la equidistanza che sono riusciti ad instaurare tra sé, il ruolo, il testo: recitano con impeto, ma senza immedesimazione; con ironia, ma senza voler «dissacrare»: mettono insomma, nel loro lavoro, una giusta dose di verità nella finzione. Gli applausi calorosi che raccolgono, se li meritano proprio tutti.

Guido Davico Bonino

Due personaggi di «La donna e il serpente» di Gozzi

Al Regio il 2 maggio

Halasz da Berlino per Salome

TORINO — L'ungherese Michael Halasz dirigerà il 2 maggio la «prima» di «Salome» di Richard Strauss, penultimo spettacolo in cartellone al Regio, dopo la «defezione» del tedesco Christoph von Dohnanyi, che l'altro giorno ha rinunciato all'incarico.

Michael Halasz è una «bacchetta» molto quotata. Ha 41 anni, vive ad Hagen nella Germania occidentale, con la moglie e una figlia. Ha iniziato la sua carriera come primo fagotto nella Filarmonica Ungarica tedesca, poi è diventato direttore d'orchestra. E' direttore artistico del teatro dell'Opera di Amburgo, e direttore ospite della Deutsche Oper di Berlino Ovest.

Al Regio, Halasz dirigerà, oltre la prima del 2 maggio, le repliche del 9-19-20-26 dello stesso mese.

Pradella dirige «Farabole»

Trombone, con dolcezza

TORINO — Nel concerto dell'altra sera diretto all'Auditorium da Massimo Pradella si è potuta ascoltare la prima esecuzione assoluta di *Farabole* per trombone ed orchestra d'archi di Guido Ferraresi. E' un pezzo rielaborato da una precedente versione per trombone solo che viene qui arricchito attraverso la partecipazione d'un nutrito gruppo di archi.

Eseguito assai bene dal solista Jeffrey Allan Haig, *Farabole* (il cui titolo è formato dall'anagramma delle prime quattro note del solista) si snoda con scioltezza attraverso un gioco di sostegno reciproco tra gli archi e il trombone; o meglio, sono gli archi che creano sotto lo strumento solista una sorta di nebuloso fermento su cui il trombone deposita i suoi interventi, ora pacati e bonari, altre volte oscuramente drammatici o spolpati di suono sino all'inconsistenza spettrale del puro soffio.

Continuamente negli archi si rigenera un denso tessuto sonoro in movimento, come una piattaforma che slitti dolcemente senza trovare un punto d'appoggio: questo crea per l'orecchio un effetto di gradevolezza cullante, tanto che l'ascolto del pezzo piuttosto lungo sprofonda quasi, ad un certo punto, in una sorta di ipnosi.

L'autore e gli esecutori sono stati festeggiati calorosamente dal pubblico, purtroppo piuttosto scarso, che ha applaudito anche il *Concerto funebre* di Ghedini per tenore, basso, archi, tromboni e timpani (solisti Ennio Buoso e Robert Amis El Hage) e la *Sinfonia n. 9* di Sciostakovic eseguita alla fine con dedizione e generosità da Massimo Pradella. **p. gal.**

Movie Club — In via Giusti 6, stamattina alle 10, anteprima per Torino del film di Andrzej Wajda «L'uomo di marmo», in versione originale con sottotitoli italiani. Ingresso 1000 lire.

Accademia Stefano Tempia — Al Conservatorio, domani, alle 21, concerto sinfonico-vocale diretto dal m° Alberto Peyretti, con il soprano Gabriella Ravazzi.

Scegliendo tra i programmi tv

L'ultimo Sordi

Storia di un italiano — Sesta e ultima puntata, stasera alle 20,40 sulla rete tv 2, del programma di Alberto Sordi. Sono gli anni del dopoguerra, nell'Italia che affronta i problemi della ricostruzione. Dinanzi alle scelte fondamentali, Silvio Magnozzi non sta al gioco, non è arrivista, non partecipa al consumismo. Va a finire in prigione dopo l'attentato a Togliatti: poi lavora per gli speculatori e quindi fallisce come scrittore e come speculatore. Perde anche la moglie, che non vuole più saperne di quella vita faticosa e senza possibilità future. Per non restare disoccupato, l'italiano va a scuola come aspirante maestro. Ma quando è in ruolo, con il posto assicurato, vuol far perdere il posto agli altri rivolgendo domande insidiose ai poveri padri di famiglia che cercano un pezzo di carta per andare avanti.

Rete uno — Ottavia Piccolo è l'ospite della rubrica «Tg l'una» che è condotta da Paolo Cavallina. A proposito di questa rubrica c'è da registrare il grave incidente in cui è rimasto vittima a Firenze l'altro conduttore, Claudio Angelini, che per sei mesi dovrà rimanere fermo.

Due i principali appuntamenti di oggi a «*Domenica in*» di Corrado: «Disco ring» alle 14,25 e il «giallo» della serie «Fermate il colpevole» alle 17,50. Sono quindi previsti interventi delle sorelle Goggi, di Ric e Gian, di Vittorio Marsiglia, della cantante Nancy Cuomo, di Gianfranco Funari, del quartetto «Ricchi e Poveri» e dell'attrice spagnola Angela Molina. A «Disco ring» partecipano Adriano Pappalardo, Lina Savona, Euro Cristiani e i gruppi Panda e Blondie.

Rete due — Dopo l'edizione pasquale «*L'altra domenica*» di Renzo Arbore riassume oggi la sua fisionomia tradizionale. Il «critico» Roberto Benigni prenderà in esame «in anteprima» il nuovo film di Vittorio Sindoni *Il concorrente*, che non è ancora in circolazione, mentre il «politologo» Ramengo (Mario Marengo) farà il punto sul «caso» della Banca d'Italia. Sono inoltre previsti un'inchiesta sul «riflusso» della serie «Tric Trac» (l'argomento è delicato e il regista Salvatore Baldazzi non l'ha voluto anticipare) e un servizio da New York sugli Oscar di Isabella Rossellini.

Diana Dors in «Sono io William!» sulla rete 2, ore 15,30

Alla televisione

RETEUNO

11 — Da Loreto **Messa** celebrata da mons. Capovilla
11,55 **Incontri della domenica.** Attualità religiosa
12,15 **Dimmi come mangi,** supplemento di agricoltura domani
13-14 **TG l'una.** Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **TG1 notizie**
14 — **Domenica in...** con cronache e avvenimenti sportivi
14,25 **Disco ring.** Settimanale di musica e dischi
15,25 **Una piccola città.** «Storie segrete»
17,30 **90' minuto**
17,50 **Appuntamento con il giallo. «Fermate il colpevole»,** quarto episodio: «Notte di carnevale» con Lorenza Guerrieri, Sergio Graziani, Isabella Goldmann, Maria Grazia Grassini, Stefano Santospago
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Campionato italiano di calcio:** un tempo di una partita di serie «A»
20 — **Telegiornale**
20,40 **La commediante veneziana,** dal romanzo di Raffaele Calzini, con Angelica Ippolito, Tino Schirinzi, Giancarlo Dettori, Alessandro Haber. Musiche di Carpi. Regia di Salvatore Nocita (seconda puntata)
21,35 **La domenica sportiva.** Cronache filmate e commenti
22,55 **Prossimamente - Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Qui cartoni animati** (c)
13 — **TG2 ore tredici**
13,30 Arbore presenta **«L'altra domenica»**
15,30 **Sono io William,** dal romanzi di Richmal Crompton
16 — **Prossimamente**
16,15 **TG2 diretta sport** - Belgio: Liegi - ciclismo: **Liegi-Bastogne-Liegi** - Genova: **ginnastica,** campionati assoluti (c)
17,30 **Simpatiche canaglie**
18 — **Sognando.** Favole musicale a fumetti di Don Backy
18,15 **Calcio: sintesi partita di serie «B»**
18,45 **TG2 gol flash** (c)
18,55 **Swat - Squadra speciale anticrimine,** telefilm
19,50 **TG2 studio aperto**
20 — **TG2 domenica sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva (c)
20,40 **Alberto Sordi in «Storia di un italiano».** Programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Musiche di Piero Piccioni. Sesto e ultimo episodio
21,45 **TG2 dossier** (c): Giovanni Paolo II, sei mesi dopo
22,40 **TG2 stanotte**
22,55 **Sagra musicale umbra.** Dal duomo di Perugia: concerto dell'organista Giorgio Carnini (c)

LA TV

di Ugo Buzzolan

A Prato 70 spettatori ora la platea del video

Le torre di Hofmannsthal, anzi un'antologia de *La torre*, è andata in onda ieri sera e ha occupato l'intera seconda rete.

Si è cercato di illustrare brevemente, nella rubrica di ieri mattina, di cosa si trattava: un testo di alto livello, prezioso e arduo, affidato all'interpretazione del laboratorio di Prato diretto da Luca Ronconi. Lo spettacolo ha avuto un'introduzione di Claudio Magris, profondo conoscitore della cultura austriaca attorno alla prima guerra mondiale. Magris non ha parlato tanto della rappresentazione quanto del testo, chiarendone il senso più immediato — cioè il disperato e vano tentativo di rovesciare il Potere con mezzi che finiscono coll'essere simili a quelli usati dal Potere — e collocando lo spirito dell'opera nel clima di estrema crisi e di crollo di tutti i valori costituiti che gravava sugli ex sudditi fedeli del disfatto impero asburgico, tra cui, appunto, era Hofmannsthal.

Un clima che si è puntualmente riprodotto nello spettacolo, il quale sin dall'inizio è apparso una sorta di lungo incubo dove si respirava un'aria pesante di sopraffazione, di rovina, di morte, di pessimismo senza sbocco. C'era dietro ad ogni scena e ad ogni discorso la coscienza di un mondo che si stava cupamente inabissando. «*Non c'è più niente di sicuro*» veniva affermato, e la sfiducia era completa, dall'ebreo che parlava della svalutazione della moneta al re che andava affannosamente a chiedere il parere di un nonagenario consigliere monaco e che aveva per nemico proprio suo figlio, l'unico erede al trono, «*nato da matrimonio legittimo*», per giungere a questo figlio, al prigioniero Sigismondo che quando è tratto fuori dal bestiale carcere cerca angosciosamente, al di fuori del sogno, una reale consistenza, un «io» che non riesce a individuare. Tra l'altro è proprio questo ultimo punto — la ricerca di identità da parte di Sigismondo — che ha più stimolato Ronconi nell'intero complesso dell'opera (come egli stesso ha dichiarato in un'intervista rilasciata a «Il dramma» nell'autunno scorso), e che dà luogo al momento drammatico più intenso e vibrante, merito anche della notevole prestazione di Franco Branciaroli.

Si sa che nel laboratorio di Prato *La torre* è stata proposta a settanta spettatori per sera, quelli che la sala conteneva: settanta, non uno di più. Ignoro quanti siano stati alla fine: mille? Duemila? Ieri sera, anche a stime molto basse, la trasmissione avrà raccolto almeno mezzo milione di spettatori (ma saranno stati certamente di più). Come avranno reagito?

Ronconi ha realizzato per la tv due cose splendide: l'«Orlando furioso» che resterà nella storia del video; e la «Bettina» da Goldoni, di squisita fattura televisiva. Qui invece non esisteva nessuna operazione di tipo televisivo, nessun adattamento né rielaborazione: ma lo spettacolo di Prato riportato sul piccolo schermo, così com'era. Il che va benissimo: un documento importante. Ma io penso che in questa «fotografia di teatro» sia andato perso molto, e che lo stesso appassionato e meticoloso lavoro del gruppo di Ronconi su ogni battuta, su ogni parola, su ogni pausa possa essere arrivato al pubblico attraverso un velo di alterazione. Un conto è assistere in una sala dal vivo a quello che si definisce «un approfondimento del modello di comunicazione scenica», e un conto è seguire la registrazione tv da distanza ravvicinata e ravvicinatissima dove spesso certe intonazioni, certa gestualità, certa mimica rischiano di perdere la loro precisa proporzione e il loro preciso inserimento in tutto l'insieme, e di apparire talora persino eccessivi, forzati, estranei al mezzo che occasionalmente li capita.

Se Ronconi avesse pensato e realizzato *La torre* espressamente per la televisione, come l'avrebbe fatta?

* *

Ho parlato un paio di mesi fa su questa pagina di un fatto che spiaceva ai torinesi e a tutti gli appassionati della lirica, cioè che la Rai quest'anno non sembrava intenzionata a riprendere nessuna opera della stagione del Regio che pure allinea spettacoli di rilevante interesse e qualità. Ora apprendo che sono in corso trattative per la registrazione di una delle repliche della *Salome* di Strauss: la richiesta è venuta dalla rete 2, e il sovraintendente Erba e il direttore artistico Tessitore, assieme ai funzionari della Rai, si stanno adoperando per rimuovere alcune difficoltà burocratiche.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17,30; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Itinerario
11,20 Io protagonista
11,55 Sergio Endrigo
12,25 Rally
13,30 Il calderone
14,45 Radiouno per tutti
15,20 Carta bianca
16,20 Tutto il calcio minuto per minuto
17,35 Stadioquiz
18,45 Il calderone
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il calderone
20,05 Carmen di Bizet, direttore Claudio Abbado
23,05 Noi, voi e le stelle a quest'ora

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
7,15 Un argomento alla settimana
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — GR 2 Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Toh! chi si risente
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
15,30 Domenica sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 21; 23,55
6 — Preludio
8,25 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Il balletto nell'800
14,30 Franz Liszt
14,45 Controsport
15 — Lo scandalo dell'immaginazione
16,30 Il passato da salvare
17 — «Il ritorno di Ulisse in patria» di Monteverdi
21 — I concerti di Milano della Rai, dirige Eduardo Mata
22,25 Ritratto d'autore: Antonio Salieri
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

10 — Formula uno, gioco telefonico, e Hit Parade
12,21 Referendum Lodge meccanici ed elettrauto
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali
17 — Risultati sportivi, 2ª parte

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,35
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Telerivista** (c)
14,15 **Un'ora per voi** (c)
15,15 **Ciclismo** (c)
16,45 **Concerto a modo mio** (c)
17,20 **Il cuore dell'Africa** (c)
17,40 **Fuga nel tempo** (c)
18,30 **Settegiorni** (c)
19,20 **Piaceri della musica** (c)
19,50 **Stanlio e Ollio,** film (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Capitan Onedin** (c)
21,35 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **Gli imbroglioni,** film di L. Fulci con Walter Chiari, Antonella Lualdi, Raimondo Vianello, Franchi e Ingrassia — *Un industriale accusato di sofisticazioni viene condannato dopo un battibecco col pretore. Due siciliani sono condannati per aver gabbato un antiquario. Il dirigente di una società calcistica manda all'aria le trattative per l'acquisto di un giocatore*
22,05 **Musicalmente** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
18,45 **Disegni animati**
19 — **Parolismo,** telequiz
19,20 **Vita da strega**
20 — **Telefilm**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **L'ultima carica,** film di L. Savona con Tony Russel
22,30 **Oroscopo**
22,35 **Cinema! Cinema!**

Aperto il salone internazionale

Piacenza non può dire «Non vale un bottone»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Per quattro giorni, dal 22 al 25 aprile, Piacenza sarà di nuovo, anche sul piano ufficiale, la capitale europea del bottone. I bottonieri non solo italiani guarderanno infatti a Piacenza per l'annuale appuntamento fissato al quartiere fieristico dove viene presentato quanto di meglio si è fatto negli ultimi dodici mesi, in Italia e all'estero, nel campo dei bottoni e dei prodotti affini, nonché dei macchinari e delle materie prime destinate ai bottonifici.

Da domenica a giovedì prossimi, appunto, Piacenza ospita il Salone internazionale dei bottoni ed affini, noto al pubblico specializzato con la sigla «Siba». La rassegna viene organizzata ed ha sede qui per la semplice ragione che Piacenza è stata un po' la culla dell'industria bottoniera italiana. L'atto di nascita ufficiale risale al 1870 quando prese avvio la prima fabbrica che lavorava il corozo, l'avorio vegetale importato dal Sud America. Ma già ai primi dell'800, era divenuta famosa la lavorazione piacentina del bottone in legno e metallo.

Si può dire, anzi, che quella bottoniera sia stata la prima, vera industria locale in assoluto. I suoi stabilimenti occupavano nei tempi d'oro del corozo, centinaia di operaie. Poi l'avvento delle materie plastiche ha ridimensionato in buona misura questo settore, che ha subito notevoli trasformazioni: in cambio però è fiorita, si può dire dallo stesso ceppo, una consistente industria meccanica che produce apparecchiature per fabbricare bottoni. In questi ultimi decenni, Piacenza ha esportato ovunque questi macchinari. Nella stessa Unione Sovietica, tanto per fare un esempio, molti dei bottoni in circolazione sono prodotti con macchine «made in Piacenza».

Il Salone piacentino è dunque una grande e superspecializzata vetrina per un vasto e dinamico comparto industriale che interessa direttamente il settore della moda. Dietro agli elementi estetici, rappresentati da stili e da forme, così come dietro alcune apparecchiature-prototipo, c'è una complessa realtà economica formata da stabilimenti dislocati in varie parti d'Italia (Emilia, Lombardia, Italia Centrale) e che occupano nell'assieme migliaia di persone. Si tratta peraltro di un mondo produttivo che esporta all'estero gran parte dei suoi prodotti dando notevole apporto al flusso di valuta pregiata. Del resto non è per motivi turistici se il «Siba» attira sempre folti gruppi di operatori stranieri, che giungono anche da molto lontano, come ad esempio i giapponesi che, al solito, annotano e fotografano tutto quanto vedono.

Si è detto del binomio industria-moda. Appunto in fatto di moda il Salone di quest'anno sembra destinato a sancire ufficialmente il ritorno del bottone nell'abbigliamento? O meglio la sua rivincita su ganci, gancetti, cerniere ed altri sistemi di chiusura degli abiti che avevano fatto passare quello tradizionale quasi in sott'ordine. In proposito gli stessi organizzatori del «Siba» hanno interpellato direttamente alcuni degli stilisti italiani tra i più interessanti e seguiti, raccogliendo risposte di conferma: il bottone dominerà nelle collezioni autunno-inverno 1980. Giorgio Armani: «*Sì, tantissimi bottoni, tutti strani, tutti inventati da me e realizzati da diversi fabbricanti. Sono neri, di ghiaietto, o nero-lucidi, a fiore, piccoli e grandi*». Giorgio Correggiari: «*Un'invenzione che riforma: ho studiato un materiale che sembra metallo e l'ho fatto costruire soltanto per la mia collezione*». Marina Ferrari: «*Nella mia collezione il bottone usa come bijou: piccole perle e strass colorati, palline di passamaneria, forme classiche. Un po' piatti, un po' bombati: ma sempre tanti bottoni per tutto. Ho trovato quello che cercavo dai fabbricanti, naturalmente ho dovuto sottoporre io i colori che mi erano necessari*».

Alex Breda: «*Il mio è un bottone trasformato che cambia l'immagine del bottone tradizionale. Sono bottoni grandissimi, per la pelle e la pellicceria, che ho studiato io e che l'industria mi ha realizzato*». Walter Albini: «*Tanti bottoni e tutti importanti, iperrealisti, a disegni geometrici, a luna. Ho trovato suggerimenti giusti presso un'industria, a parte i colori che rispondono alla mia collezione*».

Considerando il tema della rassegna, accanto agli stand nel Salone si susseguiranno sfilate ed anche convegni dedicati, ovviamente, al bottone.

Ernesto Leone

Strage di Lanusei altri tre testimoni arrestati in aula

CAGLIARI — Altri tre testimoni al processo contro i presunti autori della strage di Lanusei, sono stati condannati per falsa testimonianza. Sono il commerciante Carmine Cuboni, 41 anni e i coniugi Angelo Pistis e Angelina Prunas, 69 e 60 anni, tutti nativi di Lanusei (Nuoro), che dovranno scontare due anni e due mesi di reclusione. Arrestati in aula, i tre testi sono stati processati per direttissima e, dopo la sentenza, portati in carcere.

Con la condanna del commerciante e dei coniugi Pistis salgono a quattro le persone che la corte ha giudicato per falsa testimonianza durante il processo iniziato il 16 marzo scorso. Un mese fa era stata infatti la volta del macellaio, Francesco Lai, 56 anni, da Lanusei, (due anni e due mesi senza condizionale).

Le circostanze che hanno portato alla incriminazione ed alla condanna di questi ultimi tre testimoni, riguardano la posizione processuale dell'imputato Salvatore Scattu, 73 anni, che, ricoverato in ospedale per una trombosi, è accusato di essere stato il mandante del sequestro del dott. Vincenzo Loddo, sfociato poi nella sparatoria durante la quale, il 18 agosto del 1972, furono uccise cinque persone.

Tra queste trovò la morte anche il bandito Serafino Chessa, raggiunto dai proiettili esplosi dai suoi complici e rinvenuto cadavere nel giardino della villa Loddo, alla periferia di Lanusei, accanto al corpo senza vita del commerciante Attilio Loddo, fratello del professionista. Le altre vittime della strage furono, oltre al medico Vincenzo Loddo, sua moglie, Anna Laconi e l'agricoltore Aldo Sulis, che morirono poco dopo il ricovero in ospedale.

Secondo le dichiarazioni rese durante le indagini ed in istruttoria, Carmine Cuboni ed i coniugi Pistis affermarono di aver visto Serafino Chessa recarsi, nei giorni precedenti l'eccidio, in casa di Salvatore Scattu, in via Sicardi. Chiamati a deporre, tutti e tre i testimoni hanno negato di aver fatto simili affermazioni e si sono limitati a dire di aver soltanto notato il Chessa nelle vicinanze della via Sicardi, ma di non averlo mai visto entrare in casa dell'imputato. Invitati dal presidente della corte a dire la verità, i tre sono rimasti fermi sulle loro posizioni sostenendo di aver già detto il vero rispondendo in aula alle domande dei giudici.

Goldie Hawn diventa mamma

Los Angeles. L'attrice Goldie Hawn, vincitrice di un premio Oscar per il suo film «Cactus Flower» (Fior di cactus), ha dato alla luce nel centro medico dei Cedri del Sinai, a Los Angeles, una bambina del peso di tre chili e mezzo. Puerpera e neonata godono ottima salute (G. Neri)

All'aeroporto di Fiumicino

Arrestato a Roma con tre kg d'oro

ROMA — Un cittadino egiziano è stato arrestato dalla squadra di polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino mentre tentava di contrabbandare all'estero 51 lingotti d'oro, con impresso il marchio «Crédit Suisse», del peso totale di oltre due chili e mezzo.

L'uomo, Osman Ibrain Kamela, di 46 anni, commerciante, aveva occultato la preziosa merce nel doppio fondo di una valigia «ventiquattr'ore». A tradirlo, mentre si apprestava ad imbarcarsi su un volo diretto al Cairo, è stato l'apparato a «Raggi X» usato dalla polizia aeroportuale per verificare il contenuto nel bagaglio a mano dei passeggeri in partenza.

Sullo schermo della macchina è apparsa una serie di rettangolini geometricamente disposti che ha insospettito l'agente che la manovrava: una volta aperta la valigia e sollevato il doppio fondo sono venuti fuori i lingotti.

FORLI' — Giovanni Piacucci, 29 anni e la moglie Simonetta Servadei, di 23, sono stati arrestati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella loro abitazione, frequentata da tossicomani, sono state rinvenute 140 dosi di hashish.

Napoli: studentessa tedesca di 17 anni

Risuscitata dai medici dopo una dose di droga

NAPOLI — Una giovane studentessa ed indossatrice tedesca, Dominique Hagel, 17 anni, da tempo residente a Napoli, ha rischiato di morire per intossicazione da stupefacenti. E' stata salvata all'ospedale «Loreto». Quando il suo cuore si era ormai fermato, le hanno praticato la respirazione artificiale, iniezioni di adrenalina e cure disintossicanti. Le condizioni della ragazza, che vive con il suo tutore e fidanzato, Francesco Perrotti Parisio, 21 anni, via Marina Cristina di Savoia, sono migliorate: i sanitari comunque non hanno ancora sciolto la prognosi.

Interrogata dalla polizia, la Hagel ha detto di essere stata colta da una «crisi da astensione di stupefacenti» essendo da tempo dedita all'uso di droga pesante.

L'indossatrice era stata soccorsa venerdì, come ha poi detto alla polizia, vicino alla sua abitazione, da alcune persone che l'hanno portata all'ospedale. Si era fatta un'iniezione di eroina in un braccio ed era stata subito colta da malore. In ospedale un'équipe di sanitari, composta dal primario prof. De Luca, dai dottori Falco e Iapicella e dalla anestesista Nicolò, l'hanno salvata: la diagnosi era: «*Arresto cardiocircolatorio da stupefacenti per intossicazione acuta da barbiturici*».

Poco prima nello stesso ospedale era stata portata un'amica napoletana della tedesca, Nunzia Calcatella, 21 anni, via Bausan. I sintomi, seppure meno gravi, erano gli stessi avuti dalla tedesca: anche la Calcatella si era fatta un'iniezione di eroina, ma «tagliata». Sembra che sia stata proprio la Calcatella a dare alla tedesca la droga.

La polizia, con indagini coordinate dal vicequestore Renato De Biasio, sta ora tentando di fare luce sulla vicenda e, soprattutto, di identificare il fornitore delle due ragazze che sembra essere lo stesso che spaccia la droga davanti alle scuole della zona residenziale di via Chiaia.

In 377 milioni hanno viaggiato sui treni nel '78

ROMA — Nel 1978 le Ferrovie dello Stato hanno trasportato 377 milioni 351 mila passeggeri e 60 milioni 472 mila tonnellate di merci.

Dai dati resi noti ieri dall'Istat risulta che rispetto al 1977 c'è stato un aumento dello 0,1 per cento del numero dei viaggiatori.

Un'iniziativa per un referendum anti-aborto

ROMA — L'«Alleanza cattolica» si è fatta promotrice di una iniziativa per un referendum abrogativo della legge sull'aborto.

In un pieghevole di quattro facciate, il gruppo tradizionalista cattolico — che si definisce: libero raggruppamento civico-culturale che della dottrina sociale della chiesa fa il criterio della propria azione — rende noto di aver avviato ieri le modalità previste dalla Costituzione per giungere all'abrogazione della legge 194.

L'«Alleanza cattolica», dalla sua sede di Piacenza, afferma che «*il referendum abrogativo poteva e doveva essere proposto immediatamente dopo l'approvazione della legge varata il 22 maggio '78. Utilizzando i quattro mesi da giugno a settembre '78 non era difficile raccogliere e depositare le 500 mila firme*».

Ad un appello inviato insieme con una memoria giuridica ai vescovi di tutte le diocesi italiane «*ha fatto seguito solamente un sostanziale e generale silenzio*».

Paradossale situazione nell'hinterland bresciano

Tangenziale bloccata da 2 anni non risarciscono gli espropriati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Le contraddizioni e le lungaggini della burocrazia sovente si nascondono sotto la polvere, ma in questo caso no: il paradosso si estende sotto gli occhi di tutti, con evidenza provocatoria, in una vasta area di pianura limitrofa a Brescia; e se non fosse lì in mostra, avrebbe quasi dell'incredibile. Circa quindici chilometri di arterie e tangenziali che lambiscono l'hinterland bresciano a sud-est della città, sono ormai pronti da oltre due anni, ma rimangono inutilizzati perché i proprietari dei terreni espropriati per costruirli, a distanza di otto anni dall'esproprio, non sono ancora stati indennizzati e perciò hanno deciso di sbarrare le arterie. Prima si è trattato di episodi isolati: qualche mucchio di ghiaia gettata sui raccordi da singoli coltivatori, ma poi la protesta si è organizzata e ora si tratta di sbarramenti fatti a regola d'arte, per cui nessuno può passare.

Il braccio di ferro vede da una parte l'Anas, cioè l'azienda statale delle strade, direzione compartimentale di Milano, e dall'altra i proprietari — circa un migliaio — danneggiati dai mancati indennizzi. La protesta di questi ultimi è coordinata dall'Unione Agricoltori di Brescia. Nessun intervento di nessuna autorità a qualsiasi livello è finora riuscito a rimuovere i blocchi stradali. Ma il peggio è che nella morsa di questa vertenza si trovano coinvolti ogni giorno migliaia di utenti della strada, costretti ad incolonnarsi sulle arterie adiacenti alle tangenziali bloccate. Le vecchie strade, già da molto tempo insufficienti a smaltire il traffico normale, avrebbero dovuto essere surrogate dalla costruzione dei nuovi raccordi di tangenziali decisi ben dieci anni fa.

La zona che soffre di questo blocco, è quella che collega Brescia con Salò, cioè con la sponda occidentale del lago di Garda, nonché con la Valle Sabbia e il Trentino fino a Madonna di Campiglio. In questa area si sovrappongono, con strettoie medievali (come quella di Rezzato) due vecchie strade statali, la Padana Superiore n. 11 e la 45 bis, che devono sopportare un carico di migliaia di veicoli all'ora. In questo fiume lento di traffico, si mescolano autobus e automezzi di lavoratori e studenti pendolari, veicoli pesanti da trasporto (ci sono vicini grandi cementifici, opifici di vario genere, cave di marmo, ferriere, ecc.) e automobili di turisti italiani e stranieri diretti in ogni stagione verso il lago di Garda (due milioni di presenze all'anno).

Questo assurdo blocco viene pagato in dissipazione quotidiana di tempo e di carburante con sprechi difficili da calcolare, ma certo di dimensione ingentissima, senza contare — in termini umani — lo stress e la rabbia degli utenti i quali vedono, a poche decine di metri, le tangenziali beffardamente deserte e inutilizzate. Giorni fa siamo andati con un piccolo aereo privato a vedere dall'alto la situazione e ci è rimasta impressa un'immagine che potremmo definire la fotografia del paradosso: sulle vecchie strade il solito lungo serpente di veicoli e accanto il nastro d'asfalto sgombro.

Ma perché l'Anas non indennizza i proprietari espropriati? La risposta non è univoca e si articola in un ginepraio di motivi sotto il comune denominatore della vischiosità burocratica. Le pratiche degli indennizzi sono troppo numerose rispetto al personale disponibile per svolgerle. Il contenzioso tra l'ente pubblico e i proprietari dei terreni espropriati è troppo elevato e cavilloso, la procedura dell'accertamento del valore dei terreni e dell'assegnazione delle indennità, è troppo macchinosa e quand'anche la cifra sia definita, non esiste disponibilità immediata di fondi. Insomma, l'ente pubblico si divincola come al solito in un mare di difficoltà.

Ma vi potrà essere una soluzione a breve termine? Il dott. Agostino Mantovani, direttore dell'Unione Agricoltori di Brescia, è pessimista. «*Noi in questo caso difendiamo gli interessi, che riteniamo legittimi, dei nostri associati, tra i quali ci sono anche piccoli proprietari che hanno avuto i loro campi smembrati da queste tangenziali, con danno rilevante sia in termini di prodotto che di valore del terreno. Per sbloccare la situazione, che riguarda anche espropri in altre zone della provincia, occorre* — soggiunge il dott. Mantovani — *che venga approvata una proposta di legge*».

Manuel Vigliani

Domani scioperano «autonomi» Inps

ROMA — I lavoratori dei gruppi «autonomi» operanti alla direzione generale dell'Inps hanno deciso per domani uno sciopero dalle 7,30 alle 10.

La decisione è stata presa per domani in concomitanza con l'assemblea dei delegati che si terrà ad Ariccia promossa dai sindacati unitari dei parastatali (Flep) per la definizione della piattaforma contrattuale.

Questi gruppi «autonomi» di lavoratori contestano infatti la composizione di tale assemblea e chiedono, invece, un aumento di 80 mila lire garantito per tutti, il contratto entro maggio, il rifiuto della professionalità «fasulla» e l'aggancio tra le qualifiche attuali e l'inquadramento dei mansionisti esclusi dal concorso.

Intervista col giudice Tamburino sul fenomeno dell'eversione

Perché a Padova il terrorismo dalla «Rosa dei venti» alle Br

Nel capoluogo veneto i «gruppi» hanno sempre avuto una loro importanza politica - «Nella imminenza ■ tracollo della repubblica sociale in questa città c'era una rete di agenti occultati all'interno della popolazione civile» - Il fenomeno della cellula Freda-Ventura dai contorni ideologici non molto chiari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Palazzo di giustizia, una di queste mattine. La porta in fondo al corridoio si spalanca all'improvviso. Appaiono due giovani, maglia dai colori vivaci e jeans, mitraglietta in pugno. Uno sguardo, un cenno. E' la guardia del corpo di Calogero, vigile in un lavoro che brucia energia, pazienza e nervi. Ed ■ il magistrato. Avanza a piccoli e rapidi passi, il capo leggermente reclino, una borsa con un voluminoso incartamento in mano. Lo attende sulla porta dello studio il giudice Giovanni Tamburino, il magistrato che nel '73-'74 condusse l'importante inchiesta ■ sulle manovre eversive della «Rosa dei venti».

Il colloquio dura un'ora, sarà ripreso e approfondito nel pomeriggio in un'altra sede. E' uno dei tanti incontri che il p.m. Calogero ha con i colleghi. Benché la parte più rilevante dell'inchiesta su Negri e Nicotri sia ormai trasferita al palazzo romano di piazzale Clodio, il magistrato pare aver intensificato il lavoro. Inutile fare illazioni sulla natura di questi incontri. Gli interessati ovviamente tacciono. Con il giudice Giovanni Tamburino si può cercare semmai di fare qualche considerazione generale sul fenomeno eversivo.

Gli domandiamo: «Perché Padova? Il sociologo cerca una prima spiegazione nella realtà di un tessuto sociale disgregato. Che cosa dice il magistrato?».

Tamburino riflette: *«Il sociologo ha presente la realtà di base di un certo ambiente. Questa realtà rappresenta l'humus adatto allo sviluppo di un fenomeno eversivo. Ma è chiaro che il fenomeno non si sviluppa se non c'è struttura organizzativa. E' da primitivi pensare alle germinazioni spontanee e non tener conto dell'elemento organizzativo strutturante posto in essere da una persona o da un gruppo di persone».*

Precisa poi il magistrato: *«Non si deve contestare, è ovvia ■ spiegazione del sociologo, del politico o la spiegazione a fondo economicistico. Sono utili. Ma esse diventano fuorvianti quando pretendono ■ esaurire l'analisi. E' un prologo lungo ma necessario. Credo infatti che da uno stesso terreno di base possano svilupparsi manifestazioni diverse, magari agli antipodi, a seconda degli interventi organizzativi compiuti ■ ■ direzione o in un'altra».*

L'organizzazione s'innesta dunque sul fatto sociale, determina comportamenti e orientamenti. Pare ■ capire che, secondo lei, dietro ai fenomeni eversivi che da un decennio turbano l'Italia si profila un unico filone organizzativo. E' così?

Tamburino: *«Per rispondere farei riferimento a fatti specifici che rappresentano la punta dell'iceberg».*

Quali? Tamburino risale al 1945. Ricorda: *«Nella imminenza del tracollo della repubblica sociale (in proposito c'è un documento) si previde il mantenimento di una rete di agenti occultati all'interno della popolazione civile con copertura di commercianti e di professionisti. Padova era uno dei cardini di quel sistema».*

■ sono fatti un po' lontani nel tempo? Il magistrato ribatte: *«Sono fatti che hanno avuto un seguito. Nella seconda metà degli Anni Sessanta, in concomitanza con la modifica dell'equilibrio politico italiano, si registra qui una prima risposta che si traduce sul piano organizzativo con precise caratteristiche paramilitari. Mi riferisco ai gruppi neofascisti di Ordine Nuovo e di Avanguardia Nazionale, mi riferisco a quelle punte di spicco rappresentate dai fenomeni della cellula Freda-Ventura e del gruppo cosiddetto "Rosa dei venti"».*

■ continua: *«Ci rendiamo conto più allora che accanto alle caratteristiche di organizzazione paramilitare certi gruppi hanno una grande capacità mimetica. All'Università di Padova Freda distribuisce l'ormai famoso libretto sul nazionalismo con le citazioni ■ Lin Piao. ■ accanto alla capacità di mimetizzarsi si registra quella di assecondare le tendenze del momento per utilizzarle ovviamente ai propri scopi. Dirò di più. In questi gruppi coabitano personaggi all'apparenza agli antipodi. Accanto a Freda c'è un Ventura che ha credito negli ambienti di sinistra. Col senno di poi diciamo che Ventura era un infiltrato, ma lo si è dovuto dimostrare».*

A parte l'aberrazione del loro comportamento ■ pare proprio, però, che oggi possano sorgere dubbi sulla sincerità ■ professione ■ fede dei brigatisti rossi e degli altri eversori di sinistra. Tamburino: *«E' vero, non bisogna esorcizzare ■ realtà. Soggettivamente si può essere ciò che si crede di essere. Era così negli Anni Sessanta con la contestazione ■ sinistra. Ma al di sopra di essa potevano esistere gruppi che la cavalcavano o la stimolavano. A Padova, dietro al maoismo degli studenti, si celava l'immagine di Freda».*

E' possibile oggi un'analoga sovrapposizione? «Ancora di più», afferma Tamburino e distingue: *«Un tempo i gruppi contestativi avevano un'organizzazione meno verticistica e comunque esistevano forme di controllo politico come quello delle assemblee, benché esse fossero oscillanti e tumultuose. Ai nostri giorni il chiudersi dei gruppi eversivi in forme organizzative militanti e rigorose rende più facile che ■ certi gangli importanti si collochino coloro che determinano le iniziative del gruppo, nell'ambito di una strategia che il gruppo non può controllare, che sfugge alla dialettica interna almeno entro certi limiti. Non è detto che avvenga sempre e per tutte le formazioni, ma in certe occasioni particolari può verificarsi».*

Per esempio il delitto Moro? Tamburino: *«Perché no? Comunque dal punto ■ vista della scienza dell'organizzazione non c'è dubbio che quanto più un gruppo diventa rigido e racchiuso in se stesso, caratterizzato dalla presenza di compartimenti stagni, tanto più si accentua la possibilità dell'esistenza di un cordone ombelicale non controllabile. Ogni volta che il baricentro di una microsocietà si sposta verso "modelli di guerra" può approfondirsi la separazione fra l'area dei militanti (i soldati) e l'area della direzione strategica. ■ altre parole da una parte si ammazza, dall'altra si possono fare i trattati».*

Sono semplici ipotesi o lei conosce qualcosa di più? *«Se ci fossero elementi oggettivi* — afferma Tamburino — *non glieli direi in ogni caso. Ciò che ■ dire è che qualcosa si può ricavare dall'analisi di esperienze storiche e giudiziarie che si sono avute anche a Padova. Qui il fenomeno della sovrapposizione può essere più avanzato, qui in passato sono emersi elementi da cui si possono ricavare indicazioni precise ancorché limitate nel senso che certe strade sono ■ sicuramente tentate e molto probabilmente realizzate in misura maggiore o minore».* Domandiamo ancora: «E' un discorso che vale anche per questi giorni?».

Tamburino: *«E' un discorso che oggi deve essere verificato ■ pregiudizi, senza suggestione di alcun tipo, questo è l'importante».*

Clemente Granata

Gli interrogatori alla fine della settimana prossima

Il bilancio dell'indagine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — La parte dell'inchiesta sugli esponenti di Autonomia rimasta a Padova è distribuita sui tavoli dei giudici istruttori. Si aspetta il secondo «giro» ■ interrogatori per conoscere gli sviluppi di questa istruttoria, le cui dimensioni sono ancora indefinite. Ma i colloqui tra i magistrati e gli imputati non sembrano tanto imminenti. ■ che ■ ■ di esaminare il cumulo di carte raccolte dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero. Secondo le previsioni, gli inquirenti cominceranno ad ascoltare gli accusati verso la fine della prossima settimana.

Al palazzo ■ giustizia ■ Padova, dunque, si sta facendo un bilancio dell'indagine che riguarda ■ undici «autonomi» al quali Calogero contesta la *«associazione sovversiva»*. E non si sa, di preciso, quale sia il «conto» presentato dal pubblico ministero: riserbo assoluto ■ parte dei tre giudici istruttori, e ieri s'è cercato invano il procuratore della Repubblica Aldo Fais nell'intento di avere almeno un frammento di notizia, o di precisazione.

Sono trascorsi 15 giorni, da quando la Digos ha compiuto quel che viene definito un «blitz» nell'area di Autonomia: 22 ordini di cattura da eseguire, 15 persone arrestate in una notte. In pratica, un'incisione profonda nel movimento dell'ultrasinistra padovano. Tutto era clamoroso, in questa inchiesta: tra ■ arrestati ■, l'ideologo degli autonomi Toni Negri, docente di dottrina dello Stato, accusato da Calogero di essere stato ■ direzione delle Brigate ■; ■ contestazione ■ «partecipazione a banda armata» piovuta su ■ gruppo di imputati; l'accusa per Negri, da parte della magistratura romana, di partecipazione al delitto Moro; il giornalista Giuseppe Nicotri indiziato per le telefonate ■ brigatisti sul sequestro ■ presidente democristiano.

Un'indagine che lasciava sospesi inquietanti interrogativi. Nella serie ■ interrogatori nelle diverse carceri del V■to, Pietro Calogero s'è limitato a contestare agli imputati le motivazioni degli ordini di cattura. *«Sono disposto a rispondere a tutte le ■mande* — ha replicato Negri — *purché su fatti concreti»*. *«Dove ■ le prove?»*, domandavano ■ avvocati del collegio di difesa.

Poi, la conferenza-stampa di Calogero, dopo nove giorni di silenzio. Il sostituto procuratore padovano ha dato conferma alle voci che circolavano la ■ prima sulla sorte dell'inchiesta sui leaders di Autonomia: la parte riguardante gli accusati di partecipazione a banda armata trasmessa alla magistratura romana, l'altra conservata al palazzo di giustizia di Padova. Su quali elementi si basava questa istruttoria? Pietro Calogero rispondeva che *«ci sono prove documentali e testimoniali»*.

Praticamente impossibile, fino a questo momento, penetrare un poco dentro questa inchiesta tanto clamorosa. ■ di afferrare qualcuno di quegli elementi ■ cui il ■ sostituto procuratore padovano dichiarava d'essere in possesso. E' stato, piuttosto, un intreccio di «indiscrezioni» senza controllo, anche di chiacchiere, di piste insicure. Alla procura di Padova si sono raccolte soltanto frasi generiche sul procedere dell'istruttoria.

Chi sono i testimoni cui ha accennato Pietro Calogero? E' stata la domanda più insistente, nell'assedio posto dai giornalisti. Ma è stato soltanto un affollarsi di ipotesi. In una girandola di congetture, è apparsa nei giorni scorsi ■ figura di Walter Rizzardo, ex-titolare di due agenzie d'investigazione, indicato come ■ «supertestimone» di Calogero in un messaggio telefonico delle «Ronde armate per il comunismo».

Al palazzo di giustizia di Padova si continua a non confermare né smentire niente. E' arduo, quindi, orientarsi nel labirinto. A Mario Fabiani, uno dei tre giudici istruttori cui è affidata la parte d'inchiesta «padovana», si domanda: *«E' possibile che vengano divulgati nomi di persone che forse non c'entrano ■ affatto?»*. *«Certo, si capisce»*, risponde il magistrato.

Un'altra ■ ■ in circolazione qui a Padova è quella secondo la quale sarebbe imminente un'avocazione dell'intera inchiesta da parte della magistratura ■. *«Non mi risulta»*, dice Mario Fabiani. Aggiunge: *«Stiamo studiando congiuntamente gli atti più importanti dell'istruttoria. Al più presto faremo un piano degli interrogatori»*.

Mentre si attende la ripresa dell'istruttoria, gli autonomi si mobilitano ancora. Pare avessero intenzione di tenere ieri sera un'altra manifestazione. Hanno scelto invece soluzioni alternative, facendo assemblee, mentre ■ polizia presidiava diverse zone della città. Dal carcere è giunto a Radio Sherwood, l'emittente dell'ultrasinistra, un telegramma.

Giuliano Marchesini

Analisi compiute dai periti torinesi

Non ■ di brigatisti le microtracce ■ Moro

■ — Forse ■ è passato ■ anno nella ricerca dei ■ del popolo» dove Aldo Moro prigioniero delle Brigate rosse passò gli ultimi ■ giorni di vita. Sono inutili le «microtracce» trovate sugli abiti del presidente della dc, lo erano anche un anno fa.

C'è stato un incontro l'altra mattina, fra la ■dova del leader democristiano e il figlio col giudice Priore, con il vecchio autista e con i periti Pier Luigi Baima Bollone e Aurelio Ghio di Torino.

Il colloquio è avvenuto nell'appartamento all'ultimo piano di via Forte Trionfale 79 fra le 11 e le 12.15 di venerdì. Nello stesso momento i giudici Gallucci, Imposimato, Amato e Cuasco erano riuniti in un ufficio a Palazzo di giustizia ■ studiare la ■ per l'interrogatorio a Rebibbia del professor Antonio Negri. In mano agli investigatori, con gli abiti dell'on. Moro, erano rimaste alcune «microtracce»: un pelo di animale; sabbia; un capello rosso ■to, con residui di tintura. Gli inquirenti avevano sperato che quegli oggetti potessero «parlare», ■ qualche modo indicare il luogo di prigionia dell'ostaggio.

Nel weekend precedente all'agguato di via Fani, ha raccontato la donna, il presidente ■ ■ sulla spiaggia, a Torre Nerina e poi a Terracina. Aveva passeggiato a lungo: è da lì, pare, che proviene la sabbia.

I peli ■ animale. ■ Moro piacevano le bestie, ■ non amava avvicinarsi troppo a cani o a gatti. Però, in casa, c'era un gatto, un grosso «micio padrone», una ■ simpatica e invadente, che non ha mai nascosto, sembra, la propria predilezione per dormire su divani e poltrone. Sarebbero suoi, pare, i peli trovati nella trama dell'abito blu indossato da Moro.

Infine, il capello rossiccio. Secondo gli esperti sarebbe di donna. Si è pensato a una brigatista, alla traccia fortunata lasciata da chi, forse, dopo 50 giorni sistemò ■ vestito del prigioniero. Ma ora si è saputo che Moro, dopo ■ lezioni, più ■ si fermava all'Università con due o tre studenti ■ studentessa: parlavano, discutevano la lezione.

E si è anche saputo che quella studentessa ha i capelli rossi. Ravviandosi una ciocca mentre prendeva un appunto, o leggeva, ha «verosimilmente perduto ■ capello trovato sugli abiti di Aldo Moro». Verrà fatta una perizia, probabilmente, anche per stabilire questo.

Balestrini e la rivista «AlphaBeta»

Nanni Balestrini, milanese, quarantaquattro anni, poeta ■ ■ colpito come il professor Negri da mandato ■ cattura per associazione sovversiva, organizzazione e direzione ■ banda armata, insurrezione armata ■ lo Stato, non ci ■rà, ■ la ■ rivista culturale AlphaBeta, di cui egli è coordinatore e organizzatore, verrà egualmente presentata martedì a Milano, nel Padiglione d'arte moderna del Comune, dal comitato di redazione: Umberto Eco, Francesco Leonetti, Paolo Volponi, Pieraldo Rovatti, Mario Spinella, Maria Corti, Antonio Porta, Gianni Sassi, Gino Di Maggio.

■ gruppo di AlphaBeta *(«un ponte ■ Saint Louis Rey»)* raccoglie intellettuali provenienti da esperienze culturali ■ politiche diverse, alcuni comunisti, altri del vecchio Gruppo '63 dell'Avanguardia letteraria, tutti nell'ambito culturale di ■: «Ma ■ problema ■ è proprio di sapere cosa sia ■ una cultura ■ sinistra?», ■ scritto nell'editoriale del numero inaugurale. Indirizzata al «lettore della generazione post-sessantottesca», la rivista si presenta come un tentativo ■ reazione attiva alla svolta conservatrice e al riflusso, come momento di riflessione autocritica e critica: «E' come se una grande ■ di attività fresca e frenetica ■ potesse liquidare il già detto come inutile abbia lasciato il posto al bisogno di leggere e rileggere quanto era stato detto e quanto era ancora da dire, anche quando detto ■ chi non era dalla propria parte».

Al grido «Vogliamo tutto», che ■ 1971 era ■ titolo ■ romanzo di Balestrini su un operaio meridionale emigrato ■ Fiat Mirafiori, sembra sostituirsi dunque lo slogan «Ripensiamo tutto»: Balestrini è tra i suscitatori di questo nuovo ■ dopo esser stato in passato redattore dell'editrice Feltrinelli, autore ■ poesia sperimentale, ■nente del Gruppo '63, direttore ■ «Quindici», animatore ■ delle molte iniziative dell'editrice Area.

AlphaBeta, definito «giornale di recensioni» perché ogni articolo parte da prodotti culturali già diffusi, è un mensile: 34 pagine, formato tabloid, copertina verde, mille lire, direttore responsabile ■ino Di Maggio, un piccolo industriale che ■ è pure il finanziatore. Nel primo numero Umberto ■ scrive sul linguaggio come strumento di potere e contropotere.

l. c.

Composta reazione degli agenti all'agguato di Milano

Attendono il sindacato di polizia (troppe rivalità con i carabinieri)

Un maresciallo: «La maggior tolleranza delle gerarchie addormenta l'esigenza ■ una organizzazione sindacale» - Un dirigente: «Continua la piaga delle forze dell'ordine parallele»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Giovedì scorso, vittima del terrorismo, cadeva crivellato di colpi l'agente della Digos Andrea Campagna. A differenza di altre, troppe occasioni analoghe, i suoi colleghi hanno reagito con dignità e compostezza, senza cortei di auto a sirene ■ senza manifestazioni nelle caserme. «E' il segno di un nuovo costume, di una nuova mentalità», dicono al sindacato ■ polizia. Lo ■ costume, la stessa mentalità che questa «nuova» polizia aveva dimostrato il 20 gennaio scorso partecipando ad un'assemblea per il sesto anniversario dell'uccisione dello studente Roberto Franceschi, colpito alla nuca da un proiettile sparato dalle forze dell'ordine durante uno scontro con giovani del movimento studentesco. Presenti partiti di sinistra, comitati antifascisti e, per la prima volta, un rappresentante del poli■: tutti a chiedere che finalmente un processo chiarisca troppi punti oscuri di quella serata. Ma il sindacato di polizia, che questi agenti e funzionari vogliono, è ancora lontano, ancor più da quando sono state sciolte le Camere.

«Siamo fermi a due anni fa — dice il maresciallo Amadori del raggruppamento — *a quando abbiamo eletto i delegati, anzi dobbiamo ammettere che almeno a Milano, qualche passo indietro lo abbiamo fatto, logorati dai rinvii del potere politico e dalla tattica adottata dalle gerarchie».* Spiega che i comandi si sono ben guardati dal mettere in atto iniziative persecutorie, tutt'altro: da un paio d'anni a questa parte la controparte fa scattare tutta una serie ■ meccanismi per addormentare l'esigenza di un sindacato e in primo luogo la tolleranza più ampia proprio per evitare che il personale di polizia diventi compatto.

Pippo Micalizio, dirigente il commissariato Cenisio, ha ■ dente avvelenato. *«In questo periodo c'è nei nostri confronti un'azione subdola, destinata a creare un'immagine dei carabinieri buoni e bravi e di una pubblica sicurezza in sfacelo per colpa di agenti e partiti che chiedono la riforma. Invece è falso. Innanzitutto i carabinieri lavorano in condizioni obiettivamente migliori, perché ■ lavoro se lo scelgono mentre a noi viene imposto. Provi ad andare in ■ a denunciare un furto d'auto* — esemplifica — *spesso si sentirà rispondere di passare ■ commissariato che loro non hanno tempo. In realtà* — rincara — *non è affatto vero che i carabinieri ■ più efficienti di noi: andiamo a vedere in ■ anno quanti ■ ■ sparano tra di loro, quanti fanno fuoco dopo essere "inciampati", quanti militi vengono arrestati, quanti cittadini vengono feriti ai loro posti di blocco perché ■ allontanarono magari per ■ ■ scaduto o un'assicurazione non regolare. Le differenze in termini di efficienza* — aggiunge — *sono minime, ma i carabinieri hanno un comando generale dell'Arma, efficientissima, questo sì, nelle pubbliche relazioni, nel pubblicizzare anche l'operazione più insignificante, mentre il ministero dell'Interno ci abbandona a noi stessi».*

Il dirigente lamenta ancora la vecchia piaga delle polizie parallele, con la conseguenza di incomprensioni, ritardi e sprechi. Ad esempio cita il caso dei ■ automezzi blindati per l'ordine pubblico, quelli dei cc e quelli della ps, completamente diversi per studio e realizzazione ■ conseguente raddoppio dei costi. «E poi, — sbotta — *se i colleghi dell'Arma fossero quella efficientissima superpolizia che si vuol far credere come mai i risultati nella lotta alla criminalità sono così scarsi?»*.

Dice apertamente che in alto loco ci sono predilezioni per i «cugini» in divisa nera: *«Il ministro Cossiga ha dovuto lasciare l'incarico soprattutto per l'ostilità suscitato ■ un ■ piano ■ ruralizzazione dei carabinieri che avrebbero dovuto lasciare le città per concentrare la loro attenzione maggiormente nelle aree non urbane».*

Si affronta poi uno dei problemi più spinosi, quello del coordinamento delle polizie parallele. *«Manca ■ volontà precisa ■ realizzarlo e non a caso dove si è istituito un comando unico è toccato ai ■, ■ nel ■ di Dalla Chiesa e del Sisde: ■ i più riottosi ad accettare una direzione unificata e quindi cedono solo se tocca a ■. Come troppo spesso in questo Paese chi più strepita finisce per essere ascoltato».*

Problema delle squadre speciali. *«Noi ■ sindacato non abbiamo le prove che esistano come tali, ■ compito di provocazione. Certo troppo spesso agenti in borghese, ■ auto civili, restano coinvolti in scontri invece ■ limitarsi ai compiti, utilissimi, di appostamento e vigilanza. Io punirei il personale in borghese che si lascia coinvolgere in ■cidenti».*

Marzio Fabbri

I funerali dell'agente ucciso

Milano. La fidanzata e il padre dell'agente durante i funerali

MILANO — *«Tutto questo a mio figlio non serve a niente»* ha continuato a dire tra le lacrime Antonietta Betrò, 53 anni, mentre ieri mattina assisteva ai solenni funerali del figlio, l'agente della Digos Andrea Campagna, ucciso mercoledì da un terrorista.

Dalla camera ardente allestita nella caserma di S. Ambrogio la salma del giovane è stata portata in corteo fino alla basilica di Sant'Ambrogio dove il vescovo ausiliare mons. Tresoldi ha celebrato il rito funebre.

Ai funerali sono intervenuti fra gli ■ il ministro dell'Interno Rognoni, il capo della polizia Coronas, il presidente della Regione Lombardia Golfari, il sindaco Tognoli, il presidente della Provincia Vitali, il questore, alti magistrati e le massime autorità militari della regione e numerosi esponenti di partiti fra cui gli onorevoli Aniasi, Pajetta, il segretario del psi Craxi, della cui scorta aveva sovente fatto parte l'agente.

Asti: monumento al ferroviere

ASTI — Inaugurato il monumento al ferroviere, realizzato ■ ■ artista-ferroviere Pietro Ferrino, astigiano, che ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'■.

L'opera, dedicata «alla fratellanza, impegno, operosità dei ferrovieri» è posta nell'interno della stazione.

La scultura ■ alta quattro metri: un crocefisso in rame al centro di un mappamondo con le «ali alate», il tutto sorretto da spezzoni ■ rotaie.

Milano: la cena con il giudice Alessandrini

Forse già oggi in libertà i due giornalisti arrestati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — L'interrogatorio di Antonio Bevere, il magistrato nella cui abitazione milanese sarebbe avvenuta nella primavera dello scorso anno l'ormai famosa cena alla quale hanno preso parte tra gli altri anche il giudice Emilio Alessandrini, il prof. Toni Negri e i giornalisti Stefano Menenti e Tiziana Majolo, ■ primo arrestato venerdì mattina per falsa testimonianza e l'altra dichiarata in arresto provvisorio per lo stesso reato, s'è concluso con ■ colpo ■ scena. Alle 21,30 il magistrato ha lasciato ■ Palazzo ■ Giustizia e nei suoi confronti non ■ stato preso alcun provvedimento. Avvicinato ■ giornalisti, ha detto: *«E' stato tutto chiarito. Anche i giornalisti Stefano Menenti e Tiziana Majolo saranno rilasciati entro la notte. Adesso lasciatemi in pace. ■ riparleremo con calma».*

Bevere ha poi aggiunto: *«Sono ■ interrogato sulla cena a casa mia. Ho confermato questa versione: otto ■o e o■ testimoni». «Prima del mio interrogatorio* — ha aggiunto il magistrato — *è stato acquisito agli atti un elemento a discarico che ha convalidato ■ ■ versione».* Il magistrato ha anche detto, parlando della sua amica interrogata ieri pomeriggio: *«Se Maria Rosa fosse stata interrogata in questo momento, non le avrebbero dato nemmeno la comunicazione giudiziaria».* Riferendosi ai magistrati inquirenti, Bevere ha detto anche che *«la grossa cosa che li ha sconvolti è stata sul numero delle persone».*

Mentre l'interrogatorio di Bevere era in corso, la sua amica è stata brevemente sentita. Alle 20 ha lasciato il Palazzo di Giustizia ■ ■ comunicazione giudiziaria per falsa testimonianza. Avvicinata dai giornalisti ha detto di avere confermato che alla cena erano presenti ■ persone tra cui i giornalisti Menenti e Majolo. La donna ha dichiarato di avere chiesto un confronto con la vedova ■ Emilio Alessandrini.

Tre ore prima dell'interrogatorio ■ dott. Bevere aveva rilasciato una lunga intervista ■ a una ■ privata, «Radio Popolare». Il magistrato ■ ■ esordito confermando che ■ ■ ■ presenti otto persone e precisamente lui, la sua fidanzata, il dott. Emilio Alessandrini, sua moglie Paola, Toni Negri con la moglie, e i giornalisti Tiziana Majolo, ■ Manifesto, e Stefano Menenti. «Non era ■ ■ di lavoro — ha detto nella ■ ■ il dott. Bevere — *ma un incontro sollecitato dallo stesso dott. Alessandrini che voleva conoscere Toni Negri ■ fonte delle attività ■ Autonomia. Anche da parte mia c'era un ■ intellettuale e una curiosità, per cui ho ■cettato la proposta e ho combinato l'incontro con Toni Negri che conoscevo ■ quanto collaboravamo sulla stessa rivista "Critica del diritto" sulla quale scrivono insigni giuristi».*

Qualche ora prima dell'arrivo a Palazzo di Giustizia del ■ Bevere, i sostituti procuratori Antonio Spataro, Luigi De Liguori e Luigi Carnevali, che hanno deciso l'arresto per falsa testimonianza del giornalista Stefano Menenti e l'arresto provvisorio, sempre per falsa testimonianza, della moglie Tiziana Majolo, hanno tenuto ■ vertice ■ procura. Sulla porta dell'ufficio dove erano riuniti ■ stato posto ■ ■ cartello con scritto «non disturbare».

Impossibile sapere se ci siano state controversie, discussioni o riserve. Tutto è rimasto avvolto in un segreto impenetrabile.

Sempre «Radio Popolare» ha trasmesso un'intervista con lo scrittore Nanni Balestrini, ricercato dall'autorità giudiziaria di Padova nell'ambito dell'inchiesta su Autonomia operaia. *«Sono un latitante a mia insaputa* — ha detto — *in quanto in questi ultimi 15 giorni, come si può facilmente controllare, io ho abitato normalmente dove abito, ho frequentato normalmente l'ufficio dove lavoro, ho visto decine e centinaia di persone fino a poco tempo fa. Ora tutto questo, secondo me, è un fatto che, se unito a tutti gli altri di questa inchiesta, non può che confermare in modo abbastanza decisivo l'assurdità di questa montatura, il modo come viene condotta».*

E ha proseguito: *«Mi sembra ridicolo pensare che un latitante in tutto questo tempo, per esempio, rilasci delle interviste non sulla sua situazione di ricercato ma per esempio in questi ultimi giorni su questa nuova rivista "Alphabeta" di cui mi occupo e che dovrebbe uscire. Non ho niente da cui difendermi ■ da cui discolparmi. Non solo per quello che riguarda questi ultimi giorni ma ■ sempre. Sono ■ scrittore, ho sempre fatto questo come attività, e le mie idee le ho sempre espresse chiaramente, anzi, ■ modo diretto».*

Gino Mazzoldi

Nelle carceri libiche undici italiani

Trattative con la Libia sul problema della pesca

Una nostra delegazione, a Tripoli per discutere un accordo di cooperazione, ha affrontato il tema dei pescherecci che vengono sequestrati - Proposta dai libici [illegible] «Società mista»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAZARA DEL VALLO — Nelle carceri libiche di Misurata [illegible] undici italiani: nove pescatori dell'equipaggio della motobarca «Giacomo Rustico» e due capitani di altri battelli, Giovanni Letterato, comandante del «Tulipano» e Giuseppe Foggia, [illegible]mandante del «Prudenza»; tutti di Mazara del Vallo. I nove sono in arresto [illegible] mese, Foggia 15 giorni, Letterato da 10.

Sono stati catturati in tre circostanze diverse, nel Mediterraneo, mentre pescavano in acque che, secondo loro erano internazionali, secondo i libici erano territoriali. Vertenze e incidenti [illegible] cui purtroppo i pescatori mazaresi sono vittime molto frequentemente e non solo per opera [illegible] libici, ma anche dei tunisini.

Ieri è rientrata [illegible] Tripoli una delegazione italiana guidata dal sottosegretario [illegible] che era andata per discutere un accordo [illegible] cooperazione tra i [illegible] Paesi in campo scientifico, [illegible]mico, culturale. Al ministero degli Esteri riferiscono che, nonostante non fosse materia di [illegible], il sottosegretario [illegible] affrontato anche il tema della [illegible], soprattutto per perorare [illegible] stri connazionali arrestati, affinché possano quanto meno [illegible] la libertà provvisoria. Da parte libica [illegible] fatte delle [illegible] generiche di interessamento.

Il problema della pesca a [illegible] della Sicilia è scottante per [illegible] reazioni e i comportamenti spesso aggressivi delle [illegible] militari arabe. Negli ultimi cinque anni da Tunisia e [illegible] sono stati sequestrati una sessantina di pescherecci italiani e almeno [illegible] nostri connazionali [illegible] stati, per giorni o per mesi, incarcerati. Si è anche fatto uso delle mitragliatrici, ci sono stati quattro morti. L'ultimo [illegible] dicembre [illegible], per opera dei tunisini, nonostante che con la Tunisia sia in vigore [illegible] accordo in base al quale, dietro il versamento di due miliardi e mezzo di [illegible] i tunisini concedono 105 permessi di pesca [illegible] altrettanti pescherecci.

E' un accordo, questo, in vigore [illegible] tre anni, che scadrà il [illegible] giugno prossimo. Per rinnovarlo [illegible] passare attraverso la Comunità europea, ma i tunisini vorrebbero trattare con [illegible] che, dicono, siamo «il loro partner e loro amico». Se ne discute: non è impossibile che la Cee [illegible] autorizzi a trattare direttamente. Comunque la pesca potrà riprendere soltanto il 15 settembre perché i tunisini la vietano nel periodo dal 1° giugno fino a quella data per rispettare il riposo biologico.

Con i libici, [illegible], non ci sono accordi. Fino a qualche tempo fa tutto quello che concerneva la pesca era nelle ma[illegible] dogana. [illegible] un nostro peschereccio veniva sorpreso nelle acque territoriali, l'armatore veniva multato; l'incidente si chiudeva con il versamento di una somma che poteva oscillare tra i 5 e i 30 milioni.

Ora le [illegible] vanno diversamente: se ne occupa [illegible] magistratura e chi viene sorpreso [illegible] libiche, è tratto [illegible] arresto, sottoposto al codice penale e condannato a pene che possono andare fino a due anni. E' quello che sta capitando [illegible] undici pescatori mazaresi. Dice il direttore dell'Associazione liberi armatori [illegible] pesca [illegible] Mazara: *«I libici si [illegible] contro di [illegible] tanto perché peschiamo [illegible] ma piuttosto perché temono che non siamo pescatori [illegible] spie. Quando salgono a bordo dei nostri battelli, fanno delle perquisizioni minuziosissime, cercano apparecchiature diverse da quelle solite di bordo».*

Come uscire da questo pericoloso ginepraio, visto che la pesca per Mazara del Vallo rappresenta l'unica grande risorsa? I tremila pescatori devono pur continuare ad affrontare il mare. A Mazara [illegible] in un anno 60 mila tonnellate di pesce su 400 mila in Italia, tutto pesce di fondo: sogliole, triglie, calamari, dentici, merluzzi, gamberi e aragoste. Due qualità, queste ultime, che vengono anche esportate in Spagna e in Francia, il che è già molto per un Paese come il nostro che

Appunto per cercare [illegible] venire incontro ai nostri pescatori mazaresi, il ministero degli Esteri ha chiesto [illegible] governo libico di trovare una qualche soluzione. Per risposta è venuta [illegible] proposta di una so[illegible] mista, il governo libico ha addirittura inviato una bozza dello statuto di questa società che dovrebbe avere un presidente libico, un vicepresidente italiano, quattro membri libici e tre italiani. Dice [illegible] Iandali, direttore della Federazione nazionale delle imprese di [illegible]: *«Stiamo studiando questa bozza, ma [illegible] dei punti oscuri, che [illegible] di chiarimenti: abbiamo fatto sapere ai libici che siamo disponibili per un incontro chiarificatore. Tra l'altro loro vorrebbero che la società fosse interstatale, ma da parte nostra non [illegible] può essere lo Stato, [illegible] devono essere dei privati. Inoltre la società mista non dovrebbe toglierci la possibilità di ottenere anche delle autorizzazioni di pesca a favore di altri».*

Remo Lugli

I bambini sono i più esposti ai pericoli

Perché l'educazione stradale [illegible] è insegnata nelle scuole?

In occasione dell'anno internazionale del bambino [illegible] molto (e giustamente) parlato dell'esigenza di verde, di spazio per i giochi e [illegible] attrezzature, ma nessuno ha accennato [illegible] pericoli che il bambino corre ogni giorno sulla strada ed a quanto [illegible] è fatto (o meglio non [illegible] è fatto) per ridurre tali rischi.

Riassumere quanto si è fatto è in genere assai facile, tanto è poco: qualche sporadi[illegible] tentativo di concorsi — gioco di educazione stradale, la benemerita iniziativa del Comune di Torino di mettere dei pensionati — volontari all'uscita delle scuole. Tuttavia, anche senza voler esser critici per partito preso, non si può non rilevare che la trovata dei «nonni vigili» sembra più utile all'inserimento [illegible] compiti socialmente utili degli anziani che non a sviluppare l'educazione civica e stradale degli scolari e studenti: [illegible] altre parole ci sembra più valida, almeno a lungo termine, l'usanza [illegible] giossasone di affidare agli stessi interessati, a turno, compiti di sorveglianza, almeno a cominciare dalle scuole medie.

Quanto all'educazione stradale nelle scuole se ne parla da decenni; eppure, senza che vi siano [illegible] questo campo i «tabù» che bloccano l'educazione sessuale, dalle parole non si passa mai ai [illegible]. Neppure l'attuazione dei consigli di classe e d'istituto, la partecipazione dei genitori, la moda dei programmi sperimentali hanno agito in senso favorevole.

I bambini continuano ad essere fra le più numerose vittime della strada: come pedo[illegible] e come trasportati delle vetture, come ciclisti ed anche come «bambini che giocano [illegible] carreggiata» (e il discorso, a questo punto, sotto questo aspetto, ritorna alla mancanza di spazi attrezzati [illegible] cui si è detto all'inizio).

Per le compagnie di assicurazione il bimbo è «una controparte che costa poco»: non ha perdita [illegible] stipendio, viene di solito assistito dalla madre cui non si riconosce nulla (non è un'infermiera professionista) ed anche le eventuali invalidità permanenti vengono liquidate in misura modesta perché [illegible] Giustizia non si è ancora [illegible] che esiste una svalutazione selvaggia e continua a decurtare [illegible] indennizzi [illegible] «anticipata capitalizzazione» (per farli poi distruggere dall'inflazione attraverso il blocco fino [illegible] maggiore età).

Quando un bambino è ferito o ucciso nessuno dà la colpa al piccolo, ma d'altra parte chi se la sente di condannare i genitori che non lo [illegible] sorvegliato oppure l'investitore (dice sempre che gli è balzato davanti all'improvviso e la cosa è possibile), almeno in sede penale? Questa serie di circostanze induce a transazioni [illegible] certo favorevoli per le vittime.

Ma il [illegible] problema [illegible] è di indennizzare, bensì [illegible] prevenire gli incidenti. Le famiglie, purtroppo, [illegible] sono in grado, in genere, [illegible] dare un'educazione stradale ai figli [illegible] è indispensabile che la scuola se ne occupi, fin dalle «materne». Da vent'anni è in vigore una [illegible] del Codice Stradale che prevede la destinazione dei proventi delle contravvenzioni a opere [illegible] educazione: perché [illegible] si [illegible] di fare qualcosa, puntando proprio sull'educazione scolastica, invece di limitarsi ad affiggere, ogni due o tre anni, qualche migliaio di manifesti di dubbia efficacia?

Giuseppe Alberti

Angosciosa esperienza di [illegible] calabrese

Rischio di morire di fame cercando invano lavoro

Giunto a Torino il 12 aprile, è rimasto quattro giorni senza cibo Ad Alessandria, sul treno che lo porta a casa, si sente male All'ospedale ripete: «Non voglio rubare, voglio soltanto lavorare»

ALESSANDRIA — Un giovane calabrese ha rischiato di morire di fame — è ricoverato al Centro di rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria con prognosi riservata — perché, rimasto senza soldi dopo essere venuto al Nord in cerca di lavoro, non intendeva procurarseli in modo disonesto.

Si chiama Antonio Consiglio ed ha 30 anni; abita, con i genitori, a Siderno, (Reggio Calabria). E' sposato, ma diviso dalla moglie. *«Piuttosto di rubare* — ha detto — *o di commettere anche solo un'infrazione, viaggiando in treno [illegible] biglietto, sarei morto di fame. Per questo le poche migliaia di lire che mi erano rimaste le ho tenute per pagarmi il viaggio di ritorno in Calabria, dopo aver inutilmente cercato un lavoro».*

Siamo nel 1979, [illegible] parla di fame nei paesi del Terzo Mondo, ma anche nel Nord Italia un uomo, che malgrado tutto vuole mantenersi onesto, ha rischiato di morire d'inedia.

Stanco di vivere alle spalle degli anziani genitori, qualche giorno fa era partito da Siderno ed era venuto a Torino. Era giunto la mattina del 12 aprile e aveva cominciato subito a cercare un'occupa[illegible], senza conoscere nessuno, senza punti di riferimento. Una ricerca affannosa, disperata e purtroppo inutile. Intanto i giorni passavano e diminuiva il piccolo gruzzolo racimolato prima della partenza.

Giorno dopo giorno, Consiglio cominciava a ridurre al minimo le [illegible] per il mangiare. *«I soldi stavano per finire* — racconta — *e allora ho messo da parte le [illegible] mila lire che occorrevano per il biglietto di ritorno in Calabria. Sempre più disperato, [illegible] continuato la ricerca di un lavoro».*

Per quattro giorni gira senza toccare cibo, dissetandosi a qualche fontanella, sino a che, venerdì sera, [illegible] allo stremo delle forze, decide di arrendersi. Acquista il biglietto per Siderno e sale, pochi minuti prima delle 21, [illegible] Torino-Reggio Calabria. [illegible] siede [illegible] uno scompartimento, sfinito d'un tratto crolla [illegible] pavi[illegible], svenuto.

Il convoglio è ormai nei pressi di Asti, alcuni viaggiatori danno l'allarme, è informata [illegible] polizia ferroviaria di Alessandria. Quando l'espresso arriva in questa stazione un'ambulanza della Croce Verde è pronta per trasportare Consiglio all'ospedale.

Il comandante della Polfer, maresciallo Caramello, sale sul convoglio. Consiglio è sempre svenuto. A braccia è trasportato sull'ambulanza.

Al pronto soccorso i medici non hanno dubbi: l'uomo è sfinito per la fame. Le sue condizioni sono preoccupanti e viene ricoverato al Centro di rianimazione. Le sue condizioni hanno [illegible] lieve miglioramento e qualcuno [illegible] domanda cosa gli sia accaduto. *«Piuttosto che rubare, oppure non pagare il biglietto del treno, sarei morto»*, ripete il giovane.

La polizia ha informato i genitori, a Siderno: sono partiti per Alessandria, dove dovrebbero arrivare stamane.

Franco Marchiaro

Il piano «Isveur» varato a Roma

Commissione condannata per le case ai baraccati

Con l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio

ROMA — L'ex assessore democristiano Raniero Benedetto è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione perché riconosciuto responsabile del solo reato di interesse privato in atti d'ufficio, a conclusione del processo per le irregolarità che sarebbero avvenute nell'assegnazione delle case popolari previste dal piano «Isveur» programmato dal Comune di Roma per dare una casa ai baraccati.

Benedetto è stato invece assolto da tutte le accuse di falso, peculato e truffa. I giudici della prima [illegible] penale [illegible] tribunale hanno condannato, per interesse privato in atti d'ufficio, anche il segretario di Benedetto, Giuseppe Cec[illegible] e tutti i componenti della Commissione casa del Comune, tra i quali Antonio Pala, Mario Gionfrida, Teodoro Cutolo, Lorenzo D'Agostini, [illegible] Venanzi, Alberto Veneziani, Enrico Veronesi, Senio Gerindi e il presidente Italo Becchetti. In particolare i giudici hanno inflitto un anno di reclusione a Pala, Veneziani, Becchetti, D'Agostini, Gerindi e Gionfrida; [illegible] mesi a Cutolo, Vincenzo Pietrini, Venanzi e Veronesi.

Alcuni imputati, tra cui lo stesso Giuseppe Cecilia e Mario Bianchi, Antonio Bruni, Gianfranco Carminati, Claudio Santini e Vittorio Ferrari sono stati riconosciuti colpevoli anche di truffa e falso e [illegible]; Cecilia, complessivamente, a tre anni di reclusione; Ferrari a due anni e sei mesi; Santini a due anni, Carminati a un anno e sei mesi; Bruni a un anno; Bianchi a nove mesi.

Nove mesi sono stati inflitti anche a Francesco Caffarella, Pietro Marino, Paolo Paterlini e Franco Zini per tentativo [illegible] truffa. Per tutti i [illegible]dannati il tribunale ha disposto l'interdizione dai pubblici uffici per [illegible] periodo equivalente alla condanna e, a tutti, ha concesso la sospensione condizionale della pena, prevedendo il condono di due anni per le condanne inflitte a Cecilia e a Ferrari.

Per i reati di falso e truffa, i giudici hanno anche condannato alcuni degli imputati, tra cui Cecilia, Ferrari e Marino, al risarcimento dei danni in favore del Comune di Roma che si era costituito parte civile.

Il tribunale ha poi assolto [illegible] varie formule un altro gruppo [illegible] imputati, in gran parte assegnatari di alloggi a cui non avrebbero avuto diritto.

«Si rispetti veramente il ruolo superiore e delicatissimo» svolto dall'Istituto

Smentite da Andreotti le ipotesi su nomi di aspiranti a cariche in Banca d'Italia

Amarezza nell'Istituto [illegible] emissione per il mancato reintegro (ad opera del magistrato) di Sarcinelli alla vice direzione e la precarietà [illegible] cui si trova il vertice dirigenziale - Dichiarazione [illegible] giudice Alibrandi crea polemiche

[illegible] — Una [illegible] smentita è partita ieri dalla Presidenza [illegible] Consiglio in merito alle *«ipotesi che sono state attribuite a fonti qualificate circa i nomi di aspiranti a cariche della Banca d'Italia».* Aggiunge la nota di Palazzo Chigi: *«Le voci [illegible] invito al governatore di dimettersi sono del resto esattamente il contrario del [illegible] Sarebbe augurabile che quanti giustamente si preoccupano di tenere la Banca Centrale al di fuori dalle polemiche fossero coerenti e ne rispettassero veramente il ruolo [illegible] e delicatissimo».*

[illegible] severo richiamo del governo oltre [illegible] è che la conseguenza della girandola [illegible] indiscrezioni che ruotano in[illegible] sempre più contor[illegible] vicenda della Banca d'Italia. Né la salomonica decisione del Consiglio dei ministri di venerdì scorso — solidarie[illegible] politica nei confronti del vicedirettore generale dell'Istituto [illegible] emissione, Mario Sarcinelli, ma, [illegible] tempo stesso, rispetto al provvedimento [illegible] sospensione a Sarcinelli, [illegible]tò dal giudice Alibrandi — è servita ad attenuare le polemiche. Anzi, l'esecutivo si è visto costretto a intervenire nuovamente dopo le reazioni provocate [illegible] suo decreto.

Due sono i motivi di fondo di questa smentita. Il primo è che il mancato reintegro di Sarcinelli nelle sue funzioni ha lasciato *«profonda amarezza»* in Banca d'Italia. Da qui gli interrogativi circa la precarietà in cui si trova oggi il vertice [illegible] via Nazionale, che potrebbe portare Baffi, in mancanza [illegible] fatti nuovi, a dimettersi il [illegible] maggio prossimo, giorno dell'assemblea an[illegible] della Banca d'Italia, anche se l'augurio di tutti è che il governatore, come gli altri membri del direttorio, rimanga al suo posto onde assicu[illegible] la [illegible] continuità d'azione.

[illegible] secondo motivo [illegible] che, stando a certe voci, [illegible] tutto il direttorio sia d'accordo sulla posizione di intransigenza assunta dall'Istituto sulla vicenda Sarcinelli e di conseguenza queste presunte crepe alimenterebbero l'ipotesi che si siano già aperti i giochi per la successione di Baffi. La precisazione del governo punta ora a far cadere tali voci.

Ma al di là del «malumore» della Banca d'Italia, il decreto di venerdì scorso non scioglie il nodo del conflitto [illegible] attribuzione fra poteri dello Stato a proposito della sospensione di Sarcinelli. Fra gli stessi giuristi c'è molta incertezza. E' probabile quindi che nei prossimi giorni si cercherà di superare la situazione di stallo attraverso un compromesso politico informale tra il governo e il potere giudiziario. In pratica, senza formalmente sollevare il conflitto, il giudice Alibrandi nella sua autonomia potrebbe sospendere il provvedimento cautelativo di sospensione e reintegrare Sarcinelli.

Compromesso, del resto, che può in una certa misura intravedersi nelle dichiarazioni rilasciate l'altro ieri ad alcuni giornali dal giudice romano Alibrandi ha affermato [illegible] che la «vigilanza» della Banca d'Italia, di cui il vicedirettore Sarcinelli era responsabile, sarebbe [illegible] esercitata «a [illegible] unico». In particolare, secondo il magistrato, le inchieste venivano fatte [illegible] assiduità nel Trentino, [illegible] Veneto e in Sicilia, *«in quelle località cioè note come feudi democristiani».* L'intervista si chiude [illegible] monito che però lascia aperta la porta alla revoca del provvedimento. *«C'è da sperare* — ha detto Alibrandi — *che Sarcinelli impari la lezione, [illegible] un giorno o l'altro riprenderà [illegible] suo posto [illegible] Banca d'Italia».*

L'intervento di Alibrandi [illegible] provocato un'immediata reazione da parte del partito repubblicano. I deputati Biasini, La Malfa, Del Pennino e Mammì hanno presentato ieri un'interrogazione urgente al ministero della Giustizia per sapere se rispondono al vero le dichiarazioni attribuite al dott. Antonio Alibrandi, chiedendo in caso affermativo, quali provvedimenti saranno presi.

Emilio Pucci

I deputati pci danno al partito gli aumenti

ROMA — I presidenti dei gruppi parlamentari comunisti sen. Perna e on. Natta hanno ribadito ieri, in una dichiarazione congiunta, [illegible] contrarietà del pci all'aumento dell'indennità dei parlamentari ed hanno annunciato che i deputati [illegible] i senatori comunisti devolveranno al partito l'intero importo degli aumenti.

«I gruppi comunisti si impegnano in ogni modo — hanno affermato i due esponenti del pci — *ad affrontare immediatamente nelle nuove Camere il problema delle indennità, sulla base di una regolamentazione autonoma, che defini[illegible] tutti gli aspetti del trattamento economico».*

Da oggi sciopera l'autotrasporto delle merci

ROMA — Comincia oggi alle 20 e si concluderà alle 6 di martedì prossimo lo sciopero nazionale degli autisti di linea delle aziende di autotrasporto merci aderenti alle Federazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil.

Oltre allo sciopero [illegible]nuera anche, per tutti i lavoratori del settore, il blocco degli straordinari. Inoltre per il 2 maggio prossimo è stato indetto un attivo unitario dei quadri Cgil, Cisl, Uil.

Le agitazioni sono state decise — afferma un comunicato della Federazione trasporti della Cgil (Fist) — per protestare contro *«la netta chiusura espressa dalle organizzazioni padronali».*

Si è conclusa a Rimini [illegible] riunione dei delegati nazionali di categoria

I tessili approvano la piattaforma contrattuale ma non sciolgono il nodo dell'orario di lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Orario ridotto. Ma quando, come? A Rimini l'assemblea nazionale dei tessile-abbigliamento-calzatu[illegible] ieri [illegible] ha sciolto il nodo rinviando *«a livello aziendale»* ogni decisione sulle modalità di [illegible]. E' questo il prezzo pagato per trovare un accordo dopo [illegible] polemiche che negli ultimi mesi avevano diviso la categoria. Ma se la proposta della segreteria Fulta è passata senza sostanziali modifiche (entro un anno e mezzo riduzione dell'orario di lavoro per i turnisti a [illegible] ore settimanali e per i «giornalieri» a 39 ore) le divergenze nel[illegible] base sono rimaste. Lo dimostrano le tre ore di dibattito sul tema dell'orario durante le quali i delegati sono stati chiamati a votare su decine di emendamenti e più volte l'ac[illegible] raggiunto [illegible] vertice ha [illegible] appena la maggioranza.

Eliso comunque l'ostacolo principale la categoria ha ritrovato unità, compattezza, varando dopo tre giorni di dibattito [illegible] piattaforma contrattuale. Queste in sintesi le richieste per le quali scende in campo l'esercito dei tessili (1 milione e mezzo di lavoratori tra addetti fissi, a domicilio, «lavoro nero»; la seconda categoria dell'industria dopo i metalmeccanici).

Informazione. Si rivendica un sostanziale ampliamento del diritto di informazione a livello nazionale, regionale, territoriale, e aziendale su programmi produttivi, occupazione, decentramento della produzione senza limiti di sorta, esteso cioè a tutte le imprese, anche quelle con poche decine di operai.

Per quanto riguarda invece i processi [illegible] mobilità si chiede di ridurre l'attuale limite (200 addetti) [illegible] di sotto del quale gli industriali non sono tenuti a dare informazioni.

Statuto dei lavoratori. Applicazione generalizzata per tutte le aziende: grandi, medie, piccole e piccolissime.

Straordinari. Si vuole abbassare il monte-ore annuo (il tetto è stato fissato in 100 ore) con il riposo compensativo obbligatorio per [illegible] degli straordinari prestati. Se un'azienda ricorre alla Cassa integrazione dovrà farlo con [illegible] *«rotazione dei lavoratori soggetti al provvedimento».*

Salario. L'assemblea ha chiesto un aumento di 22 mila lire mensili uguale per tutti, l'inquadramento unico con sei livelli retributivi (da 262 mila a 470 mila lire), l'abolizione del mansionario.

Anzianità. Cinque scatti biennali al [illegible] per cento, per [illegible] i nuovi assunti: operai, impiegati, intermedi. La Fulta [illegible] disponibile a discutere sulla deindicizzazione degli [illegible] fino al [illegible] per cento.

Liquidazione. 130 ore di retribuzione per i lavoratori con anzianità fino al dodicesimo anno: 173 ore (pari a [illegible] mensilità) a partire dal tredicesimo anno.

Malattia. L'assemblea è andata oltre l'ipotesi di piattaforma (abbassare dal 28° al 20° giorno consecutivo di malattia il periodo per il quale le aziende sono tenute a [illegible]tere per garantire il 100 per cento del salario al dipendente) rivendicando anche l'aumento dal 30 al 50 per cento dell'indennità per assenza da malattia dei primi tre giorni.

Ambiente di lavoro. [illegible] chiedono [illegible] possibilità [illegible] *«conoscenza e intervento affinché la difesa della salute trovi la giusta collocazione nell'ambito della regolamentazione del rapporto di lavoro».*

Diritto allo studio. Per i lavoratori studenti si chiede un *«regime di orario a tempo parziale»* (fino al limite massimo del 5 per cento [illegible] dipendenti).

Questo contratto, che i tessili si apprestano a discutere con le rappresentanze imprenditoriali, durerà un mese in meno. I sindacati chiedono [illegible] che scada il 31 maggio del 1982 per evitare che le trattative [illegible] con la stagione estiva.

Nel pomeriggio, con un lungo applauso, i 1500 delegati hanno approvato la piattaforma e un ordine del giorno in cui si afferma che le richieste della categoria sono *«pienamente coerenti con la linea dell'intero movimento sindacale per lo sviluppo economico e sociale e [illegible] controllo delle politiche industriali, non pregiudizievoli per la ripresa e lo sviluppo del settore tessile».*

La vertenza è così aperta, ma le posizioni delle parti sono lontane. La Federtessile ha [illegible] preannunciato [illegible] linea dura contro *«l'insensatezza di un contratto che farà salire il costo del lavoro del 26 per cento».* La categoria ha risposto ieri immediatamente proclamando il blocco degli straordinari e confermando l'impegno per [illegible] sciopero generale che dovrebbe essere deciso la prossima settimana da Cgil, Cisl e Uil.

Francesco Bullo

A Bologna il 12° Cosmoprof

[illegible] l'«Europa bianca»

BOLOGNA — Qualificato dalla presenza dell'on. Tina Anselmi, ministro [illegible] Sanità, [illegible] convegno sulla [illegible]tiva per la produzione [illegible] il commercio [illegible] prodotti [illegible]smetici, ha inaugurato l'attività espositiva del dodicesimo Cosmoprof, divenuto ormai [illegible] più importante incontro del settore, a livello nazionale ed internazionale. E giustamente. Perché l'intero [illegible] l'industria cosmetica, che [illegible] esprime in oltre 1500 miliardi per i consumi nazionali e, per il suo rinnovato contenuto moda, è sempre più [illegible] all'estero, resta seriamente preoccupato, e a diversi livelli, non solo del vuoto legislativo nei suoi riguardi, ma [illegible] ritardato «iter» del progetto di legge del luglio 1978, opportuno per allineare l'Italia sulla normativa espressa, [illegible] anni fa, dalla Cee.

Se è [illegible] che l'industria, per non trovarsi handicappata sul piano dell'export, ha già applicato le direttive Cee, precedendo l'approvazione del Parlamento [illegible] disegno di legge sui cosmetici, sussiste da parte dei consumatori l'incertezza, il sospetto, circa la non nocività dei prodotti mentre spesso il settore [illegible] trova colpito, senza molta possibilità di difesa, da attacchi a sensazione, che [illegible] riferiscono più alla qualità delle materie prime impiegate, che alla lavorazione dei cosmetici stessi.

L'on. Anselmi, riconosciuta l'importanza economica dell'industria cosmetica e l'urgenza, [illegible] punto di vista della salute collettiva, di una legge che la sostenga (viviamo ancora [illegible] sotto l'usbergo [illegible] leggi del 1924 e '27), non ha potuto far altro che assicurare [illegible] suo aiuto perché Bruxelles conceda un'ulteriore proroga, al di là [illegible] quella stabilita per il prossimo luglio, per l'allineamento dei nostri prodotti cosmetici alle direttive Cee. Lo sciogliersi del Parlamento, infatti, ha interrotto il cammino del progetto di normativa, [illegible] passato al Senato dopo [illegible] facili dibattiti, e solo il nuovo ministro della Sanità potrà ripescarlo e farlo procedere, come altre leggi che riguardano l'«Europa bianca».

Ma, ha detto al convegno il prof. Gustavo Ghedini, segretario generale [illegible] comitato difesa consumatori, c'è veramente da rimpiangere che lo scioglimento delle Camere riporti da capo [illegible] considerazione del disegno di legge sui cosmetici? Il problema più importante, infatti, è, per l'industria, l'art. 4 del progetto di legge sui cosmetici, a fronte di quello n. 6 [illegible] normativa Cee, sull'etichettatura dei prodotti. Aver adottato la verifica [illegible] prodotti cosmetici secondo una lista negativa degli elementi presenti e non attraverso una lista positiva, che richiederebbe una più capillare e lunga gestione, non risulta sufficiente né a salvaguardare la salute dell'utente dei cosmetici, né a rassicurare l'industria.

Non è detto quindi che il dettato della Cee debba essere osservato come ottimo tanto più che la normativa della Comunità può [illegible] allinearla con normative più severe all'interno degli Stati membri come avviene già, ad esempio, in Germania. Ci si batte quindi perché su ogni cosmetico e soprattutto per quelli che, a prezzo elevato, promettono [illegible] tangibili, siano dichiarati, con il dosaggio [illegible] la validità dei componenti attivi, i componenti stessi: [illegible] del dermatologo, in casi [illegible] allergia e relativa cura e a difesa dell'industriale che ha [illegible]to in buona fede materie prime, della cui natura biochimica non può essere certo.

Il problema è spinoso, come ha sottolineato l'avv. Gianluigi Cornieri, vice presidente dell'Unione nazionale industrie di profumeria: e non perché i vari produttori di cosmetici intendano mantenere segreta la composizione [illegible] loro linee di bellezza per il volto e per il corpo — del resto, nei casi più inediti, regolarmente brevettate — ma perché si preoccupano del libero scambio di prodotti cosmetici, proprio nello spirito che la [illegible] direttiva Cee ha voluto salvaguardare. Un'etichettatura particolare, obbligatoria in Italia, sarebbe a scompenso dei prodotti importati, a fronte dei quali il nostro Paese smercia i propri sul mercato estero. Naturalmente, in attesa della prossima legislatura e del [illegible] del famoso progetto di legge normativa sulla produzione e sul commercio dei cosmetici, [illegible] ciò si potrà discutere a Bruxelles.

Lucia Sollazzo

Proviamo le ultime piste della stagione sulle Alpi Occidentali

Un'incredibile giornata di sci a fine aprile al Montgenèvre

Ampia scelta [illegible] piste attrezzate per tutte le possibilità con ricchezza di impianti [illegible] risalita che portano fino a due passi dai giganti del Delfinato - Attenti ai prezzi delle consumazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTGENEVRE — Una giornata di sci quasi incredi[illegible] il sole smagliante, la quantità e l'ottima qualità della neve primaverile in una data, venerdì 20 aprile, ormai quasi proibitiva per le discese.

Montgenèvre, la stazione francese a soli due chilometri dal confine di Claviere, ma in cui spira ancora una notevole aria italiana (specie nel disordine edilizio e nella scarsità dei posti letto alberghieri in rapporto alle altre località d'Oltralpe) [illegible] rivela come una meta straordinariamente piacevole per le ultime prove della stagione.

Il colle è a [illegible] metri di quota (a pochi chilometri, proseguendo, si incontrano centri sciistici di gran nome come Serre Chevalier, l'Alpe d'Huez o Les deux Alpes) dominato dallo Chaberton, qui meno arcigno che a Cesana, e sulla destra parte un nucleo di impianti che con due cabinovie e tre lunghi skilifts porta ai 2600 metri dello Chalvet, su terreni privi di vegetazione e fin troppo soleggiati.

Noi scegliamo il gruppo sulla sinistra, più importante e primo anello della «Via Lattea». Ordinatamente in fila lungo la strada (nelle giornate di grande affluenza [illegible] parcheggio non è molto [illegible]) dantei [illegible] schierati [illegible] skilifts e una cavinovia [illegible] quello che sembra soltanto un grande [illegible] scuola più o meno ripido, quasi senza alberi, [illegible] dai dislivelli molto modesti: salendo con gli impianti più lunghi, vedremo però come [illegible] ingannevole la prospettiva dal basso e come ad altezze superiori si allarghi un «domaine skiable» di incredibile ampiezza.

Saliamo sulla cabinovia delle Chalmettes costruita un paio [illegible] anni fa dall'italiana [illegible] Agudio, impianto [illegible] particolarmente ardito e [illegible] soli 400 metri [illegible], [illegible] che con i suoi vagoncini a sei posti [illegible] «mostruosa» portata [illegible] 1800 persone l'ora e scendiamo [illegible] destra lungo poche centinaia di metri di f[illegible] strada fino alla partenza dello skilift Les Anges (attenzione alle sciovie, sono tutte Pomagalski con bastone rigido e agganciamento automatico e gli strattoni di partenza sono spesso pesanti per la schiena).

Saliamo fino ai 2480 metri [illegible] Sommet des Anges in un paesaggio stupendo (il Pic de Rochebrune [illegible] a due passi, tutti i giganti del Delfinato, [illegible] Pelvoux alla Meije, si stagl[illegible] con le loro pareti e i loro ghiacciai) e in plateaux talmente vasti che potrebbero accogliere, [illegible] esagerare, piste larghe [illegible] tri; proviamo prima la pista sulla sinistra, molto facile, poi le due sulla destra (Les sources e Les prés) appena più impegnative.

Accanto alla partenza dello skilift [illegible] Anges, c'è lo skilift Le Querelay e più sotto il Barral, entrambi con piste facili e piacevoli sotto la cresta del monte Janus (ovunque [illegible] zionali possibilità [illegible] fuori pista su terreni aperti o [illegible] rado bosco).

Scendiamo fino a Montgenèvre con un tracciato quasi banale tanto la pendenza [illegible] dolce e risaliamo con lo skilift Chenaillet (attenzione, [illegible] due impianti affiancati e a noi serve quello più lungo sulla sinistra).

All'arrivo ci dirigiamo a sinistra lungo la freccia che indica Brousset e che conduce [illegible] partenza dello skilift omonimo e ci attende [illegible] pista più impegnativa del comprensorio, [illegible] «nera» quasi abissale e con gobbe fra cui [illegible] rischia [illegible] scomparire (se non si è veramente bravi consiglio di tornare [illegible] quota con la cabinovia).

Risaliamo col Brousset e subito dopo ci attacchiamo allo skilift più lungo, il Rocher de l'Aigle che porta a 2680 metri in un paesaggio [illegible] alta montagna senza pari (sembra l'ambiente del Ventina a Cervinia ma è mille metri più basso) e dal cui arrivo parte la pista del Colletto Verde che conduce in Val Gimont e di lì a Claviere.

La pista di rientro [illegible] media difficoltà, con molte gobbe e fin troppo frequentata, ma esistono infinite possibilità di fuoripista (provate, [illegible] noterete sulla sinistra salendo, un canalino tra le rocce con pendenze da capogiro) poi [illegible] facile [illegible] Le Clot (at[illegible] ai numerosi principianti) lungo lo skilift Chenaillet ci riporta a Montgenèvre. [illegible] si possono ancora provare le brevi piste degli altri skilifts, alcune facilissime, altre, come lo stadio di slalom del Prarial, parecchio impegnative.

L'abbonamento giornaliero costa 9600 lire, la segnaletica è buona, ma insolita, con paline che indicano la lunghezza [illegible] pista in centinaia di [illegible]tri ancora da percorrere (ad esempio su Les Anges partiremo al palo [illegible], poco dopo avremo [illegible] 23 e così via), [illegible] purtroppo in tutto questo immenso comprensorio carico di neve e bagnato dal sole non esiste un [illegible] posto di ristoro e occorre tornare al colle.

Qui vi è un'ampia scelta di bar e ristorantini alla francese dove, pur senza fare un pasto completo, la [illegible] è più ampia che il solito panino, ma attenzione ai prezzi e soprattutto portatevi qualche franco: per due toast, due piatti di salame e tre birre [illegible] hanno presentato il rispettabile [illegible]to [illegible] 64 franchi (13.180 lire), cifra che ho pagato con la [illegible]stra moneta ladrescamente «arrotondata» a 15 mila lire.

Gigi Mattana

Anziano pensionato a Diano Marina

«Disturbato» [illegible] spara, ferisce [illegible] ragazzo

DIANO MARINA — *Con un fucile da caccia ha sparato a due ragazzi (ferendone uno) perché lo «disturbavano» col rumore dell[illegible] loro motociclette.*

Il grave fatto è avvenuto ieri pomeriggio alle [illegible] in regione Varcavello, sul campetto sportivo sotto l'autostrada. Fabrizio Garbin e Mauro Girimondi, [illegible] 17 e 16 anni, giravano con due «Garelli» sul campo quando, dal vicino condominio Teramasco, partiva una fucilata. Il colpo veniva [illegible] balcone del secondo piano. A sparare è stato Leone Gaetano, 70 anni, residente a Diano Castello in via Seuta 17.

Fabrizio — che abita a Diano Castello [illegible] via Colombera 1 — è stato colpito da una «rosa» [illegible] pallini che [illegible] hanno raggiunto alle braccia, al collo e all[illegible] spalla.

Leone Gaetano avrebbe detto che i due ragazzi facevano chiasso fin dal mattino. «Non [illegible] — ribatte Mauro Girimondi — era la prima volta che andavamo lì. Fabrizio, poi, [illegible] mattino lavora».

Il pensionato è stato arrestato per tentato omicidio. E' stato trasferito alle carceri di Imperia. L'arma con cui Gaetano ha sparato, un fucile da caccia calibro 12, non era stata denunciata.

L. r.

Le riprese in maggio, con la regia di Ciukhraj

Muti [illegible] Giannini a Mosca per [illegible] italo-russo

Roma. Ornella Muti [illegible] la conferenza stampa di [illegible]

ROMA — Per [illegible] recenti [illegible] americane, legate agli ultimi film [illegible] Wertmueller, che gli sono, tra l'altro, «costati» la partecipazione [illegible] nuovo film [illegible] Antonioni, Giancarlo Giannini va adesso a Mosca, dove è apprezzato sia come attore di teatro (l'hanno scoperto con il *Romeo e Giulietta* [illegible] Zeffirelli), sia come attore di cinema (*L'innocente* di Visconti è attualmente [illegible] circolazione nell'Urss). «*Pensate* — ricorda l'attore — *che quando in gran segreto mi sposai [illegible] anni fa il primo giornale [illegible] pub[illegible] la notizia fu la Pravda.*

Appena finirà il film che sta girando con Petri, Giancarlo Giannini partirà per Mosca dove il 20 maggio con Ornella Muti comincerà le riprese de *La vita è bella*, con il regista Grigorij Ciukhraj, [illegible] «artista del popolo» diventato scomodo per aver [illegible] durante il disgelo di Kruscev due [illegible] contro [illegible] guerra [illegible] *La ballata del soldato* che in Italia ha [illegible] un miliardo, e [illegible] *puliti* [illegible] recentemente [illegible] tv. Tramontata [illegible] fase del disgelo, il regista «Premio Lenin [illegible]» [illegible]vette rientrare «in riga». Nel suo più recente film, *La palude*, tratta la storia di un disertore.

La vita è [illegible] [illegible] coproduzione italo-sovietica [illegible] e [illegible] terza, dopo *La tenda* [illegible] e *La corsa matta*, che si concretizza negli ultimi quindici anni. L'Italia partecipa all'operazione con [illegible] attori protagonisti (Giannini e Muti), lo sceneggiatore Augusto Caminito (lo [illegible] de [illegible] *testimone*), lo scenografo Giacinto Burchiellaro, il direttore della fotografia Luigi Kuveiller e il montatore Mario Morra; mentre per il resto provvedono i sovietici.

La vita è bella, che [illegible] attorno ai tre miliardi, è [illegible] film che ha vissuto [illegible] travagliata preparazione durata sette anni: nato [illegible] un'idea di Giovanni Fago, è stato riscritto cinque volte. Il prolungarsi delle laboriose trattative italo-sovietiche [illegible] fatto [illegible] che mutassero anche le condizioni politiche [illegible] Paese che ispirò l'ambientazione. Nel trattamento originale si parlava infatti [illegible] Portogallo di S[illegible]zar, adesso invece la vicenda avviene in un paese del Mediterraneo non ben identificabile dove esiste tuttavia [illegible] stato totalitario e fascista «alla Salazar» o «alla Pinochet».

«*E' comunque una storia d'amore* — precisa Giannini — *vissuta da una giovane coppia* [illegible] *cui vita è ostacolata dal potere instaurato nel Paese in* [illegible] *vivono. Alla fine, però, i due protagonisti riusciranno ad* [illegible] *la meglio sul potere*.

Ernesto Baldo

La mostra aperta al Circolo marchigiano di Roma

Un fotografo-poeta che cattura [illegible] leggero volo di una farfalla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lino Cremon, veneto trapiantato a Biella, fotografo da sempre e da anni si dedica al colore: la macchina cattura le immagini e poi lui, in camera oscura, le riporta in gigantografie. Sono paesaggi e ritratti, fiori, animali, ambienti. Fino al 30 aprile Cremon espone a Roma nelle sale del circolo marchigiano di via Pierluigi [illegible] Palestrina: 130 titoli [illegible] pareti quasi messi [illegible] rinfusa, quasi fossa un itinerario della svolgersi normale delle cose.

Cremon «vede [illegible] colori» — dice il titolo [illegible] mostra — ma nessuna delle sue foto è d'effetto, nessuna immagine sbalordisce: non ci sono tagli audaci, uso di filtri particolari, inquadrature schiacciate [illegible] teleobiettivo. [illegible] accanto alle opere esposte, si ha [illegible] netta impressione [illegible] guardare la realtà [illegible] mediazioni. Abituati come siamo all'immagine della cronaca dura della violenza che ci circonda, il viaggio tra le sale dove imperversa il colore di Cremon è come un itinerario [illegible] silenzio: [illegible] ci [illegible] fremiti, né orrori, non [illegible] mai un urlo o un grido di rabbia, di dolore, [illegible] rassegnazione. La [illegible] l'insetto, la farfalla, il gatto di Cremon [illegible] «oggettivi», visti cioè [illegible] protago[illegible] assoluti in quanto fiori o [illegible] loro ambiente.

Il fotografo Cremon usa [illegible] tecnica per i ritratti e i paesaggi: quello che [illegible] interessa sono i colori e le ombre: rendere cioè con estrema chiarezza su carta la morbidezza di un petalo, la leggerezza dell'ala di una farfalla in volo sul fiore come la densità e lo spessore della pelle e di una ruga sul viso. La luce [illegible] interna [illegible] fotografia, [illegible] viene da fuori. Così vede Lino Cremon e [illegible] modo [illegible]pre omogeneo [illegible] che ritragga un grande pittore o un [illegible] industriale, sia che osservi Roma dal lungotevere, o Venezia, o le nuvole [illegible] montagna, i colli del Nord o le navi ancorate in porto.

Ed è questa la particolarità del fotografo: non opere sensazionali, la «reportage» delle cose, degli animali e degli uomini fermati, per un attimo, nel loro tempo e nel loro spazio.

Convegno (c'era anche il ministro) sul problema viabilità

E adesso [illegible] per aprire [illegible] strada al Fréjus

«*'A bacchetta maggica pe' ffà nascere 'e strade insieme co' traforo nun a tengo*». Francesco Compagna, napoletano verace, ministro dei Lavori pubblici, meridionalista che si trova ad affrontare i problemi da «*profondo Nord*» della Val di Susa, invitato al convegno [illegible] Fréjus delle Camere di commercio di frontiera, è molto chiaro: «*Senza denari non si canta la messa, senza progetti esecutivi non si bandiscono appalti e non si aprono cantieri. Non insabbiatevi [illegible] controversie di sito; se mi date progetti esecutivi si può, e [illegible] deve, andare avanti pur in una situazione difficile*».

Il problema è quello della viabilità in Val di [illegible] dopo l'apertura del tunnel [illegible] Fréjus: il «buco» è fatto, [illegible] mancano le strade. «*Il becco di un imbuto*» ha detto Compagna riferendosi alla vallata, in cui il piano autostradale è stato bloccato dalla legge Bucalossi del '75. Da allora molte discussioni, ma poche realizzazioni concrete. Secondo il ministro «*siamo all'inseguimento del ritardo*», ma comunque «*a buon punto*» per gli interventi prioritari, come l'eliminazione delle tre strozzature più pericolose: [illegible] traforo a Savoulx, la galleria di Serre la Voute, la variante di Bussoleno. I primi due appalti, il terzo in procinto [illegible] andare all'esame dell'Anas. In sostanza, cantieri aperti entro l'estate. Compagna spera di avere presto anche il progetto esecutivo del tratto Torino - Avigliana, di cui esistono tre diverse soluzioni all'esame della Regione.

Le assicurazioni del ministro, che non hanno convinto tutti, sono comunque l'aspetto più positivo dell'incontro fra italiani e francesi su un'opera che costa [illegible] miliardi e che è la più lunga galleria d'Europa. Le polemiche, che molti si attendevano, sono rimaste fuori [illegible] sala del convegno, in discussioni di corridoio. Hanno fatto capolino soltanto con le dichiarazioni dei sindacati (no al traforo, [illegible] privilegio delle Ferrovie in un sistema integrato di trasporto) e dell'avvocato Oberto, che ha richiamato responsabilità dei ritardi nell'atteggiamento passato delle sinistre.

Comunque, se per la viabilità l'Italia piange, la Francia non ride. Gli intervenuti non hanno nascosto che ci siano problemi, che per certi versi la situazione sia addirittura peggiore oltralpe, dove, fra l'altro, uno dei nuovi viadotti appena costruito si sta inclinando pericolosamente.

Dopo aver ascoltato le relazioni dei tecnici, in particolare dell'ing. Villa della Regione e di Paul Pournel, direttore dell'Equipement francese, si può pensare che, se la galleria entrerà in funzione nell'80, [illegible] saranno problemi di traffico per almeno tre-quattro anni, forse meno drammatici di quanto paventano gli avversari del traforo. Oggi veramente tutto [illegible] nel cominciare [illegible] presto quanto si è progettato, nel dimenticare le sterili polemiche che hanno portato alla situazione attuale.

Il traforo è importante, non ci sono dubbi. Ha detto il presidente dell'Unione Industriale, Pininfarina: «*I risparmi nei trasporti con la Francia sono per i piemontesi del 20 per cento in termini di costo, del 45 per cento per i tempi di percorrenza delle merci*». Sono dati che da soli chiariscono l'urgenza del problema. Dice il presidente della Camera di Commercio, Balan: «*Non c'è più da perdere un giorno per razionalizzare [illegible] impianti: siamo già in ritardo e dobbiamo recuperare superando gli indugi e gli errori che hanno prodotto una mancanza di coordinamento, quando non addirittura costosi immobilismi*».

Il vicepresidente [illegible] Regione, Bajardi [illegible] soddisfatto che il lavoro di progettazione sia stato ben accolto dal ministero e dall'Anas: «*Per 4 dei 6 nodi del traffico sono state accettate le nostre proposte*». Ora la Regione deve esaminare [illegible] parte bassa del tracciato e scegliere fra tre soluzioni: «*Considereremo le esigenze di tutti e valuteremo [illegible] scelta più adatta*».

In definitiva questo ennesimo convegno sul Fréjus non ha portato molte novità, ma ha messo in evidenza [illegible] carenze, a partire da quella di [illegible] Stato che autorizza [illegible] buco da 240 miliardi [illegible] lo fa oggetto di [illegible] convenzione internazionale) e poi [illegible] adopera a garantire i finanziamenti dalle banche o a costruirne gli accessi. E poi ci sono [illegible] faide locali, gli ostacoli strumentali, un diaframma di roccia che cade tre volte di [illegible]guito per il solito gioco delle inaugurazioni. Se non ci fosse alle spalle il lavoro di centinaia di minatori, di tecnici, [illegible] ingegneri che per anni hanno vissuto nella montagna e in prospettiva una «*via europea*» si potrebbe pensare che il Fréjus non è [illegible].

Gianni Bisio

Auto contro camion

Coniugi morti gravi i due figli

MANTOVA — In un incidente stradale nei pressi [illegible] Viadana un'intera famiglia veneziana è stata distrutta: sono morti i genitori mentre i due figli versano in gravissime condizioni.

I quattro viaggiavano su [illegible] «Prinz [illegible]»: [illegible] tratta [illegible] Aldo Frattina, [illegible] anni, operaio, di Calcselle [illegible] San Pietro (Venezia), della moglie Federica Rocco, stessa età, e dei piccoli Andrea e Angelo, di 3 e 6 anni.

Verso mezzogiorno, l'autovettura, che percorreva una strada secondaria, non ha dato, in un incrocio, la precedenza ad un autocarro che procedeva sulla statale Sabbionetana. Lo scontro è stato violentissimo: i coniugi veneziani sono morti sul colpo.

Sciopero degli insegnanti

Martedì nessuna lezione di tecnica

TORINO — L'Aniat (Associazione nazionale insegnanti educazione tecnica ed area tecnologica) ha confermato — tramite il presidente nazionale, Cesare Leone — lo sciopero dei propri aderenti per il 24 aprile prossimo ed il «*blocco degli scrutini finali e degli esami di licenza media*».

L'associazione, che ha sede a Torino, osserva in una nota che «*la circolare n. [illegible] del 4 aprile firmata dal ministro Spadolini non risolve il problema degli insegnanti di educazione tecnica, dei quali dall'anno scolastico 1979-80 circa 17.000 saranno in soprannumero*», perché sarà attuata [illegible] fusione dei ruoli delle ex applicazioni tecniche maschili e femminili.

L'Aniat constata inoltre che «*gli incaricati a tempo determinato saranno licenziati, gli incaricati a tempo indeterminato perderanno il posto, i trasferimenti a domanda saranno bloccati per anni*». Di qui la protesta.

il tempo che farà

Sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità irregolare temporaneamente intensa e accompagnata da brevi precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni poco nuvoloso con locali annuvolamenti cumuliformi pomeridiani sulle zone interne che potranno dar luogo a brevi temporali. Temperatura in [illegible] mento.
Venti: deboli
Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane [illegible] estere:

Bolzano	2	16	Amsterdam	5	10
Verona	4	16	Atene	15	16
[illegible]	4	15	Belgrado	6	13
Venezia	6	16	Berlino	8	11
[illegible]	6	17	Bruxelles	7	12
Genova	8	14	Chicago	11	14
Bologna	4	17	Francoforte	8	13
Firenze	3	20	Ginevra	7	12
Pisa	5	18	Lisbona	10	23
Perugia	4	15	Londra	7	13
Roma	5	18	Madrid	4	16
Bari	6	15	Mosca	—5	—2
Napoli	7	18	New York	6	18
Potenza	2	11	Oslo	3	5
Palermo	13	15	Parigi	7	12
Catania	8	18	Stoccolma	3	[illegible]
Cagliari	8	16	Vienna	4	11

Dopo breve malattia è mancato il

grand'uff. Giuseppe Donna

Console de Bolivia ad Personam

A funerali avvenuti, per suo espresso desiderio lo annunciano: il nipote e figlio adottivo Vanni con la moglie Gloria e i figli Giorgio con Daniela e Federica, Guido con Lalla e Diego, Giuliana; il nipote Lino con la moglie Lidia e i figli Lella con Gianni e Gianmarco, Riccardo con Emanuela e Matilde; la nipote Angiolina col marito Natalino e i figli Claudio con Anna e Marco, Bianca con Fernando, Franco e Mirella; la nipote Angela ved. Bos[illegible]; la fedele e affezionata Lidia Lazzaro [illegible] e parenti tutti. Un ringraziamento vivissimo al caro prof. Visonatti per l'affettuosa e continua assistenza unitamente ai dottori Rizzi e Pettacchini. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 1979

Giovanni Donna e famiglia
Secondo Donna e famiglia
ricordano con affetto il carissimo ZIO GIUSEPPE loro maestro di vita
— Carmagnola, 22 aprile 1979

La Cristal Art di G. Donna & C. annuncia la scomparsa del proprio fondatore

grand'uff. Giuseppe Donna

e ne ricorda le elette virtù, la generosità d'animo ed il patrimonio di bene lasciato a tutti.

— Torino, 22 aprile 1979

Per la dolorosa dipartita del

grand'uff. Giuseppe Donna

Fondatore della Cristal-Art

i dipendenti tutti, [illegible] le virtù di mente e di cuore, la sua instancabile attività dedicata per tanti anni al benessere dell'azienda, piangono la scomparsa, insieme con la famiglia.

— Torino, 22 aprile 1979

«El Condor de los Andes»

grand'uff. Giuseppe Donna

non è più. Chiara Garbesi Violi rammentando la sua operosa attività nell'ambito del Consolato Onorario di Bolivia in Torino, piange l'uomo di grande rettitudine e bontà.

— Torino, 22 aprile 1979

Dominique e Joseph Donna con Jeannette Lelen ricordano il carissimo zio e cugino GIUSEPPE
— Montauban (Francia), 22 aprile 1979

Angela Natalo
Felice Natalo (Buenos Aires) e famiglia
Pia Federica Cavalli e famiglia partecipano al lutto e sono vicini a Vanni e Gloria
— Torino, 22 aprile 1979

Fulvio e Jeannette Gianotti partecipano commossi al grande dolore di Vanni e Gloria per la morte del carissimo ZIO.

Sal[illegible] ed Enrico [illegible] Ruggiero ricordano con affettuoso rimpianto il caro ZIO DONNA.
— Torino, 22 aprile 1979

Giulio Stefanino commosso partecipa.

Lina Scaglia e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del

comm. Giuseppe Donna

— Torino, 22 aprile 1979

Nina Alberto Barbara Marzanasco affettuosamente partecipano

Partecipano
Gabriele Gina Brosso
Giuseppe Gina Cambria

Mariarosa Bielstrana e famiglia sono affettuosamente vicini a Giuliana e famiglia nel ricordo del caro ZIO.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici Carla, Chiarotti, Frassati, Marzo[illegible], Padova, Peyrolo, Valentino.

Lisa Gamboba e Franca Ferrari con i figli partecipano al dolore della famiglia.

Luciana Maffei e famiglia partecipano affettuosamente al dolore.

Piergiorgio Piaca e famiglia prendono parte al dolore dell'amico Giovanni Donna per la scomparsa dello ZIO.

Lina Ravelli con Pierluigi e Marco, Angiolamaria e Michele Bologna partecipano commossi al dolore della famiglia Donna.

Franca e Cleci Fina partecipano affettuosamente al dolore di Vanni, Gloria e figli per la scomparsa del loro amato zio

comm. Giuseppe Donna

— Torino, 21 aprile 1979

Ha cessato di battere il grande [illegible] di

Giacomo Olmo

medico chirurgo

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Nina, i figli Piergiuseppe con Nicole e Stephanie, Carlo con Fiorella, Chiara, fratelli, sorelle, parenti tutti e Benvenuto Chiesa. Un ringraziamento particolare a Corrado Bagnero per le affettuose cure e al personale medico e paramedico della Rianimazione. Lunedì 23 ore 14 dalla Molinette, via Genova 3 la salma verrà traslata a Castelnuovo d'Asti per i funerali.

— Torino, 21 aprile 1979

Giuseppe Villarina Teresa Costa partecipano al grande dolore di Nina e familiari per la perdita del caro [illegible].

Grazia Cordero Fecarotta e figli partecipano al lutto della famiglia del compianto

dott. Gia[illegible] Olmo

— Cuneo, 21 aprile 1979

Eugenia Asna Monaci addolorata partecipa.

Vittorio, Adriana Chiale e famiglia profondamente commossi ricordano con affetto il

dottor Giacomo Olmo

— Torino, 21 aprile 1979

Giuseppe e Gianna [illegible] condividono l'angoscia di Carlo, Rina, Pierguiseppe e Maria Chiara.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bader

di anni 71

Lo annunciano la moglie Renata Angelina, la [illegible] Palmina col marito Gian Mario Boscolo, la nipote Floriana col marito Franz Leonardi e figli Piero e Anna, Adriana col marito Piero Trabaldo Togna coi figli Elisabetta e Stefano, l'affezionata [illegible] e famiglia, la cognata, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 23 c.m. alle ore 15.30 partendo da via Combattenti n. 6.

— Borgosesia, 21 aprile 1979

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Spa Saggiosia Mere annunciano la scomparsa del

comm. Giovanni Bader

Amministratore Delegato della società dalla sua fondazione e si associano al dolore della famiglia

— Borgosesia, 21 aprile 1979

I Dipendenti della Spa Saggiosia Mere, profondamente addolorati per la perdita del

comm. Giovanni [illegible]

ricordano con rimpianto i trent'anni da lui dedicati alla sua Mere.

— Borgosesia, 21 aprile 1979

Alberto Bino, nel ricordo di tanti anni piange la scomparsa del caro NANNI e con la famiglia si associa al dolore dei suoi cari

— Borgosesia, 21 aprile 1979

Elvia e Primo Maffei sono affettuosamente vicini alla famiglia nel momento della scomparsa del caro

comm. Giovanni Bader

— Borgosesia, 21 aprile 1979

Partecipano al lutto della famiglia Edgardo e Franca Sella, Adriana Prandina e famiglia, Angelo e Ugo Aprile, Thea e Giuseppe Bagliani

— Borgosesia, 21 [illegible] 1979

Lo Sci Club Mere annuncia la perdita del suo vicepresidente

comm. Giovanni Bader

e partecipa al dolore della famiglia

— Borgosesia, 21 aprile 1979

Aldo Simone, Sandra e Vittorio Bozzo e famiglie piangono addolorati la scomparsa del cugino

Nanni [illegible]

— Vallemosso, 21 aprile 1979

Sergio e Piera Forte piangono addolorati la scomparsa dell'indimenticabile amico NANNI

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Enrico Satta

L'annunciano addolorati la moglie Giorgina, il figlio Piero con Mariagiusta, Enrico e Paolo, fratello Adolfo e parenti tutti. Funerali lunedì 23 ore 11,30 dall'ospedale Molinette via Santena 5.

dott. Erminia Torretta

Renato Toti

comm. Giuseppe Donna

Ferruccio Avondetto

...e asciugherà ogni lacrima dagli occhi loro e la morte non sarà più, ne ci sarà più cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate
(Apocalisse 21 4)

È mancata

Margherita [illegible] Beux

Lo annunziano i figli Giorgio, Gina con Alba e Sandro, la sorella Lidia, il fratello Edmond, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 23 alle ore 10 presso l'Asilo Valdese per anziani di Luserna San Giovanni.

— Luserna S. Giov., 20 aprile 1979

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, la Direzione, il Personale del Teatro Stabile di Torino commossi partecipano al dolore dell'assessore Giorgio Balmas per la scomparsa della madre signora

Margherita Beux Balmas

— Torino, 22 aprile 1979

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Sovrintendenza, Direzione, Dipendenti e Collaboratori del Teatro Regio, partecipano al dolore dell'assessore Giorgio Balmas per il grave lutto che l'ha colpito.

— Torino, 21 aprile 1979

Mila Luciana Fedele e Michele Toresse partecipano al dolore di Giorgio Balmas.

Luigia Domenica Lukas e Walter Vergnano prendono parte al dolore di Giorgio Balmas.

I Collaboratori dell'Unione Musicale si uniscono al dolore di Giorgio Balmas.

Partecipano al lutto di Giorgio Balmas per la perdita della MAMMA i suoi Collaboratori dell'Assessorato per la cultura.

Il Personale delle Biblioteche e dei Musei civici si unisce al cordoglio di Giorgio Balmas e della sua famiglia per la morte della MAMMA.

Maria e Graziella Neri
Gianluigi e Bianca Ponzano
Paolo e Mariastella Ribert
Alvise ed Elvi Zorzi
sono vicini con affetto a Giorgio e ricordano con profondo rimpianto la sua mamma

Margherita Balmas Beux

— Torino, 21 aprile 1979

La Ditta Cabe partecipa al lutto del geometra Dino Balmas per la morte della MADRE.

Margherita, Giancarlo Rey di Villarey e Ludovica [illegible] partecipano al dolore del geometra Dino Balmas.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Bellor ved. [illegible]

Danno il triste annuncio i figli Anna, Celestina, Giuseppe, il genero Adolfo Salocco, la nuora Beatrice Allina, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 23 ore 9 dall'abitazione [illegible] Revigliasco.

— Moncalieri, 21 aprile 1979

Mario Rezzin

— Torino, 22 aprile 1979

(Continua a pag. 14)

Diecimila persone al comizio del pci a Torino

Pajetta: «[illegible] voti per [illegible] il Paese»

Ripetere a livello nazionale l'esperienza di Torino e della Regione Piemonte «governabili grazie al successo del giugno '75» - Critiche alla dc che «preferisce governare con Nicolazzi e Compagna»

TORINO — Il pci [illegible] aperto ieri la campagna elettorale in piazza S. Carlo con un comizio di [illegible] Carlo Pajetta della direzione nazionale e di Bruno Ferrero, segretario dei comunisti piemontesi. Oltre 10 mila persone facevano corona a una scadenza ritenuta importante, tanto che Pajetta ha esordito: «*Abbiamo motivo di riflettere e di assumere un impegno serio in un momento grave. Lasciamo ad altri [illegible] responsabilità di scambiare [illegible] campagna elettorale per l'ultimo giorno di carnevale; lasciamo ad altri il clientelismo e la superficialità*».

L'intervento dell'esponente comunista, preceduto da un'introduzione di Bruno Ferrero sul significato [illegible] ricorso anticipato alle urne, è stato in gran parte contro la dc, un partito — a suo giudizio — cieco, che pur di non governare con i comunisti, tenta di fare una precipitosa marcia indietro, o, «*peggio, vuole far tornare indietro il pci*».

Verso la fine Pajetta si [illegible] anche occupato, con poche battute, dei [illegible] che, a quanto dice Craxi, non faranno la campagna elettorale per i comunisti. «*Sì hanno ragione — ha precisato — perché hanno tanti problemi [illegible] casa loro. [illegible] diciamo solo [illegible] non faremo nulla contro il psi. Non aggiungiamo altro*».

A parere di Pajetta il pericolo maggiore in questa corsa [illegible] voto, è la disaffezione della gente. «*Ma questa disaffezione* — ha aggiunto — *non è certo determinata da noi. Ma da chi a parole dice di non volerla. Poi [illegible] l'azione quotidiana la crea*». Ecco perché i comunisti «*devono dare il loro contributo, perché devono [illegible] giornare*». Spiegare che non [illegible] vero che il Paese sia ingovernabile, come affermano i democristiani.

«*Certo* — ha continuato Pajetta — *quando vediamo la loro prepotente prevaricazione, dobbiamo domandarci: possono davvero fare tutto ciò che vogliono? La risposta è [illegible] L'abbiamo dimostrato in [illegible] ri due anni di collaborazione*».

«*Per i dc è più comodo governare con Nicolazzi o Compagna (cui fanno vedere [illegible] che il traforo del Fréjus) che [illegible] il pci, al quale [illegible] sentono di sbirciare neppure [illegible] un finestrino, nel timore possa vedere i conti*».

Questa la parte centrale di [illegible] apertura di campagna [illegible] che ha ribadito i concetti più volte ripetuti: la necessità di [illegible] sinistra unita [illegible] alla classe operaia di governare. Un risultato, per Pajetta, possibile solo con [illegible] maggiore consenso al pci e meno voti alla dc. «*Perché* — ha proseguito — *solo per merito del [illegible] voto del '76 che [illegible] diede più forza, oggi la dc non può più fare quello [illegible] vuole. [illegible] grazie al [illegible] del giugno '75, il Piemonte e Torino [illegible] governabili. Solo per le vostre scelte non siamo più con i Calleri o con i Porcellana in una regione ed in una città entrambe [illegible] crisi permanente*».

Durante il comizio non sono [illegible] mancate le battute polemiche contro «*La Stampa*», la quale «*dovrebbe riportare la notizia che a Roma c'è stata la direzione del pci e non relegare in tredicesima pagina la morte di un giovane comunista ucciso da mano fascista*».

Pajetta ha affrontato quindi il tema del terrorismo, ricordando [illegible] morte [illegible] Rossa a Genova («*la città non piange, [illegible] è fiera di avere avuto un cittadino coraggioso*»), quella di un poliziotto a Milano; condannando la «*barbarie*» di chi distrugge senza prospettive, magari in nome di una rivoluzione comunista che [illegible] realtà [illegible] contro il movimento operaio.

[illegible] concluso [illegible] l'appello per un voto che dia governi solidi [illegible] Paese, validi come [illegible] Piemonte e di Torino: «*Perché [illegible] il pci il Paese non si governa*».

Giuseppe Sangiorgio

Aperta la campagna elettorale

Perché il pci si presenta da solo al voto europeo

«Non nascondiamo le differenze che ci [illegible] fra noi e gli altri partiti comunisti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*Perché ci presentiamo [illegible] elezioni europee divisi dagli altri partiti comunisti? Semplicissimo: perché non vogliamo ingannare gli elettori nascondendo le differenze che ci sono fra noi e gli altri partiti*». Giancarlo Pajetta, capolista per il Parlamento europeo nella circoscrizione Nord-Ovest, incalza: «*Altri hanno preferito dimenticare le differenze. Non è che si presentino uniti, si presentano divisi dicendo di essere uniti*».

La frecciata è diretta a democristiani e socialisti, rinnovati bersagli polemici [illegible] questa doppia vigilia elettorale. Il garofano socialista, dicono gli uomini del pci, così [illegible] il simbolo continentale del partito popolare europeo, [illegible] coprono che una «*unità di facciata*». Allo slogan craxiano, «*chi parla socialista è capito in Europa*», le Botteghe Oscure ne contrappongono un altro: «*chi vota comunista vota perché l'italiano sia capito in Europa*».

Con il responsabile della sezione esteri del pci Sergio Segre, con gli eurodeputati comunisti uscenti Renato Sandri e Silvio Leonardi, con gli indipendenti Altiero Spinelli, Tullia Carettoni e Vera Squarcialupi, Pajetta lancia a Milano la campagna del pci per le elezioni del 10 giugno. Che cosa ne è dell'eurocomunismo?, gli chiedono. Pajetta: «*L'eurocomunismo non è finito, anzi è in via di sviluppo, [illegible] avrete constatato al nostro congresso, comincia a essere conosciuto anche in Cina*».

Secondo proiezioni recenti delle ultime elezioni nazionali, siederanno a Strasburgo una quarantina di deputati comunisti, e se il pci dovesse confermare [illegible] 10 giugno il risultato delle politiche [illegible] tre anni fa (34,4 per cento), ventotto di costoro parleranno italiano. «*Ma questa campagna elettorale* — dice Pajetta, — *non la intendiamo [illegible] gara a chi guadagna più seggi, quanto come uno sforzo d'informazione sui nodi della politica comunitaria*».

Sulla dibattuta questione dei poteri del Parlamento europeo, [illegible] suo possibile [illegible] costituente, Pajetta dice che ogni assemblea elettiva «*esercita l'autorità che riesce ad imporre*». [illegible] dipenderà dal rapporto che riuscirà a stabilire [illegible] le [illegible] popolari, con i sindacati. E' certo però che il fatto stesso dell'elezione diretta attribuisce al Parlamento del 10 giugno una maggiore autorità. «*Nel nostro programma* — aggiunge Segre — *è comunque prevista un graduale allargamento dei poteri: passaggio dal ruolo consultivo al partecipativo, iniziativa legislativa [illegible] il Consiglio dei ministri, diritto di emendamento, diritto di ratifica*». [illegible] tratta, dice Spinelli, di «*volere [illegible] certa politica*» e di predisporre «*gli sviluppi istituzionali necessari per realizzarla*».

Quale politica? I comunisti punteranno sui temi del lavoro, del riequilibrio regionale (a questo proposito il gruppo uscente del pci rivendica il merito di avere iniziato l'azione che ha portato, superando un conflitto di competenza fra Parlamento e commissione, all'aumento del fondo regionale di sviluppo), del rapporti [illegible] il Terzo mondo, del superamento dei blocchi contrapposti.

Alfredo Venturi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 22 aprile 1879)

Un mistero

MILANO — L'altro giorno venne arrestato a Monza, sopra informazioni [illegible] Polizia svizzera, un noto internazionalista, il quale, assieme ad altri due suoi compagni, era partito, non sappiamo se da Lugano o da Berna, per Monza alla prima notizia che colà doveva aver luogo il convegno tra i nostri Sovrani e la regina Vittoria. L'arrestato, un tedesco della Sassonia, fu condotto a Milano.

Grosseto: al congresso giovanile pli

Il segretario Zanone lancia accuse alla dc

«Queste elezioni anticipate sono state volute dal governo» - Ha ricordato che il suo partito rifiutò di entrare nella maggioranza

ROMA — Mentre [illegible] dc tenta di definire al proprio interno l'atteggiamento [illegible] prendere nei confronti dei [illegible] unisti, mentre il pci aumenta la durezza delle [illegible] ai democristiani, il segretario del pli, Zanone, accusa entrambi i grandi partiti, [illegible] soprattutto la dc, di mascherare, in realtà, l'intenzione di riprendere, subito dopo le elezioni, la vecchia strada.

Zanone parlava a Grosseto, al congresso della gioventù liberale. «*Prima Andreotti in Parlamento, presentando il tripartito votato al suicidio* — ha detto — *e poi Zaccagnini al Consiglio nazionale della dc, hanno preannunciato per la sera del 4 giugno la riedizione di quella solidarietà fra democristiani e comunisti che già è fallita nel '78 e ha trascinato nel proprio fallimento il fallimento della settima legislatura*».

Il leader liberale ha sviluppato così il suo [illegible]. «*Né Andreotti né Zaccagnini hanno finora spiegato con argomenti convincenti perché, se i democristiani e i comunisti sono solidali davvero, non facciano il governo insieme; e neppure perché, [illegible] sono davvero antagonisti, insistano nella finzione di una solidarietà che non potrà mai portare il Paese fuori dall'emergenza, perché ne è essa stessa una causa non secondaria*».

Queste elezioni anticipate sono state provocate dal governo, ha detto Zanone, «*ricorrendo a pratiche abortive costituzionalmente indecenti*». [illegible] ha ricordato come il suo partito sia stato l'unico che rifiutò di entrare nella maggioranza, «*e che ha mantenuto una linea di opposizione leale e costruttiva*». In nome di ciò, chiede voti per il pli, per una svolta nella situazione politica.

Chi non vede, nell'atteggiamento di Andreotti e Zaccagnini, nessuna promessa per una futura collaborazione col pci, è il pci stesso. In un articolo che appare oggi sull'*Unità*, è lo stesso segretario, Berlinguer, a sostenere che anche la linea del «*confronto*» e della solidarietà nazionale ancora sostenuta dalle «*correnti più democratiche e più aperte della dc*», viene tuttavia «*vanificata dall'ossessiva ripetizione del no all'ingresso dei comunisti al governo*».

Berlinguer fa notare: «[illegible] *un lato, non si vuole la partecipazione [illegible] pci al governo, [illegible] dall'altro lato, non si vuole [illegible] il passaggio [illegible] pci all'opposizione: in sostanza si vorrebbe formare un governo senza i comunisti ma in qualche modo appoggiato o sostenuto dai comunisti*». Con ciò, afferma Berlinguer, si esclude sia la prospettiva di governare con una effettiva politica di solidarietà, sia quella «*di governare secondo il [illegible] conclamato metodo dell'alternanza, che dovrebbe prevedere il pci (o la dc) all'opposizione*».

Ma anche i repubblicani sono contrari al pci nel governo, «*per ragioni di carattere interno e internazionale*». Sono parole del segretario del pri, Biasini, in un'intervista a *Epoca*. Parole che si collocano all'opposto [illegible] quanto chiesto alcuni giorni fa dal movimento giovanile del partito, al cui consiglio nazionale, pure, era intervenuto lo stesso [illegible].

Il segretario del pri [illegible] anche affermato che è impossibile, oggi, ipotizzare un governo senza la dc. Un'affermazione che conferma [illegible] il partito repubblicano punti a veder riformato, dopo le elezioni, un governo simile a quello (dc-psdi-pri) che fu battuto al Senato. In quei giorni, infatti, quando lo stesso premier, Andreotti, cercava apertamente un voto di fiducia (il senatore Giovanni Leone attese in macchina, collegato per radiotelefono, di sapere se poteva entrare in aula a sostenere il governo col [illegible] voto o se, per consentirne la caduta, [illegible] necessaria [illegible] sua assenza), Biasini fu l'unico a chiedere alle forze politiche di appoggiare il tripartito, mentre lo stesso ministro Visentini, che [illegible] assunto il dicastero del Bilancio dopo la morte di Ugo La Malfa, dichiarava inevitabile lo scioglimento delle Camere.

Un'altra notizia dal pri: la direzione del partito, che [illegible] è riunita ieri, ha deciso di depositare, per le elezioni del Senato, un simbolo abbinato a quelli socialista e socialdemocratico. Molto probabilmente, infatti, in alcuni collegi i tre partiti presenteranno liste comuni. Un segno in più del tipo di governo che il pri vorrebbe vedere realizzato, e anche un segno, forse, della non indisponibilità dei socialisti a parteciparvi.

Franco Mimmi

La Volkspartei presente in [illegible] le circoscrizioni

BOLZANO — La Suedtiroler Volkspartei ha depositato a Roma il proprio simbolo (la «stella alpina») per tutte le circoscrizioni elettorali italiane (32) ove il 3 giugno prossimo si voterà per la Camera dei deputati.

La presentazione del simbolo [illegible] Volkspartei in ogni parte d'Italia (che si registra per la prima volta) è stata spiegata [illegible] la volontà di allargare oltre il Trentino-Alto Adige [illegible] presenza del partito sudtirolese in occasione delle elezioni politiche per verificare a titolo sperimentale le possibilità di penetrazione tra l'elettorato delle altre regioni e anche allo scopo di poter ottenere maggiori finanziamenti da parte dello Stato.

Un'altra ragione dell'iniziativa del partito di Magnago è legata alle incertezze che esistevano fino a ieri in merito al collegamento [illegible] la dc per le elezioni europee. Le incertezze [illegible] sembrano tuttavia superate in quanto la democrazia cristiana ha già assicu[illegible] l'apparentamento con la [illegible] della Volkspartei allo scopo [illegible] garantire l'elezione di un rappresentante sudtirolese al Parlamento di Strasburgo.

Berlino: protesta [illegible] Havemann

BERLINO — Il dissidente tedesco orientale Robert Ha[illegible] ha chiesto «*l'immediato ristabilimento dei diritti*» per sua moglie e la figlia di 6 anni, tenute isolate in seguito al provvedimento di arresti domiciliari adottato nei suoi confronti due anni fa.

Il dissidente afferma fra l'altro che le autorità proibiscono alla moglie di uscire per compere, limitano i contatti della figlia con i vicini, hanno vietato alla signora Havemann di portare [illegible] bambina in un asilo.

Stato civile [illegible] Torino

[illegible] 1979

NATI — Berardi Marco; Berruti Eleonora; Dibenedetto Annarita; Barbantini Silvia, Gavaglo Fabrizio. Val Stefania; Barbiero Federica; Favia Nadia; De Luca Claudia; Boscolo Sara; Paglino Elena; Morillo Alessio, Naimai Francesco; Montemagni Gualtiero; Dab[illegible] Laura; Andriolo Gabriele; [illegible] Camarino Giuseppe. Di Spalo Fabiana; Camandona Roberta; Guidi Enrica, Abbiasio Corinna; Giambarresi Angela; Cristiano Francesca; Barra Andrea; Pili Nicol; Fiscbedda Nicolò, Zanella Andrea; Montagna Marco; Magnifico Davide; Usai Luca. Lorenzi Andrea; Musari Giorgia, Mensilio Immacolata; Ribetto Giuseppe; Marcenciol Annalisa; Molle Andrea; Lespinasse Maria Cristina. Bellone Ilenia, Di Nasso Palma; Paradiso Simone; Seminara Giuseppe, Papaleo Stefania; Caminelli Ida. De Palma Roberto. Becchis Noemi; Calaccia Marco; Rassa Juri; Tondo Guendalina. Calabrese Alessandro; Locciano Roberta; Del Pecio Teresa.

MORTI — Balbi Paolina v. Ossaino, di anni 77, nata a Torino, pens., [illegible] in [illegible] M. Polo 7; Bettone Carmela v. Gbetto, a. 72, Gambellala, [illegible] c. XI Febbraio 18/1; [illegible] Eugenia v. Vigna, a. 87, Cossombrato, pens., v. Genola 9 bis; [illegible] Marianna, a. 72, Riva presso Chieri, pens., str. Villa Zanetti 20; Della Valle Paolo, a. 71, [illegible] Monf.to, pens., v. Nizza 300; Caminada Stella in Margotti, a. 64, Rio de Janeiro, pens., v. Pozza 4, Rossi Maria, a. 87, Torino, casal., v. Monferrato 27; Leone Virginia v. Barioris, a. 79, Saluggia, pens., v. Villa Regina 19; [illegible] Salvatore, a. 55, Casablanca, imp., v. F. della Cella 22/12.

Deceduti in ospedale: [illegible] lena, a. 74, Trieste, pens.; Basiale Rosa, a. 87, Torino, casalinga; Pettigiani Secondo, a. 87, Capriè, pens.; Gaggino Maria v. Cambur[illegible] a. 62, Torino, pens.; Cassala Antonino [illegible] Milazzo, a. 83, Ciminna, pens.; Leli Oscar, ag. 6, Torino, infante; Bergerelli Carlo, a. 68, Giaveno, pens.; Benedet Argentina v. Bergiallo, a. 86, Torino, pens.; Vernetti Patrizia, a. 25, Torino, impiegata; Brugnera Filomena, a. 88, Balgarena, [illegible]; Cattaneo Antonio, a. 86, Moncalieri, pens.; Gamirao Mara, a. 73, Montagnana, pens.; Sereno Mildade, a. 83, Torino, pens.; Pinatti Nino, a. 67, Ferrara, pens.; Carle Paola, a. 71, Mondovì, pens.; Corbetta Ida v. Gal, a. 83, S. Damiano, pens.; Sicca Giuseppa Anna, a. 88, Lauriano Po, pens.; De Bei Maria Veronica, a. 72, San Pier, religiosa; Gualini Giuseppe, a. 78, Torino, pens.; Battaglino Giulia v. Macario, a. 74, Alfonsa, pens.; Bolzani Sebastiano, a. 57, Castigliano, pens.; Basso Michele, a. 84, Peveragno, pens.; Bersani Giuseppe, a. 79, Manerbio, benestante; Rinaldi Luigi, a. 49, Torino, operaio; Bara Rosa v. Barbaria, a. 92, Castelnuovo Don Bosco, pens.; Apice Rocco, a. 73, Bari, pens.; Ferrari Gino [illegible] a. 79, S. Marcello Pistoiese, pens.

Nati 34 - Matrimoni 13 - Morti 56

(Segue da pagina 13)

Serenamente dopo aver dedicato tutta la sua vita alla famiglia è improvvisamente mancata

Celestina Giubergia Varrone

di anni 79

A funerali avvenuti [illegible] ne danno l'annuncio Gianni, Rina, Lilla; i nipoti Castagnero, Civallieri, Varrone e la famiglia [illegible]

— Torino, 22 aprile 1979

Partecipano al lutto dell'ing. Giubergia le famiglie Bocchi, Canuant, Cadia, Pa[illegible], Villa, Gerbino, Mazzalino.

Enzo Ferrari e famiglia partecipano al lutto.

Marisa Pomellini e Daniele Barbero partecipano al dolore dell'ing. Gianni Giubergia per la perdita della Mamma.

Partecipano commossi al lutto:
Piero Biancamaria Barabino
Gianni Marisa Bacchelli
Guido Anita Colonna
Umberto Angela Malacco
Gianni Luciana Nola
Paolo Eliana Peraldi
Lino Liana Zappino
Silvano Margherita Barovero

Armando e Daniela Testa si associano al dolore [illegible]

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in Corea

Niccolò Gioia

Con grande dolore lo annunciano la moglie Laura Camino; i figli Nicola, Elena, Maria Consolata, Paolo, Nicoletta, il fratello Vito, la sorella Elena, generi, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15 nella parrocchia di San Massimo in Torino (via Mazzini 29). Non fiori, ma eventuali offerte alle Missioni Francescane presso il convento S. Bernardino da Siena (Torino, via S. Bernardino da Siena 11).

— Torino, 22 aprile 1979

Gli adorati nipotini Consolata, Marta, Matteo, Camillo, Emilio piangono il nonno NICCOLO'.

La FIAT S.p.A., Presidenza, Amministratori Delegati, Consiglio di Amministrazione, partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. ing. [illegible]iccolò Gioia

Consigliere di Amministrazione e già Direttore Generale della Società. Per oltre un quarantennio ha dato un eminente contributo agli sviluppi aziendali con appassionata dedizione e alto valore professionale.

— Torino, 22 aprile 1979

Giovanni e Umberto Agnelli con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Niccolò [illegible]

Torino, 22 aprile 1979.

Cesare e Gina Romiti partecipano con animo commosso al dolore della famiglia e a [illegible] all'unanime rimpianto per la scomparsa del

dott. ing. [illegible]iccolò Gioia

— Torino, 22 aprile 1979

Nicola e Germana Tufarelli sono partecipi del dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa del

dott. ing. Niccolò Gioia

— Torino, 22 aprile 1979

Le Società del Gruppo FIAT partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dott. ing. [illegible] Gioia

e ricordano con vivo rimpianto le sue intense opere e le sue grandi capacità.

— Torino, 22 aprile 1979

Bruno e Anna Beccaria e famiglia partecipano con commossi sentimenti di cordoglio al lutto per l'improvvisa [illegible] parsa del

dott. ing. Niccolò Gioia

— Torino, 22 aprile 1979

Ermanno e Anna Maria Pedrana partecipano al dolore della famiglia Gioia con sincero affetto.

[illegible]

dott. ing. Niccolò Gioia

[illegible]

dott. ing. Niccolò Gioia

[illegible]

dott. ing. Niccolò Gioia

[illegible]

ing. Niccolò Gioia

[illegible]

Angela Carella n. Saletta

[illegible]

Luigi Sponga

[illegible]

Margherita Miglietti ved. Massa

[illegible]

dott. Ing. Niccolò Gioia

[illegible]

ingegner [illegible] Gioia

[illegible]

dott. ing. Niccolò Gioia

[illegible]

ing. Niccolò Gioia

[illegible]

Niccolò Gioia

[illegible]

gr. uff. ing. Niccolò Gioia

[illegible]

Niccolò Gioia

— Torino, 22 aprile 1979

(Continua a pag. 15)

Dichiarazione [illegible] presidente Theodoli

I petrolieri: «[illegible]»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A suonare il campanello d'allarme stavolta sono le compagnie private petrolifere, con quanta parte [illegible] interesse non è dato sapere. Il quadro tracciato dal presidente dell'Unione petrolifera, Giovanni Theodoli, è quanto mai nero: le scorte di benzina [illegible] ormai [illegible] lumicino e si corre il serio rischio di rimanere senza benzina entro qualche mese.

Senza immediati interventi, ha dichiarato Theodoli [illegible] un'intervista a *la Repubblica*, faremo «*un'estate da fermi: luglio e agosto Italia silenziosa [illegible] e immobile*». Il prossimo inverno, poi, «[illegible] *avremo [illegible] di che scaldarci*». Dopo un invito «*pressante*» a contenere i consumi, il presidente dell'Unione petrolifera — alla vigilia della riunione del Cip — annuncia però le richieste delle compagnie: «*L'unica cosa che vogliamo è di rientrare con i costi e questo il metodo ce lo garantisce. Decida il [illegible] su quale prodotto ribaltare i [illegible] sti. La settimana prossima il Cip dovrà tenere conto dell'aumento deciso dall'Opec una settimana fa*».

In parole povere, a giudizio dell'Unione petrolifera, la soluzione [illegible] penuria di scorte va risolta non tanto con le misure di austerità, quanto con un immediato consistente ritocco dei listini [illegible] benzina e del gasolio.

Le fosche previsioni di Theodoli hanno colto di sorpresa gli ambienti economici e anche [illegible] società petrolifere. Qualche esperto avanzava [illegible] l'ipotesi che il presidente dell'Unione potrebbe aver acquisito elementi nuovi sulla situazione globale dell'approvvigionamento e delle scorte per tratteggiare un panorama che fino a qualche giorno fa appariva certo preoccupante, ma non drammatico e comunque «*sotto controllo*».

Il ministero dell'Industria, da parte sua, non ha dato finora alcuna precisazione in merito alle dichiarazioni di Theodoli. Ma è da ricordare che il ministro Nicolazzi nella recente intervista a *La Stampa* non ha dato la sensazione di un'emergenza da «*ultima spiaggia*».

La normativa vigente prevede comunque [illegible] tipi [illegible] scorte: quelle obbligatorie (che non possono essere [illegible] taccate) pari a tre [illegible] consumi e le scorte «*operative*» o «*stagionali*» che servono all'industria per assicurare un regolare rifornimento agli utenti anche nei momenti di maggiore tensione del [illegible] to. A fine dicembre 1977 l'ammontare complessivo delle scorte (obbligatorie e operative) era di 21 milioni [illegible] mila tonnellate e a fine 1978 [illegible] circa 20 milioni di tonnellate. A tutt'oggi non si dispone di dati ufficiali sull'evoluzione delle giacenze, anche se è prevedibile che [illegible] seguito agli sviluppi internazionali e al considerevole [illegible] dei consumi interni le scorte operative dovrebbero essere state [illegible] parte intaccate.

«Troppe divergenze con gli altri gruppi»

Il pdup rinuncia all'alleanza nella lista «nuova sinistra»

MILANO — L'assemblea nazionale dei delegati del pdup si è presa la responsabilità di dire per prima «no» alla proposta di arrivare [illegible] elezioni del 3 giugno prossimo con una lista unita della nuova sinistra.

[illegible] questo [illegible] è stata estremamente esplicita, nella sua relazione introduttiva, Luciana Castellina che ha parlato davanti a poco più di 250 delegati in rappresentanza di 3500 iscritti. Che il pdup avesse scelto di presentarsi alle elezioni da solo e con il proprio simbolo è apparso subito chiaro entrando nella sala, tappezzata da manifesti rossi con la scritta: «*Contro la dc il 3 giugno ma anche dopo*» che sormontava l'emblema del partito.

Luciana Castellina ha poi precisato meglio questa decisione. E' partita facendo la storia delle trattative per la costituzione di una lista unitaria alla [illegible] del pci, prima quando si era pensato a candidati tutti indipendenti che militassero in organizzazioni di categoria (magistratura democratica, medicina democratica, sinistra sindacale), poi quando si è passati a [illegible] miste pdup-democrazia proletaria-indipendenti. La base della discussione, per [illegible] Castellina, era «*un documentino inconcludente*» e già in quel momento ci sarebbe [illegible] to motivo sufficiente per non interessarsene più, ha sostenuto: «*Ma abbiamo lo stesso deciso di andare a vedere [illegible] che per le pressioni di [illegible] vasta area d'opinione*». Queste pressioni, in particolare venivano dal collettivo del giornale *Manifesto* e dalle federazioni [illegible] pdup [illegible] Venezia e Benevento.

«*Quanto è emerso* — ha proseguito — *ci pare insufficiente per garantire la validità di una proposta unitaria, anche perché l'andamento delle assemblee privilegiava posizioni troppo divergenti [illegible] dall'altra. Se [illegible] fossero state discriminanti più nette* (vedi Lotta continua, n.d.r.), *qualche passo avanti si poteva anche fare, ma il dato essenziale è che [illegible] piattaforma che ne veniva fuori si prestava a interpretazioni troppo diverse. Siamo consapevoli che la mancata aggregazione è un'occasione perduta, [illegible] il gruppo dei [illegible] non è riuscito a mediare*».

Dopo avere dunque escluso liste uniche, la Castellina è passata a negare la validità anche di accordi elettorali tecnici perché sarebbero legati ad una presentazione comune con i radicali al Senato. «*Questo è impossibile* — ha [illegible] — *perché [illegible] partito radicale [illegible] sempre più qualunquista e va a pescare i suoi voti nell'elettorato piccolo borghese di destra*». Per il Senato, dunque, possibilità solo di un accordo (già in preparazione) con il pci che accetterebbe di dare collegi senatoriali a indipendenti di sinistra vicini al pdup. Anche per l'elezione europea presentazione [illegible] una lista autonoma.

Insieme [illegible] pdup, nelle elezioni nazionali, ci [illegible] candidati del movimento lavoratori per il socialismo.

Indiscrezioni sui candidati. Quasi certamente sotto il [illegible] pdup [illegible] sarà, forse a Roma, Umberto [illegible] Lucio Magri, ieri assente [illegible] una grave malattia del padre, dovrebbe essere capolista a Milano seguito da Lidia Franceschi, madre di Roberto, un giovane del movimento studentesco ucciso sei anni fa dalla polizia. Luca Cafiero, segretario nazionale del movimento lavoratori per il socialismo, dovrebbe essere in lista in Puglia.

Fuori dell'assemblea c'era Luigi Bobbio, uno dei 61. «*Sono molto deluso*», ha detto. «*Il programma di dp e pdup è sostanzialmente analogo e divi[illegible] sulla strategia politica è irresponsabile. Il rischio è che una larga fetta del movimento non si riconosca né in [illegible] lista né in un'altra, finendo per astenersi o per rifluire nei partiti della sinistra storica*». Entro poche ore, ha concluso, democrazia proletaria deciderà se presentarsi con la denominazione di «*Sinistra unita*» (e in questo caso qualcuno dei 61 potrebbe mettersi in [illegible]) o tornare al proprio simbolo e al proprio nome facendo ritirare in [illegible] i promotori di questo sfortunato tentativo di unità elettorale.

Sempre ieri [illegible] è riunito [illegible] comitato centrale del movimento lavoratori per il socialismo, dando le stesse valutazioni espresse dall'assemblea del pdup.

m. f.

Dal 1919 si festeggia in Urss il 22 aprile

L'anniversario di Lenin fra ideologia e souvenir

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Hanno cominciato al mattino presto. Il cielo era grigio e il termometro sotto zero. I primi notiziari radiofonici mandavano ancora in onda il rapporto presentato il giorno precedente al Cremlino da Ivan Kapitanov, membro della segreteria del pcus, per il 109° anniversario della nascita di Lenin: «Il partito porta alto lo stendardo leninista...». Spazzano l'ultima neve, raccolgono i detriti accumulati dall'inverno e li bruciano in fumosi falò, sistemano le prime aiuole.

Queste centinaia di giovani, ragazzi e ragazze, che puliscono i viali del centro cittadino sono appena una comitiva della gigantesca folla che nelle fabbriche, sui campi, da un estremo all'altro dell'Unione Sovietica, celebra come ogni 22 aprile, fin dal 1919, il [illegible] di Vladimir Ilic Ulianov con una giornata di lavoro «sol[illegible]rio e non retribuito». Una somma pari al suo valore, quest'anno, verrà devoluta al Vietnam, in segno di solidarietà per i danni subiti con l'invasione cinese.

La chiamano «subbotnik», perché la tradizione vuole che cada di sabato. E sebbene l'intenzione propagandistica vi faccia premio vistosamente sul risultato economico, non può essere ridotta semplicemente ad una manifestazione di massa. Essa evoca la «summa» dei comandamenti leninisti ai quali si ispira («coscienza sociale e volontà collettiva»), offrendo così l'occasione di scrutare nel rapporto esistente tra i sovietici e Lenin ad oltre mezzo secolo dalla sua morte.

Anche i bambini commemorano la ricorrenza. In una scuola elementare della periferia di Mosca, uno di essi ha scritto nello svolgimento di un tema: «Lenin è poi più buono del mio papà, perché veglia su di noi ma non ci sgrida mai». I più grandi apprendono il «leninismo», che Stalin si affrettò a codificare nelle famose lezioni all'università di Sverdlov, nel maggio 1924, subito dopo la scomparsa del capo bolscevico. I suoi scritti politici vi appaiono trasformati in un altro catechismo. Così che agli esami di scienza [illegible] comunismo, lo studente può trovarsi a dover rispondere a domande del genere: «Come si fa per riconoscere una situazione pre-rivoluzionaria?».

Quella di Lenin è ormai una presenza trascendente: lontano dall'immagine che solo un decennio più tardi sarebbe finito fucilato in un sotterraneo della Lubjanka, Grigorij Zinoviev non sarebbe restato meno sorpreso se gli avessero predetto la fortuna che avrebbe invece avuto il [illegible] saluto funebre, inconsapevolmente carico di echi monarchici: «E' morto Lenin, viva il leninismo!». I «principi» enunciati da Stalin, al quale sembra irrilevante che Lenin non si fosse mai detto leninista, sono divenuti dottrina dello Stato.

E' possibile leggerla per slogan in cima agli edifici, alle fabbriche, sui cartelli lungo le strade: «Il comunismo è il potere dei soviet più l'elettrificazione di tutto il paese», «Il marxismo è un blocco d'acciaio», «Il problema fondamentale della rivoluzione è il problema del potere». Nei giorni di festa migliaia di lampadine illuminano queste scritte. [illegible] negozi d'arte e «souvenir» busti di Lenin d'ogni grandezza, quadri, stampe, fotografie che lo ritraggono in tutte le pose, ma sempre pensoso e al lavoro, con in mano un documento da redigere o la Pravda da leggere.

Sulla Piazza Rossa, [illegible] dai giorni scorsi, la lunga fila in attesa di rendere omaggio al mausoleo si è estesa a ridosso delle mura del Cremlino fin oltre la tomba al milite ignoto. Davanti alla salma minuscola, con la mano destra rattrappita dalla paralisi, ma il volto sereno, operai kirghisi, turisti stranieri in cerca di emozioni storiche, vecchie kolkosiane della [illegible] contadina, si trattengono tutti per un momento, [illegible], come coloro che li hanno preceduti in questo pellegrinaggio che va avanti da cinquant'anni.

Il rito regge al tempo, almeno a quello delle [illegible] sovietiche. C'è [illegible] di visitatori anche al museo intitolato a Lenin [illegible] stanzetta in cui dormirono tutto è rimasto come allora, niente è stato toccato nel salone in cui il primo governo comunista del mondo dichiarò che tutto il potere era affidato ai soviet. Anche qui c'è il desiderio di fermare il tempo.

Livio Zanotti

Breznev grazia cinque ebrei

MOSCA — Cinque ebrei sovietici condannati otto anni fa a Leningrado con altre sette persone in relazione ad un tentativo di dirottamento aereo hanno ottenuto la [illegible] del presidente Breznev. L'annuncio è stato dato da uno dei cinque, Volf Zalmanson, che era stato condannato a dieci anni per il suo ruolo nella vicenda.

Zalmanson ha detto che due delle persone liberate hanno già i visti di uscita e altre due dovrebbero riceverli domani. Egli ha aggiunto: «Intendo recarmi in Israele».

Premio Lenin a Leonid Breznev

MOSCA — Radio Mosca ha annunciato ieri che il «Premio Lenin per la letteratura 1979» è stato attribuito a Breznev per i suoi libri.

Oggi prima fase operativa del trattato di pace

Weizman al Cairo per definire il ritiro israeliano dal Sinai

Colloquio con il [illegible] collega egiziano, Ali - Un «test» per i rapporti fra i comandi dei due eserciti - L'apertura del confine fra i due Paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro della Difesa israeliano parte oggi per il Cairo, accompagnato dal capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Eitan, dal comandante dei Servizi di sicurezza, generale Saguy, e dal capo dei delegati israeliani nella commissione militare mista, brigadiere Sion. Il viaggio [illegible] Weizman, che sarà ospite [illegible] ministro egiziano della Difesa, Ali, durerà tre giorni, e prevede anche una visita di poche ore ad Alessandria. Sarà soprattutto un viaggio d'affari.

Weizman, che in Egitto è il più conosciuto e apprezzato dei leader israeliani, deve concretare le modalità e i tempi del ritiro degli israeliani, a cominciare [illegible] fascia costiera fino a El Arish, che deve essere evacuata entro un mese. Gli incontri, che si svolgeranno nell'albergo Al Salam [illegible] Cairo, sono considerati in Egitto e in Israele di grande importanza perché costituiscono la prima effettiva attuazione del trattato di pace, e lo stabilimento di rapporti diretti.

La [illegible] militare particolare che d'ora in poi dovrà affrontare e risolvere i principali problemi, inizierà con gli incontri odierni la sua attività regolare, importante anche per i contatti tra gli Stati Maggiori dei due eserciti e i rispettivi servizi di sicurezza.

Un altro aspetto cui le parti annettono molta importanza è quello degli accordi per lo sgombero sulla linea Ras Mohammed-El Arish, che dovrà essere completato nei prossimi nove mesi e che per i successivi due anni, fino all'evacuazione totale degli israeliani, rappresenterà il confine provvisorio. E' una specie di test di quelli che saranno i rapporti tra i due eserciti e i loro comandi.

Quanto all'apertura [illegible] confine e di un corridoio aereo tra i due Paesi, che dovrebbe aver luogo subito dopo, si ritiene che inizialmente si tratterà di una cosa più teorica che reale, e che soltanto alla fine dell'anno si potrà parlare di un'effettiva apertura delle comunicazioni [illegible]golari.

I giornali egiziani danno ampio rilievo alla visita [illegible] Weizman. Questi in un'intervista alla radio dell'esercito ha parlato con fiducia dei nuovi rapporti con l'Egitto, augurandosi che gli accordi militari si realizzino nel migliore dei modi.

Weizman ha colto l'occasione per dichiarare che Israele ha interessi comuni con le minoranze cristiane del Libano meridionale: «Questa striscia, che ha una profondità di 10 chilometri a Nord della nostra frontiera, è vitale per Israele e contribuisce alla sua sicurezza». Il ministro ha sottolineato anche che «il fronte Nord e quello orientale costituiscono le principali preoccupazioni dell'esercito nei prossimi tre anni».

Giorgio Romano

Egitto: elezioni il sette giugno

IL [illegible] — Il presidente Sadat ha promulgato il decreto di scioglimento del Parlamento poche ore dopo aver ricevuto dal ministro dell'Interno, El Nabaui Ismail, i risultati del referendum.

Le elezioni legislative sono state fissate per il 7 giugno.

Libano: un accordo Haddad-Unifil

TEL AVIV — Secondo i corrispondenti militari israeliani un accordo è stato raggiunto tra il maggiore Haddad e l'Unifil, la forza di pace delle Nazioni Unite.

In base all'intesa i «caschi blu» dell'Onu potranno di nuovo circolare liberamente nel Libano meridionale.

L'Ira fa esplodere un treno in Irlanda

BELFAST — Audace colpo al treno in Irlanda. Due gruppi terroristici hanno unito le loro forze per dirottare ieri mattina un treno merci e per farne saltare in aria la locomotiva, bloccando i collegamenti stradali e ferroviari più importanti tra la repubblica dell'Irlanda e l'Ulster. Non si lamentano vittime.

Un gruppo di circa venti uomini ha preso di mira il convoglio pochi minuti dopo che aveva lasciato l'Eire [illegible] entrare nella contea di Armagh, nell'Ulster. Gli autori del colpo hanno affermato di appartenere all'Ira e all'Inla, rispettivamente l'esercito repubblicano e l'esercito nazionale per la liberazione dell'Irlanda.

Gli attentatori hanno circondato un viadotto, quasi due chilometri a Nord del confine, e hanno dirottato il treno. La banda ha obbligato il macchinista a portare il convoglio sotto un ponte della strada più importante per i collegamenti fra le due Irlande.

[illegible] ponte sei o sette uomini hanno caricato sul treno quattro bidoni per il latte pieni di esplosivo mentre altri manovravano cinque autocarri per bloccare la strada sovrastante.

I portavoce militari hanno detto di temere che vi siano altri esplosivi negli autocarri: è quindi deciso che la zona per 24 ore dovesse rimanere "sigillata". La ripresa dei collegamenti stradali e ferroviari fra Nord e Sud è stata così rinviata a oggi.

Subito dopo lo scoppio, una telefonata al Telegraph, giornale di Belfast, ha dichiarato che responsabile del colpo era l'Ira. Ma si ritiene che Ira e Inla abbiano unito le loro forze per realizzare l'operazione. Il mese scorso l'Inla si era attribuita l'esplosione che a Londra, alla Camera dei Comuni, aveva ucciso il deputato conservatore Airey Neave.

Dopo l'incontro con l'ayatollah Khomeini a Qom

Taleghani rientrerà a Teheran Nuovi disordini tra minoranze

Discorso del capo religioso ai suoi fedeli nella città santa - Due giorni di battaglia a Naquadeh nell'Azerbaigian: 30 morti

TEHERAN — *Dopo l'incontro di giovedì scorso a Qom con Khomeini, l'ayatollah Taleghani, una delle più prestigiose personalità del clero sciita iraniano, che aveva abbandonato la capitale in segno di protesta dopo l'arresto dei suoi figli e della nuora la settimana scorsa, ha annunciato a migliaia di seguaci che tornerà a Teheran. Nella sua allocuzione ai fedeli, il religioso ha affermato che* «i comunisti devono esistere», che «le minoranze etniche devono decidere il proprio futuro» e *che in tutte le province verranno indette elezioni regionali.*

Taleghani ha aggiunto: «Dicono che in occasione di queste elezioni i comunisti cercheranno [illegible] infiltrarsi nei Consigli regionali: che lo facciano. Il vecchio regime aveva paura dei comunisti, noi [illegible] dobbiamo temerli». *L'ayatollah ha poi detto che* «la rivoluzione non è ancora finita», *che* l'economia del Paese è «malata»: «Il nemico ingigantisce queste difficoltà», *e il popolo deve stare in guardia.*

Da due giorni la cittadina di Naqadeh, nell'Azerbaigian, al confine con il Kurdistan, è teatro di violenti scontri. Tutto è incominciato venerdì, quando uno sconosciuto ha aperto il fuoco su [illegible] gruppo di militanti del Partito democratico del Kurdistan (pdki) durante una manifestazione per l'apertura della sede dell'organizzazione. Ne è nata una vera e propria battaglia: i morti sarebbero 30, i feriti oltre 50.

Gli scontri, che sono proseguiti violenti per tutta la giornata di ieri, si sarebbero svolti fra i due gruppi etnici della cittadina, i curdi di religione sunnita e la minoranza sciita di origine turca. Il capo religioso di Naqadeh, l'ayatollah Asani, avrebbe fornito le armi ai suoi seguaci. Secondo [illegible] quotidiano Ettelaat, *sarebbero in [illegible] negoziati fra le due parti; il giornale della [illegible]* Kayhan *scrive che i curdi hanno costruito barricate intorno alla cittadina ed arrestato un centinaio di persone.*

Durante una conferenza stampa, il vice primo ministro Sabbaghian [illegible] dichiarato che, su ordine di Khomeini, i 128 membri del Parlamento dovranno restituire i loro stipendi allo Stato, in quanto «non hanno rappresentato il popolo». *Il vice premier ha inoltre rivelato che sorelle, fratelli e cugini dello Scià hanno ottenuto dalle banche iraniane prestiti per 236 milioni di dollari (circa 200 miliardi di lire) prima di fuggire dal Paese.*

Quadri di Hitler esposti negli Usa

WASHINGTON — Quattro quadri di Hitler sono esposti tra le opere di artisti tedeschi in una galleria d'arte di Washington. Si tratta di una parte del circa seimila dipinti e disegni che l'esercito americano sequestrò alla fine della seconda guerra mondiale.

Montenegro: avviata prima ricostruzione

BELGRADO — E' già cominciata l'opera di ricostruzione nelle regioni del Montenegro devastate dal terremoto di Pasqua. Completata la fase di emergenza, nella quale compito essenziale era di dare un tetto (seppure di tela) a tutti i sinistrati, si guarda al futuro.

Un «comitato [illegible] coordinamento», a Titograd, dirige [illegible] operazioni. La priorità sarà data alle infrastrutture: la ferrovia Belgrado-Bar (che dovrebbe essere riattivata lunedì), il porto di Bar, le strade. Per i cantieri navali di Bijela si stanno programmando i lavori.

Per le case di abitazione è cominciata una classificazione che indica i danni provocati dal sisma. Su ogni edificio viene fatto un segno: una croce rossa se è da abbattere, gialla se è da riparare, verde se è immediatamente abitabile. Per i centri storici delle città, che sono quelli che hanno subito i danni maggiori, si deve decidere se tentare di ripristinarli rispettando le loro caratteristiche originali oppure se occorre abbattere tutto e costruire al loro [illegible]to edifici moderni.

Tutte le nuove costruzioni saranno eseguite con speciali sistemi antisismici, secondo le esperienze già fatte a Skopje.

Jugoslavia, uccise due agenti: fucilato

BELGRADO — A Novi Sad, in Vojvodina, è stato fucilato un uomo di 32 anni, Dimitrije Gavrilovic, condannato a morte per aver ucciso due agenti di polizia che lo avevano sorpreso mentre rubava. La pena capitale era stata pronunciata nell'aprile dello scorso anno, ma i difensori avevano fatto ricorso a tutti gli espedienti giuridici offerti dalla legge jugoslava per ritardarne l'esecuzione.

Inghilterra: feti lasciati morire

LONDRA — Dopo due aborti legali in ospedali inglesi, due feti «ancora vivi e palpitanti» sarebbero stati lasciati morire dal personale medico.

Il 4 gennaio scorso, [illegible] un ospedale di Liverpool, un sacerdote è stato chiamato a battezzare un feto di 22 settimane. Invano le infermiere hanno chiesto ad un assistente medico di mettere nell'incubatrice il piccolo.

L'altra vicenda è accaduta lo scorso anno in un ospedale di Londra e ieri sono stati resi noti i risultati di un'inchiesta, ordinata a suo tempo dal ministro Ennals: alcuni pazienti dell'ospedale Wanstead avrebbero sentito vagire [illegible] feto di 19 settimane.

Il processo agli aguzzini di Majdanek

Germania, reazioni per i «kapò» assolti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Violente reazioni in Germania e all'estero (soprattutto in Israele e in Polonia) ha provocato l'assoluzione «per mancanza di prove» di quattro aguzzini nazisti che nel campo di concentramento di Majdanek parteciparono all'uccisione di 250 mila prigionieri tra il 1941 e il 1944. Per questa mattina a Düsseldorf la Lega degli studenti ebrei-tedeschi ha organizzato una dimostrazione dinanzi al Palazzo di Giustizia nel quale è stata pronunciata la sentenza assolutoria, definita uno scandalo e un insulto alle vittime del nazismo. Hanno dato la loro adesione delegazioni di studenti belgi, olandesi, francesi, austriaci e svizzeri.

L'assoluzione di quattro dei tredici imputati al processo di Düsseldorf, il più lungo della storia tedesca (cominciò nell'autunno del 1975 e continuerà ancora per i rimanenti 9 imputati) era peraltro attesa, dopo che la pubblica [illegible] aveva chiesto di sospendere il procedimento a loro carico applicando la formula «in dubbio pro reo» in quanto gl'interrogatori di oltre duecento testimoni non erano stati sufficienti a provare inconfutabilmente la loro partecipazione a 314 omicidi.

Già alla lettura della sentenza, nella sala del processo vi sono stati tumulti. Circa 300 giovani hanno invaso l'aula e dopo aver minacciato la Corte e gl'imputati, hanno chiesto la condanna degli assassini e la sostituzione dei giudici, definiti «complici dei nazisti». Dopo oltre un'ora di occupazione, il presidente ha infine fatto sgomberare l'aula e ha letto la motivazione dicendo che la giustizia non ha il compito di emettere sentenze su gruppi, ma su singoli imputati. Dunque mancando le prove di singole colpevolezze, l'assoluzione è l'unica decisione possibile, «per quanto ciò pesi sulle nostre coscienze».

Una nota di protesta è stata inviata dal ministro degli Esteri israeliano Dayan al suo collega tedesco Genscher, mentre il ministro della Giustizia israeliano Tamir ha accusato in blocco le autorità della Germania di «fare resistenza» affinché «anche soltanto parzialmente i crimini nazisti vengano puniti».

A [illegible] proposito è stato ricordato a Bonn che neppure [illegible] degli oltre diecimila giudici nazisti che emisero sentenze sanguinarie, è stato processato in Germania negli oltre trent'anni trascorsi dalla fine della guerra.

Tito Sansa

Bustarelle in Cina Funzionari sospesi

PECHINO — Per la [illegible] volta, in poco più di [illegible] giorni, la stampa cinese denuncia il caso di un funzionario sospeso dal partito e oggetto di sanzioni disciplinari, in questo caso per sperpero di denaro pubblico.

Il 13 scorso, il *Quotidiano di Pechino* aveva scritto che il segretario della cellula del pcc [illegible] cementificio di Fengtai era stato sospeso dal partito e dall'incarico per aver accettato una «bustarella» di 900 y[illegible] (poco più di un milione di lire) e per aver modificato senza autorizzazione i piani.

Il *Quotidiano del Popolo* accusa ora l'ex vice direttore dell'ufficio del Commercio estero della provincia settentrionale del Jilin, Wang Zhenyu, di aver sperperato in regali e sontuosi pranzi ad una delegazione cinese in visita di lavoro oltre 28 [illegible] yuan (pari a circa 30 milioni di lire).

Elezioni politiche stamani nel Sud-Est asiatico

L'ombra dei militari sulle urne aperte per il voto in Thailandia

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — *La Thailandia forma [illegible] elezioni politiche, ma senza troppa passione. Il potere politico è da sempre affare riservato alle gerarchie militari thailandesi; l'ultimo tentativo di rompere con questa tradizione fu la ribellione studentesca del '73, ma durò meno di tre anni. Poi, puntuale, venne il nuovo golpe militare, e il ritorno del governo sotto il controllo delle [illegible]: dal '48 al '73, il primo ministro è stato sempre un alto ufficiale, anche se nello stesso periodo ci furono più volte delle consultazioni elettorali. E' molto probabile che anche dopo il voto di oggi continui questa regola.*

La nuova Costituzione (la tredicesima [illegible] quando, nel '32, è stata abolita la monarchia assoluta) prevede un sistema bicamerale, ma la scelta degli elettori è riservata alla sola Camera [illegible]: i 225 membri del Senato vengono nominati dal re su designazione del primo ministro, e per la formazione d'un governo è sufficiente il loro voto più quello d'un terzo soltanto dei deputati. Pare difficile, perciò, parlare di ritorno alla democrazia; è più realistico considerare questo voto come la continuazione d'un protettorato militare.

Indubbiamente, per chi ricorda l'eccidio all'Università del '76 e [illegible] dittatura feroce di Kraivixien, le elezioni [illegible] oggi e la presenza del nuovo premier Chamanand sono un deciso passo avanti; ma la liberalizzazione del regime non pare aver ridotto il controllo militare sul paese. Il cambio [illegible] Kraivixien col generale Chamanand venne sotto pressione [illegible] degli Usa: impegnati nella campagna per i diritti civili; ed è ancora per la spinta [illegible] Carter che oggi si arriva al voto. Ma l'interesse americano [illegible] verso un regime che abbia un'immagine meno screditata non arriva certamente a toccare i problemi di fondo della società thai; e la crisi di credibilità di questo potere resta tuttora irrisolta.

Il problema, d'altronde, non pare affatto una materia di limitato interesse locale: la crisi indocinese, esplosa con la violenza di due guerre nello spazio di poche settimane, riporta la questione thailandese nella geopolitica più ampia dei confini regionali, e proietta [illegible] sull'instabilità dei nuovi equilibri militari la soluzione che si troverà a Bangkok. Fin che i contrasti nell'area dell'ex Indocina francese erano rimasti contenuti al livello dello scontro politico, la scelta neutrale della Thailandia poteva essere una decisione tranquilla.

[illegible] creazione d'una vera potenza regionale, prima, con la conquista vietnamita [illegible] Cambogia, e poi la rivendicazione militare cinese d'una egemonia sull'intero Sudest asiatico, hanno stravolto la fiducia di Bangkok, e dimostrato che è ormai impossibile appartarsi dal gioco di potenza che si sta svolgendo sulle nazioni della penisola: nessuno può più sottrarsi ai contraccolpi che arrivano da oltre frontiera, e la scelta della neutralità va articolata in una combinazione che tenga ormai conto d'una pressione militare da Nord e da Oriente.

[illegible] l'elemento di maggior destabilizzazione resta ancora la crisi interna, il sottosviluppo delle campagne, i nove milioni di contadini sotto il livello della povertà, lo sfruttamento dei lavoratori urbani, l'assenza di garanzie sociali, l'inflazione già oltre il 20 per cento, la burocrazia asfissiante, la rete delle corruzioni. Gli studenti della sinistra socialista, i sindacalisti, gli intellettuali che sono riusciti a scampare al sanguinoso eccidio del '76 hanno cercato rifugio nelle giungle del Nord e del Sud, raggiungendo i dodicimila guerriglieri del pc thai. Le autorità regionali hanno già dovuto dichiarare «escluse» dal voto 900 zone territoriali oggi sotto controllo della guerriglia «rossa».

E' l'ammissione d'una guerra [illegible] atto, e d'una sconfitta. Queste formazioni partigiane hanno avuto finora il sostegno, militare e politico, sia di Hanoi, sia di Pechino. La nuova geografia regionale può ora privilegiare l'una o l'altra delle due componenti ideologiche della guerriglia, e sfruttarne l'azione militare con obiettivi strategici che superino una tattica politica strettamente limitata al rovesciamento del regime thailandese. Ma il reddito procapite, che a Bangkok supera i [illegible] dollari, nelle giungle del Sud non arriva nemmeno a 300, e precipita a 200 negli altipiani settentrionali. [illegible] Sono le zone dove la guerriglia ha la [illegible] maggior forza. Un regime incapace [illegible] affrontare queste disperate lacerazioni non sembra poter contare molte chances. [illegible] voto di oggi serve anche a ricordarlo.

Mimmo Candito

Eisenhower «consigliò» di bloccare notizie sui rischi delle radiazioni

NEW YORK — Il presidente Eisenhower nel 1953 consigliò [illegible] commissione americana per l'energia atomica (Aec) di non fornire al pubblico chiare spiegazioni, anzi di «confonderlo», in merito alla pericolosità della ricaduta radioattiva (fallout) causata dai ripetuti esperimenti atomici a quel tempo in corso nel deserto del Nevada.

Lo rivelano documenti «Riservatissimi» della «Aec» ora messi a disposizione di una sottocommissione senatoriale che sta indagando sugli effetti a lungo termine di quegli esperimenti atomici.

Ricerche scientifiche, solo di recente completate, hanno indicato una forte incidenza di casi di cancro e leucemia in diversi centri dello Utah spesso «investiti» dalle nubi radioattive provenienti dal poligono atomico del Nevada.

Secondo i documenti, [illegible] cui i giornali americani pubblicano ampi estratti, la Aec accettò senza discutere il «consiglio» dell'allora presidente e ripetutamente respinse richieste di chiarimenti sulla pericolosità del «fallout», richiamandosi alla posizione [illegible] governo secondo cui un rinvio degli esperimenti o un loro trasferimento nel Pacifico meridionale avrebbe gravemente danneggiato lo sviluppo dell'arsenale atomico americano.

«La gente deve imparare a vivere con la realtà delle cose, e anche il fallout fa parte di questa realtà» diceva uno dei membri commissione Willard Libby, nel corso di una riunione avvenuta il 23 [illegible] 1955. Questa frase, contenuta nella trascrizione [illegible] uno [illegible] documenti, è stata letta dal presidente della sottocommissione inquirente, senatore Edward Kennedy, nel corso di una seduta dell'organismo.

Gli esperti dell'Aec, ha commentato il senatore, erano talmente interessati negli esperimenti da non esitare a ricorrere ad ogni possibile distorsione. Tale problema, ha aggiunto Kennedy, apparentemente non è scomparso [illegible] [illegible] esperimenti degli Anni Cinquanta e con l'[illegible] dell'Aec.

E' intrasportabile [illegible] di 330 chili

[illegible] — Poliziotti, pompieri, infermieri, unendo i loro sforzi, non sono riusciti a trasportare in ospedale la signora Muriel Hopkins, 48 anni, di Dudley, che pesa [illegible] chili. La donna, che vive in poltrona non riuscendo più ad alzarsi, è caduta e [illegible] è stata più in grado di rimettersi in piedi.

I medici hanno ordinato l'immediato ricovero per una cura dimagrante, ma la signora Hopkins ha opposto una «resistenza passiva», e gli uomini non sono stati in grado di metterla sull'autoambulanza.

(Segue [illegible] pagina 14)

Nicola e Vittoria con il marito Gennaro Pasanisi commossi si uniscono al dolore dei cugini per l'immatura perdita del fratello.

Ing. Niccolò Gioia

— Roma, 20 aprile 1979

I Dirigenti ed i Personale della Società Il Nuovo Castoro S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito l'ing. Vito Gioia, amministratore delegato [illegible] società, per la perdita del fratello

dott. ing. Niccolò Gioia

— Roma, 20 aprile 1979

Carlo Lotti, Mario [illegible], Francesco Costantini, Fabio Cruciani, Francesco Guberti, Maurizio Morello, Carlo Pandolfi partecipano al dolore dell'amico Vito per la perdita del fratello

dott. ing. Niccolò Gioia

— Roma, 20 aprile 1979

Arturo Salomone con moglie e figlie partecipano commossi al dolore della famiglia.

Condomini, Amministratore e custode di Corso Cairoli 2 bis si uniscono al dolore della famiglia Gioia.

Dino Gentili, Presidente della Cogis S.p.A. e della Cogis Impianti S.p.A., anche a nome del Consiglio di Amministrazione, partecipa al lutto della famiglia Gioia e della Fiat per la scomparsa dell'

Ing. Niccolò Gioia

— Torino, 21 aprile 1979

Cogia Giovanni e [illegible] partecipa al dolore.

— Catania, 21 aprile 1979

Menotti Papa, Ruggero e Liliana Ferrero partecipano al grave lutto della Signora Gioia.

La famiglia Gall si accomuna al dolore.

Lino e Rosalba Ostorio e figlie con Silvio e Maria Serena sono vicini a Luisa e famiglia con affettuosa amicizia.

Gli zii Alberto, Luciano, Mariateresa Grosso sono vicini a Micaela nell'ora triste della perdita del suo adorato papà

Niccolò Gioia

— Milano, 22 aprile 1979

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione della Valeo Spa partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'

Ing. Niccolò Gioia

— Torino, 22 aprile 1979

Munito dei conforti della religione è mancato il

CONTE

Delfino Rogeri di Villanova

Gran Croce di On. e Dev. del S.M. Ordine di Malta, Ministro Plenipotenziario

Con profondo dolore lo annunciano la cognata Graziella Rogeri di Villanova Aprosio e Jane Holmes Allen, i nipoti Eleonora Rogeri di Villanova con il marito Angelo De Ferrari e figlie, Niccolò di Sant'Albano della Pianargia con la moglie Maria Teresa Genina e figli, Eleonora di Sant'Albano della Pianargia con il marito Paolo Berloghieri e figlie, Bianca Holmes con il marito Alan Lesser e figli, i affezionati [illegible]. Il funerale avrà luogo il 24 aprile alle ore 10.15 nella Parrocchia Patrocinio di San Giuseppe.

— Torino, 21 aprile 1979

E' mancato all'affetto dei [illegible]

Lucia Lancia ved. Briccarello

Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi, la nuora Vittoria, nipoti Claudio e Fabrizio, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. ore 15.30 nella Parrocchia «Gesù Buon Pastore». Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 20 aprile 1979

E' mancato al suoi cari

Savino Marta

Addolorati l'annunciano la moglie Maddalena, i figli Carlo, Maria Teresa ed Elgio, genero, nuore, gli adorati nipoti Giovanni, Clara, Maddalena e Gabriella, fratello Elgio, nipote Fiorenzo, cognate Alba ed Elena, famigliari tutti. Funerali lunedì 23-4 ore 10 partendo da via Peroni 45.

— Grugliasco, 21 aprile 1979

Si uniscono le famiglie Coppa, La Sala e Porta.

Le famiglie Dequino e Di Mosiugno partecipano al dolore della famiglia Marta.

Sebastiano ed Elena Dell'Arte e la famiglia Roccavegna Vittorio [illegible] il cordoglio.

Il Gruppo Consiliare della Democrazia Cristiana di Grugliasco partecipa al dolore dell'amico Elgio Marta per la perdita del PADRE.

Ferdinando, Pier Vincenzo e Arnaldo Ramella partecipano al dolore degli amici Carlo ed Elgio per la perdita del loro caro papà

Savino Marta

— Grugliasco, 21 aprile [illegible]

La famiglia Giorgio Gatto partecipa al dolore della famiglia Marta per la perdita del carissimo amico SAVINO.

Si uniscono al dolore della famiglia Listessa famiglia Francesco Dente e Giuseppe Dente.

Il Corpo Musicale di Grugliasco partecipa al dolore del suo presidente signor Elgio per la scomparsa del papà

Savino Marta

— Grugliasco, 21 aprile 1979

Partecipano al dolore coniugi Rina e Mario Bellano.

Giovanna ed Enrico Scarafia [illegible] pano al dolore di Elgio e Carlo.

Partecipano al dolore di Elgio: Candido Calcagnile, Ugo Catta, Enzo Chiola, Secondo Ciattino, Giuseppe Ferrero, Faustino Giacosa, Francesco Grosso, Vittorio Marionda, Giovanni Sala, Enrico Scarafia, Giulio Spagnolo.

Le famiglie Sandro Baricada e Rita Baricada partecipano al lutto della famiglia Marta.

Gino e Licia Marchiale si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore gli amici di Carlo ed Elgio: Renato Brondino, Antonio Buttiero, Emilio Bonetto, Stefano Becchis, Luigi Secco, Giorgio Grusta, Renato Bighetti, Bernardo Brondino, Camillo Colombo, Cesare Meirone, Giovanni Borla, Agostino Gurlino, Virginio Secco, Adolfo Ferrettini, Giovanni Vachino.

Titolari, Maestranze, Dipendenti dell'Impresa Arieto si associano al dolore.

Dopo lunga malattia è mancato

Francesco Sola

Addolorati [illegible] annunciano la moglie Adele, i figli [illegible] Pina [illegible] Graziella, Carla con Emilio.

— Trecate, 21 aprile 1979

Partecipano al lutto Francesco Sola i Dipendenti Ditta Sola di Trecate.

— Trecate, 21 aprile 1979

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cociglio (Mario)

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Eugenia, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14.30 del 23 c.m. parrocchia San Giovanni Vianney. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 aprile 1979

«Il Signore ha dato e il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore». Giobbe 1:21

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Allanio

I funerali avranno luogo presso il Tempio Valdese di corso Vittorio 23 alle ore 8.45 di lunedì 23. Ringraziamenti alla dottoressa Pasquero e collaboratori [illegible]

— Torino, 20 aprile 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Caterina Vigna nata Eminenti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Maria Teresa Bergonzelli e nipoti Viviana e Massimo, la figlia Eugenia e famiglia, parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 23 aprile ore 8.45 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 21 aprile 1979

Ci ha lasciato

Ida Vidi ved. Cantini

Addolorati l'annunciano il caro Beppe, le figlie Liliana e Anna, i generi, i nipoti, sorelle, fratello e parenti tutti. Funerali ore 10.15 del 23 corrente partendo dal Duomo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina [illegible] in Anglesio

Lo annunciano con grande dolore e infinito rimpianto il marito Aldo, le figlie Elda e Maria Grazia e il genero Ezio. Si ringrazia di tutto cuore coloro che [illegible] al funerale.

— Torino, 21 aprile 1979

Cristianamente è mancato

Giuseppe Gallina

di anni 81

Ne danno l'annuncio la figlia Maria Rosa col marito e famiglia, sorelle, parenti tutti. [illegible] martedì 24 corr. ore 6.45 parrocchia di [illegible]. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 aprile 1979

E' mancato dopo lunghe sofferenze

Salvatore Ahmad

Ne danno l'annuncio la moglie, figli, nuora, genero e nipoti. Funerali lunedì 23, ospedale Martini, via Tofane, ore 10.15.

— Torino, 20 aprile 1979

Le compagne sono vicine ad Antonella per la scomparsa del papà

Elia Errico

— Torino, 22 aprile 1979

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Paolo Barison

profondamente commossi dalle dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano vivamente quanti con presenza, fiori e scritti presero parte al loro immenso dolore.

— Torino, 22 aprile 1979

Le famiglie di

Adriana Farinetti e Aurelio Alberani

profondamente commosse per la grande dimostrazione di affetto ringraziano sentitamente.

— Torino, 22 aprile 1979

La famiglia Marco commossa e riconoscente sentitamente ringrazia quanti si sono uniti al loro dolore. Messa di trigesima verrà celebrata il 18 maggio alle ore 20 nella parrocchia di S. Giulio d'Orta.

— Lodi, 22 aprile 1979

Maria — nell'impossibilità di farlo singolarmente — ringrazia commossa tutti per la grande dimostrazione di affetto verso il suo marito

Beppe Aprato

Messa: Torino, S.S. Redentore venerdì 11 maggio ore 18; Duomo 20 maggio ore 10.45.

— Torino, 21 aprile 1979

La famiglia Ricaldone, Fogliato e Mina le sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al dolore per la dipartita di

Piero Ricaldone

La santa Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 3 maggio ore 8.30 nella chiesa Madonna degli Angeli.

— Torino, 22 aprile 1979

Elda e Maria Tessiore sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita del padre

Giacomo Tessiore

Messa trigesima 18-5 ore 20

— Carmagnola, 21 aprile 1979

ANNIVERSARI

Nel 10° anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia, gli amici ed i compagni di lavoro del Gruppo Stet ne ricordano sempre con immutato affetto la nobilissima figura additandola ad esempio. Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 25 aprile alle ore 8 a Roma nella parrocchia di S. Teresa, corso d'Italia 37 ed alle ore 9 a Torino nella chiesa dei S.S. Martiri, via Garibaldi 25.

Dopo la celebrazione della Messa, alle ore 10 avrà luogo a Roma nella sala Raffaello del Jolly Hotel, corso d'Italia 1, la cerimonia di consegna dei «Premi Guglielmo Reiss Romoli» istituiti dalla Stet per i figli dei dipendenti delle Società del Gruppo che si sono distinti negli studi in modo particolare.

— Roma, 22 aprile 1979

Oltre il buio c'è la luce, la vittoria è luce sempre dell'amore!

Amore e luce per [illegible] hanno un volto, quello dei suoi genitori [illegible]

Lorenza

21 marzo 1963

e

Gerolamo Gaslini

9 aprile 1964

con i quali le sempre comunica per averne forza e coraggio.

— Genova, 22 aprile 1979

1966

Fortunato Chiesotti

1960

Faustina Beltrame

Un ricordo che non si spegne. [illegible] martedì 24 aprile ore 9.45 cappella Cimitero Generale.

1977 — 1979

cav. Giovanni Giacotto

E' sempre presente nel ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria. Messa martedì 24 ore 18 parrocchia S. Egidio - Moncalieri.

1978 — 1979

Angelo Fanciotto

Nel primo anniversario la famiglia con affetto e rimpianto lo ricorda a quanti lo amarono. S. Messa il 23 aprile ore 20.30 nella parrocchia Santa Maria di Pulcherada (Centro) San Mauro.

1969 — 1979

Giovanni Desiderà

Grande invalido lavoro

Nel decimo anniversario la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto.

22-4-1978 — 22-4-1979

Elio [illegible]

Con infinita nostalgia ed immutato rimpianto la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene.

1975 — 1979

[illegible] Molinar

Con [illegible] rimpianto i suoi cari lo ricordano. S. Messa 24 aprile ore 8 parrocchia S. Maria Vertana.

1974 — 1979

Amalia Buratti

Vive sempre [illegible] dei suoi cari.

1977 — 1979

Nilde [illegible]

[illegible] ricordata rimpianta

I risultati degli investimenti più comuni negli ultimi anni

Il difficile risparmio degli italiani

In genere nessuno ha scoperto alchimie miracolistiche e tutti hanno perduto, più [illegible] meno sensibilmente: praticamente, quindi, hanno guadagnato quelli che hanno perso [illegible]

MILANO — Negli ultimi anni la progressiva perdita del potere d'acquisto delle monete ha provocato apprensioni [illegible] incertezze fra i risparmiatori che, sempre più numerosi, scrivono a quotidiani e periodici chiedendo consigli sul modo migliore per contrastare gli effetti devastatori dell'inflazione. Ognuno ritiene di avere scelto [illegible] strada sbagliata e crede che altri, più scaltri o meglio informati, abbiano operato più accortamente. Può darsi [illegible] in singoli casi [illegible] sia avvenuto, [illegible] in generale nessuno ha scoperto filtri magici e tutti hanno, più [illegible] meno sensibilmente, perduto: praticamente hanno guadagnato quelli che hanno perso di meno. Vediamo i risultati degli investimenti più comuni.

All'estero i fortunati che hanno acquistato obbligazioni in franchi svizzeri [illegible] in minor misura, in marchi, [illegible] fiorini e franchi belgi hanno fatto un buon affare, ma negli ultimi tempi [illegible] parte [illegible] guadagno è sfumata per il ribasso [illegible] queste valute [illegible] confronti delle altre principali, dollaro, sterlina, franco francese, lira, che hanno dato un rendimento maggiore o hanno recuperato una parte delle perdite precedenti.

In quanto all'oro e agli altri metalli preziosi, molto dipende dal momento in cui è avvenuto l'acquisto, per la [illegible] redditività di que[illegible] beni-rifugio: calcolando un arco [illegible] cinque anni que[illegible] scelta ha costituito solo una buona difesa contro l'inflazione selvaggia.

L'acquisto di oggetti d'arte è [illegible] fatto troppo soggettivo per dedurne un giudizio generale. Chi [illegible] sufficiente competenza, ha scelto oculatamente, ha indubbiamente guadagnato, mentre non sono mancate le delusioni per coloro che hanno seguito certe mode solo per imitazione.

L'acquisto di [illegible] e appartamenti [illegible] vantaggioso per chi voleva trovare un'abitazione per sé; alterna è stata invece la sorte di coloro che volevano ottenere [illegible] un reddito affittando. Gli investimenti [illegible] tenute agricole sono stati vantaggiosi, se non altro in termini di capitale, se il proprietario ha anche amministrato direttamente l'azienda; minore [illegible] addirittura negativo è stato il risultato per gli speculatori.

Nel settore mobiliare le parti di fondi di investimento e i certificati [illegible] partecipazione in beni immobiliari oppure in «containers» eccetera, hanno per ora [illegible] deluso e comunque [illegible] [illegible] stati, come molti speravano, [illegible]mente concorrenziali [illegible] normali investimenti. In quanto alla Borsa, gli indici azionari mostrano eloquentemente le perdite subite da quasi tutti i valori negli ultimi anni. [illegible] sono salvati [illegible] naufragio diversi titoli bancari, sia per la favorevo[illegible] congiuntura dell'attività creditizia, sia per l'interessata opera di sostegno e [illegible] valorizzazione di gruppi finanziari ben identificati, e per la favorevole legislazio[illegible] delle banche popolari.

Rimangono il reddito fisso, i depositi bancari e postali. Dopo le catastrofiche perdite subite dalle obbligazioni e dalle cartelle fondiarie a causa del fortissimo aumento dei tassi d'interesse, a partire dal 1970 i nuovi investitori hanno tratto redditi [illegible] [illegible] inferiori o, [illegible] nel [illegible] delle [illegible] indicizzate, addirittura superiori al tasso d'inflazione. I buoni ordinari del Tesoro e i certificati [illegible] credito [illegible] Tesoro sono stati anch'essi una valida difesa contro la caduta della moneta, [illegible] prattutto [illegible] si tiene [illegible] delle facilitazioni fiscali. I depositi bancari in un primo momento sono stati concorrenziali ma successivamente hanno perduto in parte d'interesse, soprat[illegible] per i medio-piccoli risparmiatori che non possono ottenere remunerazioni privilegiate. I depositi postali sono stati, come al solito, più penalizzanti.

In pratica i Bot e i Cct e gli altri valori statali hanno rappresentato un buon rifugio per conservare quasi inalterato il potere d'acquisto [illegible] [illegible] proprie economie tanto più che erano e [illegible] alla portata, a parità di condizioni, anche dei risparmiatori [illegible] più modesti: il taglio minimo dei Cct è di [illegible] milione, mentre quello [illegible] buoni del Tesoro poliennali [illegible] di 500.000 lire e la quotazione è identica per qualsiasi quantitativo. Il taglio minimo dei Bot è invece di cinque milioni. Fra le obbliga[illegible] «vecchie», ve ne [illegible] alcune di non troppo lunga durata che danno un rendi[illegible] a rimborso fra il 13% e il 14% eguale all'inflazione dello scorso anno e a quella presunta per il 1979.

Renato Cantoni

Ancora una settimana di assestamenti: -0,07 per cento

La campagna dividendi frena la Borsa

MILANO — *Un'atmosfera di provvisorietà e uno stato di generale incertezza hanno caratterizzato il comportamento del mercato in questa settimana, abbreviata dalle festività pasquali.*

Le prime due sedute [illegible] state impegnate dalla risposta premi e dalla stipulazione dei riporti. Con l'avvio del nuovo ciclo operativo la situazione di [illegible] non è sostanzialmente mutato [illegible] l'atmosfera è risultata ancora dominata da un certo nervosismo, sia perché in sede di chiusura dei conti si è rilevato ancora [illegible] certo carico speculativo, sia perché si sta ormai entrando nel pieno della campagna assembleare.

[illegible] mercato infatti stenta a trovare nel suo stesso ambito le motivazioni necessarie per dare l'avvio [illegible] qualche programma operativo [illegible] anche coloro che ne avessero [illegible] possibilità in molti casi preferiscono attendere qualche tempo ancora per evitare [illegible] schedatura collegata alla percezione dei dividendi.

Dopo la consueta ripresa [illegible] inizio di riporto la tendenza s'[illegible] fatta nuovamente riflessiva [illegible] chiusura di ottava, tanto che da un venerdì all'altro l'[illegible] azionario segna un assestamento [illegible] 0,07 per cento, passando da 42,12 a 42,09. Fra gli argomenti di un certo rilievo [illegible] è il ritorno dei valori assicurativi e in particolare delle Generali, che rappresentano sempre uno dei punti di maggior forza del listino. Vi è una certa speranza che presto possano venire annunciate interessanti notizie per l'azionista. [illegible] in ordine al dividendo che [illegible] favorevoli operazioni sul capitale. [illegible] titolo chiude con un progresso del 3,4 per cento.

Pure altri valori del settore [illegible] sono mossi alla ripresa con percentuali di progresso anche maggiori, com'è il ca[illegible] della controllata Alleanza, della Compagnia Milano, della Fondiaria Vita e della Latina. Dopo lo stacco [illegible] rispettivi dividendi, Credito Varesino e Interbanca migliorano [illegible] oltre il 4 per cento. Con la chiusura dei riporto si è avuta l'unificazione dei titoli Beni Stabili e Bastogi e [illegible] quotazione della [illegible] finanziaria è risultata un po' oscillante per le code speculative sulle operazioni a suo tempo impostate. La Bastogi Irbs segna quindi un ribasso dell'1,5 per cento.

Si è conclusa anche l'operazione Italmobiliare, con il titolo Italcementi che arretra dell'1,8 per cento; il diritto di assegnazione ha concluso a 9000 lire, e cioè [illegible] meno della metà della valutazione [illegible] ufficiosamente prima dell'inizio dell'operazione. Su questa base hanno avuto inizio alcuni scambi fuori Borsa dell'Italmobiliare [illegible] 28 mila lire.

Progressi superiori al 5 per cento si hanno per la Rinascente, che in settimana ha tenuto l'assemblea di bilancio, da cui è emerso che le cose vanno un po' meglio anche se [illegible] mancano alcune ombre per quanto riguarda il futuro, specie in vista del rinnovo del contratto di lavoro degli addetti al commercio.

Buoni spunti si sono avuti per Farmitalia-Carlo Erba, [illegible] cui titolo, dopo quattro anni, riprende a dare un sia pur modesto reddito, nonché per la Franco [illegible] per la quale è preannunciato un [illegible] brillante bilancio. Viceversa si è avuto un nuovo crollo dell'Anic (meno 16,1 per cento).

Le Lepetit, dopo i notevoli spunti delle passate settimane, arretrano del [illegible] per cento, mentre le Snia Viscosa sono risultate piuttosto contrastate: il titolo ordinario perde il 7,5 per cento e quello privilegiato guadagna il 5,2 per cento.

Le Liquigas, sulla speranza [illegible] [illegible] prossima soluzione politica [illegible] loro problemi, vedono la quotazione rimbalzare di oltre il 12 per cento. Sostanzialmente stabili le Fiat, mentre le Montedison perdono l'1,7 per cento, abbandonando così [illegible] parità nominale.

c. [illegible]

Prossima emissione di Cct [illegible] tre anni

MILANO — La politica della Banca d'Italia volta ad orientare gli operatori verso investimenti a più lunga durata, si è ulteriormente manifestata in settimana con la notizia della prossima emissione di certificati di credito del Tesoro con durata di 3 anni anziché di 2 come per il passato.

Ciò avverrà in occasione della prossima asta mensile dei Bot, la cui emissione sarà analoga a quella di marzo (4000 miliardi contro 4050), con una netta prevalenza di quelli ad un anno (2500 miliardi) e [illegible] tassi di base praticamente invariati rispetto alla precedente emissione. Quanto ai Cct, l'emissione sarà di 1500 miliardi ed il collocamento avverrà a 25 centesimi meno delle emissioni già sul mercato — e cioè a 99,75 — con un rendimento iniziale effettivo del 12,75%, tenuto conto che la cedola semestrale minima garantita è stata fissata nella misura del 6,15%.

La richiesta di denaro da parte del Tesoro, come si vede, è sempre notevole e non dà tregua al mercato che, non appena si trova alimentato, come nel momento attuale, da una liquidità abbondante per i pagamenti delle cedole semestrali effettuati all'inizio di aprile, immediatamente viene drenato con nuove emissioni.

Tutto ciò condiziona il resto del reddito fisso che viene del tutto trascurato dagli operatori. Scarsi, infatti, i movimenti sui Buoni del Tesoro poliennali ed anche sulle Enel indicizzate che fino a qualche tempo fa raccoglievano un buon interessamento.

In calo anche l'attività nel comparto delle obbligazioni convertibili.

c. [illegible]

Le misure del governo americano per combattere l'inflazione

Perdite a Wall Street l'espansione rallenta

[illegible] YORK — Malumore a Wall Street. Il brusco rallentamento dell'espansione economica — 0,7 per cento su base an[illegible] nel primo trimestre contro 6,9 per cento nell'ultimo del '78 — per quanto salutato dal segretario al Commercio come una notizia non del tutto sgradita dato l'elevato tasso d'inflazione, ha [illegible] causato un certo disappunto. L'inflazione, dal canto suo, è salita, nello stesso periodo, all'8,7 per cento.

La media Dow Jones degli industriali ha perduto il 2,7 per cento rispetto [illegible] [illegible] di 878,72 toccato la scorsa settimana e chiude a 855,25 contro 870,3 del 12 aprile.

FRANCOFORTE: ri[illegible]

Buona settimana di lavoro. [illegible]dice generale sale a 150,31 dal 148,56 del 12 aprile. Nel suo rapporto mensile la Bundesbank sottolinea che la ripresa economica si [illegible] consolidata e pertanto l'obiettivo di crescita del 4 per cento fissato dal governo è realizzabile.

La domanda privata interna ed estera è alla base di questa espansione [illegible] [illegible] particolare le nuove commesse all'industria [illegible]egnato nel primo trimestre un aumento del 13 per cento [illegible] [illegible] corrispondente periodo del 1978.

PARIGI: migliore

Pochi affari in [illegible] Borsa che rient[illegible]ora delle vacanze pasquali, ma prezzi [illegible] rialzo su una domanda selettiva. Il ribasso del costo del denaro e le fiduciose dichiarazioni del presidente Giscard d'Estaing alla televisione han[illegible] rafforzato la tendenza.

L'indice [illegible] valori francesi passa [illegible] 103 di martedì a 104,4, contro 104 del 12 aprile.

LONDRA: ribassi

Le ottime disposizioni [illegible] atto la scorsa settimana hanno avuto vita breve. In questa il mercato s'è nuovamente orientato al ribasso, nonostante il clima elettorale e i sondaggi che danno per quasi sicura la vittoria dei conservatori. L'oro, e di conseguenza i valori auriferi, [illegible] beneficiato [illegible] riduzione del 50 per cento operata dagli Stati Uniti nell'offerta alle aste mensili.

L'indice [illegible] Financial Times scende da 541,8 del 12 aprile a 30,2.

ZURIGO: debole

Esportazioni record nel mese di marzo e [illegible] prospettive per la produzione industriale nel [illegible]ndo trimestre. [illegible] il mercato azionario s'è indebolito, mentre riaffiorava un certo interesse per il settore del reddito fisso su voci che i tassi d'interesse non sarebbero cresciuti ulteriormente.

L'indice dei valori [illegible] scende dal 337,1 del 12 aprile a 330,4.

Miller: no l'aumento dei tassi d'interesse

WASHINGTON — *Il presidente del «Federal Reserve Board» (la banca centrale Usa), William Miller, è convinto che l'economia americana sta già avvertendo un raffreddamento e non ha intenzione di imprimere [illegible] ulteriore stretta creditizia al Paese, come progettano invece i principali consiglieri economici del presidente Carter.*

Lo ha detto lo stesso Miller, le cui dichiarazioni sono state riprese con grande rilievo dalla stampa e hanno subito causato un brusco calo dei tassi di inte[illegible] sui mercati del credito. Alcuni autorevoli analisti [illegible] gono tuttavia convinti che il Federal Reserve Board, nonostante le dichiarazioni di Miller, sarà costretto ad aumentare ancora il proprio tasso di sconto per la lotta all'inflazione.

In contrasto con i consiglieri economici presidenziali, secondo i quali gli indicatori economici tuttora in rialzo rivelano una economia ancora «surriscaldata», Miller ha detto di vedere «un progressivo rallentamento» che anzi — ha aggiunto — «è già iniziato». [illegible] nuovo aumento dei tassi di interesse per imprimere [illegible] altro giro [illegible] vite creditizio sarebbe, quindi, non soltanto non necessario, [illegible] controproducente, poiché i suoi effetti potrebbero farsi sentire proprio nel momento [illegible] cui [illegible] verificherà già un rallentamento, col rischio, che non si può escludere in ogni caso, di una vera e propria recessione.

Miller, che nell'ultima riunione del Comitato direttivo del «Reserve Board» ha avuto i dati preliminari sul prodotto nazionale lordo del primo trimestre di quest'anno, ha rilevato in particolare — in appoggio alle sue tesi — che il prodotto nazionale lordo è aumentato in questo scorcio di tempo ad un tasso quasi inferiore al due per cento.

Passato il trimestre primaverile in cui l'economia può apparire «un po' più forte», dalla seconda metà dell'anno, secondo Miller, il prodotto nazionale lordo rallenterà ad un tasso di crescita tra l'uno e l'uno e mezzo per cento e per tutto il 1979 risulterà inferiore al due per cento.

Gli Usa dimezzano le vendite di oro

NEW YORK — La Tesoreria Usa ha deciso di dimezzare a [illegible] [illegible] il quantitativo di oro messo [illegible]'asta ogni mese a Washington: ciò creerà scarsità sui mercati internazionali. I banchieri sono convinti [illegible] il prezzo dell'oro, [illegible] seguito a ciò, salirà ancora. E forse — dicono — supererà il massimo assoluto di 256 dollari l'oncia.

Si stima che nel 1978 l'Urss abbia venduto 401 tonnellate d'oro; ma da ottobre [illegible] smesso; tornerà sul mercato — ritengono i banchieri — quando il prezzo salirà di nuovo.

Domani la firma [illegible] Roma dell'accordo Italia-Cina

ROMA — L'accordo di cooperazione economica italo-cinese che regolerà nei prossimi anni i sempre più stretti rapporti economici tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese [illegible] firmato domani dal ministro del Commercio con l'Estero, Stammati, e dal suo collega cinese, Li Chiang. La delegazione cinese [illegible] guidata appunto da Li Chiang, ed è composta dai direttori ge[illegible] del Commercio con l'Estero e della Pianificazione, [illegible] direttore dell'istituto [illegible] le ricerche del commercio internazionale e da altri cinque alti funzionari ministeriali.

Li Chiang, secondo [illegible] programma della visita, dopo [illegible] firma dell'accordo, sarà ricevuto nella stessa giornata dal presidente della Repubblica, Pertini, [illegible] presidente del Consiglio, Andreotti e dal ministro degli Esteri, Forlani.

L'accordo costituirà la base per tutti i futuri rapporti economici italo-cinesi: già in maggio dovrebbe essere stipulato il prestito italiano di un miliardo di dollari le cui linee generali furono messe a punto durante la visita che una delegazione di banchieri [illegible] fece in Cina nel gennaio [illegible]. Di quest[illegible] prestito Stammati e Li Chiang, che già si conoscono dai tempi in cui il ministro italiano si recò in Cina per l'apertura di una sede di rappresentanza (la prima di una banca europea) [illegible] Banca Commerciale Italiana di cui [illegible] presidente, certamente parleranno, poiché dalla sua conclusione potrà prendere maggior concretezza l'attuale accordo «politico», e svilupparsi con maggior vigore l'interscambio italo-cinese.

L'Ungheria limita [illegible] importazioni?

BUDAPEST — Il passivo della bilancia commerciale ungherese verso i Paesi occidentali [illegible]ccupa il governo di Budapest che ha interpellato il comitato centrale del partito comunista ed il segretario generale dei sindacati per chiedere pareri [illegible] risanamento del deficit.

Ne ha dato notizia il giornale «Magyar Hirlop», segnalando [illegible] l'altro che il ministro [illegible] [illegible] Estero ha comunicato al comitato centrale due [illegible] proposte: limitare le importazioni dall'Occidente al valore totale del [illegible]; e aumentare le esportazioni verso i Paesi a valuta forte fra il 10 e l'11% rispetto al '78.

Prezzi: in un anno aumentati del 13,1%

[illegible] — La ripresa della corsa al rialzo dei prezzi di questo inizio d'anno [illegible] stata confermata dall'Istat che ha diffuso ieri i dati definitivi dell'aumento dei prezzi nel febbraio [illegible] 1,5 per cento in più rispetto al mese precedente [illegible] 13,1 per cento in più rispetto al febbraio 1978.

Il dato definitivo di febbraio si affianca [illegible] quello di gennaio (1,7 per cento in più sul dicembre e 12,6 per cento in più sul gennaio 1978) [illegible] a quello provvisorio di marzo reso noto nei giorni [illegible]si, ancora superiore all'uno per cento (1,2 per cento sul febbraio).

Il riaccendersi dell'inflazione, che fa prevedere un nuovo [illegible] to-record [illegible] [illegible] per il prossimo mese [illegible] maggio (si parla di otto punti) [illegible] riportato l'Italia al vertice della classifica internazionale del caro-vita: secondo i più recenti dati internazionali, relativi al mese di gennaio, i prezzi sono aumentati in Italia in un anno del 12,6 per cento contro il 10,2 [illegible] Fran[illegible], il 9,4 [illegible] Regno Unito, il 9,3 degli Stati Uniti.

Incontro a Genova di amministratori delle due regioni

Porti liguri lontani dal Piemonte

GENOVA — «*La recente polemica sul possibile utilizzo del porto di Nizza per movimenti di merci collegati alle attività economiche del Piemonte, se pure basata su dati di fatto opinabili, è servita a sottolineare la necessità e l'urgenza di approfondire l'argomento*». Queste dichiarazione dell'ing. Giorgio Prignani, presidente [illegible] Federpiemonte, ha suscitato non pochi consensi al convegno-dibattito sui problemi economici e industriali della Liguria e del Piemonte promosso dal circolo «Turati» di Genova, che [illegible] svolto ieri a Genova.

Prignani ha aggiunto: «*Se è vero che alcuni operatori economici piemontesi utilizzano i porti di Rotterdam e Amburgo, è altrettanto vero che il sistema portuale ligure appare penalizzato in misura sempre maggiore da vincoli di natura strutturale, come mancanza di aree di deposito e alto costo dei servizi*».

La riunione di Genova è stata un primo approccio [illegible] un discorso unitario tra le regioni del «triangolo» per promuovere iniziative omogenee nel campo dei reciproci rapporti.

Ognuno dei partecipanti ha elencato, quasi a titolo didascalico-informativo, le attività svolte fino ad ora. E' stato il caso [illegible] Prignani ed è stato anche il caso del direttore della Filse, la [illegible]nanziaria regionale ligure, avv. Carlo Da Molo, il quale ha ribadito la necessità di costituire nuovi sistemi di collegamento mare-continente, insistendo sulla urgenza di dare vita al «terzo valico», cioè [illegible] nuova linea ferroviaria merci Genova-Appennino-entroterra.

L'assessore alla programmazione della Regione Piemonte, Claudio Simonelli, è invece intervenuto sui temi di carattere generale affermando che occorre stabilire una politica di programmazione che [illegible] dalla Regione, superando le difficoltà che vengono dallo Stato con frequenti tentativi, ha concluso Simonelli, «*tesi a limitare le competenze e gli interventi regionali*». Simonelli [illegible] ricordato che i primi risultati della programmazione effettuata in Piemonte con l'avvio di 5 aree industriali «attrezzate» (Vercelli, Casale, Verbania, Borgosesia, Mondovì) sono concreti e soprattutto positivi. La stessa tematica è stata affrontata dall'assessore all'industria della Liguria, Giorgio Guerisoli, il quale ha polemizzato contro il governo e ha ribadito che occorre che anche le forze sindacali «*trovino al più presto il loro ruolo*» da giocare nella programmazione regionale.

Il presidente della Federindustria ligure, ing. Giorgio Tessiore, più che una vera e propria pianificazione territoriale, sostanzialmente rigida, [illegible] auspicato un intervento «fiancheggiatore» della Regione, a sostegno dello sviluppo produttivo, con integrazioni nel settore del personale (riqualificazione), dell'individuazione di aree e di set[illegible] [illegible] sviluppo.

A proposito dei rapporti Liguria-Piemonte, Tessiore ha [illegible] che «*problemi insieme territoriali e di trasporto condizionano pesantemente le possibilità [illegible] tenuta e [illegible] sviluppo della Liguria*» ed [illegible] ricordato la questione [illegible] [illegible] valico «*sulla quale sembra le due Regioni abbiano assunto un atteggiamento troppo guardingo e minimale mentre a noi parrebbe trattarsi di realizzazione indilazionabile*» e la questione del porto con il nodo aperto del sistema integrato dei porti liguri.

«*E' proprio questa non facile situazione ligure* — ha concluso Tessiore — *ad insegnarci che i problemi di fondo non possono essere risolti [illegible] ambito regionale e, in particolare, senza uno stretto rapporto con la Regione Piemonte, che costituisce il nostro naturale retroterra*».

p. l.

Il progetto Scotti [illegible] decaduto

Pensioni, la riforma ora riparte da zero

Si riproporrà, quindi, il dibattito sul divieto di cumulo [illegible] lo stipendio - Dubbi giuridici

TORINO — Il progetto di riforma degli ordinamenti pensionistici predisposto [illegible] ministro Scotti (venuto a decadere con l'anticipata fine della legislatura) sarà ripresentato alle nuove Camere per la conversione in legge. Il provvedimento — accolto con perplessità appena se ne diffuse il [illegible] — verrà quindi riproposto all'attenzione dei cittadini che nella stragrande maggioranza sono interessati al problema.

Le critiche che si fanno alla progettata riforma sono parecchie [illegible] non tutte disinteressate. Ne riprendiamo [illegible] che ci sembra giustificata: il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione previsto dagli articoli 7 e 8 del progetto Scotti e secondo cui il reddito da lavoro — dipendente, autonomo o professionale — comporta una riduzione della pensione che, [illegible] [illegible] [illegible] tali redditi, dovrà [illegible] ridotta: da un minimo [illegible] 25 per cento a un massimo dell'80 per cento.

Nei riguardi dei lavoratori dipendenti — già titolari [illegible] pensioni Inps — il divieto [illegible] cumulo tra pensione e retribuzione c'è da molti anni: divieto parziale, cioè limitato alla quota di pensione eccedente il trattamento minimo di legge (attualmente 122.300 lire [illegible] [illegible]) per le pensioni di invalidità e di vecchiaia e divieto totale [illegible] cumulo per le pen[illegible] [illegible] anzianità. Si tratta quindi — secondo [illegible] [illegible]ri del progetto — di estendere a tutte le categorie [illegible] pensionati una limitazione già in vigore per tanta parte [illegible] essi e dichiarata legittima dalla Corte Costituzionale.

[illegible] questo proposito si oppongono però coloro che attribuiscono alla pensione il significato di retribuzione differita e la considerano quindi un diritto acquisito che [illegible] suna riforma potrebbe rimettere in discussione. Del [illegible] il riferimento alla legittimità del divieto di cumulo per i pensionati dell'Inps è opinabile, perché la Corte si [illegible] pronunciata sul cumulo tra pen[illegible] e reddito da lavoro dipendente e n[illegible] sul cumulo [illegible] pensione e reddito di natura professionale o autono[illegible] nei quali [illegible] la [illegible] potrebbe non suffragare l'estensione del divieto di cui trattasi.

Al limite ci si potrebbe anche chiedere se per analogia non [illegible] [illegible] caso [illegible] estendere il divieto [illegible] cumulo anche a quei pensionati che, pur non esercitando alcuna attività professionale [illegible] autonoma, risultino destinatari di redditi immobiliari e da capitale.

Bisogna tener presente infine che chi esercita un lavoro professionale [illegible] autonomo è attualmente soggetto a duplici tassazioni perché, oltre all'Irpef, paga anche l'Ilor. E che per non vedersi drasticamente ridurre la pensione potrebbe essere tentato [illegible] [illegible] mutare la sua attività con denominazione diversa. Ad ogni [illegible] il fisco verrebbe a perdere dei contribuenti sicuri e le giovani leve, [illegible] attesa di impiego, dei posti che molti anziani lascerebbero liberi anzitempo se il legislatore non sovvertisse i loro piani [illegible] l'introduzione del divieto [illegible] cumulo. In tal caso il lavoro professionale ed autonomo finirebbe per [illegible] penalizzato [illegible]na colpa, mentre è sollecitato da varie parti.

Siamo tutti convinti dell'urgente necessità di contenere la spesa pubblica di cui [illegible] pensioni [illegible] parte tanto cospicua. Vien fatto [illegible] chiedersi, però, se prima di imporre il [illegible] [illegible] cumulo a categorie di lavoratori che hanno sempre creduto di poter fare assegnamento sull'integrità delle loro pensioni, [illegible] sarebbe meglio revisionare [illegible] pensioni [illegible] invalidità concesse con una disinvoltura puntellata da svariate considerazioni socio-economiche ad un gran numero di persone che invali[illegible] non lo erano o non lo sono più. [illegible] [illegible] rischierebbe l'impopolarità e partiti e sindacati non vogliono perdere voti.

Osvaldo Palta

La Ritmo al Salone auto di Barcellona

BARCELLONA — (a. g.) Il Salone internazionale dell'automobile è stato inaugurato ieri dal ministro per l'Industria e l'energia, Carlo Bustelo, con un discorso in cui ha parlato ampiamente dell'attuale situazione economica spagnola, con uno speciale riferimento all'industria del settore. La progressiva liberalizzazione dell'industria automobilistica è alla base della sua politica economica ed il ministro ha precisato che non verranno posti ostacoli a nuove marche straniere desiderose d'operare in Spagna.

La produzione dell'industria spagnola è stata nel '78 di un milione 54 mila vetture da turismo e derivati, di [illegible] 406 [illegible] unità destinate all'esportazione. Alla rassegna, che si svolge su una superficie di 52 mila metri quadri comprendente cinque grandi palazzi, sono presenti 450 espositori in rappresentanza di 2200 aziende dei cinque continenti. Tra le macchine che per il pubblico spagnolo costituiscono novità, praticamente assoluta, figurano la Fiat Ritmo e la Lancia HPE. Per entrambe è iniziata la commercializzazione.

Sono presenti al Salone le nostre principali industrie del settore automobilistico e motociclistico ed i carrozzieri i cui modelli fanno spicco, col successo di sempre, nel palazzo del Cinquantenario. Della Pininfarina, ammirata una Jaguar XJ spider, la 104 Peugeot e una Lancia G[illegible] coupé; di Bertone una «Tundra», su meccanica Volvo [illegible].

Germania: + 2,1% prezzi ingrosso

WIESBADEN — L'indice [illegible] prezzi all'ingrosso della Germania Federale [illegible] salito [illegible] marzo a 134 (1970 = 100), superando del 2,1% il livello di febbraio e del 4,9% quello dell'anno [illegible]. L'aumento è il più [illegible] da dicembre.

Sollecitato alla rassegna Euroforesta aperta ieri [illegible] Verona

Un «piano-legno» per coltivare alberi su oltre 600 mila ettari

Un altro milione 400 mila ettari [illegible] ceduo dovrebbe essere trasformato in boschi [illegible] pioppi e di conifere - La diversa politica forestale dei Paesi [illegible] noi confinanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Le foreste forniscono una [illegible] [illegible] materie prime rinnovabili senza inquinamento: [illegible] legno. E' una realtà che, [illegible] un prossimo futuro, dovrà [illegible] tenuta sempre più in conto, con il [illegible] esaurirsi del petrolio e con le incognite legate alla produzione dell'energia nucleare.

Il nostro Paese — purtroppo — è molto deficitario [illegible] legname, tanto [illegible] doverne importare per circa mille miliardi l'anno. Logico, quindi, che si cerchino dei rimedi a questa situazione. Uno di questi rimedi è st[illegible] proposto ieri a Verona, dov'è stata inaugurata la [illegible] edizione dell'«Euroforesta» (Salone internazionale [illegible] attività forestali), che rimarrà aperto fino a mercoledì 25 aprile.

Il rimedio [illegible] [illegible] «piano legno», richiesto con urgenza nel convegno della Federcomlegno (Federazione nazionale commercianti del legno). L'economia boschiva — è stato detto al convegno — è malata, perché per troppo tempo è stata oggetto di sporadiche e marginali misure. Ora, invece, richiede un'attenzione che non può più [illegible] procrastinata. [illegible] a livello comunitario (la Cee importa [illegible] metà del legno [illegible] cui ha bisogno) quanto nelle nazioni del Terzo mondo. [illegible] proposte, per l'Italia, parlano di avviare a coltura in fretta una fascia di [illegible] mila ettari, alla [illegible] dovrebbe seguire il miglioramento di 1,4 milioni [illegible] ettari di bosco ceduo. A tutto ciò si aggiungerebbe la necessità di costituire razionali vivai forestali. «Col nostro convegno — ha detto ieri il dr. Alfonso Froncillo, vicepresidente della Federcomlegno — *vogliamo suscitare l'interesse degli organi politici e delle diverse categorie sul "problema legno". Chiediamo, in* [illegible] — [illegible] *aggiunto — che sia esaminato globalmente tutto il settore del legno, partendo dalla forestazione, alla incentivazione per l'impianto di alberi, dalla ricerca, alla promozione del legno e all'esportazione dei prodotti finiti*». (Detto per inciso, nel '78 l'Italia ha esportato mobili e parti di [illegible]mobili per un valore di 1420 miliardi di lire; il che non è poco).

Tra le iniziative che potranno incentivare [illegible] migliorare la produzione del legno, ampia considerazione avranno la pioppicoltura, per la quale è previsto [illegible] notevole ampliamento colturale, le conifere a rapido accrescimento, che nel medio termine [illegible] sostituiranno gli attuali boschi cedui, di cui sarà completata la conversione.

Il convegno, in sostanza, ha fatto una prima «messa a punto» del complesso problema forestale, che è anche il motivo di fondo su cui punta l'«Euroforesta», sottolineando anche l'apporto che il rilancio dell'economia boschiva potrà dare [illegible] problema dell'occupazione. L'ampliamento delle attività forestali comporta infatti [illegible] aumento non insignificante dei posti [illegible] la[illegible], tanto nelle operazioni di impianto e sistemazione, quanto nelle attività industriali di trasformazione.

A questo primo punto [illegible] segue un altro, di non secondaria importanza: una ridistribuzione della popolazione in quelle [illegible] [illegible] cui nasceranno insediamenti ed attività forestali, con conseguente decongestione delle aree urbane più vicine. Molte zone abbandonate, nelle Alpi e negli Appennini, hanno, con il «piano legno», la possibilità di rigenerarsi e dotarsi di strutture socio-ricettive che soddisferebbero anche [illegible] esigenze degli attuali abitanti.

Anche il contenuto ecologico e di difesa del suolo, intimamente connesso [illegible] [illegible] foresta, ha una sua [illegible] in questa edizione dell'«Euroforesta». Il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Lombardia, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna, le province autonome di Trento e Bolzano hanno infatti allestito una mostra didattico-documentativa intitolata: «Il verde è la vita».

Si tratta di una tappa assai importante nella vita delle regioni, che, per la prima volta, [illegible] propongono di dare vita a una organica politica forestale in grado [illegible] evitare o ridurre il dissesto idrogeologico che oggi, oltre la perdita di vite umane, si riassume in un passivo, [illegible] 1500 miliardi, ai quali vanno aggiunti i venti miliardi dovuti agli incendi.

[illegible] [illegible], poi, i mille miliardi [illegible] importazioni di legname, che rappresentano la terza voce passiva nella nostra bilancia commerciale dopo il petrolio e la carne. Ciò che più irrita è che i paesi vicini a [illegible] hanno saputo organizzare in modo ben diverso la loro economia forestale; tant'è vero che importiamo il 85 per cento delle resinose dall'Austria e il rimanente [illegible] per cento dalla Scandinavia, dalla Francia dalla Germania; le resinose in tronchi (cioè legname grezzo) ci arrivano quasi tutte dalla Germania, dalla Francia e dalla Svizzera. Il legname di latifoglie (rovere, faggio, olmo, quercia, ecc.) arriva dalla Jugoslavia, dalla [illegible], dalla [illegible] [illegible] Germania, e in parte minore dal Nord America e dal Canada.

Livio Burato

[illegible] stato realizzato dal Centro ricerche della Fiat

Laboratorio ambulante di analisi per foglie [illegible] terreni in campo

Analisi [illegible] foglie, analisi dei fertilizzanti, piani colturali e di concimazione, dieta alimentare per gli animali: sono solo una piccola parte delle molte e complesse operazioni che alcuni veicoli della Fiat, attrezzati a laboratori mobili, potranno eseguire direttamente sul campo.

L'intendimento [illegible] Centro Ricerche Fiat, [illegible] proporre agli agricoltori l'«Agrilab» — così si chiama il laboratorio ambulante — è quello di portare in campagna una notevole capacità di analisi con strumenti complessi; i laboratori specializzati mobili, che sono montati sui furgoni Fiat 242 Dolma, rendono possibili [illegible] rilevamenti di dati, per attuare poi una moderna gestione dell'azienda agricola promuovendo la collaborazione tra ricercatori, tecnici e agricoltori.

In che cosa può essere utile all'agricoltore l'«Agrilab»? Ad esempio, collaborando con lui per definire sia il piano di coltivazione che il piano di concimazione. [illegible] riduce sensibilmente gli errori di campionatura, svelisce non tanto la pratica dell'analisi del suolo, quanto il servizio completo [illegible] consulenza; permette di [illegible] l'analisi delle foglie direttamente sul campo, rendendo possibile la diagnosi che è valida soltanto su foglie appena colte.

Svolge, inoltre, l'analisi dei fertilizzanti organici prodotti [illegible] azienda o acquistati, e dà la possibilità agli eventuali produttori comunali di fertilizzanti da rifiuti urbani di verificare [illegible] qualità del loro prodotto e di standardizzarlo.

Il laboratorio mobile è utile anche agli allevatori, perché [illegible] aiuta a stabilire la migliore dieta alimentare per i loro animali, utilizzando il mangime prodotto in [illegible] o suggerendo eventualmente l'acquisto dei necessari integratori.

All'agricoltore viene consegnato, alla fine dell'esame, [illegible] modulo che [illegible], oltre all'analisi, un'interpretazione dei dati, insieme con suggerimenti di lavorazione e concimazione secondo la coltura scelta.

l. bu.

Con punte [illegible] 1200 quintali per ettaro

Si semina l'erbaio «estivo» un ottimo cibo per i bovini

Praticoltura e foraggicoltura sono due aspetti distinti del modo con cui si usufruisce del terreno con piante erbacee da destinare all'alimentazione zootecnica. Infatti i prati naturali (poliennali o annuali) [illegible] sempre sono sufficienti all'alimentazione del bestiame: si ricorre così [illegible] coltivazioni foraggere intercalari che genericamente [illegible] [illegible] chiamati «erbai».

Sostituire tutti i prati con gli erbai è un errore. Pur ammettendo che il foraggio verde fresco, in alcuni periodi dell'anno, possa costituire una elevata e vantaggiosa percentuale della razione alimentare, tuttavia il bestiame non può assolutamente fare a meno del fieno secco di prato. Così se da un lato l'erbaio evita il consumo rapido o totale delle scorte di fieno, dall'altro l'alimentazione del bestiame con fieno di prato e con foraggio verde [illegible] erbaio risulta più armonica.

I vari tipi di erbai si distinguono a seconda della stagione di semina e di quella di raccolta. Sono «erbai primaverili» quelli seminati a fine inverno e raccolti a fine pri[illegible]ra: erbai «primaverili-estivi» i seminati in primavera e raccolti in estate; erbai «estivi-autunnali» quelli seminati in estate e raccolti in autunno; ed inoltre erbai «autunno-primaverili» i seminati in autunno e raccolti in primavera; di solito [illegible] gli erbai sono polifiti, basati cioè su una miscela di specie botanicamente diverse.

L'incipiente stagione primaverile consiglia di ricorrere subito alla risorsa degli erbai primaverili-estivi che normalmente sono rappresentati da specie graminacee (mais, sorghi, [illegible] e [illegible] specie leguminose.

Tali colture danno produzioni che raggiungono anche i [illegible] quintali [illegible] erba per ettaro, sempre che non si lesinino le concimazioni soprattutto quelle a base di azoto, anche quando l'erbaio sia prevalentemente affidato a specie leguminose che, come è noto, si autoriforniscono [illegible] azoto a differenza delle specie graminacee che non ne hanno mai abbastanza. Tra la folta gamma di erbai segnaliamo: pisello arvense (varietà primaverile) kg 26; vigna sinensis cremonese [illegible] 26; mais Wisconsin kg 65; miglio kg 13; totale kg 130 per ettaro.

Più produttivo del precedente è quello che, al posto del [illegible] Wisconsin, include il sorgo [illegible] [illegible] granella: pisello [illegible] (varietà primaverile) kg 33; vigna sinensis cremonese kg 16; sorgo ibrido [illegible] granella kg 50; miglio kg 11. Totale kg 110 per ettaro.

Grazie alla facoltà di ricaccio della vigna [illegible] e del sorgo, questo erbaio, seminato nei terreni irrigui ai primi di maggio, [illegible] a fornire due abbondanti sfalci: pisello arvense (varietà Vittoria) kg 25; pisello fiorentino [illegible] [illegible] veccia vellutata [illegible] 35; avena nera [illegible] 35; totale kg [illegible] per ettaro.

Vigna paradiso kg 26; vigna sinensis kg 54; miel mais kg 24; totale kg 130 per ettaro.

Se si intende ricorrere soltanto all'adozione [illegible] specie graminacee, la formula più nota è la seguente: mais ibrido [illegible] foraggio kg 31; sorgo [illegible] lombardo kg 17; sorgo nero del Minnesota [illegible] 17; sorgo gentile dolce kg 4; totale [illegible] [illegible] [illegible] per ettaro.

Normalmente si hanno produzioni [illegible] 700 a 800 quintali per ettaro [illegible] foraggio dovizioso e appetibile, grazie alla ricchezza zuccherina [illegible] del mais che dei sorghi.

Bruno Pusteria

Come si sviluppano associazionismo [illegible] cooperazione in Francia

Società tra familiari e tra confinanti

PARIGI — *Grande successo hanno* [illegible] *in Francia i «Groupements Agricoles d'Exploitation en Commune» noti soprattutto* [illegible] *la sigla «G.A.E.C.». Previsti da una legge del* [illegible], *regolamentati nel 1964, se ne contavano poco più di 300 nel 1966, oltre 5000 nel 1975, circa 8000 attualmente.*

[illegible] *che cosa si tratta? Sono società* [illegible] *persone a responsabilità limitata, con oggetto la conduzione associata* [illegible] *terreni, o anche soltanto di una parte delle attività agricole (ad esempio la stalla). Ma la più interessante delle caratteristiche dei Gaec è il basso numero dei soci: la gran parte di* [illegible] *è costituita infatti da appena 2-3 aziende. Più raramente da quattro. Ancora meno frequentemente da più di 4, anche se il limite massimo previsto dalla legge è di* [illegible]

Un [illegible] [illegible] *Gaec è costituito tra padri e figli. Un altro terzo tra fratelli. In ogni caso si tratta di aziende confinanti. L'unione delle attività permette ovviamente* [illegible] *vantaggi: si ottengono redditi superiori, in quanto si utilizzano tecniche più avanzate e si raggiungono notevoli economie di scala; si libera quasi totalmente la donna dai lavori aziendali più onerosi; si rende possibile il godimento* [illegible] *turni delle festività e delle ferie.*

La legge francese favorisce questi «Groupements», termine adottato in generale per le società di persone operanti in agricoltura ed aventi non soltanto scopi privati, ma anche pubblici: la migliore gestione delle aziende è infatti considerata giustamente strumento di progresso dell'intera agricoltura francese. Con queste giustificazioni la legge prevede facilitazioni fiscali, particolari forme di incentivazi[illegible], *ma — per contro — alcune forme di controllo* [illegible] *parte* [illegible] *organi amministrativi.*

Trattandosi di società a responsabilità limitata, i soci rispondono unicamente per una cifra doppia a quella conferita. Comi [illegible] *di persone, i soci e le loro famiglie* [illegible] *sono* [illegible] *preesistenti posizioni giuridiche, economiche e fiscali. Esse, come più si è accennato, sono normalmente a base parentale. Vi è il vincolo* [illegible] *decisioni da* [illegible] *collettivamente e del lavoro comune dei soci.*

[illegible] *legge stabilisce un limite minimo* [illegible] *i capitali conferiti: 10.000 franchi per ogni Gaec, 50 franchi* [illegible] *ogni singola quota. I conferimenti possono consistere in denaro e capitali agrari (macchine, bestiame, scorte), ma non la terra, il quale deve essere apportato dai soci al Gaec in godimento oppure in affitto. Inoltre, non viene considerato nel capitale sociale il lavoro prestato il quale per altro è obbligatorio — come si è detto — e viene ovviamente remunerato. Nessun socio può avere la maggioranza, né può* [illegible] *sistere la figura del socio* [illegible]*pitalista che immette nella società capitale e terra, senza lavoro.*

Il Gaec, in definitiva, è una forma diversa [illegible] *dalle tradizionali società civili* [illegible] *commerciali, che dalle cooperative, di cui non recepisce il fondamentale carattere della mutualità (inoltre nel Gaec non è obbligatorio il voto capitario).*

Strumento di ricomposizione fondiaria, il Gaec non garantisce però ancora la sopravvivenza della nuova unità produttiva così formata, quando la proprietà di un socio dovesse passare per successione ereditaria ad altri. Esso comunque rappresenta senza dubbio una delle forme più avanzate di agricoltura [illegible] *gruppo esistenti in Europa.*

A differenza del «Groupement Agricole Foncier», che [illegible] *non* [illegible] *agricoltori ma anche proprietari non coltivatori che conferiscono semplicemente il terreno, il Gaec esalta l'azienda familiare, alla quale si propone* [illegible] [illegible] *forma organizzativa che ne valorizza i caratteri* [illegible] *fondo. Il successo è dimostrato dalla cr*[illegible] *esplosiva* [illegible] *loro numero e* [illegible] *fatto che soltanto* [illegible] *piccola percentuale di essi risulta parziale, cioè con* [illegible] *sola attività in comune.*

Lo sviluppo dell'agricoltura francese, particolarmente evidente nell'ultimo decennio, trova [illegible] *sua spiegazione anche nella proliferazione dei Gaec e delle numerose altre forme associative che — nel loro insieme — hanno favorito una più generale presa* [illegible] *coscienza del significato e della necessità del* [illegible] *cooperativo.*

Un esempio illuminante per l'Italia, paese nel quale sono presenti (specie in alcune regioni, come in Piemonte) interessanti forme [illegible] *agricoltura* [illegible] *gruppo, ma senza che esse abbiano trovato normalmente una particolare azione* [illegible] [illegible] *sostegno e* [illegible] *incentivazione* [illegible] *parte della pubblica amministrazione. Normalmente configurate come società semplici, esse attendono da tempo una considerazione e* [illegible] *regolamentazione che riconosca loro il ruolo* [illegible] *efficaci strumenti di ammodernamento agricolo.*

Giuseppe Maspoli

Per case rurali

Le polizze per i mutui

Lo spauracchio di un «debito a vita» è uno degli elementi che rallenta l'acquisto di case [illegible] terreni rurali. Intere generazioni [illegible] si [illegible] da sempre adoperate per risolvere il problema di entrare in possesso [illegible] una casa con relativo terreno. Ciò si è ancora più accentuato da quando la meccanizzazione, anche sofisticata, è entrata nel mondo agricolo (cioè oltre all'impegno economico per l'acquisto dell'azienda agricola, si è aggiunta anche quella delle macchine operatrici).

I motivi, quindi, non consistono solo nelle difficoltà di ordine [illegible] immediato ma, soprattutto, nell'ipoteca che resta a carico dei familiari [illegible] caso di decesso del capofamiglia. [illegible] È proprio su questo tema che alcune società assicuratrici premono per incoraggiare chi intende acquistare un alloggio o un appezzamento colonico col sistema della rateazione. Vediamo come funziona.

La società assicuratrice rilascia, dietro pagamento [illegible] [illegible] certa «somma-premio» (annuale, semestrale o quadrimestrale), una polizza la quale può, anche se in forma indiretta, prevedere il pagamento delle rate di mutuo insolute nel caso in cui l'assicurato dovesse morire prima della scadenza del mutuo.

[illegible] qualche esempio pratico. Una persona [illegible] 35 anni stipula un [illegible] bancario per [illegible] durata di [illegible] anni e per un capitale di 20 milioni [illegible] lire rimborsabili, poniamo, in rate semestrali (1 milione 342 mila [illegible] ciascuna). [illegible] totalità del debito iniziale ammonta, [illegible] teggiando gli interessi bancari (che potrebbero essere del 16 [illegible] cento annuo) a 61.680.000 lire. Il compratore dell'appezzamento, versando alla compagnia assicuratrice [illegible] «premio» di 243 mila lire l'anno (per 15 anni) invece di venti [illegible] è la durata del prestito), al termine avrà pagato all'impresa di assicurazioni 3 milioni 645 mila lire.

Nel caso, però, che l'assicurato muoia prima della scadenza del mutuo (anche [illegible] sono [illegible] solo sei mesi), la compagnia provvederà al pagamento di tutte le rate [illegible] risultano insolute.

Chi ha 25 anni e acquista una cascina [illegible] valore di [illegible] milioni, versando quale anticipo al venditore [illegible]00.000 e ricorra per l'importo restante di [illegible] lire [illegible] un mutuo bancario rimborsabile in 40 rate semestrali [illegible] 1.734.500 lire ciascuna per complessive 69.380.000 lire, investirà per una polizza «temporanea decrescente» 176.100 lire l'anno e per 15 anni. Pertanto avrà pagato in assicurazione 2.641.500 lire.

La spesa è modesta, specie [illegible] [illegible] considera che l'investimento mette al riparo gli eredi dalle conseguenze negative che il decesso può causare. Inoltre, le somme versate possono essere detratte dalle tasse, e [illegible] riduce anche il costo della polizza.

g. a.

Cooperazione rilanciata in Piemonte

TORINO — Presso l'ufficio regionale [illegible] Federconsorzi, Torino, si è insediato il comitato regionale d'intesa composto dai rappresentanti della Federazione regionale [illegible] diretti, [illegible] Federazione regionale agricoltori, dell'Unione regionale cooperative, [illegible] consorzi agrari provinciali [illegible] Piemonte e della loro federazione.

Nella riunione — afferma un comunicato — si sono definiti alcuni punti programmatici per il rilancio della cooperazione agricola di primo grado e di grado superiore, nonché per l'avvio su tutto il territorio regionale delle asso[illegible] dei produttori.

Particolare [illegible] il co[illegible] — dice il comunicato — ha posto nell'esame della situazione del comparto vitivinicolo, prendendo atto delle nu[illegible] adesioni che stanno pervenendo all'«Asprovit». Il comitato si è impegnato a sollecitare la Regione affinché proceda ad una rapida approvazione [illegible] legge [illegible] gionale di disciplina sulle [illegible] sociazioni [illegible] produttori.

MERCATI

[illegible] — [illegible] Frumento nazionale: comune mercantile, base 76/78 c.e. 2% al q.le 19.400 - 19.500. Fiorello e Marzotto base 79,80 c.e. 1% al q.le 20.500 - 21.650; Ulbity 23.300 - 23.500; Piata al q.le 22.900 - 23.100.

[illegible] — Latticini: burro 2570; gorgonzola fresco 2250; gorgonzola maturo di 1ª 2600, gorgonzola maturo di 2ª 2550.

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi: 5000, tronchi per cart.: 3800, per segherie: 5100 - 5600, per truciolami: 2600 - 2800.

ASTI — Vino: Barbera 10°-10,5°, n.q.; Dolcetto n.q.; Grignolino d'Asti: 100.000 - 130.000; vino rosso da pasto: tipo R1 10-12°: 27.000 - 34.000, Mosc[illegible] 97.500, Barbera d'Asti: 60.000 - 67.000.

ALBA — Vino: Dolcetto 110.000 - 130.000, Nebbiolo d'Alba: 70.000 - 85.000; Barolo: 80.000 - 165.000; Barbaresco 110.000 - 160.000.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

(continua)

Ultimo mese del campionato di calcio: non tutte le incognite sembrano già risolte

Il Milan gioca sul velluto, rissa tra le pericolanti

Un turno che appare insidioso per molte squadre minori

Arbitri, anche voi rischiate la B

Claudio Pieri, [illegible] l'arbitro di Ascoli-Avellino

Prende il via, animando per i primi tepori primaverili, l'ultimo mese di pedate. Tornano i grandi «vecchi» come Rivera, vi sono squadre che debbono [illegible] ai giovanissimi [illegible] Torino di Bonesso, che si aggiunge [illegible] pari «piuma» Iorio e Greco, provvisori eredi dei «massimi», cioè Graziani e Pulici; vi è chi teme per le trappole della retrocessione, qua e [illegible] nascoste, e chi opera [illegible] romanticamente, principiando da Liedholm, primo della classe alle prese con l'ultima, la squadra gialloblù [illegible]. Vi è un po' di noia e circolano più chiacchiere che temi di gioco, ma anche questo è football stagionale. Certo il «menù» non offre piatti succulenti: basti pensare a quella «Under» che sul brullo terreno greco si è lasciata infilare, pur mettendo in campo fior di speranze e [illegible] quasi certezze. Elegante, ma fragile. Sarà questa la nuova immagine del pallone nostrano, [illegible] debutto degli Anni Ottanta?

* *

C'è chi è disposto a mangiarsi un cane se Ascoli ed Avellino non chiuderanno [illegible] un diplomatico zero a zero. Anche i «giochi» da compiersi in zona retrocessione risultano pericolosi ed inquinanti. Spacciato [illegible] Verona, Atalanta e Bologna si trovano in [illegible] pomeriggio disperatissimo a specular punticini sui campi di Firenze e Napoli. Contenebbe [illegible] frecciatina alla Robin Hood, ma tra bergamaschi ed emiliani gli stenti, mascherati [illegible] buona volontà, sono ancora molti. E non è [illegible] il gruppo a quota [illegible] mantenga le distanze. Chi è sotto [illegible] microscopio? [illegible] arbitri, naturalmente. Dopo le prestazioni fin troppo dirnvolte dell'ultimo [illegible], sono richiamati [illegible] solo al tradizionale senso [illegible] dovere e dell'equanimità, [illegible] a giudicar le fasi di gioco con maggior rispetto. C'è [illegible] classe arbitrale [illegible] troppo sulle sorti del campionato: la domenica casca giusta per mettere alla prova le «giacchette nere».

* *

Catanzaro e Bologna, che nell'arco [illegible] quattro turni incroceranno i bulloni con il Perugia ed il Milan, decideranno sull'ultimo esame [illegible] lo scudetto. I rossoneri sembrano più che legittimati, avendo commesso meno errori di tanti avversari, i perugini debbono masticare oggi una dura trasferta. Va bene che sono ormai maestri in pareggi (anche troppi: chiedi quanti pesano ancora sullo stomaco di Castagner) ma le loro residue speranzielle sono legate a quei due punti che li dividono dal Milan: se diventano tre, saluti e baci.

* *

Troppe parole, «more solito», su Paolo Rossi durante la settimana: inevitabili le interviste al «bomber» di valore mondiale che potrebbe anche finire in serie B (contratti [illegible] Farina permettendo). Pablito [illegible] è difeso da larvate [illegible] molto buonsenso professionale, senza alcuna spocchia. I sogni estivi della sua società sono svaniti come vapori [illegible]. Rimane [illegible] dura lotta per non retrocedere, e l'Inter [illegible] è affatto buon cliente sull'erba altrui. Ogni tanto bisognerebbe ricordare le festose cantilene d'agosto, quando tutti i gatti paiono leoni (talora sostenuti da cronisti compiacenti, ahimè), i vicentini fanno buon viso a [illegible] sorte. [illegible] dice che accetterebbero senza patemi anche la retrocessione. [illegible] sull'era si levano strilli di gente vogliosa di scappare, a costo di buttarsi tra i pescecani in agguato. Paolo Rossi ride meno. Augurargli [illegible] golletto pomeridiano, oggi, è [illegible] gesto d'amicizia.

Paolo Rossi, [illegible] a lui salvare il Vicenza

Gianni Rivera, ritorna per partecipare alla volata

* *

Fu proprio quattro mesi fa, nel turno che oggi si «ribalta» [illegible] andata e ritorno, che apparvero i segni visibilissimi del calo piemontese: il Torino si lasciò sfuggire una vittoria sulla Lazio che appariva già acquisita, la Juventus mollò tutto all'Olimpico [illegible] fronte allo stupefatto Valcareggi. Parlare [illegible] rivincita è discorso accademico. I granata [illegible] hanno, come stimolo [illegible] (ma potrebbe costituire anche un handicap) l'immagine dolorosa di Gigi Radice. I bianconeri, a furia di donazioni [illegible] tutti i campi, a partir dal proprio, sanno di dover appagare con un «dessert» (l'arrosto è andato in fumo, ormai) i loro [illegible]. [illegible] si tratta [illegible] punti, ma di professionalità: ed anche questa può garantire spettacolo e invogliare al perdono.

Teniamoci a questi «valori», gli unici che possono legittimare l'ultimo mese di pallonate. Il resto è autentica miseria: a cominciare dai discorsi, i pettegolezzi, i titoli a nove colonne sul futuro mercato. Gli illusionismi sono sempre pericolosi, quelli anticipati creano [illegible] e guasti, sia tra chi [illegible] sia [illegible] chi guarda e paga.

Giovanni Arpino

Rivera a S. Siro per lo scudetto

Il capitano rossonero si ripresenta in squadra quattro mesi dopo al posto di Chiodi

[illegible] — [illegible] oggi per il Milan la festa [illegible] quasi-scudetto. La maggioranza dei tifosi rossoneri è convinta [illegible] braccio di ferro col Perugia si concluderà stasera, ovviamente con gli umbri soccombenti, [illegible] è vero che due terzi dei posti disponibili a San [illegible] sono già stati esauriti. E poi torna in campo [illegible] Rivera, dopo [illegible] di [illegible] la presenza [illegible] capitano, alla sua 498ª partita [illegible] serie A (significano 747 ore di gioco), per dar un particolare valore ad un con[illegible] che [illegible] ben poca importanza ma che, classifica [illegible] mano, potrebbe rivelarsi decisivo per l'assegnazione del [illegible] titolo alla squadra di Colombo e Niels Liedholm.

Il tecnico svedese, come sua vecchia consuetudine, [illegible] intende assolutamente parlare di testa-scudetto. «Supponiamo — ha detto [illegible] dopo [illegible] mento [illegible] ieri — che il Perugia vada a vincere a Catanzaro: dopo toccherà a [illegible] rendere la [illegible] fa ai calabresi e questi non hanno mai perso due gare [illegible] seguito in casa. Sapete [illegible] significa? La nostra situazione potrebbe aggravarsi. No, aspettiamo pure qualche altra giornata, poi si vedrà».

Liedholm, [illegible] al campo e non al suo cuore l'altra risposta. Semmai, una risposta ben diversa, dovrà darla alla Federcalcio del suo paese d'origine, la Svezia, che gli [illegible] offerto il posto di Commissario Tecnico della Nazionale. Liedholm [illegible] confermato la notizia: «Ci sto pensando. L'offerta è molto seria: una quindicina di ditte svedesi "sponsorizzeranno" la Nazionale con l'intento di rilanciarla nell'ambito mondiale». «La patria — ha aggiunto sorridendo — mi [illegible] chiamato». Poi si è corretto: «Ormai [illegible] considero più italiano che svedese. Ebbene, potrei rappresentare la mia patria qua».

Offerta [illegible] battute del sabato. Liedholm è tornato sulle vicende del campionato: se vincerà [illegible] scudetto non [illegible] ne andrà sicuramente, anzi metterà su casa a [illegible] ferma restando [illegible] le evasione agreste in terra piemontese. Rientrando [illegible] squadra Rivera, [illegible] necessario eliminare uno degli attuali titolari: scartata la possibilità di un sorteggio, [illegible] che se sarebbe stato un [illegible] poco calcistico ma molto democratico, Liedholm ha scelto Chiodi ritenendo opportuno che godesse di un turno di riposo. «Poverino — ha commentato — si è impegnato per quattro facendo molti "assist" e segnando diversi [illegible]. Una sosta [illegible] farà bene».

L'ex bolognese che al pensiero di essere [illegible] fuoco e fiamme si è consolato con una partita a «poker» col presidente Colombo. Resta [illegible] lieve dubbio per Collovati rientrato dalla Grecia — dove ha giocato con la «Olimpica» — con un [illegible] risentimento muscolare. Il [illegible] ha autorizzato a [illegible] per cui dovrebbe andare in campo contro un Verona così tranquillo e rassegnato che, per risparmiare, ha deciso di trasferirsi a Milano soltanto oggi, [illegible] poche ore prima della gara. Chiudiamo naturalmente con [illegible] che [illegible] escluso di avere [illegible] preparazione sommaria: «Venti giorni — ha detto — non basterebbero [illegible] del campionato ma a questo punto, coi primi caldi, [illegible] l'ideale. Sto bene e [illegible] dimostrerò insieme con il mio Milan». Parola di capitano.

Giorgio Gandolfi

Perugia deciso ora all'attacco

In trasferta a Catanzaro - Castagner: «Conta solo [illegible]» - Mazzone cerca un punto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — *Oggi il Perugia, fra sette giorni il [illegible]. L'assegnazione dello scudetto verrà decisa a Catanzaro: arbitro [illegible] questo interessante duello in [illegible] alla classifica sarà la squadra [illegible] Carletto Mazzone, che è giunta al doppio confronto con una classifica abbastanza tranquilla. Per il Catanzaro è un impegno forse [illegible] certamente pesante. Carlo Mazzone vorrebbe rinunciare a tante responsabilità. [illegible] e [illegible] crede veramente che [illegible] squadra non sia [illegible] del tutto fuori dalla lotta per non retrocedere. Sogna «il punto della sicurezza», e lo vorrebbe già oggi contro il Perugia. Cerca di convincere i [illegible] che [illegible] tutto è fatto», e pretende la massima concentrazione.*

[illegible] trainer calabrese spiega: «Noi giochiamo soltanto per la nostra [illegible], dobbiamo ad ogni costo uscire dal pericolo. Poi, più tranquilli e distesi, affronteremo il Milan e forse potremmo anche strappare [illegible] risul[illegible] clamoroso». *E' opinione che la squadra non attraversi un momento [illegible] grande vena. In effetti gli ultimi risultati non sono [illegible]; dopo [illegible] tormentato, criticato e fischiato pareggio casalingo con il Bologna, il Catanzaro ha perso clamorosamente a Roma contro la Lazio ed [illegible] impattato con il modesto e già retrocesso Verona. I giocatori respingono le accuse dei tifosi «di scarso impegno a salvezza ormai raggiunta», e Mazzone protesta per la convinzione che la squadra «non abbia più stimoli [illegible] classifica».*

La partita con il Perugia e [illegible] susseguente gara [illegible] il Milan potrebbero attutire i contrasti attualmente aperti [illegible] giocatori e tifosi. In città è diminuito l'entusiasmo che aveva [illegible] le masse al momento della promozione, durante la campagna acquisti condotta egregiamente da Piero Aggradi e le prime gare di serie A. Ora c'è freddezza e quasi apatia. La prova viene dalla scarsa richiesta [illegible] biglietti d'ingresso anche per la gara di [illegible]. E' una partitissima, però sono stati aumentati i prezzi e forse anche per questo l'attesa è diminuita. Si spera in un rilancio all'ultimo momento, ma i dirigenti temono per il bilancio che prevede [illegible] circa mezzo miliardo di deficit in questa sola stagione.

Il Perugia inizia il primo atto di questa importante finale [illegible] [illegible] dovesse perdere o anche solo pareggiare [illegible] sogni di scudetto svanirebbe [illegible] ché nessuno pensa che il Milan [illegible] incontrare difficoltà affrontando a San Siro il Verona. [illegible] se a tre giornate dalla fine lo svantaggio dei perugini dovesse salire a tre o quattro punti non ci sarebbe altro da fare che cantare [illegible] vittoria del Milan campione. Castagner non ha dubbi: «A Catanzaro noi dobbiamo soltanto vincere e per far questo dovremo cambiare un po' la nostra mentalità. Pertanto faremo una partita d'attacco, e se [illegible] andare male saremmo [illegible] stesso contenti. Il nostro campionato rimarrebbe egualmente esaltante. Per la prima volta conquistiamo il diritto alla Coppa Uefa, forse [illegible] anche vincere in Coppa Italia. E' una stagione entusiasmante, comunque vada a [illegible] questa partita».

Tra i giocatori regna la tranquillità. Tutti sono convinti che il Perugia possa vincere, che possa ancora raggiungere il Milan. Speggiorin assicura: «Faremo lo spareggio», *ribatte però Castagner:* «Non illudiamoci. E' dura. Pensiamo soltanto a giocare».

Giulio Accatino

Doppio scontro fra torinesi e romane: solo Ferruccio Valcareggi ha bisogno di punti

Con Fanna, Verza e Brio in campo la Juventus della «linea giovane»

Indisponibili Cabrini e Virdis, Benetti e Boninsegna in panchina - Roma senza Spinosi?

TORINO — Trapattoni decide la formazione da opporre alla Roma dopo una lunga riflessione. Al posto di Virdis gioca Fanna e Boninsegna va in panchina. L'allenatore della Juventus opta per la linea giovane e dimostra una [illegible] coerenza. L'orientamento di Trapattoni si spiega anche con l'attuale situazione di una squadra definitivamente [illegible] dall'area-scudetto ed alla ricerca di valutazioni più attendibili sui giovani. [illegible] non provocherà effetti positivi, la formula verrà ritoccata nel [illegible] della partita: Bettega assumerà una posizione più accentrata, mentre Causio e Fanna opererebbero per vie esterne.

[illegible] reparto arretrato, privo di [illegible], anch'egli indisponibile come Virdis, si registra il ritorno [illegible] nell'abituale posizione di terzino sinistro [illegible] cotterna [illegible] Furino in [illegible]. Quest'ultima ci sembra la soluzione [illegible] realistica, anche se meno futuribile, poiché il capitano dimostra essere ancora il più [illegible] del ruolo.

[illegible] vigilia dell'incontro con la pericolante [illegible], Trapattoni fa il punto [illegible] situazione, parlando dell'altalenante rendimento della Juventus durante la stagione: illusioni e delusioni, occasioni propizie stupidamente perdute, tentativi [illegible] aggancio puntualmente [illegible], speranze riposte nei giovani talvolta confortanti e talaltra andate disattese.

«*Non sempre nel calcio* — prosegue Trapattoni — *si può vincere. Per la Juventus i due punti erano un obbligo. Con tale prospettiva la vita diventa difficile. Ma tutto sommato, non mi sento di parlare di [illegible] per le occasioni perdute, piuttosto di delusione. Ogni volta infatti che il calendario ci [illegible] offerto la possibilità di avvicinare posizioni [illegible] vertice siamo scivolati clamorosamente*».

Il campionato non riserva più emozioni alla Juventus che oggi pomeriggio ospita la Roma con il [illegible] rivolto alla Coppa Italia. «*L'arrivo della Roma* — prosegue Trapattoni — *deve coincidere con un nostro riscatto. C'è da dimenticare la sconfitta subita a San Siro con l'Inter e da cancellare quella patita all'andata dalla Roma. Dobbiamo ritrovare antichi stimoli e dimostrare che i nostri valori non sono scomparsi. Non cerchiamo vendette nei confronti dei giallorossi; vogliamo però batterli, pungolati dall'orgoglio. Inoltre, porteremo avanti il discorso sulla valutazione e [illegible] dei giovani i quali hanno complessivamente dato risposte positive anche se qualcuno, [illegible] Fanna, non si è espresso al meglio a causa di infortuni e ripetizione. Brio chiede [illegible] confermare [illegible] che di buono ha fatto vedere fino alla vigilia [illegible] "match" con l'Inter. Dopodiché penseremo alla Coppa Italia*».

Una Juventus che punta [illegible] Coppa Italia e non allo scudetto e una Juve [illegible] ridimensionata? Ad inizio di stagione, ben altri erano gli obiettivi e le ambizioni. «*Non è vero* — conclude Trapattoni — *che [illegible] Coppa Italia è un traguardo di [illegible] B. Ad inizio d'anno si tracciano i programmi di massima. Ci [illegible] la Coppa dei campioni (oppure Uefa), lo scudetto e la Coppa Italia. Noi dissociamo quest'ultima manifestazione alla quale, invece, i clubs [illegible] annettono grosso importanza. Anche in Coppa Italia c'è la possibilità [illegible] dimostrare ciò che si vale. Ma ora preoccupiamoci della Roma, che mi aspetto guardinga e circospetta. Restano quattro partite, possiamo fare sette punti, addirittura otto. Ci proveremo*».

Roma in pericolo. Valcareggi si cautela. [illegible] «[illegible] Uccio» [illegible] molto [illegible]: deve rinunciare a Spinosi. Ieri si confidava [illegible] essere [illegible] sorpreso [illegible] formazione annunciata da Trapattoni. Con Fanna in campo, anziché Boninsegna, la Roma dovrà [illegible] certe posizioni. Rinviato perciò a stasera [illegible] l'annuncio dell'undici giallorosso.

«*Devo valutare ogni dettaglio* — esordisce Valcareggi — *perciò chiedo tempo. Mi aspetto [illegible] Juventus che attaccherà per novanta minuti, che non vorrà fare regali davanti al pubblico amico. Speriamo nelle nostre forze e nella sorte che contro [illegible] Fiorentina ci ha voltato la faccia*.

Angelo Caroli

La classifica

Squadra	punti
Milan	38
Perugia	36
Inter	34
Torino	33
Juventus	33
Lazio	27
Fiorentina	27
Napoli	25
Catanzaro	25
Ascoli	22
Roma	22
Avellino	22
Vicenza	22
Bologna	21
Atalanta	18
Verona	12

Il Torino gioca contro la Lazio per Radice e per mantenere la tradizione favorevole

La squadra granata porterà il lutto al braccio per ricordare Barison - Il «vero» esordio dell'attaccante Bonesso

ROMA — *Quale Torino affronterà la Lazio? L'interrogativo ha un sapore diverso dalle [illegible] lite discussioni sui pronostici del [illegible]. Il morale [illegible] grave incidente automobilistico che ha provocato la morte di Barison e il ferimento di Radice, si sono aggiunte, [illegible] una puntualità scoraggiante, le squalifiche del campo e di pedine importanti come Graziani e Pecci. Privato anche [illegible] Pulici, per un precedente infortunio, l'attacco granata perde per la prima volta tutti e due i «gemelli del gol».*

[illegible] brusco stop imposto dal Milan, nella sfida-scudetto, completa il quadro [illegible] settimana che sembra costituire l'emblema dell'intera stagione, bersagliata da una sorte spietata. Ma la più continua, anche per il campionato. Il Torino raccoglie le forze e non avendo ormai più nulla da chiedere alla classifica getta nella mischia orgoglio e il suo collaudato temperamento nel nobile [illegible] di rispettare diplomaticamente il tacito impegno assunto con il suo sfortunato trainer. L'impresa non [illegible] presenta facile. La Lazio è ancora imbattuta all'Olimpico dove [illegible] «lunatico» potenziale riesce ad esprimersi [illegible] altissimi livelli.

La comitiva granata è giunta nella capitale nel tardo pomeriggio con due ore e mezzo di ritardo a [illegible] solito disservizio aereo. Ferretti, che sostituisce in panchina Radice [illegible] terza volta (vittorioso [illegible] entrambe le occasioni precedenti) si è riservato di annunciare [illegible] formazione all'ultimo momento. Tuttavia pare scontato l'impiego del giovanissimo Bonesso che ha già giocato [illegible] minuti a Perugia.

Il ragazzo, circondato da numerosi giornalisti, è apparso un po' frastornato: «Però ho un carattere [illegible] dal campo — si è affrettato a precisare — anche se l'Olimpico, uno stadio così importante, costituisce per me un'incognita».

— *Quale ritieni che sia la tua arma migliore?*

«Non [illegible] se giocherò. In caso affermativo [illegible] colpo [illegible] testa, il numero che mi piace meglio. Preferirei [illegible] la maglia [illegible] 9. [illegible] non ha grande importanza. [illegible] no una punta, mi trovo bene nell'area avversaria. Con la squadra Primavera ho [illegible] 12 gol in [illegible] partite. Certo, riuscire a mettere a segno una rete all'Olimpico, sarebbe meraviglioso».

[illegible] Ferretti [illegible] di sdrammatizzare l'atmosfera [illegible] il suo tono pacato: «Ormai abbiamo fatto il callo ai colpi della sfortuna, anche se stavolta [illegible] è stata durissima. Nei primi giorni i ragazzi erano molto abbattuti. Ma già da ieri li ho visti finalmente più distesi. Per noi sarà una partita normale. Cerchiamo di fare [illegible] che non sconfinino nella retorica. Certo, sentirò la mancanza in panchina di Radice. Lavoriamo [illegible] da tempo, mi verrà spontaneo correre consigli ai ragazzi come se ci fosse lui».

— *Quali insidie temi in questa trasferta?*

«La Lazio possiede grosse individualità come Giordano, D'Amico, Garlaschelli».

— *Sono otto anni che non perdete all'Olimpico*

«Speriamo di continuare così».

Ad attendere i granata, c'era una rappresentanza dei tifosi laziali della curva [illegible] che hanno voluto dimostrare la solidarietà degli sportivi romani [illegible] Club piemontese, offrendo a Bonetto una targa [illegible] la preghiera di consegnarla a sua volta allo sfortunato allenatore torinese, su cui era incisa [illegible] frase «forza Radice». I giocatori hanno accolto l'iniziativa con commozione che forse si rinnoverà quando oggi scenderanno in campo [illegible] il lutto al braccio per onorare la memoria di Barison.

In casa laziale, messe da parte le accese polemiche nei confronti dell'arbitro Lapi, si mette a punto un piano meticoloso per tentare di agguantare due punti preziosi. Per una singolare coincidenza, anche la Lazio non avrà in panchina il suo allenatore Lovati, squalificato dopo l'espulsione di Bologna. «Morrone conosce bene i ragazzi e [illegible] mie abitudini — commenta [illegible] — [illegible] ci sarà bisogno di staffette o di altri mezzi di comunicazione. Nonostante le apparenze a noi favorevoli, non mi fido di questo Torino, specialmente del suo inedito tandem d'attacco. Poi non dimentichiamo che la squadra granata è la nostra bestia [illegible]. L'ultima vittoria laziale risale [illegible] 14 febbraio '71».

[illegible] Lovati è intimamente convinto di riuscire a sfatare la tradizione: «Voglio cinque punti — ha detto con tono leggermente spavaldo — [illegible] dal Torino, altrettanti dal Napoli e [illegible] dal Perugia o dal Milan. Se ci riusciremo forse entreremo in zona Uefa. Questo, è per noi, il motivo principale [illegible] partita [illegible] i granata».

Il trainer ha accennato anche a qualche marcatura che ha in [illegible]: «Badiani dovrebbe andare su Claudio Sala, l'uomo che temo di più, Manfredonia su Iorio e Ammoniaci [illegible] Greco e Bonesso. Per il resto ci giocheremo la gara a centrocampo».

Mario Bianchini

Serie A - 27ª giornata: ore 15,30

ASCOLI		AVELLINO
Pulici	1	Piotti
Legnaro	2	Romano
Perico	3	Beruatto
Scorsa	4	Boscolo
Gasparini	5	Cattaneo
Bellotto	6	Di Somma
Trevisanello	7	Piga Mario
Moro	8	Montesi
Ambu	9	De Ponti
Pileggi	10	Piga Marco
Quadri	11	Tacchi
Arbitro: Pieri		
Brini	12	Cavalieri
Roccotelli	13	Massa
Castoldi	14	Reali

[illegible]		[illegible]
Mattolini	1	Malizia
Ranieri	2	Nappi
Sabadini	3	Ceccarini
Menichini	4	Zecchini
Groppi	5	Della Martira
Zanini	6	Dal Fiume
Nicolini	7	Bagni
Orazi	8	Butti
Rossi	9	Casarsa
Improta	10	Goretti
Palanca	11	Speggiorin
Arbitro: Menegali		
Casari	12	[illegible]
Turone	13	Dall'Oro
Michesi	14	[illegible]

FIORENTINA		ATALANTA
Galli	1	Bodini
Lelj	2	Mei
Tendi	3	Andena
Galdiolo	4	Prandelli
Galbiati	5	Vavassori
Orlandini	6	Tavola
Restelli	7	Marocchino
Bruni	8	Scala
Sella	9	Chiarenza
Antognoni	10	Festa
Amenta	11	Bertuzzo
Arbitro: Prati		
Carmignani	12	Pizzaballa
Sacchetti	13	Paina
Venturini	14	Mastropasqua

JUVENTUS		ROMA
Zoff	1	Conti
Cuccureddu	2	Chinellato
Gentile	3	Rocca
Furino	4	Boni
Brio	5	Peccenini
Scirea	6	Santarini
Causio	7	Maggiora
Tardelli	8	Di Bartolomei
Fanna	9	Pruzzo
Verza	10	De Sisti
Bettega	11	De Nadai
Arbitro: Mattei		
Alessandrelli	12	Tancredi
Benetti	13	Spinosi
Boninsegna	14	Ugolotti

LAZIO		TORINO
Cacciatori	1	Terraneo
Ammoniaci	2	Danova
Martini	3	Vullo
Wilson	4	Salvadori
Manfredonia	5	Mozzini
Cordova	6	Zaccarelli
Garlaschelli	7	C. Sala
D'Amico	8	P. Sala
Giordano	9	Iorio
Nicoli	10	Greco
Badiani	11	Bonesso
Arbitro: R. Lo Bello		
Fantini	12	Copparoni
Viola	13	Santin
Cantarutti	14	Erba

MILAN		VERONA
Albertosi	1	Superchi
Collovati	2	Logozzo
Maldera	3	Spinozzi
De Vecchi	4	Franzot
Morini	5	Gentile
Baresi	6	Negrisolo
Antonelli	7	Trevisanello
Bigon	8	Guidolin
Novellino	9	Musiello
Rivera	10	Bergamaschi
Sartori	11	D'Ottavio
Arbitro: Ciulli		
Rigamonti	12	Pozzani
Boldini	13	Guidotti
[illegible]	[illegible]	Calloni

NAPOLI		BOLOGNA
Castellini	1	Zinetti
Bruscolotti	2	Sali
Tesser	3	Cresci
Caporale	4	Bovari
Ferrario	5	Bachlechner
Vinazzani	6	Maselli
Pellegrini	7	Castronaro
Majo	8	Juliano
Savoldi	9	Vincenzi
Pin	10	Paris
Filippi	11	Colomba
Arbitro: Barbaresco		
Fiore	12	Memo
Catellani	13	Mastalli
Caso	14	Bordon

VICENZA		INTER
Galli	1	Bordon
Secondini	2	Baresi
Callioni	3	Fedele
Bonafé	4	Pasinato
Prestanti	5	Canuti
Carrera	6	Bini
Cerilli	7	Oriali
Salvi	8	Marini
Rossi	9	Altobelli
Faloppa	10	Beccalossi
Briaschi	11	Muraro
Arbitro: Michelotti		
Bianchi	12	Cipollini
Bombardi	13	Scanziani
Simonato	14	Chierico

Quattro turni per rimanere in serie A

Ascoli p. 22 (diff. reti —6)	Avellino p. 22 (d. r. —8)	Roma p. 22 (d. r. —6)	Vicenza p. 22 (d. r. —10)	Bologna p. 21 (d. r. —6)	Atalanta p. 18 (d. r. —16)
Avellino	[illegible]	JUVENTUS	Inter	NAPOLI	FIORENTINA
Vicenza	ATALANTA	INTER	ASCOLI	Torino	Avellino
FIORENTINA	Inter	Atalanta	Juventus	MILAN	ROMA
Roma	JUVENTUS	ASCOLI	ATALANTA	Perugia	Vicenza

Non figura il Verona (p. 12) [illegible] retrocesso matematicamente. [illegible] maiuscolo le gare in [illegible]

Ventimila lire per Pisa-Livorno

PISA — All'arena «Garibaldi», per l'odierno derby toscano di serie C/1 fra Pisa e Livorno si prevedono ventimila spettatori.

Malgrado il caro-prezzi, che vanno da un minimo di lire 2200 ad un massimo di lire 20.000

Lo sport in tv

RETE [illegible] — Ore 14,15 collegamenti con gli stadi di Napoli e di Roma prima delle partite Napoli-Bologna e Lazio-Torino; 16,15 risultati primi tempi di calcio; 17,30 «90° minuto»; 18 un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 21,35 «La domenica sportiva».

[illegible] — Ore [illegible]5-17,30 «Diretta sport» comprende: la [illegible] ciclistica Liegi-Bastogne-Liegi; da Genova, campionati assoluti di ginnastica; 18,15 sintesi registrata di un tempo di una partita serie B; 18,45 «Gol flash»; 20 «Domenica sprint».

Partite e arbitri delle Serie B-C-D

Serie [illegible] — DECIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Bari-Taranto	Menicucci
Brescia-Pescara	Agnolin
Cagliari-Nocerina	Mascia
Cesena-Monza	Ballerini
Foggia-Sambenedettese	Tani
Genoa-Varese	Paparesta
Lecce-Rimini	Lombardo
Palermo-Sampdoria	Casarin
Spal-Udinese	Panzino
Ternana-Pistoiese	D'Elia

Serie C 1 - Girone A — DECIMA [illegible] RITORNO

Partita	Arbitro
Forlì-Como	Simini
Junior-Triestina	Bianciardi
Lecco-Alessandria	Vallesi
Mantova-Modena	Pirandola
Piacenza-Parma	Adamo
Reggiana-Padova	Esposito
Spezia-Cremonese	Castaldi
Trento-Novara	Madonna
Treviso-Biellese	Giaffreda

Serie C 1 - Girone B

Partita	Arbitro
Arezzo-Lucchese	Sguizzato
Barletta-Catania	Sarti
Campobasso-Reggina	Pairetto
Empoli-Benevento	Facchin
Matera-Chieti	Sola
Paganese-Turris	Angelelli
Pisa-Livorno	Altobelli
Salernitana-Latina	Baldini
Teramo-Pro Cavese	Polacco

Serie C 2 - Girone A — DECIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Albese-Imperia	Casella
Civitav.-Viareggio	[illegible]
Derth.-Cerretese	Lamorgese
Grosseto-Carrarese	Cerquoni
Massese-Olbia	Ducé
Prato-Montevarchi	Viterbo
Sangiov.-Almas R.	Damiani
Sanremese-Montecatini	Filippi
Siena-Savona	Lugli

Serie C 2 - Girone B

Partita	Arbitro
Audace-Fanfulla	1-1
Conegliano-Mestrina	1-1
Legnano-Adriese	Jacobelli
Monselice-Bolzano	Zeoli
Omegna-Sbodense	Andreozzi
Pro Vercelli-Pro Patria	Chiesa
S. Angelo L.-Carpi	Tagliaferro
Seregno-Pavia	Tosti
Vigevano-Pergocrema	Valente

Serie C 2 - Girone C

Partita	Arbitro
Anconitana-Lanciano	[illegible]
Banco Roma-Giulianova	1-0
Brindisi-Fano Alma J.	Paiotti
Civitanovese-Lupa Fr.	Vergerio
Formia-Arezzano	Piemonte
Gallipoli-Frosinone	[illegible]aldi
Monopoli-Francavilla	Barrece
Pro Vasto-Riccione	Zumbo
Vis Pesaro-Osimana	Lussana

Serie C 2 - Girone D

Partita	Arbitro
Cassino-Rende	Meschini
Cosenza-Casertana	Giannoni
Messina-Marsala	D'Astore
Ragusa-Alcamo	Serboli
Savoia-Vittoria	[illegible]
[illegible]-Nuova Igea	Segreto
Sorrento-Potenza	Greco
Trapani-Crotone	Boschi
Vigor Lamezia-Palmese	Maracia

Serie D - Girone A — DODICESIMA DI [illegible]

Partita	Arbitro
Albenga-Pontedec.	Bantelli
Aosta-Solbiatese	Gabbrielli
Asti-Arona	Belfiori
Borgomanero-Entella	Lippi
Caratese-Abbiat[illegible]	Sanna
Novese-Voghera	Prandoni
Pro Sesto-Torretta S.E.	[illegible]
Sestri L.-A. Dosio	Tagliapietra
Trecate-Ivrea	Ciccaglioni

Bui è ripartito da zero ma oggi i rossoblù devono vincere contro il Varese

L'abc del calcio per miracolare il Genoa

Il neo-allenatore, all'esordio in panchina, ha riscontrato che la squadra difetta sui «fondamentali» - Dice: «Inutile illudersi, speriamo nella fortuna, perché tutti i discorsi diventano vani se un tiro va sul palo anziché dentro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FINALE LIGURE — Mischiati fra anziani turisti tedeschi e giovani coppie fran[illegible] in cerca [illegible] solitudine, i calciatori [illegible] Genoa hanno preparato nella quiete (perché è ancora aprile) di Finale Ligure il match «disperato» con [illegible] Varese. Fra poche ore partiranno per Marassi: l'impegno è quello di vincere per fare punti ai danni [illegible] chi [illegible] in classifica. Per evitare la serie C bisogna ingoiare qualcun altro. [illegible] —quanti ne conta la «rosa» di prima squadra: 20, 22, 25? — quanto povero di logica nelle scelte fatte l'estate scorsa. Il miliardo ottenuto per Pruzzo (l'altro deve ancora arrivare, il pagamento è biennale) è già sfumato [illegible] i più scarsi [illegible] casi della stagione, nuovi pezzi di valore non ne [illegible] usciti, la politica del presidente Renzo Fossati che [illegible] a cassetta da tempo (troppo, di[illegible] in molti) si sta rivelando sempre più fallimentare.

Pare la storia del passato è comunque inutile. Contano i due punti oggi e basta. Il vecchio grifone apre le porte [illegible] Marassi alle donne (sempre chiamate in prima fila quando c'è da battersi per qualco[illegible] che pagheranno cento lire simboliche [illegible] botteghini e sceglie come ritiro l'hotel Miramare di Finale, lo [illegible] dell'ultima vittoria [illegible] il Taranto. Dopo sono arrivate sette sconfitte. Anche la cabala è quindi un appiglio, che Finale porti fortuna, mentre Puricelli, liquidato in settimana, aspetta notizie [illegible] casa sognando [illegible] futuro, quando le acque si saranno calmate.

La navicella rossoblù, squassata dagli avversari delle ultime domeniche e dalle polemiche che durano da sempre, è affidata per l'ordinaria importante battaglia ad un timoniere all'esordio in panchina come «responsabile unico». Gianni Bui, che gli sportivi di tutta [illegible] ricordano bene come [illegible] intelligente, tecnico, fortissimo [illegible] colpi di testa, sembra ancora un giocatore ma sarà in panchina a dirigere elementi con pochi anni meno di lui. Bui ne conta 38, il fisico è quello [illegible] sempre. E' teso, ma non nervoso. Sa di non avere colpe, di non poter cambiare la testa alla gente in tre allenamenti. Il presidente Fossati gli ha detto: «Va la sente?». Lui ha detto: «Va bene», ma senza promettere nulla, e senza troppo entusiasmo.

La sua amarezza deriva dal [illegible] di vedere [illegible] Genoa ha perso, assieme alle partite, la visione del gioco del calcio, ha dimenticato i «fondamentali» più semplici. Non critica Puricelli che considera «un magnifico capo perché [illegible] crea l'ambiente, [illegible] sdrammatizza», ma è convinto che tra la linea dura di Maroso, il [illegible] e la morbida di Puricelli, i giocatori abbiano perso il senso della realtà. «In questi giorni — [illegible] — ho voluto soltanto ancorare la squadra ad alcuni punti fermi. Voglio che i giocatori ritornino almeno a quelle regole di mutua assistenza senza le quali di squadra non [illegible] può davvero parlare. Ripiegamenti in blocco dopo un'azione offensiva, copertura difensiva quando si agganciano [illegible] terzino oppure il libero. Ho ancora [illegible] di rivedere alcuni schemi elementari, almeno il modo [illegible] sfruttare i calci d'angolo. [illegible] adesso andiamo al campo sperando in un po' di fortuna. Perché se un tiro invece [illegible] andare dentro è respinto dal palo, tutti i discorsi diventano inutili».

Se[illegible] quasi umiliato dal dover insegnare cose che considera banali, la base del football. E fra le pieghe dei suoi discorsi si avverte che il ruolo di «generale in panchina» [illegible] lo convince del tutto. Come tutti i giocatori [illegible] classe — e ne aveva moltissima — crede nella tecnica, gli piacerebbe di più lavorare sui giovani che non su compagnie di ventura come questo Genoa. «Se il Milan, nel '74, non avesse offerto al Torino 140 o 150 milioni — ricorda — forse sarei rimasto granata, credo che Beppe Bonetto avesse visto in me [illegible] predisposizione ad insegnare il calcio. Ma sono un professionista, riconosco che il Torino non poteva rifiutare l'offerta pensando [illegible] chissà quale domani per me». Gli dispiace ancora, però. Sta ultimando una [illegible] sulla collina dietro Chieri, la vede come un approdo definitivo per la famiglia (la moglie, due bambini ancora piccoli, la suocera), finora troppo sballottata.

Fu proprio dopo il trasferimento al Milan che in fase di precampionato, schiacciato in [illegible] allenamento dal peso di Albertosi e di Bet, il ginocchio destro di Gianni Bui ricevette la botta che gli chiuse virtualmente la carriera. «Ho giocato con i rossoneri la prima e l'ultima gara di campionato, in mezzo c'è stata molta sofferenza e l'intervento al ginocchio. Poi il Varese, stesso cammino doloroso, due partite e seconda operazione, quindi il corso da allenatore e l'ini[illegible] [illegible] [illegible] attività nella società varesina come spalla di Maroso. [illegible] con Maroso sono poi finito al Genoa. Vi sono rimasto anche quando lui se n'è andato, ed ora via anche Puricelli eccomi qui alle prese con [illegible] problema salvezza». Trova duro, ripetiamo, dover parlare ai giocatori di rientri, diagonali, coperture, raddoppi di marcatura, scambi, pressing; tutte cose che ai suoi occhi sono l'essenza del calcio, tanto che chi non le sa non è calciatore. «Questa base — [illegible] — dovrebbe essere comune [illegible] tutti, [illegible] dovrebbe soprattutto lavorare sulla tecnica individuale. Invece si ritorna all'alfabeto». [illegible] [illegible] commenta: «Mi [illegible] [illegible] ripeterò da Bui le cose che già mi spiega[illegible] quand'ero ragazzino, [illegible] ho scoperto che ne valeva la pena».

[illegible] [illegible] [illegible] la formazione [illegible] extremis, il Genoa ha molti attaccanti, troppa gente che pretende il posto, che ha ricevuto in passato promesse mai mantenute. Tutto [illegible] rovescia sulle spalle quadrate di Gianni Bui, il quale secondo Fossati dovrebbe di colpo amalgamare i guizzi di Damiani con la potenza di Gorin, l'inesperienza [illegible] giovane libero Masi, proveniente dal vivaio granata, [illegible] il fiato corto di [illegible]. [illegible] [illegible] in molte società [illegible] ancora così, purtroppo. E Bui, che [illegible] bene problemi [illegible] possibili rimedi, non ha tempo per fare nulla. Spiace sentirlo ripetere, [illegible] mezza voce, «speriamo nella fortuna» [illegible] la squadra si avvia verso Marassi.

Bruno Perucca

Le donne a Marassi pagano cento lire

GENOVA — Ancora una volta, per il Genoa, si parla di «ultima spiaggia». Un modo di dire che, da tanti anni, si ripete puntualmente, quasi alla fine di ogni stagione, per la squadra rossoblù, afflitta da endemiche crisi societarie e tecniche. O si batte il Varese, o si muore, cioè si retrocede. E la tifoseria, cioè l'appassionatissima gradinata nord, oggi pomeriggio sarà compatta e numerosa a incitare la squadra che, da martedì pomeriggio, è passata dalle cure di Puricelli a quelle di Gianni Bui, dopo essere stata, inizialmente, affidata a Maroso, giubilato a[illegible]agli lo [illegible] so novembre.

I tifosi, infatti, sembrano [illegible] capito che, prima e al di là di qualsiasi polemica con il «clan» dirigenziale, c'è la salvezza della squadra da una retrocessione in serie C che, al contrario di quella verificatasi nove anni fa, potrebbe significare la fine [illegible] club. Sembra averlo capito anche la società, [illegible] altro, che oggi concederà in pratica il libero ingresso allo stadio per tutte le rappresentanti del gentil sesso, che entreranno a Marassi dietro il semplice versamento di 100 lire, una cifra assolutamente simbolica.

Quanto alla squadra, da venerdì pomeriggio è in ritiro a Finale Ligure. Bui scioglierà stamane gli ultimi dubbi circa la formazione. Dovendo rinunciare a Bruno Conti, Bui [illegible] [illegible] un pensierino [illegible] giovane Bello, [illegible] sarebbe stato all'esordio in prima squadra, ma anche Bello ha accusato un incidente, e, al pari di Ogliari, proverà stamane. Il no, per en[illegible]bi, è più probabile del sì. Naturali [illegible] [illegible] quindi, Criscimanni [illegible] e Magnocavallo terzino. Quanto al Varese, probabili [illegible] di Russo e Spanio.

Giorgio Bidone

[illegible] Girardi; Gorin, Magnocavallo; [illegible] Corradini, [illegible] [illegible]lani, Sandreani, Luppi, Russo, Criscimanni.

VARESE: Nieri; Massimi, Maggiora; Bello, Taddei, Spanio; Ferretti, Giovannelli, Mannoli, Vallati, Russo.

Il mondo del ciclismo in allarme [illegible] troppi casi di congiuntivite

Doping [illegible] [illegible] male agli [illegible]?

Sarebbe frutto degli effetti collaterali di una sostanza "non proibita" - Tra i colpiti in tempi recenti De Vlaeminck, Saronni, Baronchelli, Bruyere, Riccomi, Sutter - Oggi si [illegible] la Liegi-Bastogne-Liegi

DAL NOSTRO INVIATO SPE[illegible]

LIEGI — *Saronni ha una leggera contrattura alla coscia destra, ricordo [illegible] una caduta [illegible] [illegible] di Puglia: «Sotto sforzo sento dolore, dice, ma spero di vincere lo stesso la Liegi-Bastogne-[illegible] Sono qui per questo». Baronchelli e il suo compagno di squadra Johansson sono invece affetti da congiuntivite. Nulla di preoccupante: però in questo periodo molti corridori hanno irritazione agli occhi. Troppi, forse, perché la cosa sia casuale.*

De Vlaeminck, nel Giro delle Fiandre, nei primi cinquanta chilometri è spesso in coda al gruppo, per farsi curare: aveva gli occhi molto arrossati. Gli stessi sintomi hanno avuto in seguito Riccomi e Sutter, poi anche Saronni, quindi Bruyere (che ha vinto la Liegi-Bastogne-Liegi l'anno scorso, ma stavolta è costretto proprio a causa della congiuntivite a dare forfait), e infine Baronchelli e Johansson. Probabilmente anche qualcun altro, che non è venuto qui a Liegi, ha [illegible] [illegible] malattia. Come una piccola epidemia, [illegible] soltanto per chi corre in bicicletta. Non è strano?

E' strano, infatti, e ieri a Liegi circolava questa voce: i corridori, molti dei quali tempo fa per sfuggire ai controlli antidoping avevano trovato uno stimolante a base di cortisone, userebbero ora altre sostanze non ufficialmente «proibite», che però [illegible] effetto collaterale portano proprio irritazione agli occhi. Da indiscrezioni, pare che il sospetto abbia del fondamento.

Il cortisone, secondo molti medici, accorcia la carriera di un atleta: e il fatto che Thevenet e Maertens (il primo vincitore di due Tour de France, il secondo ex-campione del mondo) abbiano avuto bisogno di lunghe cure e di accurati esami clinici [illegible] lorrebbe questa tesi. Ma molti corridori, si sa, per reggere alla fatica continuano ad aiutarsi artificialmente. Questa, forse, è la spiegazione più valida per un'epidemia di congiuntivite che, nel ciclismo degli ultimi anni, forse non ha precedenti.

Doping a parte, è diventato un ciclismo, il nostro, in cui se manca il campione numero uno fa paura anche il numero due, o il numero tre. I belgi, [illegible] [illegible] dominavano in casa loro e poi, spesso, venivano anche a batterci in [illegible] nostra. Ma ora si sta rovesciando tutto, se n'è andato Merckx che era [illegible] specie [illegible] muro contro cui si cozzava invano. Maertens (oggi assente nella Liegi-Bastogne-Liegi perché ha litigato con i suoi dirigenti) non è più se stesso per i grossi rapporti e per i farmaci al cortisone, i gio[illegible] [illegible] hanno ancora la statura di chi li ha preceduti, solo De Vlaeminck continua a vincere.

La Liegi-Bastogne-Liegi è una «classica» del ciclismo belga, ma se chiedi a un belga il nome di un favorito il nome di Saronni viene fuori quasi subito e quello [illegible] Baronchelli non molto dopo. Il ciclismo, quassù, recentemente è stato fonte di dispiaceri: perché il Giro delle Fiandre è andato a [illegible] un olandese, la Gan-Wevelgem a Moser, che pochi giorni dopo ha trionfato anche nella Parigi-Roubaix. E nella Freccia Vallone i tre che si sono contesi il successo erano Johansson (uno svedese), Saronni (un italiano) e Hinault (un fran[illegible]).

Ma Saronni e Baronchelli, anche se avrebbero le carte in regola per vincere, oggi per riuscirci dovranno ballare soprattutto su se stessi: la loro rabbia e la loro paura. A Saronni sta venendo una specie di complesso, che agi[illegible] su di lui come zavorra sotto il sellino: quello dei secondi posti, che sono già nove, contro sole quattro vittorie (e [illegible] scarsa importanza). Questo complesso, forse, gli è venuto anche a causa di Moser, che vincendo all'estero ha fatto un passo avanti ma ha fatto fare un passo indietro a lui.

La rabbia di Baronchelli è di diverso tipo. Mentre Moser dice sempre ad alta voce ciò che pensa, Gibì è l'uomo dei lunghi silenzi: non sai mai che cosa gli passa per la testa (ammesso che gli passi qualcosa, dicono i maligni; ma sono quelli che non lo conoscono bene). Baronchelli teneva molto al Giro d'Italia, che era il suo traguardo numero uno. Si è sentito tradito da Torriani, che «è riuscito a spianare le montagne per far contento Moser». Ha deciso di rinunciare ad una corsa che, con quel tracciato, non poteva fare per lui. Ha scelto il Tour. Ma ora pensa che se fallisse in Francia per lui, in pratica, si tratterebbe di un'altra stagione gettata al vento.

Saronni e Baronchelli contro tutti e contro tutto, ma questa è una corsa che quasi sempre dice la verità: ci sono dieci rampe, l'ultima — quella di Forges — dista soltanto quindici chilometri dal traguardo, può essere il trampolino di lancio per chi ha la voglia, e soprattutto le forze, di gettarsi all'avventura. Non c'è praticamente pavé, Moser e De Vlaeminck — che del pavé sono i re — stanno a guardare, non entrano nella mischia. I chilometri [illegible] parecchi, 241,700. E' una corsa per campioni veri.

L'anno scorso vinse Bruyere (che in quel periodo andava fortissimo) davanti a Thurau e Moser. Stavolta, contro i due italiani, ci saranno soprattutto i belgi (Pollentier, [illegible] Willems, De Wolf, Godefroot ed altri), gli olandesi in massa, il francese Hinault, il tedesco Thurau.

Maurizio Caravella

Oggi a Vallelunga gare del Fiat days

VALLELUNGA — Ieri, con le prove, ha debuttato il primo degli otto «Fiat days» del campionato Fiat-Abarth. [illegible] quest'anno per i clienti sportivi della Casa torinese. Notevole la partecipazione: 110 partenti su 127 CL e Sport, Ritmo 60, 65 e 75, Fiat [illegible] Racing e Rally Abarth, oltre a vetture di F. Italia la cui prova è valida per il campionato italiano.

Oggi alle 11 avrà inizio la prima delle sette gare in programma (tre di F. Italia, quattro per le Turismo).

Oggi la «bella» Sinudyne-Antonini

Il [illegible] [illegible] l'[illegible] [illegible]

BOLOGNA — Oggi pomeriggio si conoscerà il nome della quarta semifinalista dei playoff per lo scudetto del basket: Sinudyne Bologna e Antonini Siena si sfideranno nella «bella» dopo che i bolognesi hanno dominato il match d'andata (101-77), ma non sono riusciti a passare a Siena (69-80).

La squadra di Driscoll resta favorita: dovrebbe essere la Sinudyne ad affrontare in semifinale, a partire da mercoledì, l'Arrigoni Rieti, mentre è già sicuro l'altro accoppiamento, Emerson-Billy.

● La Scavolini resta in A1: ha vinto ieri sera a Bologna un drammatico spareggio-salvezza con la Canon per 86-71 (37-41).

● Anche a [illegible] Emilia, negli spareggi per la promozione in A1, basket seguito a significare sorprese: ieri la Mobiam, che venerdì aveva vinto con la Pagnossin, ha perso nettamente col Bancoroma (che era stato superato dalla Pinti) per 82-98 (38-63). Davis, 30 punti, e Castellano, 26, i migliori realizzatori fra i romani, Garret, 24, fra gli udinesi. La Pinti ha invece regolarmente sconfitto la Pagnossin per 107-100 e guida la classifica con 4 punti, davanti a Mobiam e Bancoroma (2) e Pagnossin (0). Oggi chiusura con Bancoroma-Pagnossin e Pinti-Mobiam. Soltanto la prima sarà promossa.

A un canestro dal 1° posto

Azzurre terze [illegible] Ungheria

BUDAPEST — Ottima prestazione complessiva delle cestiste azzurre nella Coppa Alba Regia, maxi-torneo interna[illegible]nale che alla squadra italiana è servito da rodaggio (con eccellenti auspici) per i «mondiali» di Seul, ormai [illegible]. Le azzurre sono andate a un [illegible] dal vincere il torneo, perdendo per un[illegible] canestro l'ultima decisiva partita con la selezione della Lituania: 72-74 (37-41). Il risultato, cui per parte azzurra hanno dato il maggior apporto Sandon (24 punti) e Gorlin (12).

Se avessero vinto, le italiane sarebbero state prime: perdendo sono invece state precedute anche dall'Ungheria ed hanno chiuso al terzo posto, davanti a Bulgaria, Cuba, Francia, Romania e Ddr.

E' un risultato lusinghiero, perché delle maggiori potenze cestistiche europee mancavano (oltre all'Urss, ben rappresentata dalla Lituania) soltanto Cecoslovacchia e Jugoslavia. In Sud Corea, dove saranno assenti i Paesi socialisti, le azzurre, che partiranno mercoledì da Roma, potrebbero tentare di strappare al trio delle favorite (Usa, Giappone, Sud Corea) una delle medaglie.

Nel premio Emanuele Filiberto

L'[illegible] Stoùci deve stare attento

Curiosità per il fantino americano Cauthen

Stouci, Stone e Fatusael sono le «vedettes» della importantissima riunione di galoppo in programma oggi a S. Siro. Il primo parte favorito nel G. P. Emanuele Filiberto (40 milioni e 700 mila lire, m. 2000) «classica» dei «3 anni»: gli altri due, più vecchi di un anno, si contendono i 20 milioni del Premio d'Aprile sulla distanza del doppio chilometro.

Stouci, cavallo nato in Gran Bretagna, e pertanto escluso dal «Derby» italiano del 13 maggio a Roma, è un soggetto pigro, svogliato, sempre in procinto di disinteressarsi della corsa. Gianfranco Dettori ha il suo daffare per svegliarlo. Ma finora il portacolori [illegible] scuderia Cieffedi del signor D'Alessio ha sempre vinto, sia pure in fotografia: un [illegible] muso su Descombey nel Criterium delle Capannelle nel [illegible] [illegible], una corta testa su Paddock Kill ancora a Roma in settembre, una cortissima testa su [illegible] Shot nel Gran Criterium di Milano in ottobre, qualcosa di più, finalmente, nel recente Pr[illegible] Botticelli su Maraschino. Col cambio d'età, dunque, il cavallo sembra aver messo giudizio. Oggi trova un Van der Linden, battuto largamente a «2 anni» molto migliorato e deciso a far valere le sue doti di fondo.

Match incerto anche nel Premio d'Aprile, nel quale, come abbiamo detto, Stone, vincitore del G. P. del Jockey Club in ot[illegible]re, contro il francese Midshipman montato [illegible] Lester Piggott, affronta [illegible] Fatusael reso euforico dal secondo posto ottenuto il 1 aprile a Longchamp nel Prix d'Arcouri, battuto solo da una formidabile Trillion, la stessa femmina che un [illegible] fa aveva umiliato [illegible] land.

Ma probabilmente il pubblico che oggi riempirà S. Siro è attratto da un altro motivo di interesse: la presenza del fantino plurimiliardario Steve Cauthen, 45 chili di peso, un volto da bambino, l'astuzia della volpe. Steve è nato a Convington nel Kentucky il 1 maggio del '60. Suo padre era maniscalco e sua madre addirittura una «trainer» di purosangue. Nel '77 si è imposto in 475 corse accumulando più [illegible] 6 milioni di dollari, qualcosa come 5 miliardi di lire, uno dei quali gli toccò come percentuale. Nel 1978 dopo aver vinto la triplice corona in sella a Affirmed, il declino inspiegabile. Centodieci corse consecutive senza vincere, il morale a terra, la voglia di cambiare aria. A tirarlo d'impaccio, con un contratto molto vantaggioso, è stato il proprietario inglese Robert Sangster, per il quale ora monta. Oggi il fantino prodigio disputerà cinque corse (nel «Filiberto» è in sella a Porcello Umbro).

[illegible]

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Termoli: Arnodel, Gioveller; Pr. Rivisondoli: Zamal, Qyrial; Pr. Falcone: Crusco, Tender; Pr. Pescasseroli: Zarif, Hermitage; Pr. Teramo: Onkina, Runiona; Pr. Aquila: Samurai, Rigelina; Pr. Sulmona: Cesena, Romualdo. Inizio della riunione ore 15. I gettoni del concorso salgono a 98 (1 milione e 400 mila lire).

Ieri al galoppo successi di Jemmil's Folly su Jean d'Or e Saggio nel Premio Automobili [illegible], e di Gocca in fotografia su Alcatraz nel Premio Tanaro, le due prove più ricche [illegible] pomeriggio. Nelle altre gare si sono imposti: Marylin, Dafni, Paracelsus, Ingegner Preside, e Vanella.

A. Debernardi

Pallanuoto, sono tre al comando

[illegible] il passo [illegible] e Canottieri

NAPOLI — La Fiat Ricambi ha battuto per 9 a 5 la Rari Nantes Napoli nella quarta partita del girone di andata del campionato di serie A di pallanuoto: è la quarta vittoria consecutiva che permette ai torinesi di rimanere in testa alla classifica insieme con Canottieri Napoli e Pro Recco, anch'esse vittoriose. Questi i parziali dell'incontro di Napoli: 2-0, 1-2, 0-2, 6-1.

Nel quarto tempo Alberani parava un rigore di Mastrogiovanni e quello era il segno della vittoria.

Risultati: Gis Pescara-Camogli 5-6; Mameli-Fiorentia Algida 4-6; Nervi-Lazio 4-6; Rari Nantes Napoli-Fiat [illegible] 5-9; Pro Recco-Bogliasco 10-4; Sanson Civitavecchia-Canottieri Napoli 3-8.

Classifica: Pro Recco, Canottieri Napoli e Fiat Ricambi p. 8; Fiorentia Algida 7; Camogli 6; Bogliasco 3; Sanson Civitavecchia e Lazio 2; Gis Pescara, Nervi, Rari Nantes Napoli e Mameli 1.

Battuti per 3-0 gli egiziani a Catania

Rebaudengo è la rivelazione della nazionale di pallavolo

Nel campionato di A2 la Pivato Asti sconfitta dal Sal Marcolin

Riparte con una vittoria in amichevole contro l'Egitto la nazionale maschile di pallavolo, medaglia d'argento ai mondiali [illegible] [illegible]. E' un [illegible] (15-10, 15-8, 15-11) quello centrato dagli azzurri di Carmelo Pittera al palasport catanese che fa da buon viatico per la trasferta in Dani[illegible] per la qualificazione ai prossimi europei di Parigi, contro Germania Est, Svezia e Danimarca.

La squadra azzurra è decisamente più forte come uomini di quella di Roma dato che sono state recuperate due pedine di valore come Montorsi e Sibani e per l'esplosione di Rebaudengo che ha preso il posto di Alessandro, ma il gioco per carenza di affiatamento è ancora decisamente inferiore a quello fantastico raggiunto durante le epiche giornate romane.

Contro l'Egitto, Pittera ha iniziato con il sestetto base di Roma con la sola eccezione [illegible] Montorsi al posto di Di Bernardo (un po' scarico dopo il crollo delle ambizioni scudetto dell'Edilcuoghi). Poi ha schierato un sestetto impostato sul blocco Panini ed infine uno con il gruppo della Paoletti.

Le note più positive sono venute dall'asse portante della [illegible] vale a dire, Lanfranco e l'esordiente Piero Rebaudengo che è stato giudicato il miglior azzurro in campo, riscuotendo il meritato elogio di Pittera. Per il regista della Klippan la promozione tra i moschettieri dovrebbe essere ormai scontata anche se a Roma martedì 24, per l'investitura a cavalieri ed il [illegible] [illegible] match contro l'Egitto, si riaggregherà alla squadra il pisano Lanfranco [illegible] Catania non sono stati utilizzati Sellipoti bloccato da un infortunio ad un dito, Zanolli e Sacchetti che appaiono come sicuramente esclusi dalla trasferta in Danimarca.

Nel campionato di A 2 maschile, i sogni di promozione nella massima serie della Pivato Mobili Asti sono stati bruscamente interrotti a Belluno nello scontro diretto contro l'altra capolista del girone, il Sal Marcolin. Eppure la gara era iniziata nel migliore dei modi per gli astigiani che vincevano abbastanza nettamente il primo set, ma poi i bellunesi ritrovavano compattezza e con un abile gioco difensivo (usavano per smontare ed annullare il gioco offensivo della Pivato.

A lasciare con un pizzico di amaro in più in bocca il comportamento dell'allenatore della squadra astigiana, Barbagallo, che in settimana invece di seguire da vicino e con il massimo impegno [illegible] preparazione della squadra in vista dell'importan[illegible] scontro, ha preferito gli «onori» internazionali di Catania dove ha fatto da relatore al congresso di mini-volley.

Rino Cacioppo

Serie A 2 maschile - Girone A: Petrarca Padova-Di.Po. Vimercate 3-0 (15-12, 15-2, [illegible]); Cus Siena-Chianti Putto Firenze 3-1 (15-12, 13-15, 15-0, 15-5); Jacorossi Alessandria-Frigortisselli Cesenatico 3-1 (15-9, 8-15, 15-6, 15-0); Sal Marcolin Belluno-Pivato Mobili Asti 3-1 (6-15, 15-9, 15-6, 15-10); [illegible]sa-Empoleue 3-0 (15-0, 15-0, 15-6). *Classifica:* Sal Marcolin 28; Pivato e Petrarca 26; Frigortisselli 16; Cus Firenze 14; Cus Siena, Jacorossi e Massa 12; Di Po. 8; Empoleue 4.

Rugby, Romania-Italia

Romania e Italia si incontrano stamane (ore 11, le 10 italiane) al «Parcul Copilului» nel quadro della Coppa Europa [illegible] Rugby. [illegible] azzurri avrebbero voluto giocare nel pomeriggio ma i romeni non hanno cambiato [illegible] programma per evitare la concorrenza del calcio.

Moto 750

A Brands Hatch Cecotto su Yamaha è stato il più veloce nelle prove della seconda prova del Motomondiale, classe 750.

«La Stampa» di oggi 22 aprile 1979 è uscita in 502.800 esemplari

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

[illegible] G.E.C. S.p.A. [illegible]
CERTIFICATO N. 153 DEL 19-3-1979

Una bugia della moglie Nerina per tenerlo tranquillo

Soltanto per Gigi Radice non è [illegible] domenica

«Non sarà in ansia per il Torino» - Condizioni [illegible] miglioramento - Comincia a trapelare la verità [illegible] Barison - Scarcerato l'autista

DAL NOSTRO [illegible]

IMPERIA — *Gigi Radice, ricoverato da martedì con prognosi riservata all'ospedale di Imperia, vive con [illegible] giorno di ritardo. Per lui, oggi, è infatti ancora sabato.* «Gli ho taciuto la verità e nascosto 24 ore — *spiega la moglie, la signora Nerina che dal giorno della sciagura dell'autostrada non lo ha abbandonato un minuto* — perché non voglio che oggi stia in ansia per il suo Torino che gioca a Roma contro [illegible] [illegible]. Qualsiasi emozione, qualsiasi notizia, anche [illegible] più lieta, potrebbe provocargli danni irreparabili. Anche ieri ha chiesto ripetutamente i giornali, di ascoltare la radio, di vedere la televisione. Ma i medici, giustamente, [illegible] detto di no. Gigi non conosce ancora la verità sull'incidente, stiamo continuando a mentire tutti per il [illegible] bene, per salvarlo. In questi casi guadagnare anche solo 24 ore può significare molto».

Ieri mattina, dopo avere trascorso finalmente [illegible] [illegible] tranquilla, Radice ha chiesto alla moglie con [illegible] sorriso: «Ma qui non ci usa dare da mangiare agli ospiti?». *Aveva appetito. Da 5 giorni il trainer del Torino viene alimentato esclusivamente con «flebo». Le sue condizioni, anche se si registrano miglioramenti, permangono gravi. Non può né deglutire né ingerire cibi solidi.* «Venerdì notte — *racconta la moglie* — Gigi ha bevuto [illegible] [illegible] prima volta dopo l'incidente. Ha preso anche un po' di gelato. Prima [illegible] [illegible] ha chiesto [illegible] specchio per guardarsi il viso. A suo fratello, nel pomeriggio, era sfuggito che nell'incidente [illegible] era procurato una ferita sopra l'occhio sinistro. Mio marito al momento non aveva detto nulla, però era preoccupato della possibile cicatrice. Prima [illegible] affrontare la notte ha voluto controllare. Gli ho dato lo specchietto che avevo nella borsetta. Si è guardato e visto che si trattava di poca cosa ha tirato un sospiro di sollievo. Poi mi ha detto: "Ora mi sento più tranquillo, vai pure a riposarti un poco. Ciao, ci vediamo domani"». *Durante la giornata di ieri Radice ha bevuto due spremute, due frullati ed ha preso del gelato. Ha molta arsura.*

Nel pomeriggio un medico, amico di famiglia, con le dovute cautele ha cominciato a parlargli di Barison. «A Gigi — *ha raccontato la moglie* — è stato detto che Paolo, nell'incidente sull'autostrada ad Andora, ha battuto con violenza la [illegible] che è molto grave, quasi in coma. Mio marito alla notizia ha pianto. Ha chiuso gli occhi ed ha pianto. Non so se ha capito tutto, non so se spera ancora che il suo amico sia ancora vivo. Sono stati momenti terribili, mi si spezzava il cuore. A volte, pensandoci, onestamente non so se abbiamo fatto bene a cominciargli a dire un po' di verità, se non [illegible] meglio aspettare ancora, se non sto sbagliando a nascondere a mio marito che oggi è domenica e non sabato, che oggi gioca il suo Torino».

Per la signora Nerina sono attimi e decisioni difficili. Li supera tutti con coraggio, affidandosi all'istinto, all'amore. «Miglioramento costante. La prognosi resta sempre riservata». *Questo, in sintesi, l'ultimo bollettino medico emesso ieri dall'ospedale dopo le [illegible]te a Radice dei due chirurghi che lo hanno operato per cinque ore, il dott. Novaro ed il dott. Lanieri.*

— Signora Radice, [illegible]ndo lei suo marito come sta?

«Meglio, molto meglio, non ho dubbi — *risponde la donna* —. Gigi ora è cosciente, parla, chiede, si interessa. Anche il colore della pelle è più bello, naturale».

L'ex presidente del Milan, Buticchi, è giunto all'ospedale di Imperia per fare visita a Radice ieri mattina alle 11,25. Proveniva [illegible] Lerici. Con lui c'era anche Rachini, l'ex presidente dell'Arezzo, un altro personaggio del mondo del calcio, amico di Gigi e del presidente del Torino Pianelli. La signora Nerina li ha subito accompagnati dal marito. La visita è durata otto minuti esatti. Buticchi e Rachini quan[illegible] sono usciti dalla [illegible] [illegible] che ospita il trainer granata, avevano gli occhi lucidi.

— Come [illegible] trovato Gigi?

«Bene — *ha risposto Buticchi* — da quello che [illegible] visto e sentito dire temevamo peggio. Si sta riprendendo molto bene».

Nel primo pomeriggio di ieri la signora Nerina, che da martedì occupava la camera accanto a quella del marito, ha lasciato il reparto poiché l'ospedale aveva bisogno di letti per altri feriti.

[illegible] è giunto ad Imperia anche il vicepresidente del Torino, Nanni Traversa. E' rimasto con Gigi e la signora Radice sino alle 12,30. Poi è partito. «Devo [illegible] giungere Genova — *ha detto* —, prendere l'aereo per Roma. Domani devo [illegible] allo stadio per la partita [illegible] la Lazio. Devo portare ai giocatori e a tutto il clan granata notizie dell'allenatore».

— Dopo la partita con la Lazio domenica sera o lunedì mattina la squadra [illegible] Torino verrà ad Imperia a fare visita al suo allenatore?

«Ci abbiamo pensato — *risponde Traversa* —, lo hanno chiesto anche i giocatori, ma i medici ce lo hanno sconsigliato. E' meglio aspettare [illegible] qualche g[illegible]».

Intanto Gino Longo, l'autista della bisarca che ha causato il tragico incidente, [illegible] lasciato le carceri di Savona, ottenendo la libertà provvisoria.

Roberto Basso

Mondiali ping-pong

Guerra fra le Coree

GINEVRA — La squadra di tennis da tavolo della Corea del Sud non potrà partecipare ai campionati del mondo che si terranno da mercoledì prossimo a Pyong Yang, capitale della Corea del Nord, non avendo ottenuto da questo Paese il visto d'ingresso. «Si tratta di una azione assurda ed ingiusta», ha dichiarato a Ginevra Chae Yeong Cheol, presidente dell'Associazione sudcoreana di tennis da tavolo nel ricordare che la sua squadra ha compiuto un viaggio di 18 mila chilometri (andata e ritorno tra Seul e Ginevra) per poter partecipare a questi campionati, mentre soltanto 250 chilometri separano Seul dalla capitale della Corea del Nord.

I sudcoreani sono infatti venuti fino a Ginevra nella speranza di potere ottenere i visti d'ingresso e l'autorizzazione ad imbarcarsi su un aereo della Corea del Nord, venuto a Ginevra per trasportare a Pyong Yang alcune squadre nazionali europee. Fino all'ultimo minuto i sudcoreani hanno sperato di «non essere vittime di una misura discriminatoria», ha aggiunto il presidente dell'Associazione sudcoreana, per il quale il provvedimento «è tanto più assurdo» in quanto le squadre femminili dei due Paesi si sono già incontrate in anni precedenti.

Il presidente della Federazione internazionale, Roy Evans, ha dichiarato che anche Israele non potrà partecipare ai mondiali per «ragioni di sicurezza». Il capo della delegazione statunitense, George Kennedy, ha dichiarato che la sua squadra boicotterà il mondiale se non saranno concessi i visti d'ingresso alla Corea del Sud ed a Israele.

NOTIZI[illegible] FLASH

Usai sconfitto

Il peso leggero italiano Usai è stato sconfitto per k.o. alla terza ripresa al Madison di New York dallo s[illegible]unitense Howard Davis, medaglia [illegible] [illegible] Olimpi[illegible] di Montreal.

Tennis a Houston

Al torneo Wct di Houston dopo Panatta l'americano Tanner [illegible] battuto [illegible] [illegible] 6-4 qualificandosi per [illegible] semifinali.

Baseball in Piemonte

Esordio [illegible] Vercelli oggi contro il Saronno nel campionato A-2 mentre a Torino, Lawson's e Glommy Novara si affrontano in amichevole (ore 10 e 15) in via Passo Buole.

Ginnastica, due campioni

Rocco Amboni e Luciana Bolosso sono campioni italiani di ginnastica artistica. I due si sono aggiudicati il titolo a Genova.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 95.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

In una settimana oltre cinquantamila i visitatori

Delegazioni di russi e pakistani in visita alla Fiera di S. Giorgio

ALESSANDRIA — Prima settimana di apertura della trecentosettantacinquesima edizione [illegible] Fiera di [illegible] Giorgio, e bilancio indubbiamente positivo: [illegible] ormai circa cinquantamila i visitatori paganti — per [illegible] prima volta, quest'anno, è stato deciso un biglietto di ingresso e questo non ha [illegible] frenato l'interesse per la rassegna —, mentre il giro di affari, conclusi e soltanto potenziali in quanto dovranno [illegible] concretizzati a fine manifestazione, è dell'ordine di molte centinaia di [illegible].

«Come alessandrino — afferma il presidente del Comitato fiera, l'assessore all'Annona Piero Formaiano — vedere questo complesso che è la "San Giorgio" e questo interesse del mondo economico, è motivo di soddisfazione, perché la manifestazione, pur [illegible] i suoi limiti, è una gran bella realtà».

Una realtà che, prima, ha saputo attirare l'interesse di centinaia di espositori — molti, purtroppo, per mancanza di spazio hanno dovuto [illegible] respinti — ed ora quello di migliaia di visitatori, alle volte soltanto curiosi alla ricerca [illegible] un qualcosa di nuovo, spesso però operatori economici che sanno «guardare» [illegible] [illegible] stands e individuare quanto di più prestigioso [illegible] «San Giorgio» presenta. Come nel caso delle due delegazioni dell'Urss e del Pakistan che invitate dall'Api (Associazione piccole industrie) di Alessandria, presente in Fiera [illegible] una quindicina di aziende [illegible] sociate: hanno sostato a lungo, nella visita di ieri, tra gli stands, soffermandosi con interesse di fronte [illegible] prodotti della media e piccola industria della provincia alessandrina che tanto [illegible] ha nell'economia generale [illegible] zona.

«Il nostro proposito — afferma giustamente il vice presidente dell'Api, Romano Antosei, visibilmente soddisfatto dell'interesse dimostrato dalle delegazioni russa e pakistana — è [illegible] allargare sempre più i confini [illegible] questa antica rassegna per valorizzare l'attività [illegible] piccole e medie industrie che in questi anni [illegible] di difficile congiuntura al [illegible] dimostrate le uniche a "tenere in piedi" la nostra economia».

L'interesse delle delegazioni commerciali estere, oltre a confermare il sempre [illegible] maggior campo di importanza che la «San Giorgio» sta conquistando, premia la volontà degli imprenditori alessandrini.

Un altro settore, quello della meccanizzazione agricola, sta suscitando in questi giorni di fiera interesse: un settore dove decine di espositori hanno portato macchine — c'è ad esempio una «rotopressa» presentata [illegible] anteprima mondiale per una valore [illegible] parecchi miliardi.

Si trova, è il caso di dirlo, [illegible] tutto, a tutti i prezzi, per alleviare le fatiche degli agricoltori nel lavoro dei campi, e, quel che più conta, per rendere [illegible] maggiormente competitiva la nostra agricoltura. [illegible] [illegible] questo settore, non [illegible] debbono scordare quelle manifestazioni zootecniche che, da ieri a lunedì, vedranno centinaia di capi bovini ed equini presenti [illegible] fiera per la mostra [illegible] animali di razza frisona italiana (la mostra bovini selezionati [illegible] riproduzione della razza piemontese, o il [illegible]to-concorso bovini preparati per il macello e [illegible] sempre interessante fiera equina).

Successo, quindi, a questa trecentosettantacinquesima edizione della Fiera. Unico neo — ma non è certo da addebitarsi agli organizzatori — la mancanza di spazio che, di anno in anno, si fa sempre più evidente. «Maggior spazio — afferma Formaiano — significherà potenziare ancora la fiera, renderla sempre più valida, aperta quindi a tutte le forze economiche farsi carico [illegible] problema».

L'Amministrazione comunale un'area per la «San Giorgio» l'avrebbe già identificato: è quella dell'ex zuccherificio sulla strada per Spinetta Marengo, circa 180 mila metri quadrati di spazio utilizzabili.

Franco [illegible]

Fermo solo [illegible] reparto «treno tandem»

Si riparano i danni del rogo all'Italsider

NOVI LIGURE — *Ridimensionati i danni provocati dall'incendio avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì all'interno dello stabilimento siderurgico Italsider che con 2300 dipendenti è il maggior complesso della provincia.*

In un primo tempo i danni si facevano ammontare a qualche centinaio di milioni; dopo gli iniziali accertamenti risulta invece che sono di minore entità.

Accertamenti sono anche in corso per stabilire le cause che hanno originato il rogo. Con tutta probabilità si tratta di corto circuito in un pannello elettrico che ha fatto scaturire scintille e quindi fiamme nel reparto «treno tandem», il cuore dello stabilimento.

La lavorazione prosegue regolarmente in tutti gli altri reparti dell'Italsider mentre in quello interessato all'incendio tecnici ed operai specializzati [illegible] all'opera per i lavori di ripristino [illegible] prevede che il «treno tandem» ritornerà alla normalità entro una decina di giorni.

I dipendenti del reparto, un centinaio, non dovranno essere posti in cassa integrazione ma usufruiranno di un periodo di ferie anticipate. Il Consiglio di fabbrica e i sindacati si sono subito riuniti: un componente del Consiglio, Massimo Gemme, ha dichiarato: «Abbiamo deciso la sospensione immediata di ogni forma di lotta programmata per il rinnovo del contratto». g. c.

Alessandria — Nella sala «Ferrero» del teatro Comunale domani sera pubblico dibattito sul tema: «Quale futuro per la piccola industria?». Organizzato dall'A.p.i., nell'ambito delle manifestazioni per la Fiera di San Giorgio, ne sono [illegible] l'on. Giorgio La Malfa, e il presidente della Confapi, Vittorio Spinella.

Mostra d'arte con Morando

Alessandria. Il pittore Morando e il sindaco Barrera visitano la mostra (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla Fiera di San Giorgio è stata aperta, sotto la galleria Guerci, nel centro storico un'interessante mostra d'arte, con opere di Ajmone, Bisio, Cani, Cascella, Cazzaniga, Molnoli, Martinelli, Morando, Parmigiani, Tiziana Rossi, Tarruso e Treccani.

Un avvenimento, [illegible] hanno ri[illegible] il sindaco Francesco Barrera, il presidente del Comitato fiera Piero Formaiano e l'assessore alla cultura Donatella Masetti, che ha grande importanza perché coinvolge l'intera città e porta, nel nome della «San Giorgio», un discorso artistico-culturale.

All'inaugurazione, oltre alle autorità, erano [illegible]enti alcuni degli artisti le cui opere sono esposte da Morando a Bisio, alla Rossi, a Cani, Parmigiani, Martinelli e Molnoli. f. m.

Le ipotesi sui [illegible]ppresentanti repubblicani

I candidati democristiani per le elezioni di giugno

ALESSANDRIA — Dopo il psi, anche la dc ha deciso le candidature in sede provinciale per le prossime elezioni politiche [illegible] europee. Per il Parlamento, oltre all'onorevole uscente, avvocato Angelo Armella di Novi Ligure — era l'unico parlamentare che la dc ottenne alle politiche del '76 — sono candidati il rag. Renzo Patria ed il dottor Giuseppe Cotronea, consiglieri comunali ad Alessandria, il dottor Marco Vesturino di Mornese, consigliere comprensoriale, il prof. Felice Crema [illegible] Casalspina, assistente universitario, ed il sindaco di Melazzo, nell'Acquese, Andrea Carotti.

Le candidature per il Senato, nei tre collegi della provincia (Alessandria - Tortona; Acqui - Novi; Casale - Chivasso) avevano fatto registrare, negli scorsi giorni, le indicazioni più diverse, spesso in contrasto tra loro. Ora la commissione elettorale ha deciso facendo cadere molte delle ipotesi azzardate. Per il collegio Alessandria - Tortona viene presentato il prof. Luciano Vandone, docente universitario, capo gruppo della dc in Consiglio comunale ad Alessandria. Per Acqui - Novi il dottor Giuseppe Scazzola, attivo dirigente del partito, e per Casale - Chivasso il casalese Riccardo Triglia, capo gruppo della dc al Comprensorio [illegible] Casale.

Per le europee nulla ancora di definitivo, comunque è certo che la dc avrà in provincia un suo candidato: è l'avvocato Adriano Bianchi di Tortona, medaglia d'argento della Resistenza, consigliere regionale.

Nulla di definitivo per gli altri partiti, il pri per il Parlamento dovrebbe portare un orafo valenzano, Stefano Verità e il dottor Pietro Lunati, dirigente [illegible] Olivetti. Per il Senato il geom. Antonio Goggi, consigliere provinciale, a Alessandria - Tortona, l'avvocato Cesare Caire per Casale - Chivasso e, forse, l'avvocato Ugo Bultana per Acqui - Novi [illegible] potrebbe essere candidato al Parlamento).

Il 3 e 4 giugno, in provincia, si voterà anche per il rinnovo dei Consigli comunali di quattro centri: Ponti e Merana nell'Acquese, Borgo San Martino nel Casalese e Monleale nel Tortonese. f. m.

Assunto a Valenza

Personale assistente per le colonie

VALENZA — L'amministrazione comunale assumerà personale di assistenza che sarà impiegato nel centro estivo di Villabella e nella colonia montana di Premeno. Il periodo di assunzione è limitato [illegible] tempo di durata delle colonie: è richiesto il diploma di scuola media superiore.

Per le assunzioni [illegible] terrà conto della graduatoria [illegible] vigore per incarichi e supplenze al doposcuola comunale e scuole comunali per l'infanzia. Il termine per la presentazione delle domande che dovranno essere inviate agli uffici comunali è stato fissato per il 4 maggio. (p. ga.)

Dal pretore, ormai guarito

L'ex sindaco Borgoglio interrogato martedì

ALESSANDRIA — *Non slitteranno gli interrogatori dell'ex-sindaco Felice Borgoglio (il segretario regionale del psi è [illegible] candidato al Parlamento) e degli altri indiziati per i presunti illeciti edilizi.*

Il magistrato che ha aperto l'inchiesta, il pretore dottor Mario Dell'Aquila, sottoposto negli scorsi giorni ad [illegible] intervento chirurgico urgente (peritonite) ha lasciato l'ospedale [illegible] ristabilito, e ha ripreso il [illegible] lavoro. Lunedì e martedì, pertanto, [illegible] un ritardo di due-tre giorni appena rispetto alla data fissata, procederà [illegible] interrogare i sette indiziati.

Si tratta di due distinti episodi. Uno, l'accusa è di corruzione, interessa Felice Borgoglio ed il consigliere comunale della dc, Aldo Lucini, industriale: questi, secondo l'accusa che [illegible] sembra [illegible] trovato alcuna conferma nelle indagini fatte svolgere dal magistrato, avrebbe [illegible] venti milioni all'allora primo cittadino per ottenere che nel Piano regolatore generale venisse mutata la destinazione di un'area di 3 mila metri quadrati di proprietà dell'industria Lico (del Lucini).

In effetti una vasta area cambiò destinazione, ma a seguito delle «osservazioni» [illegible] piano regolatore di diversi proprietari, tra i quali [illegible] figurava il Lucini.

L'altro episodio che vede l'ex-sindaco coinvolto con l'ex-ingegnere capo del Comune, Italo Neri, i fratelli Pancot di San Salvatore Monferrato, impresari edili, l'ex-responsabile dell'«Immobiliare Cristo», Giovanni Cerruti, e l'ing. Vittorio Rangone, progettista e direttore dei lavori di due complessi immobiliari al rione «Cristo», si riferisce al pagamento degli oneri di urbanizzazione dei complessi «Il forte» e «Le meridiane». Tutti verranno [illegible] dal pretore lunedì, mentre Felice Borgoglio [illegible] interrogato martedì.

f. m.

I bandi a Voghera

Corsi per giovani senza lavoro

VOGHERA — Martedì 24 aprile sarà ufficialmente pubblicato il bando di [illegible] per i corsi professionali organizzati dalla Regione Lombardia, dai sindacati e imprenditori pavesi.

I corsi sono riservati ai giovani iscritti nelle liste speciali di disoccupazione e prevedono specializzazioni per aggiustatori meccanici, operatori per macchine utensili, attrezzisti, installatori e generici, saldatori, carpentieri, tornitori, trapanisti ed elettricisti.

I moduli delle domande potranno [illegible] ritirati da martedì prossimo presso le sezioni comunali di collocamento della provincia, e dovranno pervenire entro venti giorni dalla pubblicazione del bando al Centro formazione professionale della Lombardia in [illegible] Frank 12 di Pavia.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai sindacati e agli Uffici del lavoro. (r. g.)

La vittima, 16 anni, abitava ad Acqui

[illegible] ragazza muore dopo un incidente

Monica Rossi

ALESSANDRIA — Al centro rianimazione dell'ospedale è morta nel pomeriggio di ieri la studentessa Monica Rossi, 16 anni, abitante [illegible] la famiglia in via Malcarne [illegible] Acqui Terme. Domenica pomeriggio era rimasta ferita in [illegible] gravissimo in un incidente stradale avvenuto presso Castellazzo Bormida sulla provinciale per Nizza nel quale hanno riportato varie ferite anche i congiunti e il fidanzato che era alla guida della vettura su cui viaggiava la famiglia acquese.

Le condizioni di Monica sono apparse subito disperate: per circa una settimana è stata tenuta in vita al centro rianimazione, ma ieri il cuore ha ceduto.

Su una «132» condotta da Giuseppe Losacco, [illegible] anni, Spigno Monferrato, la giovane studentessa si dirigeva verso Alessandria in gita. Con lei c'erano i genitori, Giuseppe Rossi 43 anni, e Liliana Borgio, 41, nonché il fratello minore Claudio, di 11 anni. Giunta all'altezza di una curva la vettura, sembra per eccesso di velocità ha abbandonato la sede stradale uscendo di strada e rovesciandosi.

Dal rottame sono state estratte le cinque persone: la più grave è subito apparsa la sedicenne che in tutti questi giorni non ha mai ripreso conoscenza. Liliana Borgio è ricoverata tuttora in ospedale con prognosi di [illegible] mese per fratture costali e ematoma; identica la prognosi per Giuseppe Rossi che ha subito la frattura della spalla destra mentre il rispettivo fratello e figlio Claudio se l'è cavata con escoriazioni varie di lieve entità.

Ferite al volto e a [illegible] mano aveva riportato Giuseppe Losacco. Un rapporto sul tragico incidente è stato inviato dalla polizia stradale all'autorità giudiziaria. e. c.

Morisengo — Furto sacrilego nella chiesa parrocchiale settecentesca. I ladri, dopo aver scardinato la porta del campanile, [illegible] entrati nel tempio [illegible]padronendosi [illegible] quattro antichi reliquiari lignei che si trovavano sugli altari laterali ed otto angioletti anch'essi in legno.

Novi Ligure — Si svolge oggi il convegno annuale degli ex-allievi [illegible] del collegio San Giorgio dell'opera della Divina Provvidenza di Don Orione. Sarà presente il direttore generale.

La nomina ufficiale durante il Consiglio comunale aperto

I quartieri iniziano [illegible] lavorare

A giorni avverrà l'elezione dei rispettivi presidenti - I compiti per collaborare con l'Amministrazione

ALESSANDRIA - Gli oltre trecento componenti dei 23 consigli di quartiere cittadini hanno ricevuto la nomina ufficiale durante il Consiglio comunale aperto [illegible] si è svolto venerdì sera alla sala «Ferrer» [illegible] nuovo teatro Comunale.

Il neo-sindaco Francesco Barrera (era questa [illegible] sua prima apparizione ufficiale in pubblico, sottolineata da lunghi applausi), che fu anche il primo assessore [illegible] decentramento, dopo avere affermato che i «quartieri, dopo un periodo di gestazione e di verifica, hanno ora assunto una loro precisa fisionomia, rendendo così possibile un effettivo decentramento», ha messo in evidenza «l'impegno dell'Amministrazione comunale ad operare per la crescita politica e civile dei quartieri».

L'assessore al decentramento, Gianfranco Zino, ha invece svolto la relazione programmatica dei Consigli di quartiere, ricordando che con la nomina ufficiale dei nuovi consiglieri «si chiude un periodo sperimentale e pionieristico e se ne apre un altro all'insegna della certezza istituzionale e legislativa».

Dopo avere ricordato il primo convegno nazionale [illegible] decentramento, che si svolse nel 1975, proprio ad Alessandria, Zino ha ripercorso le tappe principali della storia dei nostri consigli di quartiere, del grande entusiasmo iniziale, [illegible] calo di interesse che ne è seguito ed al rilancio che ora viene avviato per mezzo anche del nuovo regolamento che delega ai quartieri compiti sino ad oggi esclusivamente di competenza dell'amministrazione comunale.

Non appena cominceranno ad entrare in funzione, i quartieri saranno infatti chiamati ad esprimere il loro parere su molte voci dell'attività comunale e verranno coinvolti nelle decisioni.

Dopo l'intervento del consigliere Pier Angelo Piccitto, presidente della Commissione comunale al decentramento, si è iniziato il dibattito, durante il quale hanno preso [illegible] parola numerosi consiglieri [illegible]li e di quartiere. Nei prossimi giorni i vari consigli di quartiere si riuniranno per la nomina dei rispettivi presidenti. r. sc.

Rischia di morire di fame sul treno

Servizio in altra pagina

Piano regolatore esposto a Casale

CASALE — L'amministrazione comunale ha provveduto [illegible] a depositare il progetto del nuovo piano regolatore generale: Tutti possono prenderne visione presso gli uffici del Comune e far giungere le loro osservazioni entro e non oltre il 4 giugno, limite stabilito dalla legge.

L'approvazione finale dell'importante documento che disciplinerà lo sviluppo futuro della città, è prevista all'inizio del prossimo autunno. Nel frattempo però vanno già in vigore i vincoli di salvaguardia imposti dal progetto formulato dagli architetti incaricati a suo tempo dall'amministrazione comunale.

Il piano regolatore, che [illegible] basa sul presupposto che [illegible] città ci sia una sovrabbondanza di vani e locali abitativi (parere questo che molti non condividono) punta soprattutto al recupero del centro storico. Da un esame sommario del progetto si rileva che non tutte le frazioni sono perimetrate (Rolasco, Santa Maria del Tempio, Roncaglia).

Non sono pochi coloro che sostengono che in tali località gli indici di fabbricabilità proposti sono molto limitativi e ostacolano fortemente le opportunità di erigere nuove costruzioni.

I consigli dei dieci quartieri cittadini non si sono dimostrati entusiasti del nuovo piano regolatore generale che, in effetti, almeno a giudicare dalle impressioni riportate in questi primissimi giorni, pare non abbia suscitato eccessivi consensi tra le categorie direttamente interessate. m. v.

Cremolino — I carabinieri della stazione [illegible] Molare, su mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria hanno arrestato Giuseppe Filidei, 61 anni, abitante a Genova in via S. Alberto 24-5. L'uomo, il 5 e 7 marzo scorsi ha rubato, due volte, a Cremolino nella villa di Sergio Parenti, 52 anni, abitante a Genova.

Sono però accusati di detenzione di armi

[illegible] a giudizio i 9 siciliani [illegible] un rapimento

ALESSANDRIA — *La banda [illegible] palermitani — alcuni giunti per l'occasione dall'isola, altri [illegible] da tempo abitanti in città — bloccata dalla polizia mentre stava preparando un [illegible] colpo ai danni, sembra, di un importatore di gioielli, sarà processata in tribunale per porto e detenzione abusiva d'armi e munizioni. Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, li ha infatti rinviati a giudizio, a conclusione dell'istruttoria.*

Sono i coniugi Benedetto Liberto e Luigia Matranga, di 33 e 31 anni, Antonio Missaghi, di 32, residenti in via Tonso 10; Michele Correnti, di 47, via Trotore 13; Salvatore Celesia, [illegible] 46, via Bologna 9, un falegname che offre spesso lavoro a ex detenuti e la cui moglie [illegible] interessa attivamente dei problemi dei carcerati; Giovanni Beniante, detto «Giannuzzu», 49 anni, ritenuto il capo e abitante a Palermo; Giovanni Di Carlo, [illegible] anni, Bologna [illegible]; Giovanni Teresi, di [illegible], Palermo; Giacomo Camporeale di 34, Ercolano.

A tutti il magistrato contesta le accuse di porto e detenzione di quattro pistole [illegible] vario tipo e calibro, due con [illegible] numero di matricola cancellato le altre prive di numero e di [illegible] munizioni, che avrebbero dovuto servire a «compiere un delitto contro il patrimonio». Erano stati denunciati anche per tentata rapina [illegible] l'accusa è caduta in istruttoria [illegible] quanto all'«atto del tempestivo e provvidenziale intervento» della polizia le nove persone non avevano ancora superato la fase dell'ideazione criminosa».

Solo [illegible] degli imputati, in carcere dal [illegible] marzo scorso, ha fatto compromettenti ammissioni durante gli interrogatori, gli altri hanno negato decisamente. Secondo l'accusa invece, i quattro palermitani, giunti all'inizio [illegible] [illegible] ad Alessandria, avevano trovato [illegible] ospitalità nell'alloggio del Liberto divenuto la base dell'operazione che vedeva coinvolti anche gli altri, i quali meditavano di rapinare o rapire a Valenza un grosso gioielliere.

Il colpo, se di rapina si fosse trattato, avrebbe dovuto fruttare un miliardo. Gli agenti — insospettiti dalla presenza in città dei siciliani — controllarono gli spostamenti di Missaghi, cognato di Liberto e per non perdere mai di vista i sospettati si sistemarono anche in una roulotte parcheggiata in via Tonso, ottima base per vedere senza essere notati.

Furono eseguiti controlli e il 14 marzo gli agenti passarono all'azione con coordinate e contemporanee irruzioni nei quattro alloggi degli alessandrini, essi pure di origine siciliana. In casa Liberto c'erano Beniante, Di Carlo, Teresi e Camporeale con rivoltelle, munizioni, etere, siringhe, cerotti. Tutti finirono in carcere e in stato di detenzione si presenteranno al processo, non ancora fissato. e. c.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandria: Gran napoletano; **Ambra:** Il compagno don Camillo; **Comunale:** La vedova allegra operetta; **Corso:** Il cacciatore; **Cristallo:** Lo chiamavano Bulldozer; **Galleria:** L'impero dei sensi; **Moderno:** Corleone.

ACQUI TERME — **Ariston:** Il giocattolo; **Cristallo:** [illegible]; **Garibaldi:** [illegible] rock; **Italia:** Scontri stellari.

CASALE MONFERRATO — [illegible]: Le avventure di Peter Pan; **Nuovo:** Fantasie erotiche di una [illegible]; **Politeama:** Grease; **Vittoria:** Il giocattolo.

CASTELLAZZO BORMIDA — **Rivoli:** [illegible]

CASTELCERIOLO — **Macallè:** [illegible]

[illegible] — **Comunale:** [illegible]

GAVI LIGURE — **Il Forte:** [illegible]

NOVI LIGURE — **Cristallo:** [illegible]; **Iris:** [illegible]; **Italia:** [illegible]; **Moderno:** [illegible]

OVADA — **Lux:** [illegible]; **Moderno:** [illegible]; **Torriell:** [illegible]; **Splendor:** [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — **Astor:** [illegible]; **Lux:** [illegible]

TORTONA — **Moderno:** [illegible]; **Sociale:** [illegible]; **Verdi:** [illegible]

VALENZA PO — **Nuovo Italia:** [illegible]; **Teatro:** [illegible]; **Politeama:** [illegible]

VOGHERA — **Arlecchino:** [illegible]; **Galvani:** [illegible]; **Roma:** [illegible]; **Sociale:** [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	[illegible]

Umidità media 33%. Temperatura il 21 dell'anno scorso 22; 12. Il sole sorge alle 5,30 e tramonta alle 19,45.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Visibilità buona con scarse foschie. Venti deboli. Temperatura stazionaria. **Le temperature massime e minime di ieri a:** Acqui Terme (18; 0); Casale Monferrato (18; 10); Novi Ligure (17; 10); Ovada (15; [illegible]); Tortona (15; 10); Valenza (19; 10).

FARMACIE

Alessandria: [illegible]; **Acqui:** [illegible]; **Casale:** [illegible]; **Novi:** [illegible]; **Ovada:** [illegible]; **Tortona:** [illegible]; **Valenza:** [illegible]; **Voghera:** [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi vogliono vincere il difficile confronto

Il riscatto dell'Alessandria arriverà già oggi [illegible] Lecco?

ALESSANDRIA — Trasferta difficile per i grigi chiamati a Lecco a cancellare la sconfitta interna pre pasquale contro il Treviso. «Andiamo in riva [illegible] Lario — afferma l'allenatore Capello — per [illegible] risultato. Sappiamo che il Lecco è imbattuto da otto domeniche e che deve raccogliere punti per la classifica. Ma noi abbiamo il dovere di riscattare l'ultima negativ[illegible] esibizione. I giocatori che schiererò saranno tutti animati dalla volontà [illegible] fare bella figura supplendo, [illegible] umiltà e determinazione, ad eventuali [illegible] momentanee».

L'Alessandria, che si reca a Lecco, non è del tutto in ottime condizioni. Saranno sicuramente assenti Ferraris I e Picco, ancora doloranti agli arti inferiori e recuperabili per la prossima trasferta di La Spezia, oltre a Barozzi, a riposo precauzionale.

La lista dei sedici convocati, diramata ufficialmente dal mister, comprende: Lucetti e Brunetti, portieri; Gardiman, Contratto, Tonetto, Minala, Avere, Colombo, difensori; Ferrari, Fossati, Bongiorni, Pandolfi, Piccolli, centrocampisti; Callisti, Berardo e Baglini, punte.

«Tenterò il tutto per tutto — confida Capello — per recuperare Ferrari. Il ginocchio destro non è a posto, [illegible] la partita riveste un aspetto particolare per l'atleta che, come me, risiede a Lecco. Valuterò in [illegible]ttinata lo stato generale del mediano prima di prendere una decisione definitiva». Nel caso Ferrari desse forfait, le alternative per la maglia numero sei sa[illegible] due: A[illegible] libero Minati centrocampista, oppure Fossati sulla linea centrale del campo. In [illegible], la forzata defezione di Ferraris I, costringerà Capello ad immettere Pandolfi, finto centroavanti, con Callisti, fortunatamente riassestato, e Baglini, attaccanti effettivi.

Al «Rigamonti» per l'Ales[illegible] [illegible] a fare caldo. Il desiderio di recuperare i tre punti banalmente persi in casa con Novara, prima e con T[illegible] poi, è presente in tutta la comitiva grigia che lascerà in mattinata la [illegible] di via Gentilini per [illegible] nei pressi di Lecco. Intanto, è confermato per mercoledì 25 aprile, [illegible] 15,30 il confronto amichevole [illegible] «Moccagatta» con il G[illegible].

L'Alessandria a Lecco giocherà [illegible]: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avere (Minati), Colombo, Ferrari (Fossati), Callisti, Bongiorni, Pandolfi, Piccolli, Baglini.

r. g.

L'allenatore Capello con Picco che non sarà in squadra

I nerostellati sperano di fare un buon risultato

Juniorcasale in gran forma incontra [illegible] «dura» Triestina

[illegible]SALE — Grosse partita oggi al «Natal Palli» [illegible] si affrontano lo Juniorcasale e la Triestina. I nerostellati hanno la necessità di racimolare punti per non essere invischiati maggiormente nella lotta per la retrocessione. Si trovano infatti a tre sole lunghezze dalle quartultime (Forlì, Lecco e Treviso) ed ulteriori passi falsi potrebbero compromettere il campionato.

I rossoalabardati appaiati alla Reggiana al secondo posto, inseguono la capolista Como che vanta però [illegible] distacco di cinque punti difficilmente colmabili. I giuliani scendono a Casale per ottenere quella vittoria che non riuscirono ad aggiudicarsi all'andata quando l'incontro si concluse a reti inviolate.

I monferrini debbono cercare [illegible] tirarsi fuori al più presto della [illegible] facile situazione nella quale sono andati a cacciarsi tenendo presente che più ci si [illegible] [illegible] fine del campionato e più diviene difficile imporsi ad avversari che lottano anch'essi per un preciso obiettivo sia esso la promozione o la salvezza.

La squadra nerostellata sviluppa una considerevole mole di gioco, crea anche parecchie occasioni [illegible] rete durante [illegible] gara, ma [illegible] manda in [illegible] regolarmente con [illegible] costanza [illegible] degna [illegible] miglior causa. Questa [illegible] carenza in fase di realizzazione le impedisce di cogliere i frutti [illegible] suo lavoro sul campo. La mancanza [illegible] capacità realizzatrice è chiaramente indicata dal fatto che lo Juniorcasale non vince dall'ormai lontanissima metà [illegible] mese [illegible] [illegible] quando riuscì ad imporsi dopo un lungo periodo di astinenza nel confronto casalingo con il Treviso per lo striminzito punteggio di 1 a 0.

Vincenzi, di ritorno dalla deludente tournée inglese, [illegible] è dedicato con il solito impegno alla preparazione della partita con la Triestina. «Dobbiamo guardarci bene negli occhi per valutare una volta per tutte [illegible] abbiamo la probabilità di trarci fuori da questa tutt'altro che tranquilla situazione».

«Oggi — ha dichiarato l'allenatore — dobbiamo fare risultato a tutti i costi. Dobbiamo andare in campo decisi a vincere anche se l'avversario è, come indica la classifica, uno dei più forti [illegible] girone. Dobbiamo mettere a frutto tutte le caratteristiche che finora non abbiamo dimostrato: grinta, volontà, intelligenza, furbizia. I ragazzi debbono essere disposti a lottare fino all'ultimo e con tutte [illegible] loro energie. Non si possono [illegible] accampare scusanti o assurde giustificazioni».

[illegible] formazione probabile che affronterà la Triestina è la seguente: Ridolfi; Almone, Tumelero; Pardini, Fait, Francisca; Motta, Palladino, Della Monica, Legnani, Pozzi.

m. v.

Il portiere Ridolfi — il terzino Almone

Francesco Della Monica

Difficile impegno per i leoncelli

Derthona al «Coppi» contro [illegible] Cerretese

TORTONA — Non sarà un impegno facile quello del Derthona oggi al «Fausto Coppi» contro [illegible] Cerretese. [illegible] [illegible] perchè il Derthona si troverà di fronte una squadra che sta lottando per le prime posizioni di classifica (31 punti e terzo posto) ma anche perchè una serie di infortuni non permetterà a Pelagalli di disporre [illegible] alcuni uomini.

Le notizie di sabato sera danno Ardemagni e Bobbiesi, centrocampista e stopper, sof[illegible] per disturbi che hanno consigliato il dottor Musiari a concedere loro il riposo. Le sorprese e la [illegible]tuna per i leoncelli potrebbero però non finire qui: anche Simoniello terzino cardine della difesa tortonese, è leggermente [illegible] ciaccato.

«Una serie di guai — ha detto il mister — che non ci voleva proprio in questo periodo importante per la squadra. In palio c'è [illegible] po' tutto il lavoro, il sacrificio di una stagione. Contro la Cerretese la necessità di poter disporre di tutta [illegible] rosa dei giocatori era indispensabile. Invece la sfortuna sembra proprio perseguitarci».

Secondo le previsioni, se i [illegible] giocatori non saranno utilizzati la formaz[illegible] [illegible] base do[illegible] vedere l'inserimento [illegible] giovani Serratore, [illegible] e Allegrone.

e. r.

L'Acqui gioca con il Bacigalupo

ACQUI TERME — I bianchi ritornano al campionato dopo una sosta di due [illegible] con una gran voglia di vincere contro il Bacigalupo. «Ci troviamo in condizioni ottimali — afferma il trainer Giuseppe Fucile —. I giocatori sentono fortemente l'attaccamento alla maglia bianca. Possiamo permetterci di finire il campionato in modo lodevole. Non sempre siamo stati fortunati e d'altra parte lo stesso Pinerolo non è ancora matematicamente sicuro del successo finale, anche se il risultato appare difficilmente sovvertibile. Comunque, stiamo già pensando al prossimo campionato puntando sulla valorizzazione del parco giovani. Con innesti indovinati, l'Acqui può a[illegible] e vincere nel 1980 e a ben figurare nella quarta [illegible] o nella C2».

Mentre si gettano le basi per il futuro, non si di[illegible] il presente. Il Bacigalupo, distanziato [illegible] [illegible] lunghezza, rappresenta un [illegible] degno [illegible] rispetto e le [illegible] potrebbero anche [illegible] mancare.

L'Acqui dovrebbe scendere in campo con: Biato; Pugno, Tacchino, Conte (Ferraro), Parodi, Moro, Marmo, Mastrorosa, Astrua, De Patris, Grillo. In panchina Rabino, Turco, Zottarelli, non giocherà Petrangelo squalificato.

(g.p.)

Il Libarna in [illegible] col Multedo

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato di calcio ligure di Prima Categoria, girone B, il Libarna [illegible]nterà oggi alle 15,30 al «Luigi [illegible]o» i liguri del Multedo. I serravallesi, nelle cui file rientreranno Spinelli, Pelavicino e Poggioli che hanno scontato il turno di squalifica, puntano al successo pieno che li lancerebbe matematicamente in Promozione, con quattro giornate di anticipo sulla conclusione del campionato.

(w. gi.)

I biancocelesti promettono spettacolo

Novese-Vogherese ed è quasi un derby

NOVI LIGURE — Il campionato [illegible] serie [illegible] si rimette in marcia per la fase finale: alla conclusione mancano [illegible] giornate. I biancocelesti ospitano allo stadio comunale i cugini della Vogherese: all'andata la Novese subì una netta sconfitta per 3 a 0. Il capitombolo portò alle dimissioni del trainer Italo Ghizzardi e all'arrivo di [illegible] Bonafin alla direzione della squadra.

L'incontro ha sapore di rivincita: promette spettacolo, gioco e tanto pubblico come è nella tradizioni di una partita che un tempo surriscaldava gli animi e le passioni di [illegible] città sportiva.

«Contiamo di fare un buon incasso — dice l'accompagnatore Giancarlo Maccagno —. La partita è molto importante, dobbiamo vincere per alimentare ancora [illegible] speranze di ottenere il [illegible] posto. Siamo pronti [illegible] lo sprint finale».

L'allenatore Bonafin, che potrà sedere in panchina (per l'espulsione di Sesto San Giovanni è stato solo ammonito), per quanto riguarda la formazione da opporre ai vogheresi non è sicuro della disponibilità dell'interno Boccasso che solo da pochi giorni ha ripreso gli allenamenti dopo una contrattura muscolare.

[illegible] Novese dovrebbe scendere in campo con Vezzulli, Schiesaro, Saverino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonne, Palazzotto, Della Casa, Talarico, Boccasso (Battistel), Rossignoli.

g. c.

Valenza — La formazione giovanile di calcio della Valenzana gioca questa settimana alle 10 sul campo Aurora di Alessandria contro l'O[illegible]bil la finale provinciale per la qualificazione alla fase regionale.

[illegible] — I mobilieri [illegible] Mattieri sono impegnati, [illegible], in trasferta sul campo [illegible] Finalmarina per la dodicesima giornata di ritorno [illegible] campionato di calcio Promozione

Valenzana ospita Nichelino

VALENZA — Riprende oggi il campionato calcio di Prima categoria. La Valenzana, alle 10, al Comunale, ospita il Nichelino, diretta interessata alla lotta per non retrocedere. La squadra di Baggio-Foglia deve assolutamente aggiudicarsi i due punti in palio se vuole ancora nutrire speranze di salvezza.

Per gli orafi giocare sul proprio terreno non è stato, in questo campionato, un vantaggio: la Valenzana ha collezionato solo quattro punti al Comunale, mentre dopo il cambio di allenatore, il tabellino dei punti casalinghi è ancora in bianco.

Gli ospiti di oggi non sono da meno: il girone di ritorno è stato ancora più disastroso, un solo punto in sette partite. Il campionato di quest'anno è stato alquanto particolare: forse bastano una quindicina [illegible] punti per raggiungere la salvezza.

g. ga.

Al «Cattaneo» ospite [illegible] il Cherasco

Asca Valle in ripresa mira alla posta piena

ALESSANDRIA — Oggi l'Asca [illegible] affronta al campo «Cattaneo» il Cherasco. Dopo la sosta di due settimane i giocatori giallobl ù riprendono rinfrancati nello spirito e nel fisico, ben decisi a difendere il secondo posto attualmente occupato in classifica. L'Asca [illegible] cercherà [illegible] riscattare il risultato della partita di andata che segnò la prima sconfitta per gli alessandrini, superati per uno a zero.

La lunga pausa pasquale ha consentito di ricuperare a pie[illegible] quegli elementi [illegible] incominciavano a palesare segni di stanchezza fisica. Anche i contrasti interni [illegible] ormai appianati. Esistono quindi i presupposti per vedere un'Asca Valle impegnata nella fase finale del torneo ai massimi livelli [illegible] rendimento, a conferma [illegible] quanto dimostrato all'inizio, quando si segnalò come una [illegible] più promettenti formazioni [illegible] provincia.

Occorre perfezionare il meccanismo [illegible] centrocampo che è apparso il reparto più in difficoltà. Migliorando la manovra dei centrocampisti, rendendola più veloce, ne trarrenno notevoli benefici anche le punte, che avranno più occasioni per andare a rete.

m. p.

Novi Ligure — Nel lago Azzurro di Francavilla Bisio si è svolta la gara di pesca sportiva alla trota «Primo trofeo Pietro Cremonte» organizzata dalla sezione pesca sportiva del Dopolavoro Ferroviario di Novi. E' stata vinta da Claudio Caporio; 2° Carlo Pittaluga; 3° Giuseppe Albero; 4° Danilo Falano; 5° [illegible] Caprilioglio.

Alessandria — Quarto trofeo podistico «San Giorgio» stamane organizzato dalla sezione veterani sportivi e atleti azzurri valevole come 4° campionato podistico pro[illegible] e quale prima prova [illegible] campionato provinciale tesserati Fidal. Partenza e arrivo al Palazzetto dello sport: 1000 [illegible] la quota di [illegible].

Le gare oggi in Prima Categoria

Il campionato di [illegible] Categoria riprende la marcia [illegible] una serie interessante di verifiche, ad iniziare dallo scontro tra la capolista Orbassano ed il Felizzano in quarta posizione. Gli azzurri alessandrini potrebbero compiere il colpaccio agg[illegible]candosi in trasferta l'intera posta. Il Felizzano dovrebbe giocare con Mazzini, Poleiri, Pasotti, Garbarino, Berta, Noseneo, Crosasso, Sali, Traverso, Gardin, Bergamasco.

Il Quattordio è atteso alla prova della verità dopo le ultime, deludenti, prestazioni. Riceve il Motato Chieri e la partita si presenta molto impegn[illegible]. I bianchi di Biradelli non possono che puntare ad un successo pieno per poter dire ancora qualcosa in questo vivace finale di campionato. Quattordio: Raffa, Brussasco, Musso I, Musso II, Sciacio, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Para, Ingrassi, De Cesare.

Derby della provincia a S. Salvatore dove il Monferrato ospita l'Ozzano. Monferrato: Petrin, Mandracchia, De Martini, Palazzetti, Cavalli, Marsiglio, Schiavetti, Calvio, Carlevaro, Cassione, Lavagno.

Ozzano: Rollino, De Marchi, D'Urso, Villanova, Berbiert, Borlini, Petrilli, Fardanzi, Gallero, Marinone, Rumiato.

L'Audace Boschese dovrebbe cavarsela facilmente nell'incontro interno con il S.Mauro. Audace Boschese: Cizza, Marchetti, Pasquali, Sciacca, Ferrari, Figini, Borella, Panizza, Boscolo, Chierende, Magni.

Infine il S. Carlo è impegnato sul terreno del Cambiano, fanalino di coda con poche possibilità di salvezza: i borghigiani puntano ad un risultato pieno. S. Carlo: Bisotto, Patria, Libra, Coppo, Pozzolo, Bruschetta, Daffara, Cerie, Tartara, Schiavini, Montiglio.

g. p.

Basket: Junior e Casale giocano l'ultima partita di poule

Scontro tra le [illegible] squadre casalesi già condannate alla retrocessione

CASALE — Termina [illegible] la poule per l'ammissione [illegible] permanenza in serie C [illegible] basket. Non è stata, per [illegible] due formazioni casalesi, una delle annate migliori e l'odierno derby tra Junior e Casale sarà forse il canto del cigno per le due blasonate compagini.

La Junior già da tempo è condannata a retrocedere in D: i dirigenti hanno già iniziato a pensare per il [illegible] anno. «Speriamo di fare una squadra [illegible] giovani — ha commentato il [illegible] Motto — [illegible] no ad ora gli juniores, molte volte impegnati in questa poule, fanno bene sperare per la prossima stagione».

Anche per il [illegible] di Scienza, la serie C non è stata favorevole: risultati alterni, lotta per [illegible] retrocedere. Il Casale ha fatto il possibile. [illegible] è ben comportato nella poule tanto che ora [illegible] dovesse proprio farcela. Ora invece può sperare in uno spareggio a tre, [illegible] Derthona e Fidenza, se i derthonini riusciranno nel colpaccio di battere gli emiliani.

Se così fosse lo spareggio per la conquista della seconda piazza nella classifica sarebbe [illegible] dei [illegible] infuocati di questi ultimi [illegible].

Intanto a Casale si riparla di fusione tra i due sodalizi: gli appassionati sono divisi, certo è che due squadre [illegible] basket sono [illegible] troppe: la fusione invece potrebbe [illegible] [illegible] compagine forte [illegible] agguerrita.

g. ga.

[illegible] impegno per l'Ebor

VALENZA — Ultimo impegno casalingo per l'Ebor [illegible]ket nella poule di ammissione alla serie C. I valenzani ospitano al Palasport, alle 17,30, la capolista Valtarese. Per i ragazzi di Varvello, fanalini di coda, la situazione di classifica è già compromessa da molto tempo.

Quella di oggi [illegible] una partita da giocare [illegible] [illegible] [illegible] riserverà nulla [illegible] interessante se non, in caso di vittoria degli emiliani, un ulteriore incremento della loro classifica.

(g. ga.)

Matteotti sulla soglia della [illegible]

VALENZA — *Dopo essersi aggiudicato il campionato di Promozione basket, il Matteotti attende [illegible] [illegible] disputare lo spareggio per accedere alla serie D. La probabile compagine, che in due gare, il 13 e il 20 maggio, cercherà di ostacolare il cammino dei rossi valenzani, sarà con molta probabilità [illegible] «Lanerie Agnona» di Borgosesia, [illegible] comando del play-off del girone vercellese.*

Per ben prepararsi a questo sprint finale Ricchini, coach del Matteotti, [illegible] sotto pressione i suoi ragazzi. Del Sarto e compagni infatti [illegible]tinuano ad allenarsi per disputare il 29 di questo mese, un torneo ad Alba d[illegible] si [illegible] di fronte il Crocetta di Torino, [illegible] il Cus Torino.

g. ga.

La Spinettese [illegible] Castelceriolo

SPINETTA MARENGO — I biancorossi riprendono domani a Castelceriolo il campionato [illegible] calcio Seconda Categoria girone M, con un grosso «handicap». I due punti di vantaggio nei confronti della capolista Gaviese sono tanti, specialmente per una squ[illegible] che ha vissuto due settimane delicate dopo le dimissioni di Onelo. «Guardiamo avanti — commentano i dirigenti della Spinettese — inutile ora piangere sul latte versato».

[illegible], subentrato ad Onelo, probabilmente già domani apporterà varianti. Il recupero di alcuni [illegible] fuori rosa, quali Arzone, Maggi e altri, consentirà al valido tecnico di predisporre un complesso che punti senza mezzi termini [illegible] vittoria.

Un filo di speranza esiste ancora [illegible] [illegible]: ai giocatori il compito di capovolgere [illegible] classifica fino a due domeniche fa molto favorevole.

La Spinettese giocherà con [illegible], [illegible], Giraudi, Osvaldo Parodi, Zilio, Massone, Mauro Parodi, Borghello, Schiavini, Falciatti, Maggi.

(r. g.)

Tintoria di Como contro Peugeot

ALESSANDRIA — Ultimo impegno della Ti[illegible] di Como oggi al Palasport [illegible] Alessandria (alle 9) per il campionato Cadetti di basket; avversari saranno i cugini alessandrini della Peugeot.

Non ci dovrebbero essere grossi problemi per lo stato di grazia che la Tintoria di Como sta attraversando in questo periodo [illegible] forma irresistibile che l'ha vista uscire finora vittoriosa da tutti i parquet; d'altra parte [illegible] giovane Peugeot non potrà neppure sopperire con l'esperienza allo scarso valore tecnico.

[illegible] per scontata la vittoria, la Tintoria di Como si vedrà capolista del proprio girone a pieno punteggio e dovrà apprestarsi [illegible] incontrare il [illegible] aprile sul campo neutro di Asti, la compagine del Derthona [illegible] del proprio girone.

(f. m.)

Il clou di tamburello di scena oggi [illegible] Ovada

«Clou» del tamburello a Ovada: sono di scena i veneti del Cavaion. Marello, Capusso e compagni possono contare sul fattore campo, ma hanno assoluta necessità di fare i due punti: il calendario non è certo benevolo nei loro [illegible]fronti.

Casale e Cramolino giocano in trasferta, a [illegible] [illegible] i primi, ad Aldeno i secondi. Si tratta di due partite che sfuggono a ogni pronostico.

Turno di tutto riposo invece [illegible] le «grandi» veronesi. I campioni m[illegible] fanno visita alla «cenerentola» Lazise, il Salvi riceve l'Arcene, il Bussolengo ospita il Bottanuco.

Riposa la serie B: tornerà in campo mercoledì prossimo.

[illegible] incontri [illegible] [illegible] (ore 14,30) Ovada (6) - Cavaion (4); Marmirolo (2) - Casale (2); Bottanuco (0) - Bussolengo (4); Salvi (4) - Arcene (2); Lazise (0) - S. Floriano (6); Aldeno (2) - Cremolino (4).

m. [illegible]

In serie C

NOVI LIGURE — La società tam[illegible] [illegible] [illegible], per la terza giornata di andata del campionato provinciale di Alessandria di serie C, girone Alto Monferrato, ospita allo sferisterio comunale [illegible] via Crispi il Castelferro.

Il calendario delle altre gare: Boscomarengo GB Gas - Francavilla Bisio; Basaluzzo - Boscomarengo V F.; Grillano - Capriata d'Orba A; [illegible] d'Orba B - Cremolino, riposa il Tagliolo Monferrato. Gli incontri si iniziano alle 14,30.

Tortona — Ultime speranze oggi per i cestisti della Parati Basket a Fidenza per la seconda poltrona alla promozione in serie C

NOTIZIE SPORTIVE

I grigi vogliono vincere il difficile confronto

Il riscatto dell'Alessandria arriverà già oggi Lecco?

ALESSANDRIA — Trasferta difficile per i grigi a Lecco a cancellare sconfitta interna pre pasquale contro il Treviso. «*Andiamo in riva al Lario* — afferma l'allenatore Capello — *per fare risultato. Sappiamo che il Lecco è imbattuto da otto domeniche e che deve raccogliere punti per la classifica. noi abbiamo il dovere di riscattare l'ultima negativa esibizione. I giocatori che schiererò saranno tutti animati dalla volontà fare bella figura supplendo, umiltà e determinazione, ad eventuali carenze momentanee*».

L'Alessandria, che si reca a Lecco, non è del tutto ottime condizioni. Saranno sicuramente assenti Ferraris I e Picco, doloranti agli arti inferiori e recuperabili la prossima trasferta di La Spezia, oltre a Barozzi, a riposo precauzionale.

La lista convocati, diramata ufficialmente dal mister, comprende: Lucetti e Brunetti, portieri; Gardiman, Contratto, Tonetto, Minati, Avere, Colombo, difensori; Ferrari, Fossati, Bongiorni, Piccolli, centrocampisti, Callsti, e Baglini, punta.

«*Tenterò il tutto per tutto* — confida Capello — *per recuperare Ferrari. Il ginocchio destro non è a posto, ma la partita un aspetto particolare per l'atleta che, come me, risiede a Lecco. Valuterò in mattinata lo stato generale del mediano prima prendere una decisione definitiva*». Nel caso Ferrari desse forfait, le alternative per la maglia numero sei sarebbero due: Avere libero Minati centrocampista, oppure Fossati sulla linea centrale del campo. In attacco, la forzata defezione di ris I, costringerà Capello immutare Pandolfi, finto centroavanti, con Callsti, fortunatamente riassestato, e Baglini, attaccanti effettivi.

Al «Rigamonti» per l'Alessandria incomincerà a fare cal. Il des recuperare i tre punti banalmente persi in casa con Novara, prima e con Treviso poi. Il presente in la comitiva grigia che lascerà in mattinata la di via Gentilini per trasferirsi nei pressi di Lecco. Intanto, è confermato per mercoledì 25 aprile, alle 15,30 il confronto amichevole al «Moccagatta» con il Genoa.

L'Alessandria a Lecco giocherà con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avere (Minati), Colombo, Ferrari (Fossati), Callsti, Bongiorni, Pandolfi, Piccolli, Baglini. r. g.

L'allenatore Capello con Picco che non sarà squadra

I nerostellati sperano di fare un buon risultato

Juniorcasale in gran forma incontra «dura» Triestina

CASALE — Grossa partita oggi al «Natal Palli» dove si affrontano la Juniorcasale e la Triestina. I nerostellati hanno necessità di racimolare punti essere invischiati maggiormente nella lotta per la retrocessione. Si trovano infatti a tre sole lunghezze dalle quartultime (Forlì, Lecco e Treviso) ulteriori passi falsi potrebbero compromettere il campionato.

I rossoalabardati appaiati alla Reggiana secondo posto, inseguono la capolista Como che però un stacco di cinque punti difficilmente colmabili. I giuliani scendono a Casale per ottenere quella vittoria non riuscirono ad aggiudicarsi all'andata quando l'incontro si concluse a reti inviolate.

I monferrini debbono cercare tirarsi fuori al più presto dalla non facile situazione nella quale andati a cacciarsi tenendo presente che più ci si avvicina alla fine del campionato e più diviene difficile imporsi avversari che lottano anch'essi per un preciso stiêo sia esso la promozione o la salvezza.

La squadra nerostellata sviluppa una considerevole mole di gioco, crea anche parecchie occasioni da rete durante la gara, ma le in fumo regolarmente una costanza degna miglior causa. Questa enorme carenza in fase di realizzazione le impedisce di cogliere i frutti del lavoro sul campo. La za capacità realizzatrice è chiaramente indicata fatto che la Juniorcasale non vince dall'ormai lontanissima metà mese di re quando riuscì ad imporsi dopo lungo periodo di astinenza confronto casalingo con il Treviso per lo striminzito punteggio di 1 a 0.

Vincenzi, di ritorno deludente tournée inglese, si è dedicato con il solito impegno alla preparazione della partita Triestina. «*Dobbiamo guardarci bene negli occhi per valutare una volta per tutte se abbiamo le probabilità tirarci fuori da questa tutt'altro che tranquilla situazione*».

«*Oggi* — ha dichiarato l'allenatore — *dobbiamo fare risultato a tutti i costi. Dobbiamo andare in campo decisi a vincere anche se l'avversario è, indica la classifica, dei più forti del girone. Dobbiamo mettere a frutto tutte le caratteristiche che finora abbiamo dimostrato: grinta, volontà, intelligenza, furbizia. I ragazzi debbono disposti a lottare fino all'ultimo e con tutte loro energie. Non si possono più accampare scusanti o assurde giustificazioni*».

La formazione probabile affronterà la Triestina è la seguente: ; Almone, Tumolero; Pardini, Fait, Francisca; Motta, Palladino, Della Monica, Legnani, Pozzi. m. v.

Il portiere Rigolli — Il terzino Almone

Francesco Della Monica

Difficile impegno per i leoncelli

Derthona al «Coppi» contro la Cerretese

TORTONA — Non un impegno facile quello del Derthona oggi «Fausto Coppi» contro la Cerretese. Non solo perché il Derthona si troverà fronte una squadra che sta lottando per le prime posizioni di classifica (31 punti e terzo posto) ma anche perché una di infortuni permetterà a Pelagalli disporre di alcuni uomini.

Le notizie sabato sera danno Ardemagni e Bobbiesi, centrocampista e stopper, sofferenti per disturbi hanno consigliato il dottor Muslari a concedere loro il riposo. Le sorprese e la sfortuna per i leoncelli potrebbero però finire qui: anche Simontello terzino cardine della difesa tortonese, è leggermente acciaccato.

«*Una serie di guai* — ha detto il mister — *che voleva proprio in questo periodo importante squadra. In palio c'è un po' tutto il lavoro, il sacrificio una stagione. Contro la Cerretese la necessità poter disporre di rosa dei giocatori era indispensabile. Invece la sfortuna sembra proprio perseguitarci*».

Secondo le previsioni, se i tre giocatori non utilizzati la formazione base dovrebbe vedere l'inserimento giovani Serralore, e Allegrone. e. r.

Il Libarna in casa col

SERRAVALLE SCRIVIA — campionato di calcio ligure di Prima Categoria, girone B, il Libarna affronterà oggi alle 15,30 al «Luigi Sallo» i liguri del Mulledo. I serravallesi, nelle cui file rientreranno Spinelli, Patavicino e Poggioli che scontato il turno di squalifica, puntano al successo pieno che il matematicamente in Promozione, con quattro giornate di anticipo sulla conclusione del campionato. (w. gi.)

L'Acqui gioca il Bacigalupo

ACQUI TERME — I bianchi ritornano al campionato dopo una sosta di settimane gran voglia vincere contro il Bacigalupo. «*Ci troviamo in condizioni ottimali* — afferma il trainer Giuseppe Fucile — *I giocatori sentono fortemente l'attaccamento alla maglia bianca. Possiamo permetterci di finire il campionato modo lodevole. sempre siamo stati fortunati e d'altra parte stesso Pinerolo è matematicamente sicuro finale, anche se il risultato difficilmente sovvertibile. Comunque, stiamo già pensando al prossimo campionato puntando valorizzazione del parco giovani. Con innesti indovinati, l'Acqui può aspirare vincere nel 1980 e a ben figurare nella quarta serie o nella C2*».

Mentre gettano le per il futuro, non si il presente. Il Bacigalupo, distanziato di una lunghezza, rappresenta un ostacolo degno di rispetto e le sorprese potrebbero anche non mancare.

L'Acqui dovrebbe scendere con: Pugno, Tacchino, Conte (Ferraro), Parodi, Moro, Marmo, Mastrorosa, Astrua, Petria, Grillo. In panchina Rabino, Turco, Zottarelli, giocherà Patrangelo squalificato. (g.p.)

I biancocelesti promettono spettacolo

Novese-Vogherese ed è quasi un derby

LIGURE — *Il campionato di serie rimette in marcia per la finale: alla conclusione mancano sei giornate. I biancocelesti ospitano allo stadio comunale i cugini della Vogherese: all'andata la Novese subì una netta sconfitta per 3 a 0. Il capitombolo portò alle dimissioni del trainer Italo Ghizzardi e all'arrivo di Giulio Bonafin alla direzione della squadra.*

L'incontro ha sapore di rivincita; promette spettacolo, gioco e pubblico come è nelle tradizioni partite che un tempo surriscaldavano gli animi e le passioni due città sportive.

«Contiamo fare un buon incasso — l'accompagnatore *Giancarlo Maccagno* —. La partita è molto importante, dobbiamo vincere per alimentare speranze di ottenere il posto. Siamo pronti per lo sprint finale».

L'allenatore Bonafin, che potrà sedere panchina (per l'espulsione di Sesto San Giovanni solo ammonito), per quanto riguarda la formazione opporre ai vogheresi è sicuro della disponibilità dell'interno Boccasso che solo da pochi giorni ha ripreso gli allenamenti dopo una contrattura muscolare.

La Novese dovrebbe scendere in campo con Vezzulli, Schiesaro, Saverino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Palazzotto, Delle Case, Talarico, Boccasso (Battistel), Rossignoli. g. o.

Valenza — La formazione giovanile di calcio della Valenzana gioca settimana alle 10 sul campo Aurora di Alessandria contro l'Ovadamobili la finale provinciale per la qualificazione fase regionale.

Ovada — I mobilieri di Mellieri impegnati, oggi, in trasferta. campo Finalmarina per la giornata di del campionato calcio Promozione

Valenzana ospita Nichelino

VALENZA — Riprende il campionato calcio di Prima categoria. La Valenzana, alle 10, Comunale, ospita il Nichelino, diretta interessata alla lotta per non retrocedere. La squadra di Baggio-Foglia deve assolutamente aggiudicarsi i due punti in palio se vuole ancora nutrire speranze di salvezza.

Per gli orafi giocare sul proprio terreno non è stato, in questo campionato, un vantaggio: la Valenzana ha collezionato solo quattro punti al Comunale, mentre dopo il cambio di allenatore, il tabellino dei casalinghi è ancora in bianco.

Gli ospiti di oggi non sono da meno: il girone di ritorno è stato ancora più disastroso, un solo punto in sette partite. Il campionato di quest'anno è stato alquanto particolare: forse bastano una quindicina di punti per raggiungere la salvezza. g. ga.

Al «Cattaneo» ospite è il Cherasco

Asca Valle in ripresa mira alla posta piena

ALESSANDRIA — Oggi l'Asca Valle affronta al campo «Cattaneo» il Cherasco. Dopo la sosta di settimane i giocatori giallobiù riprendono rinfrancati nello spirito e fisico, ben decisi a difendere il secondo posto attualmente occupato classifica. L'Asca Valle cercherà riscattare il risultato della partita andata che segnò la prima sconfitta per gli alessandrini, superati a zero.

lunga pausa pasquale ha consentito di recuperare a pieno quegli elementi che incominciavano a palesare segni di stanchezza fisica. Anche i contrasti interni sembrano ormai appianati. Esistono quindi i presupposti per vedere un'Asca Valle impegnata nella fase finale del torneo ai massimi livelli di rendimento, a conferma quanto dimostrato all'inizio, quando si segnalò come una delle più promettenti formazioni della provincia.

Occorre perfezionare il meccanismo di centrocampo il apparso il reparto più in difficoltà. Migliorando la novra centrocampisti, rendendola più veloce, ne trarranno notevoli benefici anche le punte. più sioni per andare a . m. p.

Novi Ligure — Nel lago Azzurro di Francavilla Bisio si è svolta la gara di pesca sportiva alla trota «Primo trofeo Pietro Cremonte» organizzata dalla sezione sportiva del Dopolavoro Ferroviario di Novi. vinta da Claudio Capello, 2° Carlo Prialuga; Giuseppe , 4° Falano; 5° Alessandro Caprioglio.

— Quarto trofeo «Giorgio» stamane organizzato dalla sezione veterani sportivi e atleti azzurri, valevole come 4° campionato podistico provinciale e quale prima prova del campionato provinciale Fidal. Partenza e arrivo al Palazzetto dello sport; lire la quota di iscrizione.

Le gare oggi in Prima Categoria

Il campionato di Prima Categoria la con una serie interessante di verifiche, ad scontro capolista Or il Felizzano in quarta posizione. Gli azzurri alessandrini potrebbero compiere il colpaccio aggiudicandosi in trasferta l'intera posta. Il Felizzano dovrebbe giocare con Mazzini, Polastri, Pasotti, Garberino, Sarla, Nosenzo, Crosasso, Bell, Traverso, Gordin, Bergamasco.

Il Quattordio è atteso alla prova della verità dopo le ultime, deludenti, prestazioni. Riceve il Litaldo Chieri e la partita si presenta molto impegnativa. I bianchi di Stradella non possono che puntare un successo pieno per poter dire ancora qualcosa in questo vivace finale di campionato. Ruffa, Brusasco, Musso I, Musso II, Sciacio, Pizzamiglio, Poleto, Pera, Ingrassi, De Cesare.

Derby provinciale il Monferrato ospita l'Ozzano. Monferrato: Patrin, Mandracchia, De Martini, Palazzotti, Cavalli, Maraviglio, Schiavetti, Calvio, Cerlavaro, Cassione, Lavagno.

Ozzano: Rollino, De Marchi, D'Urso, Villanova, Barbieri, Bortini, Patrini, Pardenzi, Bellero, Marinone, Rumiato.

L'Audace dovrebbe cavarsela facilmente nell'incontro interno con il S.Mauro. Audace Boschese: Cizza, Marchetti, Pasquali, Sciacca, Ferrari, Pigini, Borella, Panizza, Boscolo, Chiarenda, Moggi.

il S. Carlo è impegnato sul del Cambiano, di coda con poche possibilità di salvezza: i borghigiani puntano ad un risultato pieno. S. Carlo: Bisotto, Patria, Libra, Coppo, Pozzolo, Bruschetta, Ballera, Carla, Tortora, Schiavini, Mondiglio. g. p.

Basket: Junior e Casale giocano l'ultima partita di poule

Scontro tra le squadre casalesi già condannate alla retrocessione

CASALE — Termina oggi la poule per l'ammissione e la permanenza in serie C di basket. Non è stata, per le due formazioni casalesi, una delle annate migliori e l'odierno derby tra Junior e Casale sarà forse il canto del cigno per le due blasonate compagini.

La Junior già da è condannata a retrocedere in D. I dirigenti hanno già iniziato a pensare per il prossimo anno. «*Speriamo di fare una squadra di giovani* — ha mentato il Molto — *Siamo ora gli juniores, molte volte impegnati in queste poule, fanno bene sperare per la prossima stagione*».

Anche per il Casale di Scienza, la serie C non è stata favorevole: risultati alterni, lotta per non retrocedere. Il Casale ha il possibile: si è ben comportato nella poule tanto che perso dovesse proprio farcela. Ora può sperare in uno spareggio a tre, con Derthona e Fidenza, se i derthonini riusciranno colpaccio battere gli emiliani.

Se così fosse lo spareggio per la conquista della seconda piazza nella classifica sarebbe più infuocati questi ultimi anni.

Intanto a Casale si riparla fusione i due sodalizi: appassionati divisi, è che due squadre basket sono forse troppe: la fusione potrebbe creare una compagine ed agguerrita. g. ga.

Ultimo impegno per l'Ebor

VALENZA — Ultimo impegno casalingo per l'Ebor basket nella poule di ammissione alla serie C. I valenzani ospitano al Palasport, alle 17,30, la capolista Valtarese. Per i ragazzi di Varvello, fanalini di coda, la situazione di classifica è già compromessa da molto tempo.

Quella di oggi sarà una partita da giocare per onor di firma, non riserverà nulla di interessante se, in caso di vittoria degli emiliani, un ulteriore incremento della loro classifica. (g.go.)

sulla soglia della

VALENZA — *Dopo essersi aggiudicato il campionato Promozione il Matteotti ora disputare spareggio per accedere alla serie D. La probabile compagine, che in due gare, il 13 e il maggio, cercherà di ostacolare il cammino dei rossi valenzani, sarà con molta probabilità «Lanerie Agnona» Borgosesia, al comando dei play-off del girone vercellese.*

Per ben prepararsi a questo sprint finale Ricchini, coach del Matteotti, terrà pressione i suoi ragazzi. Del Sarto e compagni infatti continuano ad allenarsi per disputare il di questo mese, un torneo ad Alba dove si troveranno fronte il Crocetta di Torino, l'Alba, il Cus Torino. g. ga.

La Spinettese a

SPINETTA MARENGO — I biancorossi riprendono domani a Castelceriolo il campionato di calcio Seconda Categoria girone M, un grosso «handicap». I due punti di svantaggio nei confronti capolista Goviese sono tanti, specialmente per una squadra che ha vissuto due settimane delicate dopo le dimissioni di Oneto. «*Guardiamo avanti* — commentano i dirigenti della Spinettese — *inutile ora piangere sul latte versato*».

, subentrato ad Oneto, probabilmente già domani apporterà varianti. Il recupero di alcuni atleti fuori rosa, quali Arzone, Maggi e altri, consentirà al valido tecnico di predisporre un complesso che punti senza mezzi termini na.

Un filo di speranza esiste ancora nell'ambiente spinettese: si giocano il compito di capovolgere una classifica fino a due domeniche fa molto favorevole.

La Spinettese giocherà con: Guzzon, Arzone, Giraudi, Cavaldo Parodi, Zito, Massone, Parodi, Borgnello, Scmavini, Falciani, Maggi. (r. g.)

di Como Peugeot

ALESSANDRIA — Ultimo impegno della Tintoria Como oggi al Palasport di Alessandria (alle per il campionato Cadetti di ; avversari saranno i cugini alessandrini della Peugeot.

Non dovrebbero grossi problemi per lo stato di grazia che la Tintoria di Como sta attraversando in questo periodo di forma irresistibile che l'ha uscire finora vittoriosa tutti i parquet: d'altra la giovane Peugeot non potrà neppure sopperire con l' allo scarso valore tecn.

Data per scontata la vittoria, la Tintoria di Como si capolista del proprio girone a pieno punteggio e dovrà apprestarsi ad incontrare il aprile sul campo neutro , la compagine del Derthona vincitrice del proprio . (f. m.)

Il clou di tamburello di scena oggi ad Ovada

«Clou» del tamburello a Ovada: scena i veneti del Cavalon. Marello, Capusso e compagni contare sul fattore campo, ma hanno assoluta necessità di fare i due punti: il calendario non è certo benevolo nei loro confronti.

Casale e Cremolino giocano in trasferta: a Marmirolo i primi, ad Aldeno i secondi. Si tratta di partite che sfuggono a ogni pronostico.

Turno di tutto riposo invece per «grandi» veronesi: i campioni in carica fanno visita alla «cenerentola» Lazise, il Salvi riceve l'Arcene, il Bussolengo ospita il Bottanuco.

Riposa la serie B: campo mercoledì prossimo.

Incontri domani (ore 14,30): (6) - Cavalon (4); Marmirolo (2) - Casale (2); Bottanuco (0) - Bussolengo (4); Salvi (4) - Arcene (2); Lazise (0) - S. Floriano (6); Aldeno (2) - Cremolino (4). m. sen.

In serie C

NOVI LIGURE — La società tamburellistica «Novese-Dil», per la terza giornata di andata del campionato provinciale di Alessandria di serie C, girone Alto Monferrato, ospita allo sferisterio comunale di via Crispi il Castellerro.

Il calendario delle altre gare: Boscomarengo GB Gas - Francavilla Bisio; Bassuzzo - Boscomarengo V.F.; Grillano - Carpeneto d'Orba A; Carpeneto d'Orba B - Cremolino; riposa il Tagliolo Monferrato. Gli incontri si iniziano alle 14,30.

Tortona — Ultima speranza oggi per i cestisti della Parati Basket a Fidenza per la seconda poltrona alla promozione in serie C.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 38.353; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.980; Fossano, t. 62.083

«Agriturismo» sì ma con giudizio

Convegno a Chiusa Pesio sui problemi che crea il nuovo modo di passare il tempo libero

CUNEO — Costa poco, è divertente, distensivo, avvicina alla natura: è l'«agriturismo», cioè — come lo definiscono alla Confcoltivatori — un nuovo modo di vivere il tempo libero».

La vacanza, la gita, la «scampagnata» in collina, o in pianura in mezzo ai campi, o nella media montagna, stanno tornando di moda: le spiagge superaffollate o le grandi stazioni sciistiche se consentono al turismo di massa di sviluppare i suoi programmi preordinati, tuttavia allontanano dalla natura, dall'ambiente il turista.

Ma l'afflusso sempre crescente di turisti e di villeggianti nelle zone collinari e montane ha creato dei problemi per gli abitanti delle zone prescelte e per la stessa conservazione dell'ambiente. «Molte zone montane sono state prescelte per insediamenti turistici — dice Gianfranco Falco, della confederazione italiana coltivatori — che tuttavia vengono fatti senza alcun legame con il territorio, con gli abitanti, con l'ambiente naturale. C'è stato uno sviluppo «a pelle di Leopardo», cioè ad isole, senza una visione completa ed una programmazione nè pubblica, nè privata del territorio e delle risorse umane ed economiche presenti».

Per sopperire a queste lacune, la Confcoltivatori ha costituito l'«istituto per l'agriturismo, l'ambiente, la [illegible] del territorio e per le attività culturali e ricreative nelle cam[illegible]». Ed ha indetto per domenica 29 aprile, a Chiusa Pesio, un convegno provinciale cui parteciperanno anche il presidente della regione, Aldo Viglione, l'assessore al turismo, Michele Moretti ed altri esponenti regionali.

L'assessore Moretti ha già anticipato che la regione intende emanare una legge per il recupero dei cascinali e per la creazione di strutture turistiche di piccole dimensioni nelle montagne e nelle colline.

Si intende non solo rivalutare l'ambiente e salvaguardare l'ambiente naturale, ma anche agire affinchè gli abitanti delle città, quando si recano in campagna, sappiano comprendere i problemi degli abitanti, conoscendone le abitudini, le tradizioni, i costumi. Scopo dell'istituto per l'agriturismo, infatti, è anche quello di divulgare tra i lavoratori della terra e quelli [illegible] città la conoscenza dei vantaggi comuni, pratici e culturali, che [illegible] derivare da un nuovo modo di concepire le ferie, utilizzando la grande e molto varia potenzialità turistica delle campagne.

«Occorre tuttavia — [illegible] l'architetto Sergio Gallo — che tutti gli organismi pubblici agiscano concordemente affinchè sia fatta una precisa programmazione: l'agriturismo ha un interessante futuro, però si deve agire verso il recupero dei lavori artigianali delle zone collinari e montane, per la conservazione delle tradizioni, anche quelle folcloristiche che derivano dalle lingue locali, per incentivare la produzione agricola e per rivalutare le gastronomie locali».

g. r.

Piante e immagini di verdi vallate nello stand di Cuneo a Torino Esposizioni

E' tutto in fiore il mondo dei bambini

Torino. Alla mostra La città e il bambino, che si chiude oggi a Torino Esposizioni, anche Cuneo è presente con uno stand dedicato alla natura, ricco di fiori e d'immagini della provincia dove i bambini si trovano come in un giardino (Foto Cesare Bosio)

TORINO — Bambini curiosi, facce sorridenti: impressioni che non si poteva fare a meno di cogliere nello stand dei bimbi di Cuneo allestito a Torino Esposizioni per la mostra «Città e bambino» che chiude oggi i battenti.

I piccoli cuneesi hanno voluto far apparire evidente l'immagine di una provincia ancora tranquilla, [illegible] soffocata dallo smog, libera dallo snervante stress delle megalopoli.

Fiori colorati, immagini di monti e distese di prati.

Allo stand di Cuneo si sono fermati in molti a chiedere spiegazioni, ad osservare, persino con stupore, le varietà floreali della «granda», dal fiore di campo della pianura a quello raro dell'alta valle (r.s.)

Cibi dal sapore magico per una sera di vendemmia

I poveri tesori dei «langhet» che rimarranno sulle colline

Langa, ombre che affascinano gente tenace, ricca di tradizioni. Ma il fiore all'occhiello di questa terra senza tempo è la vite che da ricchezza e sicurezza, inebria con il suo sangue, aiuta a vincere la solitudine e la tristezza delle lunghe giornate d'inverno. E dalla vite sono nate le usanze e anche le tradizioni culinarie una volta snobbate dai cittadini e oggi non solo invidiate, ma anche ricercate.

Il «riflusso» dalla metropoli congestionata premia la costanza, la volontà, la tristezza patita da questo popolo povero che dalla natura è riuscito ad avere una rivincita senza precedenti. Dicevamo la vite: qui le usanze per «piantarla» [illegible] religione. Il dolcetto e il nebbiolo si piantavano un tempo solo dall'ottavo litare in su, perchè sotto era posto di barbera. Per un anno di cure, con il naso rivolto spesso al cielo sperando che la brina non sia poi tanto fredda, che la pioggia sia normale, che il gelo ritardi, che la siccità non rompa le zolle. Pazienza, costanza. E le donne anche loro sofferenti ad al[illegible] dietro agli [illegible] curvi [illegible] le «gerle» piene perchè [illegible] «aulin (le rape) non sale che il [illegible]».

E, a dispetto della città tutta puzza di macchine e di [illegible], di buongiorno e buonasera [illegible]. In questa zona dove [illegible] che sale dal mare di Liguria e tramontana che scende dalle Alpi s'incontrano sulla cresta di antichi castelli [illegible], nasce una nuova tradizione di cucina, povera, fatta di prodotti della [illegible], ricca di sapori intensi.

A scoprirla sono i borghesi d'inizio secolo che, grazie al tenore di vita più elevato della media, fanno venire in città persone di servizio abili nella cucina. La gastronomia povera della Langa cambia, si affina. S'inventano intingoli con spezie ricercate, si usa la carne migliore, la selvaggina più pregiata. I piatti tipici mantengono però ancora le loro caratteristiche peculiari.

Così la «bagna cauda», pur conservando la sua importanza tradizionale e caratteristica, viene spesso presentata in una forma diversa: si fanno cuocere al forno peperoni freschi e si riempiono poi di «bagna». Altro fatto significativo dell'affinamento in atto è rappresentato dalla «[illegible]», l'insalata di carne che non viene più condita con aceto [illegible] limone, e all'anonima carne bovina si sostituisce quella tenerissima del vitello «sanato».

Poi la cucina langarola [illegible] che una manciata di formaggio parmigiano non guasta il risotto alla piemontese e questo migliora se accoppiato, in stagione, con i tartufi. Le lumache sono anche cucinate al verde e in fritiata.

Anche il maiale entra nella cucina che si va raffinando e costituisce la base del piatto che prenderà il [illegible] di fritto misto normalmente composto da venti ingredienti di cui parecchi costituiti da parti di maiale. Anche la lingua del suino si arricchisce con l'aggiunta di un intingolo a base di verdure ed erbe aromatiche da cui il nome, molto espressivo, di lingua in giardino.

La cucina in trasformazione [illegible] che i lunghi che vengono utilizzati per i fritti misti o per il condimento dei «tajarin». Poi ancora la selvaggina in salmì e, nel tardo autunno, la beccaccia fa la sua apparizione sul crostone di polenta. In certe zone di Langa [illegible] sperduti fra le nebbioline grigio-az[illegible]. Queste trasformazioni cul[illegible] sono p[illegible] senza lasciar tracce.

Gli agnolotti sono come una volta, [illegible] un ripieno appetitoso e una delle [illegible] più naturali di [illegible] mondo viene ancora spalmata sul pane abbrustolito sulla stufa a legna: il «bruss». Tutto ha sapore vero, genuino, insuperabile. Sapore di Langa, che non dividerà mai le sue tradizioni gastronomiche con gli intingoli studiati in città.

Florenzo Panero

[illegible] è arrestato per furto e ricettazione di [illegible] d'oro e orologi

CUNEO — Orologi d'oro, moderni ed antichi, monete pregiate, apparecchi fotografici e proiettori, tutto materiale di provenienza furtiva, sono stati recuperati dalla squadra mobile a conclusione di un'operazione che ha portato all'arresto di un pregiudicato cuneese. Angelo Cottura, 49 anni, abitante in via Carle 30 in frazione Confreria di Cuneo, accusato di associazione per delinquere, ricettazione e furto ed alla denuncia a piede libero per incauto acquisto di Giancarlo Trinchiero, gerente di un'agenzia di cambio.

Il valore del materiale supera i trenta milioni di lire, ma altra merce di provenienza furtiva sta per essere recuperata dalla polizia a conclusione della operazione, che ha [illegible] inizio qualche settimana fa in base alla denuncia per furto sporta da Francesco Gas, titolare di un'laboratorio orafo.

Erano spariti orologi antichi e monete d'oro. [illegible] oggetti di valore e le indagini della Squadra Mobile si sono rivolte negli ambienti dei ricettatori, uno dei quali, Angelo Cottura, appunto, che è soprannominato «il capitano», era fortemente sospettato.

Parte della refurtiva è stata trovata a Saluzzo, presso il consulente finanziario Benito Ri[illegible], piazza Denina 6, che ha potuto dimostrare la propria buona fede. Il rimanente, soprattutto una grande quantità di orologi antichi e d'oro, è stata rintracciata nell'abitazione di Angelo Cottura, dove è stato pure sequestrato materiale pornografico.

g. r.

Secondo gli esperti

Il vino '78 è prezioso per le cantine

ALBA — Nella provincia di Cuneo la vendemmia 1978 ha fornito [illegible] mila ettolitri di vino, che rappresentano una produzione inferiore di circa il 30 per cento rispetto alla normalità, che si aggira intorno al milione di ettolitri. I dati ufficiali sono stati resi noti dalla Camera di Commercio, che ha terminato in questi giorni le rilevazioni statistiche.

La produzione di Barolo è stata di 31.182 ettolitri (verrà messo in commercio nell'82), 13.023 quella di Barbaresco (in vendita nel 1981), [illegible].313 ettolitri di Moscato d'Asti, 36.823 di Barbera d'Alba, 7 mila di Nebbiolo, 23.013 di Dolcetto nei vari tipi di Dogliani, Diano e Langhe Monregalesi.

La provincia «granda» ha fornito complessivamente 294.257 ettolitri di vini a denominazione d'origine controllata, 63.700 di vini da tavola con indicazione geografica e di vitigno, e infine 372.043 ettolitri di vini da tavola semplici.

«Non abbiamo timore di affermare — afferma l'esperto Luigi Rosso — che il vino '78 si è rivelato in cantina un prodotto favoloso. Un'annata destinata certamente a diventare storica come il '64».

(g.l.)

Automobilista muore in un incidente a Cavallermaggiore

Servizio in altra pagina

Raccolti in una mostra che s'inaugurerà martedì

Novecento manifesti raccontano quattro secoli di vita cuneese

Cuneo. Un angolo della mostra dei manifesti (Foto Bertola)

CUNEO — Quasi novecento manifesti apparsi sui muri di Cuneo negli ultimi quattrocento anni, saranno esposti da martedì prossimo nella ex-chiesa di S. Francesco. La mostra, «Muri di città: 400 anni di manifesti a Cuneo», è stata allestita dall'assessorato alle attività culturali del Comune di Cuneo in collaborazione con il contributo dell'assessorato istruzione e cultura della Regione.

Si ammirano manifesti di tutti i colori, di tutte le dimensioni, da quello preannunciante la corsa automobilistica Cuneo - Colle della Maddalena del 1925, al cartellone inaugurale della stagione di balletti («la Gioconda») al vecchio teatro Toselli; dall'editto del vescovo di Mondovì del 1760, all'avviso de «Le maire» (il sindaco) del 1830; dai truci manifesti dell'epoca «repubblichina», a colori, peraltro bellissimi, del pittore Boccasile («la Germania è [illegible]mente vostra amica», dice un sorridente soldato tedesco armato di mitra; «ad ogni traditore, ad ogni sabotatore», la fucilazione; «arruolatevi nella decima flottiglia Mas»), al manifesto listato a lutto per la morte di re Umberto I, alle vivaci locandine cinematografiche («Disonorata» con Milly Vitale ed Alberto Farnese, «Pandora» con Ava Gardner).

«Una mostra inconsueta — [illegible] Mario Cordero, vice direttore della biblioteca e dell'archivio storico — per le dimensioni e per l'[illegible] di tempo [illegible] copre, quattro secoli. Inoltre, non è la solita galleria di bei manifesti: vi sono esposti, infatti, non soltanto quelli che hanno un'importanza grafica, ma soprattutto quei manifesti, quegli avvisi, quegli editti che testimoniano di un certo clima politico, culturale, artistico del periodo cui si riferiscono».

«Per allestire la mostra — dice il vice sindaco, assessore alla cultura, Nella Streri — è stata effettuata una ricerca capillare, mai fatta sinora, negli archivi della biblioteca e del municipio. Sono stati selezionati migliaia e migliaia di manifesti, accatastati un po' ovunque ed è stata preziosa, anzi determinante la collaborazione dei giovani assunti in base alla legge sull'occupazione giovanile. Senza il loro apporto sarebbe stato impensabile realizzare un'opera così vasta».

La mostra sarà aperta al pubblico dal [illegible] aprile al 31 maggio.

Giorgio Ravasi

In difesa del patrimonio artistico

Bene Vagienna: 90 amici delle chiese cittadine

BENE VAGIENNA — Città artisticamente ricchissima, Bene Vagienna offre al visitatore monumenti e splendide chiese in gran parte, però, in stato di abbandono. Per la costante diminuzione della popolazione, molte chiese sono state chiuse al culto. Allo scopo di salvaguardare questo immenso patrimonio culturale, circa due anni fa si è costituita l'associazione degli «Amici di Bene» con finalità storiche, artistiche ed archeologiche.

Gli «amici» — pochissimi all'inizio — ora sono una novantina. «L'idea di costituire l'associazione è venuta quasi per caso — racconta Gemma Comino, insegnante —: ci riunimmo tra amici per discutere sulla possibilità di riscoprire e recuperare il patrimonio di Bene Vagienna ai suoi abitanti».

Maria Manassero spiega che altri cittadini aderirono all'associazione soltanto in seguito a queste prime attività. «Così fu possibile realizzare altre iniziative allo scopo di poter finanziare un progetto sul quale intendevamo lavorare per i primi anni».

Gli «Amici di Bene» avevano infatti deciso di restaurare la cappella di San Sebastiano, una chiesetta pregevole, situata fuori dalle mura della Bene medioevale.

«La facciata e tutta la struttura risalgono al 1600 — spiega il presidente dell'associazione, Michelangelo Fessia —, spostando un magnifico altare ligneo dell'epoca per consentirne la restaurazione, abbiamo scoperto un grande affresco, in parte ancora intonacato. Il nostro obiettivo è di costituire un museo ecclesiastico, sottraendo ai furti e al deperimento l'immensa ricchezza contenuta nelle chiese».

Le idee dell'associazione [illegible] tante: ogni chiesa ha le sue caratteristiche e deve essere valorizzata; ma come realizzare concretamente queste cose? Finora i soci hanno ottenuto i finanziamenti attraverso iniziative quali la vendita di incisioni raffiguranti alcuni particolari della città, una mostra di vecchie cartoline e fotografie, una rassegna di giornali e di documenti sulla I guerra mondiale e una rappresentazione teatrale.

L. a.

Risolto il mistero

Era un cane «il suicida» dal Soleri

CUNEO — Risolto il «giallo» del suicida dal viadotto Soleri, che qualcuno aveva visto precipitare dall'altissimo ponte sulla Stura, ma che nessuno aveva più trovato. L'«oggetto» caduto oltre la spalletta del viadotto era un sacco contenente la carogna di un grosso cane.

I carabinieri hanno identificato la persona che aveva dato l'allarme al «113» («Qualcuno si è gettato dal viadotto») facendo scattare un'imponente operazione di polizia, con intervento anche di elicotteri, e quindi [illegible] giunti alla conclusione che quanto è stato visto precipitare dal ponte era un sacco contenente la carogna di un cane, gettato da un passante che intendeva sbarazzarsi del corpo dell'animale.

(g. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: I ragazzi venuti dal Brasile
Fiamma: Piccole donne
Italia: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Lux: [illegible]

ALBA
Corino: [illegible]
Eden: [illegible]

BENETTE
Astra: Dove osano le aquile

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: [illegible]
Don Bosco: [illegible]

BRA
Impero: Happy Days - la banda dei fori di donna
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

BUSCA
Nuovo: Coma profondo
Lux: L'audace colpo dei [illegible]

CARAGLIO
Splendor: Una donna semplice

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Papà l'altra guancia

CENTALLO
Alessandria: Andremo tutti in Paradiso

CEVA
Doria: New York, New York

[illegible]SCO
Galdieri: La carica dei 101

CORTEMILIA
Nuovo: Il gatto

COSTIGLIOLE SALUZZO
Moderno: [illegible]

DRONERO
Iris: [illegible]

FOSSANO
Astra: Tale il padre...
Lido: [illegible]

MONDOVI'
Corso: [illegible]
Italia: [illegible]
Ferrini: [illegible]

MONTEGIOLIO
Italia: [illegible]

ORMEA
Ariston: Rock and roll

PIASCO
La Rosa: [illegible]

RACCONIGI
Sociale: [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: La ragazza dal pigiama giallo

Temperatura ieri a Cuneo

massima	12
minima	5

Umidità media: 60%. Temperatura il 21 aprile dello scorso anno: 4, 1. Il sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 19,14.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Visibilità buona con scarse foschie. Venti deboli. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (17, 7), Bra (16, 8); Ceva (11, 5); Fossano (15, 7); Limone (10, 3); Mondovì (12, 4); Racconigi (15, 7); Saluzzo (13, 7); Savigliano (14, 7).

SALUZZO
Cinque: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO
[illegible]: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Ritz: [illegible]

VERZUOLO
Corso: [illegible]

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

FARMACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

Dogliani — Aperto anche nel Comune della Langa un consultorio familiare: funziona con cadenza bisettimanale, al lunedì, dalle 10 alle 12.30, nei locali delle Opere [illegible].

PANORAMA DEL CUNEESE

Revello — Oggi [illegible] in bicicletta nel revellese per la manifestazione cicloturistica «Passeggiata primaverile alla abbazia», organizzata dal Velo Club cittadino con la lega provinciale ciclismo Arci-Uisp ed in collaborazione con la Pro Loco.

Busca — Il consiglio comunale ha nominato una Commissione preposta agli interventi per la difesa dalle avversità atmosferiche. Ne fanno parte rappresentanti di tre organizzazioni sindacali che operano in zona: gli agricoltori Renato Delfino per la Coldiretti, Mario Quaglia per la Confcoltivatori e Stefano Manazzar per l'Unione agricoltori. Tra gli altri compiti spetterà alla Commissione indicare per individuare le eventuali zone calamitate, e l'esame delle richieste di indennizzo da parte degli agricoltori colpiti dalle avversità atmosferiche.

Verzuolo — Il secolare viale di olmi che collegava la statale dei laghi di Avigliana per oltre un chilometro da oggi non c'è più. Gli alberi [illegible], sono stati tagliati perchè vecchi e malati colpiti dalla grafiosi, al loro posto sono stati piantati dei giovani platani.

Busca — Sono stati nominati i componenti della commissione per la stesura del piano agricolo zonale. Sono gli agricoltori Michele Sadonio e Dario Tomatis ed il tecnico agrario Franco Ostino. Nell'elaborazione del piano i componenti della commissione agiranno in stretta collaborazione e seguendo le indicazioni degli operatori comprensoriali.

Alba — I ladri hanno svaligiato l'appartamento del rappresentante di gelati Elio Bonelli di 35 anni, abitante in corso Europa 131. Approfittando dell'assenza dei proprietari hanno rubato un televisore a colori, pellicce e oggetti d'oro per un valore di oltre tre milioni. I ladri dopo questo furto hanno tentato di rubare anche in un altro alloggio ma hanno dovuto abbandonare l'impresa probabilmente perchè disturbati.

Bra — Domani sera alle ore 21, al Politeama sarà rappresentata la commedia «Il Volpone». La manifestazione rientra nella stagione teatrale organizzata dal circolo Leonardo Cocito.

Alba — Oggi alle ore 15 nel cinema teatro dell'Istituto San Paolo la compagnia del Teatro Piemontese «La Trebisonda» di Candiolo presenta la commedia in dialetto piemontese «Mare Granda» in tre atti. Il tema è tratto dalla poesia di Nino Costa tradotta in commedia da Elisabetta Schiove. Negli intervalli verranno cantate vecchie canzoni popolari piemontesi dirette dal maestro Jaris Landi.

Fossano — Lidia Rolfi Beccaria, autrice del libro «Le donne di Ravensbruck», presenterà martedì nella sala rossa del municipio il primo quaderno edito dal Distretto scolastico, sull'educazione civica. Illustrato con le litografie degli alunni di una quinta elementare, contiene il discorso tenuto a Boves dal presidente Pertini e la testimonianza di un'insegnante fossanese, Maria Prato Di Marco.

Canale: operaio cade dalla Vespa E' gravissimo

CANALE D'ALBA — Un operaio, Franco Volpe, 19 anni, abitante in via Santo Stefano 20, è rimasto vittima di un grave incidente stradale.

Il Volpe mentre viaggiava lungo la provinciale Canale-San Damiano su di una Vespa, nell'abbordare una curva sbandava finendo fuori strada. Nella caduta ha riportato un trauma cranico ed altre ferite ed è ora ricoverato in gravissime condizioni al Cto di Torino.

(g. f.)

ECONOMICI

VARAZZE vendesi [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

A Cinzano la capolista Imperia

Albese, [illegible] gara da [illegible] perdere

ALBA — Nella decima gior[illegible] [illegible] ritorno [illegible] campionato di C2 l'Albese affronta [illegible] 15.30, a Cinzano, la capolista Imperia [illegible] un incontro che si annuncia [illegible] [illegible] molti motivi. Dopo [illegible] settimana di intensa passione e in cui l'emotività e l'attesa [illegible] [illegible] crescendo vertiginosamente in [illegible] dello scontro più importante dell'ultimo scorcio [illegible] campionato, finalmente il momento della verità è arrivato.

Dopo tutte le schermaglie dialettiche, il responso ora è affidato al campo: [illegible] termine di 90 minuti che si preannunciano trepidanti scaturirà un risultato che potrà assumere una importanza determinante per ognuna delle due squadre.

L'Albese, anche se ha raggiunto una posizione di classifica [illegible] tranquilla, ha [illegible] bisogno di punti [illegible] conquistare la certezza [illegible] matica della salvezza; l'Imperia, capolista, dal canto [illegible] è quanto mai [illegible] [illegible] verso la C 1. Ultimamente la formazione ligure ha [illegible] qualche colpo e si è [illegible] raggiungere in vetta dalla [illegible]: logico quindi il suo proposito di ristabilire le distanze e di riproporre la propria candidatura alla promozione.

Saranno di fronte oggi a Cinzano due squadre che non solo [illegible] possono permettersi di perdere, ma che faranno di tutto [illegible] vincere questo quasi «derby» ligure-piemontese. [illegible] settimana, [illegible] [illegible] si preparava allo scontro, cercando di recuperare i molti atleti acciaccati, nell'ambiente dei tifosi hanno tenuto banco le discussioni e le polemiche relative agli strascichi della gara di andata.

Ad Imperia l'Albese, che veniva da una brillante serie di risultati positivi, dovette subire un arbitraggio piuttosto sfavorevole e venne sconfitta a pochi minuti dalla fine con una rete segnata in netto fuorigioco. Inoltre in precedenza i giocatori di casa avevano praticato un gioco molto duro e intimidatorio senza che l'arbitro intervenisse.

[illegible] quella «cacciata all'uomo» [illegible] le spese soprattutto [illegible] menicali e Luciani, [illegible] ricevettero colpi durissimi e [illegible] lasciare il terreno [illegible] gioco [illegible] conci. [illegible] minuti finali, dopo aver subito il gol, all'Albese saltarono i nervi e Strumia e Lombardi, rei di aver protestato troppo vivacemente con l'arbitro, presero anzitempo la via degli spogliatoi e furono squalificati rispettivamente per due e una giornata [illegible] campionato. [illegible] logico che qualcuno abbia ancora il dente avvelenato [illegible] questi episodi, anche se uffi[illegible] e i tecnici azzurri mantengono una calma assoluta.

«La gara odierna — ha detto l'allenatore Verdi — è importante e difficile come tutte quelle che ci rimangono ancora da disputare. Noi però siamo stimolati per l'impegno maggiore dal bisogno dell'avversario, prima in classifica, contro la quale sarebbe prestigioso riuscire ad [illegible] un risultato positivo. Gli episodi della gara di andata sono stati dimenticati, e noi cercheremo sul campo, col nostro gioco, di prenderci la rivincita sportiva di quella sconfitta subita in modo rocambolesco».

L'ambiente sarà comunque caldo come sempre succede da [illegible] immemorabile [illegible] ogni scontro tra formazioni liguri e piemontesi. tra l'altro è prevista a Cinzano una fortissima partecipazione di tifosi rivieraschi (si parla di una carovana di dieci pullman), per cui mai come questa volta gli azzurri rischiano di giocare in trasferta sul proprio terreno.

Il pubblico albese non è mai stato troppo numeroso a Cinzano e particolarmente in [illegible] occasione rischia di esser sopraffatto dai tifosi ospiti.

[illegible] molte perplessità, la formazione azzurra dovrebbe [illegible] la seguente: Manfredi; Strumia, De Gasperi; Bernardi, Manica, Furlano; Lombardi, Rampanti, Domenicali, Luciani (Dogliani), [illegible]gilaroli. Completano la lista dei convocati: Concoretti, La Bella, Orsini e Rossi.

Aldo Scavino

Promozione: brillante successo (2-1) [illegible] biancorossi nell'anticipo di ieri pomeriggio

Un grande Cuneo [illegible] Balangero

I due gol segnati da Caramellino [illegible] primo tempo

BALANGERO — Il Cuneo ha battuto per 2 a 1, nell'anticipo disputato ieri pomeriggio, i bianconeri del Balangero. La squadra di Rinero ha ampiamente meritato la vittoria, più di quanto non dica il risultato. I biancorossi hanno terminato il primo tempo mettendo a segno due reti e fallendone parecchie altre; hanno poi controllato il risultato nella ripresa subendo, proprio ad un minuto dal termine, la rete dei padroni di casa su una papera di Bertola.

La cronaca: al 5' Sinopoli va in contropiede a tenta per Caramellino e il suo tiro è parato a terra da Riva. Al 10' la prima rete: spunto di Veneziani, che centra per Sinopoli, la cui conclusione tagliata costringe Riva a respingere corto proprio sui piedi dell'accorrente Caramellino che non ha difficoltà a segnare.

Al 16' Gallo batte una punizione per Panero il quale con un tiro impegna Riva a terra; al 28' bella azione tra Sinopoli e Corino, il tiro del terzino biancorosso è all'incrocio dei pali, ma viene salvato dal portiere Riva che devia in corner.

Al 28' Caramellino tenta la via del gol, ma ancora una volta il portiere Riva si oppone validamente. Non così però accade al 32: quando arriva il raddoppio del Cuneo: è il solito Sinopoli a scattare in contropiede sulla sinistra e il suo tiro dal limite viene respinto da Riva, ma è pronto Caramellino a intervenire e ad insaccare per la seconda volta.

Nella ripresa al 53' per due volte Caramellino ha l'occasione per portare a tre le reti; il suo tiro viene prima respinto corto da Riva ed il successivo viene infine bloccato dal portiere del Balangero. Al 68' è Corino a sfiorare il gol. Il suo tiro dal limite è di poco a lato. All'87' Sinopoli parte in contropiede: tira da lontano ma è bravo Riva ad opporsi ed a mandare in angolo.

All'89' infine la rete del Balangero. C'è un corner da destra e l'uscita a vuoto del portiere Bertola. Castelli è pronto ad approfittarne e a metterla in rete. g. e.

Il trainer Rinero — Claudio Bertola

Cherasco in trasferta affronta l'Asca Valle

CHERASCO — La squadra di [illegible] affronta in trasferta ad Alessandria l'Asca Valle, seconda in classifica a pari punti [illegible] il Sea Borgaro e nota per avere [illegible] miglior difesa del girone (solo 11 reti subite). «Non vorremmo sbilanciarci troppo — dicono i dirigenti — [illegible] ci [illegible] che un [illegible]sultato utile sia [illegible] nostre possibilità. Nell'andata fummo i primi a battere l'Asca, per uno a zero, e stavolta ce la metteremo tutta per uscire dal [illegible] campo a testa alta».

La Cheraschese ha impiegato il riposo pasquale in modo proficuo [illegible], con un'amichevole [illegible] la Sommarivese. «Siamo rimasti fermi una settimana — ricorda l'allenatore Brero —. Alla ripresa degli allenamenti i ragazzi mi sono sembrati in buona forma e di ottimo umore, perfino allegri, come è logico quando le cose vanno bene. [illegible] Sommariva abbiamo vinto per quattro a zero al di là del risultato, che nelle amichevoli ha un valore relativo, abbiamo giocato veramente [illegible] bella partita. Insomma, credo che ormai si possa stare tranquilli».

I neroazzurri hanno 24 punti e [illegible], [illegible] i «maghi» di Savigliano, quelli che ne hanno accumulati di più nel girone di ritorno. [illegible] avversari di oggi sono a quota [illegible]. «Penso che ad Alessandria [illegible] tremo combinare qualcosa di positivo — osserva Brero —, perché avremo di fronte una squadra che schiera [illegible] difesa arcigna e una mediana molto avanzata, muovendosi prevalentemente a centrocampo. L'Asca [illegible] [illegible] la catenaccio, lascia giocare. Noi cercheremo di approfittarne».

L'allenatore [illegible] Cheraschese è sempre più stupito dello strano andamento del campionato, che [illegible] [illegible] essere guidato dal Pinerolo con [illegible] [illegible] [illegible] otto punti da [illegible] Borgaro e Asca Valle e che vede [illegible] squadre «pigiate» nel breve spazio di sei punti.

g. n.

Sfida tra [illegible] oggi al «Michelis»

La Carassonese [illegible] [illegible] porta del Busca

BUSCA — I grigi riprendono, dopo l'interruzione pasquale, con il terzo derby della fase [illegible] ritorno, ospitando [illegible] Carassonese al «Michelis». Nel periodo [illegible] [illegible] il Busca ha sostenuto alcuni allenamenti incontrando in amichevole il S[illegible] e l'Olympic di Cuneo e uscendone con due sconfitte.

«Il risultato [illegible] fa [illegible] — commenta l'allenatore Flavio Parola — perché la squadra [illegible] era [illegible] completa; contava soprattutto mettere alla prova alcuni giovani le cui prestazioni sul piano individuale mi [illegible] [illegible]. I derby [illegible] costituito momenti di inciampo per i buschesi nel campionato, come è stato confermato anche nell'ultima gara sul terreno del Cuneo, in cui gli uomini di Parola non hanno sfigurato sul piano tattico, lasciando però la posta agli avversari.

«Purtroppo — dice Parola — nella squadra ci [illegible] alcuni elementi che non "sentono" molto il carattere [illegible] queste partite. Ci vorranno [illegible]munque [illegible] o tre anni per riportare il Busca [illegible] [illegible] raggiunto tempo addietro».

L'incontro [illegible] la Carassonese, compagine [illegible] qualità, dovrebbe comunque sfatare l'«incompatibilità» dei buschesi con i derby. Accanto ad episodi negativi, come la decisione [illegible] Galliano «Lupo» [illegible] abbandonare momentaneamente il calcio e l'infortunio di [illegible], si prospettano [illegible] formazione modifiche importanti, che dovrebbero ridare tono alla squadra.

l. c.

I monregalesi chiedono un punto

MONDOVI' — *La Carassonese si ripresenta all'appuntamento del campionato [illegible] una impegnativa trasferta: il derby con il Busca.* «Purtroppo, ancora una volta — *dice l'allenatore, Aldo Cattaneo* — non posso disporre della squadra al completo. Sarà infatti assente il centravanti Rinaldi, squalificato per un turno e molto probabilmente dovrò fare a meno di Cavallo, in [illegible] perfette condizioni [illegible]. La lunga sosta del campionato mi ha comunque permesso di recuperare completamente il portiere titolare, Vacchino, ristabilitosi dal [illegible] [illegible] [illegible] spalla che gli ha impedito, per due domeniche consecutive, di scendere in campo. La partita con il Busca si presenta estremamente difficile ed è impossibile, come è norma per i derby. [illegible] previsioni: loro cer[illegible] vorranno vincere, noi, ovviamente, non vogliamo perdere; un pareggio perciò ci [illegible] bene».

Per ottenere questo risultato l'allenatore [illegible] intenzione [illegible] schierare una formazione con molti centrocampisti e [illegible] [illegible] postare la difesa con marcature strette. La squadra attualmente gode di [illegible] buona posizione di classifica, che le consente di affrontare gli ultimi otto incontri del campionato [illegible] una certa tranquillità.

l. s.

Le società della Granda vogliono divulgare lo sport in tutta la provincia

Baseball, «cenerentola» [illegible] no?

Sponsor, campi, atleti e pubblico sono i problemi di una disciplina per molti sconosciuta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Il baseball, in trent'anni, [illegible] si è diffuso molto. Attorno alle città «pilota», Fossano, Mondovì, Saluzzo, Boves e Borgo, c'è silenzio quasi completo: in grossi centri della Granda non è [illegible] giocata una partita, nello [illegible] capoluogo l'esperimento di una squadra, con allenatore americano, è durato una sola stagione.

Uno sport che non sia il calcio, il basket, il ciclismo (ma a[illegible] queste discipline hanno i loro problemi) trova [illegible] difficoltà, [illegible] ricerca di sponsor, campi di gioco, attrezzature, atleti, pubblico.

«Per lanciare il baseball ci vorrebbe una selezione provinciale, con i migliori delle [illegible] società — dice Dario Bono, commissario della Federazione —. Potrebbe raggiungere la serie B e ridare entusiasmo [illegible] giovani». L'idea non è condivisa [illegible] tutti [illegible] una sola squadra — si sostiene — verrebbero meno i tradizionali scontri di campanile e l'attività si orienterebbe soprattutto verso l'esterno della provincia.

C'è una proposta [illegible] «Dobbiamo [illegible] le [illegible] formazioni in giro [illegible] il Cuneese — dice Michele Rosso, della Sevmatcos Mondovì —. Organizzare tornei per far scoprire il baseball alla gente e interessare i ragazzi».

Gli sponsor. Uno sport «minore», [illegible] tutti [illegible] effetti, vive grazie ai sacrifici di pochi: il presidente-finanziatore, il tecnico, qualche genitore che accompagna i figli nelle gare fuori casa. «Guido io stessa il pulmino nelle trasferte — afferma Tullia Curetti, di Mondovì —. Una stagione costa 700-800 mila lire, trovare una ditta che ci finanzi è quasi impossibile». Lei ha convinto il marito, commerciante, a fare [illegible] quest'anno uno sforzo economico. [illegible] meglio delle ragazze monregalesi ci sarà ancora la ditta Grundig Curetti.

C'è anche, [illegible] cosa generale, chi sta meglio: a Fossano hanno [illegible] uno sponsor [illegible], l'industriale Carlo Alberti, «che non pone limiti alle cifre (ragionevoli) per sostenere la società degli Angels». Tuttavia anche qui qual[illegible] [illegible]. «Ci sentiamo dimenticati da tutti, "cenerentola" del baseball regionale — dice Dario Bono —. Da soli non decolleremo mai, per questo ho proposto la selezione provinciale, per non dover più pensare che le squadre cuneesi servono soltanto per completare i calendari [illegible] campionati».

I campi. [illegible] [illegible] di Saluzzo e Mondovì [illegible] [illegible] loro terreno [illegible] gioco, concesso dal Comune. «Il nostro, solo da quest'anno — continua Tullia Curetti — è in borgata Ferrone. Per ora abbiamo provveduto a farlo spianare, poi faremo anche la recinzione». Gli Angels disputano le gare allo stadio comunale, dove coabitano con le squadre di calcio della Fossanese [illegible] l'Acaja.

Il pubblico. Si va dalle mille persone per il derby Fossano-Saluzzo (un'eccezione) alle poche decine che seguono ogni settimana le fatiche delle ragazze del softball monregalese. Chi fa baseball è di solito [illegible] coinvolto direttamente, perché in campo c'è il figlio, il [illegible] zo, [illegible].

«Il softball, da noi, è nato anche per mantenere saldi i legami giovanili — dice Ugo Peirone, di Saluzzo —. Le ragazze, stufe di dover sempre incoraggiare i fidanzati, hanno invertito le parti, crea[illegible] la loro squadra».

Quest'anno si disputeranno derbies femminili tra Mondovì e Boves, maschili [illegible] Saluzzo e Mondovì. Sarà un'occasione in più per scoprire softball e baseball, come dire che 200 atleti, [illegible] G[illegible], sperano di vedere ai bordi dei campi un pubblico nuovo e finalmente numeroso.

Giuseppe Grosso

Saluzzo. Un atleta della formazione locale impegnato in una movimentata fase di gioco

Partita forse decisiva nella lotta per [illegible] retrocedere

Tra Fossano [illegible] Saviglianese si gioca il derby dei poveri

[illegible] — La squadra allenata da Titti Oderda affron[illegible] oggi la formazione saviglianese [illegible] [illegible] incontro che potrebbe anche essere decisivo per la retrocessione. «Le partite col Savigliano e col Susa — dice il presidente della società Silvano Barbero — sono determinanti per la squadra. Abbiamo assoluta necessità di totalizzare due punteggi pieni per poter continuare a sperare».

Tuttavia [illegible] fase finale del calendario per la Fossanese prevede un buon numero di partite casalinghe. «Le gare amichevoli — prosegue il presidente — hanno dimostrato che la squadra si è ripresa dalla crisi che l'aveva portata alla sconfitta con la Carassonese e la Cheraschese. D'altra parte un leggero miglioramento [illegible] era già riscontrato nella trasferta contro il Bacigalupo per cui speriamo che i ragazzi possano dare il meglio di se [illegible]».

Attualmente la «rosa» [illegible] titolari non presenta problemi particolari, per cui l'allenatore Titti Oderda [illegible] solo l'imbarazzo della scelta. In base alle ultime partite disputate [illegible] prevedibile che venga schierata una formazione d'attacco [illegible] le punte Origlia e Dalmasso.

Nell'ambiente si spera in una prova maiuscola [illegible] Casaccia.

a. c.

I maghi confermeranno il [illegible] favorevole?

Raffaele Di Gianni

SAVIGLIANO — Riprende il campionato ed è subito derby per i «maghi». Il turno prevede l'insidiosa trasferta dell'undici locale a Fossano contro gli agguerriti «azzurri» in lotta anche loro per non retrocedere. Sarà quindi un confronto diretto fra le due «povere» della provincia.

Per quanto riguarda la Saviglianese la porta della salvezza è già quasi spalancata: nove risultati utili consecutivi ottenuti contro compagini quotate e potenzialmente più forti hanno fatto gridare al miracolo.

Con la Fossanese è chiaro che i «maghi» scenderanno in campo per la posta piena anche se un pareggio verrebbe firmato tranquillamente prima della partita. Gli «azzurri» difatti sono temibili e, soprattutto, alla ricerca di punti preziosi per un rilancio verso le zone tranquille. Per quanto riguarda la formazione che Giordano manderà in campo non dovrebbe discostarsi di molto da quella che ha «brillato» in questa fase del girone.

La difesa, retta dall'inaffondabile Franco Setto, autentico pilastro; il centrocampo con Porcari e Stella e gli avanti Cavallero, Boggian e Di Gianni, molto pericolosi in profondità. I giocatori sono caricati a dovere e non dovrebbe essere difficile quindi contenere l'aggressività dei padroni di casa.

I tifosi di Savigliano scenderanno in massa al «Comunale» di Fossano per incitare i loro beniamini sperando, ovviamente, in un loro successo che metterebbe davvero la parola fine all'ansia e alla paura della retrocessione.

f. p.

Oggi a Torino

Primo scontro [illegible] Bertola e Berruti

TORINO — Primo scontro stagionale [illegible] sferisterio di [illegible] Siracusa [illegible] i due [illegible] del pallone elastico: [illegible] di scena oggi alle 15 i quartetti [illegible] Valle Bormida (Berruti-Bilila) e dell'Albe[illegible] Marchesi [illegible] Barolo Fashion Jeans (Bertola-Gili II) impegnati in [illegible] gara valida per il Trofeo «Paolo Rossi».

[illegible] [illegible] è aperto a [illegible] i pronostici [illegible] quanto i due campioni, [illegible] [illegible] tempo iniziato la preparazione in palestra, hanno [illegible] raggiunto un buon grado di forma.

Unica incognita al fine anche [illegible] spettacolo (floccheranno naturalmente le [illegible] messe) le condizioni fisiche di Bertola, reduce da un attacco influenzale.

Sarà anche l'esame ufficiale sul campo per le due nuove «spalle» dei campioni, il canellese Flavio Bilila e l'albese Francesco Gili, già tricolore assieme a Bertola nella stagione '75. (g. b.)

Alba — Per [illegible] [illegible] [illegible] del campionato [illegible], l'Albese [illegible] impegnata oggi in trasferta contro la Saettini di Cuneo.

Basket: ultimo incontro della serie D

[illegible] [illegible] [illegible] l'addio a [illegible] campionato [illegible]

CUNEO — *La Salus Bibite maschile chiude il campionato di serie D, in coda alla classifica insieme con la Ghemmese, affrontando in trasferta l'Amatori Basket Asti. E' una gara dall'importanza soltanto platonica, ma i biancorossi vogliono concludere in maniera positiva una stagione affrontata con [illegible] formazione molto giovane.*

«E' [illegible] peccato — *dice Cor[illegible] Rocchia, uno dei "veterani" ed irriducibile lottatore in ogni partita* — dover scendere di categoria proprio quando la Salus ha dimostrato, nel girone di ritorno, di aver migliorato nettamente. I giovani sono più maturi ed hanno acquisito nuova esperienza e, se si potesse rigiocare ora la serie D, non toccherebbe a noi la retrocessione». *Resta da sperare in un ripescaggio, sempre possibile, così da mettere alla prova i cuneesi.*

Discorso capovolto per la squadra femminile che, a due turni dalla conclusione, sta guidando [illegible] classifica, a pari punti con Issa Novara e Fiat TTG Torino. Cuneesi e novaresi, nella seconda «poule», hanno rosicchiato quattro punti al Fiat e vogliono [illegible] rimanere [illegible] testa, anche perché, con il cambiamento della formula che è in cantiere, potrebbero ritrovarsi direttamente ammesse, il prossimo anno, alla fase per l'accesso in serie B.

La [illegible] Bibite gioca oggi [illegible] Ivrea, contro l'Autosalone Bordese ed il [illegible] [illegible] [illegible] portata [illegible] Serra [illegible] compagne. Chiuderà poi domenica prossima [illegible] la Busiese, [illegible]re in trasferta, ma Issa Novara [illegible] Fiat TTG giocheranno lo scontro diretto [illegible] di loro, e tutto vantaggio delle bianco[illegible]se.

Nessun problema di formazione per l'allenatore Aldo Parola che conterà sulla solita vena di Paola Serra, sulla recuperata Raffaella Rocchia e sulle collaudate Tarditi, Gallo, Mosso, De Petris, Andreis e G[illegible]do.

gi. f.

Bra — La squadra di hockey femminile Sipal Eolie si è classificata al secondo posto al torneo di Catania. Nel settore maschile la vittoria è andata alla Hagiorere [illegible].

Fra i gialloblù assente Bergese (squalificato), gli ospiti si presentano in forma

Olympic-Saluzzo sul terreno [illegible] «Paschiero» è l'incontro di cartello nella Prima Categoria

CUNEO — L'Olympic affronta oggi al «Paschiero» il Saluzzo in una gara tra due squadre partite con ambizioni di successo ed ora in ritardo irrimediabile sulla lepre Grugliasco. I gialloblù devono fare a meno di Bergese, squalificato, ma vengono da un buon momento che li ha portati a battere in amichevole il Busca (2-1) ed a pareggiare (2-2) con la Fossanese. L'allenatore Cianco confermerà Lora alle spalle della difesa, inserendo in mediana Javelli, a sostituire Bergese. Per il [illegible] [illegible] confermati gli uomini delle ultime partite, [illegible] qualche dubbio soltanto per Pase[illegible] che lamenta un leggero stiramento.

Contro il Saluzzo giocheranno: Negro; Manini, Pellegrino, Javelli, Esposito, Lora, Garino, Damilano, Pasero (Righetti), Sandri, Paoletti. A disposizione in panchina sono il portiere Giordano, il difensore Poma ed eventual[illegible] F[illegible] Righetti.

(gi. f.)

Granata fiduciosi

SALUZZO — Grande attesa ed [illegible]a fiduciosa caratterizzano la trasferta odierna dei granata a Cuneo, [illegible] incontreranno l'Olympic in un ennesimo derby della Granda. Dice infatti il presidente Pasotto: «Siamo fiduciosi in un buon risultato. Abbiamo approfittato della pausa imposta al campionato nei giorni scorsi per consentire i recuperi disputando due partite amichevoli con squadre di tutto rispetto [illegible] il Busca e la Fossanese. Incontri che abbiamo [illegible] con un ottimo gio[illegible] [illegible] premessa, dunque, ci sono. C'è da augurarsi [illegible] [illegible] sfruttate bene».

[illegible] ga.)

Bra fuori casa

BRA — La squadra [illegible], che dopo un esordio deludente ha preso quota e [illegible] insidiando il primo posto del Grugliasco, è impegnata oggi fuori casa [illegible] la modesta Druentina. La vittoria non dovrebbe sfuggire ai giallorossi. [illegible] lanciatissimi sulla scia [illegible] [illegible] dra torinese.

(g. n.)

Corneliano

CORNELIANO D'ALBA — Dopo due settimane [illegible] interruzione riprende per il [illegible] il campionato di prima categoria con la trasferta di Carmagnola. Per i rossoblù di Sergio Corino, [illegible] hanno ormai raggiunto una posizione di assoluta tranquillità con largo anticipo sulla fine del torneo, l'impegno odierno non presenta particolari problemi. Il Carmagnola, che [illegible] l'andata [illegible] a pareggiare 1-1 a Corneliano, ha [illegible] [illegible] un punto in meno del rossoblu, per cui l'incontro fra due formazioni tranquille dovrebbe essere particolarmente interessante.

(a. s.)

Sommarivese

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese, che si trova in una tranquilla posizione di classifica (è al terzo posto), affronta oggi [illegible]sterni il Cumiana, priva di due elementi-chiave, Chessa e Testa, [illegible]rambi squalificati. Ma la rosa dei giocatori è ampia e Rinaldi non dovrebbe trovarsi in difficoltà.

(g. n.)

Pro Dronero

DRONERO — Difficile trasferta [illegible] [illegible] Dronero, ospite del Grugliasco, dominatore del campionato di 1ª categoria. I «rossi» di Aldo-Peiron, [illegible] dalla sfortunata prova [illegible] il Bra giocano decisamente per il pareggio: «[illegible] sconfitta c[illegible]nque — dice Gianni Ca[illegible] vicepresidente della società — non [illegible] ripercussioni troppo negative sul morale della squadra. Il Grugliasco, infatti [illegible] un complesso fortissimo, omogeneo in tutti i reparti e sviluppa un gioco accerchiante e incisivo. Se riusciamo a bloccare i padroni di casa al con[illegible]mpo qualche speranza per un risultato positivo, tuttavia rimane».

(g. le.)

Alba — Organizzata dall'Avis, si disputa oggi la sesta edizione della [illegible] non competitiva «Dui pas con cui dl' Avis». Il via sarà dato alle 9.30 dalla piazza San [illegible] [illegible] Alba.

Trofeo Rosso di pallavolo Il calendario

CUNEO — Prende il via giovedì 26 aprile il trofeo «Bernardino Rosso», manifestazione pallavolistica [illegible] ai ragazzi nati negli anni 1963 e seguenti [illegible] le [illegible], raggruppate in due gironi: nel primo sono incluse Auxilium Cuneo, Moditalia Mondovì e Cuneo [illegible] «B»; nel [illegible] Origlia Savigliano, Volley Bra e Cuneo Vbc «A».

[illegible] prime classificate di ogni girone disputeranno la finalissima per l'assegnazione del Trofeo Rosso con incontri di andata e ritorno, nella settimana compresa fra il 28 maggio ed il 2 giugno.

Questo il calendario degli incontri di andata: g[illegible] 26 aprile, Cuneo, ore 20,30, Auxilium-Moditalia (palestra via Gobetti), ore 19 Cu[illegible] Vbc «A» - Volley Bra (Padisport). Giovedì [illegible] maggio, Bra, ore [illegible], Volley Bra - Origlia (Palasport), ore 20,30 Auxilium - Cuneo Vbc «B» (pal. [illegible] Gobetti).

Lunedì 7 maggio, Cuneo, ore 19 Cuneo [illegible] «B» - Moditalia (Padisport), mercoledì 9 maggio, [illegible]gliano, ore [illegible] Origlia - Cuneo Vbc «A» (pal. via Malmes).

(gi. f.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Socialisti: la mancata candidatura del vicepresidente della Regione, Teardo

"Roulette" dopo la rinuncia

I retroscena e le ultime novità alla vigilia delle politiche - Un'animata riunione del psi alla pensione Imperiale di Spotorno - Battaglia tra Antonio Canepa e Falco Accame per il ruolo di capolista - [illegible] rinunce nella dc, fra cui quella di Nari - [illegible] il pci alla Camera l'assessore di Savona Aldo Pastore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — La prima notizia esplosiva della campagna elettorale savonese venne, nel tardo pomeriggio di venerdì [illegible] dalla pensione Imperiale di Spotorno, dove erano riuniti 250 esponenti socialisti di tutta la Liguria: Alberto Teardo, vicepresidente della giunta regionale, non si candidava per la Camera dei deputati. A Genova i funzionari [illegible] segreteria avevano tenuto in [illegible] fino alle 17 la busta sigillata con le dimissioni, come impone la legge elettorale per chi [illegible] via di Roma.

«Da quel momento si è scatenata nel psi la corsa al posto di Teardo, la [illegible] elezione era praticamente certa», dice Roberto Bordero, uomo di fiducia del leader savonese, esponente della «nuova frontiera» socialista e da poche settimane consigliere del Savona calcio.

Fu una decisione travagliata. Per uno Sandro Pertini, legatissimo alla sua terra, aveva fatto sapere che avrebbe «gradito» un savonese alla Camera dei deputati. Perchè dunque la rinuncia? «Perchè me l'hanno chiesto i compagni che mi sono vicini — risponde Teardo — Mi preferiscono alla Regione». Superate le ultime difficoltà interne (Giovanni Bordo, primo dei non eletti alle regionali nelle liste del psi, ora indipendente di sinistra, si era detto disposto ad alternare la sua posizione con [illegible] dei socialisti, e tra i due gruppi i rapporti sono comunque buoni: Rosilde Rodino di Cairo e Carlo Zanelli, sindaco di Savona, rispettivamente seconda e terzo dei non eletti, sono vicini a Teardo), la candidatura del vicepresidente della giunta regionale [illegible] preso una consistenza [illegible] maggiore. Ma i fedelissimi di Teardo hanno ritenuto che la partenza del loro leader per Roma avrebbe indebolito troppo il psi in Liguria, soprattutto nei confronti dei comunisti, partners del psi nel governo della Regione e nella maggioranza delle giunte locali.

I socialisti liguri alle ultime politiche mandarono alla Camera Sandro Pertini e Falco Accame. Al Presidente della Repubblica subentrò poi il genovese Antonio Canepa. Ed è soprattutto a Genova che nel psi si scatenerà la battaglia per i due posti che dovrebbero essere sicuri, e per la terza posizione, che potrebbe concedere qualche possibilità. Tra Accame e Canepa c'è la lotta per il posto di capolista (a meno che la direzione preferisca imporre un candidato «esterno» di prestigio), Fabrizio Moro cerca con insistenza un suo ruolo, e dopo la rinuncia di Teardo sono scesi in lizza [illegible] che Ermido Santi e il «vecchio» Giuseppe Machiavelli.

Più semplice la situazione per il Senato. A Genova Francesco Fossa cerca la sua quarta legislatura: a Savona si presenterà Leo Capello, presidente della Rari Nantes, il primo cavaliere ufficiale della Repubblica nominato da Pertini, solo pochi giorni dopo l'elezione al vertice dello [illegible]. L'ultimo nome è quello del sindaco di Ospedaletti, Crespi. Il candidato del psi savonese per la Camera sarà invece Paolo Caviglia, ex presidente del Consorzio trasporti, che dovrà vedersela con l'agguerritissima pattuglia genovese [illegible] una disputa [illegible] difficile.

Tutto pare ruotare attorno alla rinuncia di Teardo [illegible] Camera. Il vicepresidente [illegible] alla finestra per quanto concerne le politiche, [illegible] la chiara intenzione [illegible] rafforzarsi all'interno della Regione, quando, nel dopo-elezioni, si parlerà certamente di rimpasto. «Siamo soddisfatti della [illegible] rinuncia — conclude Bordero — E' stato instaurato [illegible] metodo nuovo, che privilegia il partito e il parere della base». [illegible] dice che Teardo, oltre ai candidati della sua federazione (Capello e Caviglia) appoggerà il genovese Santi e, per il Senato, anche il sindaco di Ospedaletti, Crespi, la cui candidatura si fa ogni giorno più forte. Sempre per il Senato, a Genova, secondo le ultime indiscrezioni, Fossa dovrà vedersela con il presidente dell'ospedale di Sampierdarena, Fraguglia, appoggiato da Detto Meoli. Infine la notizia di ieri notte: dopo una telefonata con Bettino Craxi, Teardo accetterebbe la candidatura europea, per cui non occorre la rinuncia alla Regione.

Candidature non ancora certe anche negli altri partiti maggiori, di cui parleremo nei prossimi giorni.

Fuggi fuggi generale, nella dc savonese, per quanto concerne la Camera. Si sarebbero ritirati il presidente della Cassa di Risparmio, Angelo Nari, e Carlo Russo, candidato alle europee. Ora si fanno i nomi di Giancarlo Gerassino, di Francesco Accordino, esponente del movimento giovanile, e del vicesegretario Domenico Abrate. Certa la seconda candidatura di Giancarlo Ruffino per il collegio senatoriale.

Situazione analoga anche nel pci, il maggior partito della provincia. Giovanni Urbani sarà riconfermato al Senato, il segretario provinciale Umberto Scardaoni, che avrebbe dovuto essere l'uomo di punta, ha rinunciato alla Camera. [illegible] certamente accetterà di sostituirlo Aldo Pastore, assessore comunale a Savona.

Sandro Chiaramonti

Angelo Nari — Falco Accame — Umberto Scardaoni

A Savona la settima edizione della camminata delle «Civiche libertà»

Finalmente è ora: tutti in marcia!

Alle 8,30 raduno al prolungamento a mare - Alle 9, dopo il saluto del sindaco Zanelli, i tremila si muoveranno verso l'entroterra savonese - Il percorso, gli ultimi premi, i posti di ristoro - I momenti della grandiosa festa saranno ripresi dalle telecamere di Savona Tv

SAVONA — Festa oggi a Savona. Inizierà alle 8,30 con il raduno al prolungamento a mare, proseguirà, alle 9, con la partenza dei tremila della «Marcia delle civiche libertà», si sposterà lungo i 18 chilometri dello stupendo percorso. Infine, si [illegible] in piazza del Brandale, tra il vecchio porto e il centro storico, per la [illegible] dell'arrivo: musica, canti, allegria, gastronomia, enologia, un po' di stanchezza e tanta soddisfazione.

Ma non parteciperanno soltanto i tremila camminatori, ma anche migliaia di altre persone, locali e turisti, che faranno ala al passaggio della camminata, incitando parenti e amici.

Il successo di questa settima edizione della «Marcia», organizzata dalla società «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», è stato eccezionale, per la massiccia partecipazione di giovani e giovanissimi, alle scuole, ai gruppi sportivi e dopolavoristici.

L'entusiasmo è sempre più vivo: di fronte alla porta della redazione della *Stampa*, ieri mattina, alle 7,15, c'era già la coda. Lo studente Silvio Santomarie, [illegible] anni, via Nizza 19/1, era il primo della fila: subito dopo Angela Intili, [illegible] anni, Nicoletta Scaringi, 14 anni, la signora Anna Vignocchi e altri ancora.

Sono venuti a iscriversi anche due freschi sposini, Norina Scotto ed Ezio Nasi, la piccola Annalisa Delfino, 5 anni, via Cilla 2 A/7, il gruppo dei «Malpresi», il gruppo della Guardia di finanza, quello dei Carabinieri, il gruppo Francieri, il gruppo «Sommu», il gruppo «Melloni», il gruppo «Mirko 1°», quello dei «Ballerini», quello di «Savona-Ponente» e la corale alpina savonese che eseguirà alcuni suoi «pezzi» nella speranza, [illegible], di fare proseliti tra i giovani.

Un'adesione plebiscitaria, che dà alla marcia un senso di festa. La camminata, che sarà guidata da una macchina fuoristrada messa a disposizione [illegible] dalla [illegible] Bussalai concessionaria [illegible] Volkswagen, Porsche e Audi, partirà alle 9, al «via» del sindaco Zanelli, e seguirà il seguente percorso: prolungamento a mare, corso Italia, via Pertinace, piazza Diaz, via Famagosta e via Genova. Quindi proseguirà per Albissola Mare: via Gentile, via Repetto, via Colombo, via Grosso, via del Salomone e arriverà a Grana.

Per via delle Rogazioni e via Colletto salirà al poggio «Stava di Beu», dove funzionerà il primo rifornimento, alla Capanna del Frate, a M. Paggio. Schive [illegible] qui i [illegible] ciatori troveranno un grande posto di ristoro), Casa di Monte Paggio, Marmorassi, [illegible] Pi[illegible], con un altro ristoro, e Lavagnola. Si imboccherà quindi via Torino e per via Piave, piazza [illegible] Saffi, via Boselli, piazza Mameli, via Paleocapa e via Pia [illegible] arriverà in piazza [illegible] dove i marciatori [illegible] accolti dall'orchestrina del «Duo Manzi» e dalle fumanti padelle di fette e frittelle.

Lungo il percorso e all'arrivo funzioneranno posti [illegible] pronto soccorso, [illegible] medici, infermieri e massaggiatori, organizzati dalla Croce Rossa e dalla Croce Bianca di Savona e dalla Croce Verde di Albissola Capo.

Nicolò Siri

I funerali della piccola Rosa (10 anni)

Ventimiglia: [illegible] il giovane carabiniere

VENTIMIGLIA — Il giovane carabiniere, Gesuino Atzori, che con una rivoltellata in fronte ha ucciso una bimba di dieci [illegible] durante [illegible] festa di compleanno, è [illegible] denunciato a piede libero per omicidio colposo. In attesa del procedimento giudiziario [illegible] suoi confronti [illegible] probabilmente destinato ad altra sede.

Venerdì pomeriggio [illegible] sono svolti i funerali [illegible] Rosa Polistena, la bimba cui il proiettile [illegible] calibro nove esploso dal milite mentre rimetteva l'arma nella cintura dei pantaloni ha trapassato il cranio.

La città si è stretta intorno al dolore dei genitori di Rosa. Gesuino Atzori, l'involontario omicida, intanto, continua a ripetere che si è trattato di un incidente e di [illegible] riuscire a capire come in [illegible] potesse esserci un proiettile.

(l. m.)

Mezza Sanremo rimane al buio

SANREMO — Mezza Sanremo rimarrà senza luce stamane dalle sei alle 13. La direzione dell'Aamaie (Azienda autonoma municipalizzata acquedotto [illegible] energia elettrica) ha comunicato che in seguito a lavori indispensabili da effettuarsi da parte dell'Enel nella stazione elettrica di via Pascoli verrà sospesa l'erogazione dell'energia in tutte le utenze dell'Aamaie, pubbliche e private, per il periodo indicato, ubicate nelle seguenti strade o zone adiacenti: corso Matuzia - corso Marconi - via Padre Semeria - corso Inglesi, da Polo Nord alla Foce - via Galileo Galilei - via Martiri della libertà (parte superiore) - via De Amicis - via G. d'Annunzio - via Pietralunga - via Monte Ghiacci - tutta la zona Foce a ponente della città - tutta la zona di S. Lorenzo - San Giacomo - S. Romolo e Borello.

L'Aamaie comunica inoltre che ai fini della sicurezza e prevenzione infortuni, gli utenti devono considerare gli impianti sempre in tensione.

Spara al ragazzo [illegible] con la moto

Servizio in altra pagina

Donna condannata

Una villa «abusiva» a Finale

FINALE LIGURE — Per aver [illegible] abusivamente una casetta prefabbricata in zona vincolata dalla Sovrintendenza ai monumenti, una signora torinese è stata condannata in pretura a Finale Ligure a quindici giorni di arresto e a una multa di 900 mila lire.

Si tratta di Natalina Saba, 37 anni, abitante nel capoluogo piemontese in via Vittorio Amedeo II n. 17. Era imputata di aver trasgredito alla legge Bucalossi. Secondo l'accusa, senza aver ottenuto nè richiesto la concessione edilizia, aveva eretto in un terreno adiacente a via delle Fabbriche e cintato dalle storiche mura dell'abitato medioevale di Finalborgo, due villini prefabbricati della ditta Precasa di Savona.

Erano abitazioni unifamiliari a un solo piano. Di una se ne serviva la signora Saba quando veniva a trascorrere le ferie al mare; l'altra, come lei stessa ha precisato durante il dibattimento, non è di sua proprietà ma è sorta su un terreno che aveva venduto. Poiché [illegible] era [illegible] ottemperato alla diffida del sindaco Lorenzo Bottino a demolire i due immobili, l'amministratore comunale di Finale Ligure aveva segnalato il fatto alla magistratura per i provvedimenti di legge.

Assistita dall'avvocato Carlo Calli, Natalina Saba ha detto di non aver rispettato le disposizioni perché credeva, che, trascorsi ormai tre anni, il reato fosse caduto in prescrizione e, quindi, amnistiato.

s. d.

Baglietto nel pli nelle "Europee"

VARAZZE — Giampietro Baglietto, amministratore delegato dei cantieri navali della «Baglietto Spa» di Varazze, ha accettato di presentarsi, come indipendente, nelle liste del pli per le prossime elezioni europee.

Giampietro Baglietto ha preso questa decisione ieri, durante un incontro, a Varazze, con l'on. Alfredo Biondi, vicesegretario nazionale del pli, e il segretario regionale avvocato Cassinelli.

Nel corso della riunione il noto costruttore navale, che fino ad oggi non aveva mai accettato incarichi politici, ha anche dichiarato di essere disposto a presentarsi, sempre come indipendente, alle elezioni per il Senato solo nel caso sia concordata una lista unitaria tra pli, pri e psdi.

n. p.

L'ipotesi confermata ai carabinieri dagli amici della vittima

Nel «giro» degli omosessuali la chiave per risolvere l'assassinio di Albenga?

Il tedesco colpito da un metro di distanza con un proiettile che gli ha trapassato cuore e polmoni

ALBENGA — E' da cercare nell'ambiente degli omosessuali una soluzione al misterioso assassinio del turista tedesco Klaus Dieter Cayka, ingegnere, 38 anni, residente a Dortmund con la madre vecchia e malata, trovato ucciso venerdì mattina sul greto del fiume Centa, all'altezza di viale Olimpia, nell'immediata periferia della città, presso il campo sportivo ed una caserma.

La morte del Cayka è dovuta, secondo le prime risultanze dell'autopsia effettuata all'obitorio dell'ospedale albenganese dal perito settore prof. Celeste Canali ad un colpo di rivoltella [illegible] un calibro corrispondente a una 7,65, che ha raggiunto la vittima all'emitorace destro trapassando il cuore ed i polmoni e fuoriuscendo all'altezza della scapola sinistra.

L'assassino doveva trovarsi alla destra della vittima, a circa un metro di distanza. Altri particolari della necroscopia verranno precisati da esami di laboratorio, ma gli elementi più importanti sono ormai a disposizione del procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, che dirige le indagini svolte dal capitano Antonio Paradiso, e da alcuni sottufficiali della compagnia carabinieri [illegible] Albenga.

Viene confermata in [illegible] stanza l'impressione che subito si è ricavata dall'omicidio: un delitto occasionale, non premeditato, scaturito da [illegible] diverbio a sfondo sessuale; mancava soltanto un indirizzo preciso da dare alle indagini. Ora questo elemento è noto dopo che sono stati rintracciati gli amici del Cayka. Sono cinque giovani studenti [illegible] operai, residenti a Dortmund: Berthrand Rupa e Rainer Schmidt, ventiduenni; Thomas Gramstadt, 23 anni, Frank Veter, 21 anni, Michael Vithauer, 23 anni, giunti assieme alla vittima il giorno di Pasqua sistemandosi al campeggio «Monti e mare», al confine tra Alassio e Albenga. La comitiva viaggiava a bordo di moto di grossa cilindrata e visitava ogni giorno una zona diversa della Riviera.

I giovani, che venerdì sera avevano segnalato alla polizia di Alassio la scomparsa dell'amico, avrebbero detto ai carabinieri: «Da alcuni anni andiamo in vacanza assieme. Klaus però si staccava spesso dalla compagnia e andava per conto suo. Sappiamo che aveva certe tendenze. [illegible] a noi non ha mai fatto proposte e i nostri rapporti sono sempre stati buoni».

E' [illegible] fermato e rilasciato un altro giovane tedesco alla frontiera di Ventimiglia, aveva un labbro tumefatto. [illegible] pare sia riuscito a dimostrare la propria estraneità ai fatti. Si è scartata inoltre l'ipotesi della rapina perchè il Cayka aveva in tasca il portafogli con una somma di oltre [illegible] mila lire in marchi e in valuta italiana. Le indagini si indirizzano quindi nell'ambiente degli omosessuali o di persone che vivono ai margini del mondo dei «diversi» cercando di trarne profitto in qualche modo.

La [illegible] del delitto è frequentata in realtà più da invertiti che da prostitute. Non si trascura neppure l'ambiente militare, tenuto conto che nelle immediate adiacenze c'è una caserma con [illegible] contingente di reclute che vanno [illegible] libera uscita con abiti civili e sono difficilmente riconoscibili. Non si esclude che nelle prossime ore possa essere operato qualche fermo di persona sospetta da interrogare e [illegible] sottoporre alla prova del guanto di paraffina per accertare se abbia fatto uso di armi da fuoco.

Giuseppe Morchio

Palazzo di giustizia sarà "chiuso"?

SANREMO — Scaduto l'appalto per la pulizia del palazzo di giustizia, il Comune non ha provveduto al rinnovo. In questi giorni nei corridoi e in certi uffici si è accumulata l'immondizia, ma i guai maggiori vengono dalle toilette.

Stamane l'ufficiale sanitario del [illegible], prof. Alessandro Grappiolo, dopo un'ispezione dei vigili sanitari ha inviato una lettera al sindaco con la quale sollecita la risoluzione del problema per evitare che l'intero palazzo di Giustizia (una costruzione nuovissima e moderna) venga dichiarato antigienico e si chieda la chiusura.

Da più di una settimana la spazzatura è ammucchiata nei corridoi del palazzo ed i gabinetti strampano liquame.

A Savona

E' ripresa l'indagine sulle bombe

SAVONA — Sono ripresi, dopo la pausa pasquale, gli interrogatori a palazzo di giustizia per l'inchiesta-bis sulle bombe di Savona. Ieri il giudice istruttore dott. Leonardo Frisani, assistito, come al solito, da tre sostituti [illegible] procura generale della Repubblica di Genova, [illegible] sentito a lungo il senatore Giovanni Urbani, comunista.

Il parlamentare savonese è stato interrogato nella sua veste di presidente provinciale dell'Anpi. «Top secret» l'esito della deposizione ma è trapelato, in compenso, il tema del colloquio.

Tra [illegible] iniziative portate avanti dell'autunno del '74, quando Savona venne investita da un'ondata terroristica, aveva suscitato molto interesse quella dell'Anpi, sostenuta anche [illegible] partiti politici, relativa [illegible] un'indagine conoscitiva sui neofascisti in provincia.

[illegible] fosse stato raccolto un vero e proprio dossier, rimasto però chiuso in qualche archivio riservato. I magistrati savonesi e genovesi che hanno riaperto l'inchiesta sulle bombe hanno pertanto voluto sentire a questo riguardo [illegible] senatore Urbani.

l. p.

Aperta un'indagine anche a Imperia

L'IACP sta indagando su alloggi «illeciti»

IMPERIA — L'Istituto autonomo case popolari (Iacp) ha fatto il punto sulla situazione della Provincia. Anche il settore delle case popolari, gestito e costruito direttamente dai Comuni e dall'Iacp, sta vivendo momenti di grosse trasformazioni. Si sta cercando di dare la casa a chi ne ha davvero bisogno, sanando ingiustizie e anomalie. Per questo ci vuole tempo.

Presto anche per gli alloggi popolari scatteranno nuove tariffe d'affitto. Da giugno in poi [illegible] famiglia che occupa un appartamento Iacp dovrà pagare il «canone sociale»: 5 mila lire a vano se si tratta di vecchie costruzioni, 7 mila lire a vano se gli alloggi sono nuovi. In pratica l'affitto mensile di un alloggio di 5 vani costerà dalle 25 alle 35 mila lire al mese.

Se si tiene conto che la maggioranza delle famiglie pagano oggi 5 mila lire per l'intero appartamento popolare e che la legge del «canone sociale» è entrata in vigore, di fatto, dall'ottobre 1977 e che tutti dovranno pagare quasi 2 anni di arretrati, [illegible] di una autentica rivoluzione.

«Senza dubbio — la osserva il presidente Emanuele Oi[illegible] — è dolorosa. E' necessario [illegible] restituire o recuperare [illegible] 50 mila lire [illegible] per un appartamento [illegible]».

[illegible] sono gli alloggi Iacp [illegible] provincia di Imperia? [illegible] — risponde il vicepresidente Giuseppe Panizza — A [illegible] abbiamo 312 in [illegible] costruito case popolari lungo tutta la costa, da Cervo San Bartolomeo, Diano ad Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Ospedaletti. E anche nell'entroterra. A questo proposito va sottolineato che gli alloggi oggetto di sfratto a Sanremo non sono dell'Iacp ma del Comune».

«Per avere un'esatta anagrafe dell'utenza — spiegano — da 15 giorni, per 4 mesi, abbiamo fatto svolgere un'indagine su tutto il nostro patrimonio provinciale. Sono [illegible] riempiti centinaia e centinaia di moduli».

Che cos'è emerso? «Oggi siamo in grado di sapere chi sono i nostri reali e attuali inquilini. Quanto guadagnano, se ci sono situazioni anomale, e altro».

Sono stati commessi errori nell'assegnazione degli alloggi? Ci sono casi illegali, strani? «Su 3000 alloggi — spiega Olchero — ce ne sono una quarantina su cui stiamo indagando. Per qualcuno abbiamo iniziato già azione legale per riavere l'appartamento. E' in mano a persone che non ne hanno diritto. Per altri abbiamo chiesto ai vari comuni supplementi di indagine».

Tra i casi irregolari più comuni alloggi dati anni fa in affitto ad una certa famiglia ed ora occupati da persone diverse. Casi irregolari di subaffitto, appartamenti occupati solo saltuariamente (3 mesi all'anno), case occupate abusivamente. Quaranta irregolarità su 3000 casi, però, non fanno scandalo. Per ottenere un alloggio Iacp è necessario, giustamente, dimostrare di averne bisogno, di essere poco abbiente.

r. b.

Cokitalia Il conto alla rovescia

Per i 530 posti di lavoro

CAIRO MONTENOTTE — E' iniziato il conto alla rovescia per la Cokitalia. Sono in ballo almeno 550 posti di lavoro, quelli della Cokeria di Bragno, ma rischiano «tagli» anche i dipendenti delle funivie Savona - San Giuseppe e dello stabilimento Montedison di Cairo.

Le proteste sino ad oggi sono rimaste senza eco e il timore che la Samim e il ministero delle Partecipazioni statali abbiano già firmato la condanna a morte della Cokitalia, rimandando la notizia ufficiale al dopo elezioni, rischia di aumentare la tensione in Val Bormida. I sintomi vanno proprio in questa direzione.

Ieri si è svolta a Cairo una riunione di esponenti politici del Comprensorio e di amministratori locali che hanno dato vita ad un improvvisato «comitato di difesa» della Cokitalia. I sindacati però non erano rappresentati.

Spiega Angelo Rossi, segretario del sindacato lavoratori chimici della Cisl savonese: «Il sindacato sta portando avanti una precisa strategia a livello nazionale per controbattere le decisioni della Samim e delle Partecipazioni [illegible] circa il comparto del coke. Venerdì scorso [illegible] nostra delegazione ha avuto, al riguardo, un incontro a Roma coi delegati degli altri stabilimenti ex Egam. Giovedì prossimo, sempre nella capitale, ci sarà un nuovo incontro per l'approvazione di un documento unitario».

d. p.

L'accusa del commissario psi Bettarini

«Al Casinò i dipendenti fanno ciò che vogliono»

SANREMO — Il psi, attraverso il commissario al Casinò, Mauro Bettarini, ha tenuto una [illegible] stampa in Comune, nell'ufficio dell'assessore socialista ai Lavori Pubblici, Bruno Marru. Bettarini da tempo aveva rassegnato le dimissioni nelle mani del segretario del partito. Il psi l'ha pregato di rimanere al suo posto. «D'accordo — aveva detto Bettarini — però se ci saranno denunce da fare, le farò pubblicamente». Così è stato.

«In queste condizioni — ha detto Bettarini — non è possibile proseguire la gestione del Casinò. In tutti i settori all'interno della casa [illegible] gioco non comandano certo i componenti la commissione amministratrice, ma il personale, mediante un lassismo e un assenteismo dilagante. I dipendenti, in pratica, fanno ciò che vogliono. Se qualcuno rivolge loro osservazioni o dei rimproveri (è già successo tante volte), i dipendenti si disinteressano del loro lavoro, tirano avanti solo per prendere lo stipendio, oppure addirittura subito dopo si danno ammalati e non vengono a lavorare. In questo modo gli interessi della casa e quindi della collettività, vanno a farsi benedire».

Che cosa suggerisce il commissario socialista? «Purtroppo non c'è molto da fare, anche perchè la maggior parte dei dipendenti sono anziani, sulla soglia della pensione. Occorre comunque procedere al completamento dell'organico e alla sua applicazione. Quindi assumere altro personale. In questi giorni sono scaduti i contratti a termine di molte unità lavorative. Il personale [illegible] Se ci si aggiunge il lassismo e l'assenteismo imperante, ci si accorge come le cose non possano andar bene nel nostro Casinò. Qualcuno doveva avere il coraggio di denunciarlo, e io l'ho fatto. C'è chi ha scritto che in quattro mesi abbiamo incassato 3 miliardi. Bene. Ma nessuno ha detto che nei quattro giorni delle festività pasquali sono stati incassati a mala pena 150 milioni, contro i 400 dello scorso anno. Ciò malgrado che fossero in corso le gare di chemin de fer».

T. O.

Savona: rilasciato l'autista del Tir

SAVONA — Gino Longo, l'autista della «bisarca» che ha provocato, per un improvviso salto di carreggiata, la sciagura di Andora in cui, martedì scorso, hanno perso la vita l'ex calciatore Paolo Barison e un avvocato torinese ed è rimasto gravemente ferito Gigi Radice, l'allenatore del Torino, ieri mattina ha lasciato il carcere S. Agostino di Savona.

Il sostituto procuratore della repubblica dott. Antonio Petrella ha accolto la richiesta di libertà provvisoria [illegible] dal difensore, l'avvocato Chinò di Savona. L'autista, che ha 37 anni e abita in provincia di Varese, era stato arrestato martedì pomeriggio, poche ore dopo l'incidente avvenuto sull'autostrada Savona-Ventimiglia.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: Un poliziotto scomodo
Ariston: La sfida degli invincibili campioni
Astor: Il segreto di Agatha Christie
Augustus: [illegible]
Chiabrera: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Lux: Caro papà
Odeon: Peter Pan
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: [illegible]
Paradiso: [illegible]
Plaza: Fedora
Ritz: [illegible]
Universale: [illegible]
Verdi: [illegible]

SAVONA
Astor: Animal house
Ars: Il cacciatore
Diana: Caro papà
Eldorado: [illegible]
Filmstudio: [illegible]
Jolly: [illegible]
Olimpia: [illegible]
[illegible]

ALASSIO
Colombo: [illegible]
Ritz: Animal house

ALBENGA
Ambra: [illegible]
Astor: [illegible]
Cristallo: [illegible]

ALBISSOLA CAPO
Oerle: Agnoni [illegible]

ALBISSOLA MARE
Marconi: L'ingorgo

CAIRO
Abba: [illegible]
Cristallo: [illegible]
La Rosa: [illegible]

CARCARE
[illegible]

CERIALE
Odeon: Come perdere una moglie e trovare un'amante

FERRANIA
[illegible]

LOANO
[illegible]: Piccole donne

MILLESIMO
Italia: [illegible]
Lux: [illegible]

PIETRA LIGURE
Comunale: Superman

SPOTORNO
Mignon: Il vizietto

VADO LIGURE
Ambra: [illegible]
Sabazia: [illegible]

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: [illegible]

VARAZZE
Teatro: [illegible]
Verdi: [illegible]

IMPERIA
Ambra: Dove vai in vacanza?
Cavour: [illegible]
Centrale: [illegible]
Dante: [illegible]
Imperia: Il ladro di Bagdad
Roseto: [illegible]

ARMA DI TAGGIA
Capitol: [illegible]
Dani: [illegible]

BORDIGHERA
Olimpia: [illegible]

DIANO MARINA
Dianese: Superman

RIVA LIGURE
Corallo: L'Uomo ragno colpisce ancora

SANREMO
Ariston Teatro: [illegible]
Astor: Caro papà
Centrale: [illegible]
Lux: La battaglia di Midway
Orfeo: Il cacciatore
Sanremese: [illegible]
Supercinema: [illegible]
Ritz: [illegible]

VENTIMIGLIA
Europa: [illegible]
Impero: Renato Zero, [illegible]

TELESANREMO
[illegible]

LIGURIA SPORT

Buon compleanno a Sanremo

SANREMO — Settantacinque anni, ma li porta bene. La «Sanremese Calcio» festeggia in questi giorni i suoi tre quarti di secolo di vita. Lo fa senza solennità ufficiali, ma con una grande «festa biancazzurra» che i tifosi raggruppati nei loro cinque [illegible] più importanti (Bar Sirochi, Gavin, Puleta, Circolo Biancazzurro, Bar Roma e Club Boaseo) hanno voluto dedicare alla loro squadra del cuore.

La «festa biancazzurra» si svolgerà martedì sera, 24 aprile, nel padiglione di Villa Ormond.

A «Villa Ormond», dove i tifosi guidati da Paolo Sciallari stanno lavorando da giorni per preparare la grande festa, si festeggerà la squadra e Caboni e si premierà il presidente Borra. Verrà anche consegnato il premio «biancazzurro dell'anno», [illegible] il palio da «La Stampa - [illegible] della Liguria» per il calciatore matuziano che una giuria di tifosi riterrà più meritevole.

Silvio Coppo

I benemeriti

SANREMO — Quaranta dirigenti sportivi della provincia di Imperia sono stati premiati stamane a Villa Nobel, a Sanremo, con il premio «Benemeriti dello sport» indetto dall'assessorato provinciale allo sport. I premiati sono i sanremesi Attilio Monzo, Stefano Vergani, Sergio D'Andrea (fondatore della [illegible] Boys), Tito Semeria, Ceci Von Mayer (ex Juventus e Sanreme[illegible]), Marcello Cardone, Andrea Zaborra, Maggiorino Rambaldi, Renzo Bertacchi, Livio Rubino (il tecnico del canottaggio matuziano), Luciano Cicogna, Stefano Zirio, Saverino Soracco e Franco Mazzucchelli; gli imperiesi Sebastiano Verda, Ivo Benso (presidente Coni), Walter Bonsano, Sergio Castelli, Franco Gariero, Dario Renacchi, Ercole De Mora, Sergio Rizzo, Bruno De Maurizi, Cesare Testera, Antonio Massabò, Sanio Negro, Tommaso Roncallo, Lino Imberti, Maurizio Oneglio, Mauro Rossi ed Angelo Sertimoglio; i ventimigliesi Giuseppe Freccero (presidente Intemelia), Ennio Fadda, Dino [illegible]folosi, Giuseppe Bruschi, Ernesto Tonnni, Silvio Coppo (presidente Ventimigliese) e Mario Villa; i bordigotti Tullio Addis, Emilio [illegible] (ex campione di podismo e fondatore dell'«Abc») e Cesare Biancheri.

Sono stati inoltre premiati Globetto Martini di Arma di Taggia, Giulio Crespi di Ospedaletti, Marcello Lazzarini ed Antonio Veranda di Valle[illegible], Domenico Grammondo di Diano Marina e l'arbitro di calcio De Salvo.

Ospite d'onore alla cerimonia l'olimpionico Livio Berruti, in rappresentanza [illegible] Sisport, il centro sportivo della Fiat di Torino.

Ceci von Mayer

[illegible] dello sport a [illegible]

RIVA LIGURE — Oggi, dalle 8,30 in poi, sarà ospitata la prima edizione della «Festa regionale dello sport 1979», indetta dal «Centro sportivo italiano» che richiamerà nella cittadina un migliaio di ragazzi e ragazze da tutta la Liguria.

I partecipanti si misureranno in una serie di gare (calcio, pallavolo, [illegible] la corsa, pattinaggio, judo, corsa campestre), in vari giochi popolari (percorso ad ostacoli per bambini, staffetta mista con sorprese, gioco a squadre della [illegible], corsa nei sacchi, tiro alla fune, gioco della bandiera, palla prigioniera) e in un gioco modernissimo il «frisbee-ball», una specie di pallamano con il «frisbee», l'attrezzo plastico importato mesi fa dagli Stati Uniti. La giornata sarà completata da un gigantesco pranzo al sacco per tutti sul lungomare, da una messa celebrata dal vescovo di Ventimiglia, da un'esibizione del gruppo canoro «Mastermanricordier» di Sanremo.

L'Imperia spera ad Alba, la Sanremese sfida il Montecatini, il Savona cerca la sicurezza a Siena

Lo sprint della C2, adesso è vietato sbagliare

I nerazzurri senza Landini e Bosca, squalificati - Attorno alla squadra di Baveni ritorna il tifo, anche grazie alle iniziative dell'American bar - Non perdere la grande occasione per la C1

IMPERIA — I nerazzurri hanno finalmente ritrovato il grande [illegible]. Oggi sugli spalti di Alba ci saranno moltissimi imperiesi. «*Non possiamo* — ha dichiarato per tutti Domenico Perugini dell'American Bar, ritrovo abituale dei fedelissimi — *abbandonare la squadra proprio ora. [illegible] ma stringerci tutti intorno a Sacco, [illegible], Ottonello e compagni. Guai a noi se perdessimo la grande [illegible] della C-1 proprio sulla dirittura d'arrivo*».

I tifosi dell'American Bar, per dimostrare anche con i fatti questo loro «amore» per i colori della società hanno iniziato una autotassazione [illegible] cogliendo 300 [illegible] lire. «*Si tratta* — ha spiegato Perugini — *di una cifra modesta ma significativa. E questo è niente. Se dopo Alba l'Imperia vincerà anche il derby con la Sanremese e batterà altre avversarie il nostro premio extra aumenterà di settimana in settimana*».

La trasferta odierna è difficile, soprattutto sul piano psicologico. Per l'Imperia prima in classifica vincere è d'obbligo. [illegible] come si fa nel mondo del calcio ad azzeccare un risultato a priori? Quello che sembra facile spesso diventa impossibile. L'Albese, almeno sulla carta, [illegible] si presenta come un gigante. Naviga tranquillamente a metà classifica con 25 punti. Per essa il campionato [illegible] ha più nulla da dire. [illegible] ha preoccupazioni di retrocessione e non può ovviamente aspirare alla C/1. Quindi, in teoria, rappresenta il [illegible] «avversario tranquillo» che tutti vorrebbero incontrare.

Ma in pratica? Bisognerà attendere le 17 per sciogliere l'enigma. «*Tutte le squadre* — ha detto ieri pomeriggio Bruno Baveni prima di salire sul pullman che ha portato la [illegible] comitiva nerazzurra in terra piemontese — *sono scogli da superare. Questa [illegible] dobbiamo fare bene a qualsiasi costo*».

I giocatori sono ottimisti. La squadra, però, è menomata. Oggi ad Alba l'Imperia dovrà fare a meno di due titolari di rango: Landini, il capitano, e Bosca, l'uomo con più esperienza. Entrambi sono fuori per squalifica. Due pedine importantissime, più di [illegible] volte determinanti in questo campionato. Per l'Imperia, prima in classifica assieme alla Carrarese a quota 33 punti, l'assenza di Landini e Bosca rappresenta un grosso handicap. «*Il calcio* — ha proseguito Baveni — *è bello anche per questo. E' imprevedibile, dall'oggi al domani ti puoi ritrovare con mezza squadra fuori [illegible] e devi andare avanti lo stesso. Landini e [illegible] sono due grossi giocatori. Comunque ho grande fiducia nei loro sostituti*».

L'imperiese Atragene

Chi giocherà contro l'Albese? Ieri, quando è partito il pullman nerazzurro, nessuno è stato in grado di dirlo, né il trainer né il presidente Angelo Duberti, né gli accompagnatori Berio, Agnese, Grisolia, Cerruti e Lanteri. Stamane nella sede della società sarebbe arrivata una telefonata con questi nomi: Di Vincen[illegible]: Nervi, Bencardino; Regalino, Torchio, Zorzetto; Chiarotto, Manitto, Sacco, Ottonello e Mariani. In panchina Guidetti, Atragene e Mazzucchi.

Si dice anche che Atragene dovrebbe fare la staffetta con Sacco: un tempo ciascuno. In sostanza, mancando anche Sobrero, Baveni ha richiamato in difesa Regalino spostando Torchio libero. Per l'ex savonese sarà un compito duro coprire il ruolo di capitan Landini. In mediana Zorzetto ha preso il posto di Gigi Bosca. Per Zorzetto quella di oggi sarà una partita verità. Se l'azzecca resterà in squadra: altrimenti, molto probabilmente, osserverà qualche turno in panchina. Nelle ultime giornate infatti le sue prestazioni [illegible] sono state esaltanti.

«*Noi* — ha detto Ottonello prima della partenza — *abbiamo il morale alto. Il mister ci ha fatto sgobbare parecchio per annullare eventuali eccessi pasquali. Stiamo bene e siamo decisi più che mai a dare l'anima per arrivare in C 1*».

Baveni, che non vuole lasciare nulla al caso, ha infatti raddoppiato gli allenamenti: atletica e tattica, martedì e mercoledì mattina; partitella, con molte reti, mercoledì pomeriggio.

Roberto Basso

Valentino Persenda vuole almeno un pareggio per continuare la serie in ripresa - Sulfaro infortunato, al suo posto è pronto Tunno Confermato il resto della formazione - Prati e «Marco» i big?

SAVONA — *Un risultato positivo a Siena lancerebbe definitivamente il Savona verso la salvezza. Lo sa Valentino Persenda, impegnato nell'operazione-recupero, e lo sanno anche i giocatori biancoblù. Un solo problema: Michelangelo Sulfaro non si è ripreso dall'infortunio alla spalla di metà settimana, [illegible] per fortuna il giovane Tunno è pronto al rientro.*

«Roccia» non dovrebbe apportare altre modifiche rispetto alla formazione che ha regalato una grossa soddisfazione agli sportivi savonesi battendo 3-0 la Sanremese nel derby. A Siena giocheranno: Tunno; Mutti, Dolci; Dainese, Battiloni, Plaser; Di Davide, Rossi, Marcolini, Zunino, Prati. I candidati più probabili per la panchina [illegible] il portierino Rossi, il centrocampista Cavalli, che potrebbe diventare [illegible] utile nel corso dell'incontro, per esigenze tattiche ben comprensibili.

Sul fondo del girone A della serie C2 la situazione è molto fluida: il Derthona a 23 punti, la Massese a 22, il Savona a 21, Grosseto e Viareggio con 19 punti, l'Olbia ultima a quota 17. I biancoblù, dunque, hanno notevolmente migliorato la loro situazione rispetto a qualche domenica fa, ma sono sempre coinvolti nella parte pericolosa della graduatoria. Per questo è il momento di stringere i [illegible] e di badare al sodo.

Un pareggio sul campo del Siena, squadra senza preoccupazioni di classifica (e il discorso ovviamente si farebbe ancora più concreto in caso di vittoria piena) servirebbe al Savona per fare un altro passo in avanti, mantenere l'ambiente caricato dopo la bella vittoria sulla Sanremese, gettare le basi per il definitivo rilancio.

Una sconfitta, al caso contrario, potrebbe rivelarsi molto pericolosa. Ritornerebbero i dubbi, le preoccupazioni, le polemiche. Per questo Persenda e la sua pattuglia, a Siena, giocheranno concentrati [illegible] se si trattasse di un derby. Anche un solo minuto di rilassamento potrebbe costare caro.

Molte speranze sono puntate sulla coppia d'attacco, Antonio Marcolini e Pierino Prati costituiscono [illegible] dubbio un duo d'eccezione, forse unico per questo campionato, e il Savona deve sfruttarlo al meglio. Se Pierino e «Marco» sono in forma, e vengono assistiti adeguatamente dal centrocampo, poche difese sono in grado di resistere loro. Uno 0-0 a Siena andrebbe bene, ma c'è sempre la speranza che l'attacco biancoblù, prima o poi, riesca a segnare almeno un gol.

Anche a Siena il Savona sarà seguito dai suoi tifosi, che [illegible] abbandonano in questa fase particolare e delicata [illegible] solo del [illegible] campionato, ma anche e soprattutto della [illegible] esistenza. Gli sportivi sanno che quella biancoblù, ora, è una società sana, proiettata nel futuro. E nei prossimi giorni [illegible] avranno la conferma.

s. ch.

Valentino Persenda

Ezio Caboni richiama i suoi al massimo impegno: «Possiamo ancora sperare nella promozione» - I biancazzurri del presidente Gianni Borra ritornano sul tappeto del «Comunale» - Oggi è uno spareggio

[illegible] — Il vecchio «Comunale» riapre i battenti con un appuntamento di lusso: rende visita alla Sanremese un'altra aspirante alla promozione in «C1», il Montecatini allenato dall'«ex» Robotti, che divide proprio con i biancazzurri di Caboni «quota trenta» in classifica. Un match difficile per entrambe le squadre quello di oggi pomeriggio (ore 15,30).

La Sanremese è attesa alla prova [illegible] curiosità. Dopo la «débacle» nel derby di Savona contro i toscani si gioca l'ultima carta per continuare a sperare in uno spiraglio aperto verso la promozione. Caboni, l'allenatore, ha fatto un discorso chiaro ai suoi giocatori: «*Se battiamo il Montecatini* — ha detto — *continueremo a trovare gli stimoli necessari a lottare fino all'ultimo per la promozione; se perdiamo rischiamo di avviarci a un finale di campionato fiacco, senza alcun interesse anche se abbiamo, largamente, raggiunto [illegible] affanni l'obiettivo della C 2*».

Ma a Caboni mancheranno ancora Olivieri in difesa, infortunato, Trevisani, il «faro», a centrocampo, squalificato, il cui vuoto è praticamente incolmabile, ed anche Bertazzon, sempre in cattive condizioni fisiche (sarà indisponibile almeno fino a metà maggio: il ragazzo è stato mandato a curarsi dai medici del Torino, società a cui appartiene per metà). «*E con tutta probabilità non potrò disporre neppure di Chioggia, che sarebbe il più naturale sostituto di Trevisani*».

Ettore Gazzano

La storia si ripete, quindi, anche [illegible] il Montecatini. Questa Sanremese, proprio nel momento decisivo del Torino, è venuta a trovarsi senza alcune pedine importanti. «*Su [illegible] rosa di diciannove giocatori* — aggiunge Caboni — *mi trovo con tredici-quattordici atleti disponibili. Facciamo quello che si può, ma non dimentichiamo che quando eravamo al completo avevamo dimostrato tutto il nostro valore*».

Le novità rispetto al derby di Savona dovrebbero essere il rientro di Maggioni a centrocampo, e quello di Tosetti, che ha finito di scontare la sua squalifica. [illegible]. Con Tosetto, in avanti, giocherà Scaburri, mentre Caboni deciderà solo all'ultimo momento la scelta tra Rolfo e Melillo.

Il rientro al «Comunale» dovrebbe coincidere anche con il ritorno alla Sanremese di tutto il [illegible] pubblico, che [illegible] sempre l'aveva seguita nell'«esilio» di [illegible] di Taggia. Il presidente Borra (che ha rinunciato all'offerta di candidarsi per il Senato nelle file del partito liberale) lo spera: i conti dei suoi incassi, in queste ultime domeniche, sono andati paurosamente in «rosso».

Quattro partite casalinghe (contro Albese, Derthona, Civitavecchia e Grosseto) giocate ad Arma di Taggia hanno provocato, infatti, [illegible] tà, facendo la media dei soliti incassi casalinghi, una perdita secca di [illegible] dieci milioni.

Bruno Monticone

I nerazzurri ad Alassio, rossoblù contro l'Andora

Promozione: per Varazze e Vado una «ripresa» molto insidiosa

Loanesi per il prestigio ad Arenzano - Ventimigliese più concentrata?

Promozione: si ricomincia. Dopo la sosta pasquale il carrozzone del campionato riprende il cammino e si accinge alla volata finale. Alla conclusione di questo torneo, così ricco di suspense, mancano quattro turni, ma tutto può ancora accadere.

C'erano squadre in gran forma, lanciatissime verso il traguardo, come Varazze e Vado. La forzata sospensione di due settimane avrà fatto loro bene o male? E' un'incognita, un dubbio lecito, al quale soltanto il campo oggi potrà dare [illegible] risposta. Esperienza insegna che, a volte, interrompere il ritmo può essere pericoloso. Le soste, di solito, giovano soltanto a chi è in crisi e ha bisogno di tempo per rimettersi in sesto.

Per questo gli ostacoli che attendono Varazze e Vado sono anche più insidiosi del previsto. La capolista va ad Alassio. La [illegible] spe- non intendono fare concessioni. Per loro due punti significano [illegible] la salvezza matematica. I nerazzurri avranno al seguito un pullman di tifosi. La formazione è al completo e anche [illegible] è pronto al rientro.

Il Vado ospita l'Andora, un cliente difficile, che già lo aveva [illegible] lo da lorcell all'andata e che [illegible] ha bisogno di punti per portarsi definitivamente in una posizione tranquilla. A Persenda mancherà [illegible] una [illegible] di rilievo a centrocampo. Per la [illegible] sostituzione il trainer sceglierà tra Iannelli, [illegible] schis. Di Biasio e [illegible].

[illegible] vittoria in due partite casalinghe: questo l'obiettivo dei rossoblù. Un grosso favore alla «savonese» lo può fare la Dianese, se [illegible] in Levanto. Tra i rossoblù scalpita Reggi, convocato per la [illegible] dilettanti, che il 10 maggio giocherà a Malta. Non ci saranno invece Bomparola che in amichevole con l'Andora ha riportato la [illegible] commozione cerebrale, Collino, che si è fratturato un gomito al torneo delle Regioni (che ha fruttato per la Liguria due sconfitte, un solo pareggio e un'[illegible] elimina-zione), e Greco. In compenso torna però Brutto.

Per il prestigio gioca anche la Loanese ad Arenzano. Saudo dove rinunciare a Fadda e Landolfi, squalificati, e recupera De Min. Assorbita la delusione, nel clan rossoblù si pensa già al prossimo anno.

Stefano Delfino

Gli incontri

Alassio-Varazze
Arenzano-Loanesi
Dianese-Levanto
Finale-Gradamobili
Vado-Andora
Ventimigliese-Sampierdarenese

Seconda Categoria

Girone [illegible]

Don Bosco Vallecrosia-Pietra Sport ore 10,15;
Laigu[illegible]-Borgio Verezzi ore 15,30;
[illegible]-Puntalunga ore 15,30;
Camporosso-Auxilium Alassio ore 10,30;
[illegible] Bartolomeo-Giovane Bordi[illegible] ore 10,30;
Pontedassio-Intercaliale ore 10,30;
Sanremo-Ali Stars Alassio ore 10,30.

Girone B (recuperi)

Rocchettese-Calle ore 15,30;
Pallare-Spotornese ore 15,00;
Mallare-Dego ore 15,[illegible].

Al «Riva» scende il Pontedecimo

L'Albenga insegue il «primato» ligure

E' ancora rinviato il rientro di Plutino

ALBENGA — Il campionato di serie D, dopo la pausa pasquale, è entrato nella dirittura d'arrivo e trova l'Albenga in una posizione che le permette lo sprint per un buon piazzamento: traguardo più immediato il primato regionale. Il calendario, però, mette in fila davanti ai bianconeri, nelle prossime tre giornate avversari agguerriti: oggi derby con il Pontedecimo sul terreno del Riva, quindi le due capolista, prima l'Aurora a Desio poi l'Arona, nuovamente in casa; tre prove difficili, che potranno tuttavia confermare la buona vena degli ingauni.

Nelle ultime tre giornate, invece, l'Albenga incontrerà squadre impegnate nella lotta per la salvezza: l'ormai condannato Trecate e l'Asti, in trasferta, l'Ivrea in casa alla penultima giornata. L'allenatore bianconero Enzo Neuhoff, in vista dell'incontro con il Pontedecimo, che si è rivelato matricola terribile della stagione, afferma: «*Avrei preferito affrontare questa partita subito dopo Chiavari, c'era una carica maggiore. Mi auguro però che la possibilità del sorpasso nei confronti dei genovesi e un pubblico folto e caloroso costituiscano uno stimolo sufficiente a proseguire la serie positiva e a guadagnare posizioni in classifica. C'è da tener presente infatti* — precisa il tecnico — *che qualche passo falso ci riporterebbe nel vivo della lotta per la retrocessione, confermando la stranezza di questo campionato, svoltosi [illegible] e oggi all'insegna del massimo equilibrio*».

Quanto alla formazione che andrà in campo, nulla c'è di definitivo; vi sono eventualmente problemi di scelta, essendo disponibili e convocati tutti i quindici giocatori della «rosa». E' probabile tuttavia che Neuhoff intenda almeno inizialmente confermare lo schieramento che ha battuto l'Entella, rinviando ancora il rientro di Plutino, molto atteso dai tifosi, il centrocampista in [illegible] caso andrà in panchina, assieme a Lovatore, in attesa degli eventi.

L'allenatore commenta: «*La conferma della squadra di Chiavari è un'idea logica, ma non è detto che non vi possano essere cambiamenti in base ad alcune considerazioni: abbiamo un paio di giocatori [illegible] potrebbero aver bisogno di riposo, c'è da valutare lo schieramento avversario e la relativa [illegible]. Deciderò all'ultimo momento*».

E. m.

La Nolese all'ultima spiaggia contro il Pietra Ligure

In Prima si lotta per la salvezza e oggi ci sono tre scontri diretti

Si riprende dopo la sosta [illegible]squale. Il conto alla rovescia è arrivato a [illegible] cinque, quindi il cer[illegible] si stringe e non c'è più tempo per correre ai ripari. In questo finale di stagione il campionato di prima categoria riserva poche sorprese, poche emozioni e suscita scarso interesse anche [illegible] gli «addetti ai lavori». La Cairese si appresta a battere anche la matematica (oggi in Val Bormida altro derby con il Millesimo) e a tornare in promozione dopo due anni di «esilio».

Rimane da sciogliere soltanto il nodo della retrocessione: due le maggiori candidate (Nolese e San Filippo Neri), ma il gruppo delle «pericolanti» è abbastanza folto. L'incubo della [illegible] categoria disturba ancora i sonni di Cengio, Altarese, Cerialé, Finalborghese, Taggese e Pietra Ligure. Sarà [illegible] sonni [illegible], [illegible] la salvezza, anche se a Genova la federazione non ha sciolto la riserva sul numero delle squadre che dovranno abbandonare la «prima».

Tutto dipende da chi retrocederà dalla promozione e dalla quarta serie. Le condannate, comunque, dovrebbero essere due o (meglio) soltanto una. Nessuno, però, se la sente di rischiare e di gettare sulla bilancia sacrifici e spese di una stagione. Meglio ragg[illegible]lo, o almeno il più presto possibile, questa benedetta quota-salvezza.

Oggi, prima domenica «pedatoria» post pasquale, il calendario cerca ancora una volta di vederci chiaro. La giornata numero ventisei propone tre scontri diretti (Finalborghese-Cengio, Taggese-Altarese e Pietra Ligure-Nolese) e due match casalinghi per San Filippo Neri e Cerialé che ospitano rispettivamente Veloce e Cervese. Nessuno ha un compito facile, specialmente chi si mette in viaggio. Cengio e Altarese, uniche formazioni [illegible] hanno [illegible] il [illegible] pasquale, devono confermare i sintomi di ripresa. A Finale e a Taggia troveranno due avversari che hanno bisogno assoluto dei due punti. Saranno novanta minuti incandescenti perché in palio c'è la permanenza in prima categoria.

«*Se la squadra gioca come a Cengio un pareggio con la Taggese è assicurato*», dice il presidente dell'Altarese Franco Piccardi. E il suo collega del Cengio, Giuseppe Meliga: «*La Finalborghese è in brutte acque, proprio come noi. I ragazzi sono in salute e quindi siamo abbastanza ottimisti*». Per la Nolese la trasferta di Pietra ha l'amaro significato dell'ultima spiaggia. Ancora una sconfitta e i biancorossi dovranno rassegnarsi a scendere in seconda categoria. Il match è stato preceduto, quindici giorni fa, da accese polemiche per la «strana» designazione di un arbitro di Pietra Ligure nella partita interna che la Nolese ha perso con la Cairese. Oggi conteranno i fatti, non le parole. Sia il Pietra sia la Nolese devono vincere: un pareggio servirebbe a poco.

A Cairo e a Sanremo in palio c'è la poltrona [illegible] protagonista la Cairese, che riceve il S. Cecilia, e il Borghetto che rende visita al Carlin's Boys. Finire al secondo posto, dietro alla Cairese del record, [illegible] dispiace a [illegible].

Pier Paolo Cervone

Gli incontri

San Filippo Neri-Veloce (10,30)
Cerialé-Cervese
Cairese-Millesimo
Taggese-Altarese
Pietra Ligure-Nolese
Calrese-S. Cecilia
Carlin's Boys-Borghetto
Finalborghese-Cengio (10,30)

ECONOMICI

IMPORTANTE [illegible]

COMUNICATO A.N.A.I.
Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari Provincia di Savona

[illegible] a tutti gli interessati che il giorno 17 c.m. in Finale Ligure presso la Domus Joannes [illegible] si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Sono [illegible] eletti: Presidente: Alfredo Cuman di Finale Ligure, via Torino 8/9; Vice Presidente: [illegible] Leonardi di Borghetto S. Spirito; Segretario Tesoriere: Giancarlo Lombardo di Varazze; Consiglieri: Felice Buttan di Varazze; Fulvio Avventurino di Pietra Ligure.

Per il Consiglio Regionale: dott. Alfredo Crovetto di Varazze;

per il Collegio dei Probiviri Regionale: Alvaro Martelli di Andora.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89152; Verbania 0323-43435

Un convegno dei Lions a Orta

Non tutti d'accordo sulla nuova legge che difende il suolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORTA — Su «Prime esperienze sulla legge regionale n. 56, relativa ad uso e tutela del suolo», si è tenuto al «San Rocco» un convegno promosso dal Lions di Omegna con la collaborazione dei club della seconda circoscrizione (Borgomanero, Arona, Stresa, Domodossola, Verbania, Biella, Novara, Vercelli e Valsesia). Una tematica, quella relativa a questa legge, che ha appassionato relatori e Lions intervenuti numerosi e che ha evidenziato «luci ed ombre».

La legge regionale su «Uso e tutela del territorio», varata il 24 dicembre 1977, rappresenta il primo organico tentativo di riforma urbanistica. Dovrebbe mettere ordine in uno stato generale di confusione, a quella che più volte è stata definita una situazione perversa con sfruttamenti urbanistici eccessivamente permissivi.

L'impatto con la nuova realtà legislativa è stato indubbiamente difficile: tutti, a questo convegno, hanno rivelato la necessità della legge ma con altrettanta sincerità ne hanno sottolineato talune incongruenze e soprattutto il difficile avvio.

Dopo il saluto portato dal presidente del Lions Club di Omegna, Giovanni Gemelli e l'insediamento quale coordinatore dell'avvocato Giuseppe Ravasio, primo relatore è stato il geometra Carlo Balbis, di Vercelli, presidente dell'Unione regionale dei costruttori. *«La legge n. 56 — ha esordito — ha creato difficoltà e ritardi all'attività edilizia. Ha fatto soprattutto pagare un prezzo in termini economici. Era impensabile* — ha aggiunto — *che in soli due mesi i 1209 Comuni della nostra regione riuscissero, con mezzi assolutamente inadeguati, a predisporre i "piani" previsti dalla legge».*

Balbis ha fornito alcuni dati molto significativi: nel 1976 le abitazioni costruite in Piemonte furono 18 mila; nell'anno successivo 15 mila e lo scorso anno sono scese a 12.500 contro un fabbisogno di 25-30 mila, con una perdita, in termini d'investimenti, di 180 miliardi e di circa 3 mila posti di lavoro. *«Naturalmente* — ha concluso il relatore — *non tutta la colpa è da attribuirsi alla legge n. 56, una legge che va sì rispettata, ma anche migliorata».*

L'ingegner Silvio Rinaarri di Torino, segretario nazionale dell'ordine degl'ingegneri, ha parlato della nuova legge in rapporto ai centri storici, mentre l'avvocato Carlo Boggio di Biella ha trattato dei risvolti giuridici accennando a storture e criticando la limitazione dei poteri discrezionali lasciati ai pubblici amministratori.

Dal canto suo il geometra Franco Borsalino, di Alessandria, ha passato in rassegna le difficoltà che nell'applicazione della legge n. 56 trova il settore agricolo ricordando che la campagna non può essere considerata alla stregua di una semplice appendice delle città.

Sotto certi aspetti, critico è stato anche all'avvocato Pierluigi Cassietti, presidente dell'E.P.T. di Novara. *«Il turismo* — ha detto — *meritava maggiore considerazione. Si è invece giunti ad imporre limiti del 5-10 per cento allo sviluppo delle attrezzature ricettive, a una provincia come la nostra, ad alta vocazione turistica* — ha concluso — *ciò rappresenta una stortura».*

Altri relatori sono stati l'architetto Franco Ienardi di Cuneo, l'architetto Massimo Lusso di Lanzo e il geometra Stefano Porta di Biella.

Piero Barbè

La raccolta delle firme per l'Ossola autonoma anche in Val d'Aosta

Servizio in altra pagina

Il "caso Fossati" di Novara ricomincia dall'inizio

L'amico del «marchesino» è scarcerato Mancano gli indizi, non è lui l'assassino

Il provvedimento nei confronti del torinese Vincenzo Crespi è stato deciso dal giudice istruttore Paolo Roggero

NOVARA — *Il torinese Vincenzo Crespi, 54 anni, indicato come l'assassino del «marchesino» Guido Fossati, arrestato il 16 dicembre dello scorso anno dalla polizia torinese, è stato scarcerato per «mancanza di indizi». Il provvedimento è stato deciso dal giudice istruttore dottor Paolo Roggero e fa ripiombare nel buio tutta la vicenda che aveva suscitato grosso scalpore a Novara.*

Guido Fossati, 55 anni, era stato rinvenuto assassinato nell'androne della sua abitazione di corso XII Marzo. Il corpo senza vita del «marchesino», che indossava solamente una canottiera completamente intrisa di sangue, era stato scoperto da un operaio, alle 7,30, quando aprì il portone per recarsi al suo magazzino che si trova in fondo al cortile. La vittima era stata colpita da due coltellate: una al cuore, quella fatale, l'altra al costato. L'assassino l'aveva colpito mentre si trovava in casa perché le tracce di sangue partivano dal piano superiore dell'abitazione. Guido Fossati era riuscito a trascinarsi in cortile per invocare aiuto ma nella notte (dovevano essere circa l'una e trenta) nessuno udì i suoi lamenti ed è morto.

Vincenzo Crespi è stato scarcerato. A destra la vittima, Guido Fossati

Personaggio singolare della Novara del dopoguerra, Guido Fossati aveva ereditato una ingente fortuna in beni immobili nonché un fresco titolo che il padre era riuscito a comperare: quello di marchese di Rocca Fiorita. Vita brillante in città al fianco di belle donne negli Anni '50 prima di essere coinvolto in alcune disavventure e traffici poco chiari. Nella sua abitazione vennero trovate monete e materiale archeologico rubati al museo «Populonia» di Piombino. Era stato poi bloccato in Svizzera, insieme al Crespi, mentre cercava di piazzare un «olio» e due disegni di Picasso rubati ad un collezionista francese ed era poi implicato per l'emissione di assegni a vuoto.

Chi poteva trarre vantaggio dalla sua morte? Perché è stato ucciso?

La polizia subito dopo il delitto aveva setacciato la città, raccolto una serie di testimonianze che avevano portato all'emissione dell'ordine di cattura nei confronti del Crespi. Già al momento del delitto l'ipotesi di una rapina era stata scartata. Quella notte un vicino di casa aveva sentito il Fossati urlare «delinquente, delinquente», parole seguite da alcuni lamenti.

Ma a fare il nome del Crespi sarebbe stata una persona che la sera del delitto avrebbe dovuto trovarsi con il «marchesino». L'appuntamento era andato a monte perché il Fossati pare si dovesse incontrare con il «socio» Crespi, suo debitore. Le indagini andarono avanti per oltre due mesi ed alla fine Vincenzo Crespi fu arrestato. Molti, già allora, dissero che si trattava di una pista sbagliata. A parte il suo legale, avvocato De Collibus, quanti conoscevano il Crespi affermarono che non sarebbe stato capace di far male ad una mosca: *«Forse sarà abile nel "convincere" qualcuno a farsi truffare* — dissero — *ma è sempre stato contrario alla violenza. E' un timido ed un pauroso».*

Quasi certamente Vincenzo Crespi ha dimostrato di avere un alibi per la sera del delitto e gli inquirenti non hanno trovato altri indizi per continuare a tenerlo in carcere sotto la pesante accusa. Ed a questo punto il mistero sulla tragica fine del «marchesino» torna al punto di partenza.

l. t.

Il vescovo celebrerà il 1° Maggio in fabbrica

GOZZANO — I consigli di fabbrica di Gozzano e del Basso Cusio, con l'adesione del sindacato unitario, dell'amministrazione comunale, dei partiti democratici, della Società operaia e del Raggruppamento Unitario della Resistenza, ricorderanno insieme la festa internazionale del lavoro il prossimo primo maggio.

«Non per una cerimonia retorica e senza significato — dice il manifesto che annuncia la manifestazione — *ma per riconfermare il patto di solidarietà e convivenza libera e civile scritto nella Costituzione, mobilitando tutti a difesa della libertà e della democrazia, contro la violenza assassina, irriducibile nemica della classe lavoratrice e dei suoi obiettivi di cambiamento della società».*

Grande novità della manifestazione sindacale unitaria di Gozzano è la presenza del vescovo di Novara, monsignor Aldo Delmonte, che celebrerà la messa al campo, in suffragio di tutti i caduti sul lavoro, poco prima che sul palco salga a parlare, a nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil, Fausto Bertinotti, segretario regionale della Cgil.

E' la prima volta in provincia di Novara che un vescovo aderisce ad una celebrazione «laica» del primo maggio, che rievoca la drammatica repressione del 1886 per lo sciopero dei lavoratori di Chicago per ottenere la giornata lavorativa di otto ore. La Chiesa cattolica dedica la festa del primo maggio alla venerazione di San Giuseppe artigiano.

Dopo il comizio e il corteo, la giornata si concluderà con il pranzo nella mensa di una grande azienda gozzanese.

a. m.

Vigevano — Continuano con successo di pubblico le recite della compagnia «I Martelloni '79» al teatro Cagnoni. I personaggi del mondo politico amministrativo, giornalistico e professionale della città sono oggetto di una critica, in alcuni casi, al limite della legislazione. Il pubblico accorre al Cagnoni proprio per sentire chi, quest'anno, i «Martelloni» mettono alla berlina.

«Pedalata aronese»: i fondi andranno all'ospedale

Quindici chilometri in bicicletta per ricostruire la sala operatoria

ARONA — *«L'ospedale è nostro e guai a chi lo tocca».* Sembra un po' una dichiarazione di guerra, ma non è altro che l'orgoglio degli aronesi vecchi e nuovi che affiora (*«Finalmente!»* aggiunge qualcuno) nel momento in cui una delle istituzioni che contribuì non poco al prestigio della città, appare in pericolo per vetustà e consunzione.

Le ultime vicende di un consiglio di amministrazione e dei sindacati del personale costretti ad andare a Torino in Regione a farsi anticipare 80 milioni per sistemare la sala operatoria e la sala parto (ma è il minimo indispensabile) che diversamente si sarebbero dovute chiudere perché oltre i limiti della sicurezza igienica e tecnica, ha messo in movimento tutta una serie di iniziative popolari che stanno appunto concretandosi in questi giorni.

Prima fra tutte va segnalata quella dell'Avis, che ha spedito un appello (20 mila lettere) a tutte le famiglie del circondario; nel volgere di una settimana, questa sottoscrizione ha superato gli undici milioni. *«E confermiamo la nostra volontà di proseguire* — ha dichiarato il presidente degli avisini Giancarlo Padulazzi — *mentre diamo ogni assicurazione che i fondi raccolti saranno utilizzati solo ed esclusivamente per l'allestimento della sala operatoria. Siamo fermamente convinti* — ha concluso Padulazzi — *che superato questo periodo di crisi il nostro ospedale riprenderà in pieno la sua funzionalità».*

All'iniziativa dell'Avis se ne affianca ora un'altra; il primo maggio ci sarà infatti una «Pedalata aronese» le cui iscrizioni saranno appunto devolute al fondo pro ospedale: la passeggiata in bicicletta sarà di una quindicina di chilometri e dovrebbe concludersi proprio sul piazzale dell'ospedale.

Infine, è tuttora aperta una terza sottoscrizione, che nell'ordine è la prima poiché era cominciata un anno fa circa, con l'apertura di conti speciali presso gli istituti di credito della zona: la cifra ufficiale raccolta a tutt'oggi è di oltre 20 milioni, ma nell'ambito degli stessi promotori vi è chi si è impegnato a coprire il resto della spesa. Come dire, in altre parole, che gli aronesi hanno deciso di fare da sé.

L'unico interrogativo è se le procedure formali e burocratiche consentiranno poi di utilizzare tutto questo denaro.

m. b.

Arona: è nato il figlio di Lutring

ARONA — Fiocco azzurro al «Clipper» di Arona, il locale acquistato recentemente da Luciano Lutring, l'ex «Solista del mitra» (due ergastoli e due grazie supreme ottenute in Italia e Francia per meriti artistici) che ha deciso di fare l'albergatore. La seconda moglie di Lutring, Dora Internicola, ha dato alla luce in una clinica di Milano un maschietto al quale è stato imposto il nome di Mirco.

(m. b.)

Si conclude la rassegna internazionale

Oggi ultimo concerto del «Città di Stresa»

STRESA — Si conclude oggi pomeriggio, al Palazzo dei Congressi di Stresa, con l'ultimo dei sei concerti programmati, il concorso «Premio Città di Stresa» per i giovani concertisti che l'azienda autonoma di turismo e soggiorno di Stresa, col patrocinio della Regione Piemonte e la collaborazione della scuola di musica «Spantaconi», ha organizzato allo scopo di dare spazio ai giovani musicisti e sperimentarne le reali capacità e predisposizione.

Si sono così succeduti in questi giorni sul palcoscenico del Palazzo dei Congressi poco meno di 650 giovani provenienti non solo da tutt'Europa ma anche dal Giappone, dal Canada, dagli Stati Uniti, fra quanti hanno scelto come strumenti cui dedicare le loro capacità musicali l'oboe, il flauto, la chitarra e la fisarmonica classica, il pianoforte, il sassofono e il clarinetto.

Coi giovani sui 20-25 anni molti ragazzini, alcuni (come il francese Pascal Pagny, che compirà i 7 anni solo fra tre mesi) al primo loro concerto davanti ad una giuria; in una sala affollatissima: come lo è stata in questi giorni quella del Palazzo dei Congressi.

a. c.

Un dirigibile sul Lago Maggiore

ARONA — Un grosso dirigibile di una nota casa di pneumatici sorvolerà per cinque giorni il Lago Maggiore, sino a giovedì prossimo, su invito dell'Azienda di soggiorno di Stresa. La macchina volante è giunta ieri dalla Toscana ed è ormeggiata all'aeroporto di Venegono. E' lunga una sessantina di metri e può ospitare sei persone.

(m. b.)

Domani discusso e votato in Consiglio

Verbania: dopo la giunta si parlerà del bilancio

VERBANIA — *Come era nelle previsioni Pietro Mazzola, 37 anni, impiegato alla Montefibre, iscritto al pci, è stato eletto sindaco di Verbania, il terzo in sette mesi.*

A suo favore hanno votato comunisti, socialisti ed il rappresentante del pdup; hanno deposto nell'urna la scheda bianca democristiani, socialdemocratici, i due consiglieri dell'Intesa di destra e l'unico rappresentante del pri. Complessivamente, Mazzola ha raccolto 23 voti a favore, mentre le schede bianche sono state tredici.

Subito dopo si è passati alla elezione della nuova giunta, formata da sei assessori effettivi (quattro socialisti e due comunisti) e da due assessori supplenti. Sono stati designati per il psi Francesco Imperiale, già sindaco dal '74 al settembre '78, che ricopre ora la carica di vicesindaco (ha ottenuto 23 voti), Mario Grieco, assessore ai lavori pubblici nel precedente esecutivo socialcomunista, Ugo Sironi, anch'egli ex assessore e Attilio Bagnati che dà il cambio al compagno di partito Sergio Alvardi.

Confermati nell'incarico anche i due assessori comunisti, Giulio Cesare Rattazzi e Franco Ghielli. Tutti i membri del nuovo esecutivo hanno ottenuto 21 voti eccetto Attilio Bagnati, che ne ha ottenuti 18. Assessori supplenti saranno Aldo Reschigna, Lucia Tremamunno, entrambi del pci. Erano presenti al momento del voto 38 consiglieri su 40; mancavano all'appello i comunisti Filippo Di Gregorio e Paola Baroni e i dc Roberto Puppo e Guido Castelli.

Il consiglio comunale è stato aggiornato a lunedì sera: la discussione il bilancio preventivo '79, presentato un paio di settimane fa dall'assessore alle Finanze, e che dovrà ora essere valutato e poi votato dai gruppi consiliari: dopo la ricomposizione della maggioranza di sinistra, l'approvazione del documento appare scontata.

Voto contrario ha già annunciato la dc, che verrà forse imitata dal psdi; scontata l'opposizione dell'Intesa di destra. Ancora da definire invece l'atteggiamento del pri, che lo scorso anno si era astenuto su parte del bilancio. Il pdup appoggerà la giunta, come del resto ha sempre fatto gli anni scorsi.

Sempre lunedì verranno discussi due ordini del giorno della dc sui problema del consiglio tributario e la proposta avanzata dal psi di istituire una commissione di esperti per rilanciare l'attività dell'organismo.

c. z.

A congresso i coltivatori pensionati

NOVARA — Si svolge oggi a Novara (sala Borsa con inizio alle 9) il primo congresso regionale dei coltivatori pensionati aderenti alla Confcoltivatori. L'ordine del giorno pone in discussione una serie di argomenti: l'utilità degli anziani, parità dei diritti sociali e rinnovamento nelle campagne.

La relazione introduttiva sarà tenuta da Andrea Cordourde, vicepresidente regionale e le conclusioni da Mario Bardelli, vicepresidente nazionale.

«Si tratta del primo congresso che si tiene dopo la fondazione della Confcoltivatori.

Militello espulso presenterà ricorso

DOMODOSSOLA — E' iniziato venerdì sera il lungo consiglio comunale, proseguito nel pomeriggio di ieri.

All'inizio della seduta è stato commemorato il dottor Giuseppe Calvi, da poco scomparso, che fu sindaco democristiano della città. Subito dopo il ragionier Mario Militello ha ricordato la sua recente espulsione dal psi, per la quale intende presentare ricorso agli organi disciplinari del partito, e ha dichiarato di considerarsi un «indipendente di sinistra».

Militello ha anche detto di essere ricorso al prefetto e al Co.Re.Co. per due interrogazioni da tempo presentate al sindaco, e per le quali non ha mai avuto risposta.

Sono quindi state accettate le dimissioni del consigliere del psi Alfredo Durione, cui è subentrata Giovanna Alasetta, compagna di partito, con delibera «immediatamente esecutiva».

Più laboriosa la sostituzione in giunta di Durione, che rivestiva l'incarico di assessore supplente. Solo alla terza votazione di ballottaggio è stato eletto Domenico Trapani — sempre del psi — con 14 voti, mentre 12 voti «protestatari» erano affluiti per due volte sulla dottoressa Salmonini del partito liberale.

b. o.

Domodossola — L'on. Valerio Zanone del pli aprirà la campagna elettorale con un incontro che si terrà lunedì sera nel salone teatro del collegio Mellerio-Rosmini a Domodossola.

A Oleggio la mostra dei conigli

OLEGGIO — Nel vasto seminterrato del palazzetto dello sport di Oleggio, in via Vecchia Circonvallazione, è stata aperta ieri mattina la prima edizione della mostra provinciale-cunicola.

I conigli presenti alla rassegna sono tutti in catalogo con data di nascita, razza, sesso, categoria e prezzo. L'allevamento Conte di Giarizzo Anghinelli di Vespolate è presente alla rassegna con 67 soggetti. La razza «Bianca di nuova Zelanda» è acquistabile con prezzi che vanno dalle 10 alle 12 mila lire al capo. La più cara, la razza Ariete, costa dalle 15 alle 25 mila lire, mentre la Californiana si aggira sulle 12 mila lire al soggetto. Da Momo è presente l'allevatore Piero Brustia. Espone venti soggetti Arione Benetton di Borgoticino, mentre Luciano Cerutti di Verbania ha portato venti esemplari della razza Fulv i di Borgogna.

Da Trobaso con l'allevatore Massimo Colaio è giunto il capo più caro: si tratta di un soggetto appartenente alla razza «Rossa di Nuova Zelanda» del costo di 30 mila lire. Sono presenti anche allevatori che espongono soggetti che però non intendono vendere: è il caso di una coppia di Blu di Vienna presentati da Alberta Beller di Novara; di quattro cinella (tre piccoli e uno grande) appartenenti a Pio Sturpato.

Alla rassegna espongono anche allevatori del Vergante: da Massino Visconti con la razza Ariete e Giovanni Manni, da Arona l'allevatore Orlando Meloni, da Romagnano Sesia Giuseppe Danetti, da Oleggio Castello Giuseppe Nobili, da Vespolate con la razza argentata l'allevatore Pietro Odina, da Cressa Mario Poletti, da Carpignano Sesia Antonio Pescio, da Cureggio Giovanni Vicario e da Borgomanero Pier Renzo Zanetta.

u. g.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Ariston: [illegible] **Coccia:** [illegible] **Eldorado:** [illegible] **Excelsior:** [illegible] **Faraggiana:** [illegible] **Vittoria:** [illegible]

ARONA

Roma: [illegible] **Modernissimo:** [illegible]

BORGOMANERO

Moderno: [illegible]

DOMODOSSOLA

Corso: [illegible]

GALLIATE

Smeraldo: [illegible]

GHEMME

Italia: [illegible]

GRAVELLONA TOCE

OLEGGIO

Comunale: [illegible] **Moderno:** [illegible]

OMEGNA

Sociale: [illegible]

VERBANIA

Apollo: [illegible] **Ariston:** [illegible] **Sociale (Intra):** [illegible] **Sociale (Pallanza):** [illegible]

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: [illegible] **Cagnoni:** [illegible] **Marconi:** [illegible] **Odeon:** [illegible]

MORTARA

Palestra: [illegible] **Zignago:** [illegible]

GALLERIE

Verbania: [illegible]

FARMACIE

Novara: [illegible] **Arona:** [illegible] **Bellinzago:** [illegible] **Castelletto Ticino:** [illegible] **Domodossola:** [illegible] **Oleggio:** [illegible] **Sesto Calende:** [illegible] **Stresa:** [illegible] **Verbania:** [illegible]

MERCATI

Oggi [illegible]

NOVARESE SPORT

C1 e C2 in provincia, 2 squadre, 2 realtà: una in lotta per la promozione, l'altra per la salvezza

Novara alla ricerca del goleador perduto

Pier Angelo Basili — Bruno Bolchi

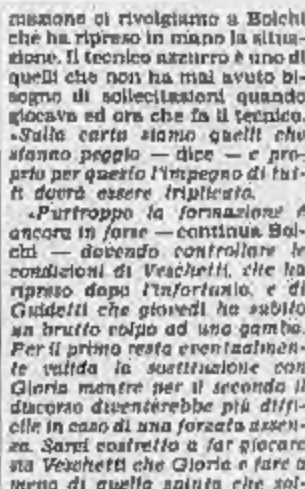
NOVARA — Bruno Bolchi è stato costretto a disertare per alcuni giorni gli allenamenti della sua squadra a causa di un attacco influenzale. Ora il trainer si è rimesso e ieri pomeriggio è partito regolarmente con i giocatori per la trasferta di Trento che darà inizio alla «volata» finale del campionato.

Giovedì la partitella a due porte è stata diretta da Luigino Giannini, per la prima volta in veste ufficiale di allenatore. A lui chiediamo le ultime novità, dopo la sosta del campionato, sull'attuale stato di forma dei giocatori. *«La squadra mi è apparsa su di tri* — ha risposto — *in grado di disputare un finale di tutto impegno. Non che si debbano scoprire oggi i vari elementi che la compongono, ma ho notato una grande volontà che fa ben sperare per la gara sul non facile terreno del Trento».*

Giannini, che non è facile all'entusiasmo, si è questa volta lasciato andare ed a lui ha fatto eco Colombi, l'ex mezz'ala novarese oggi in giro su tutti i campi in qualità di osservatore.

«Ho visto un Novara ben disposto nei vari reparti — afferma — *in grado di svolgere un gioco d'attacco e di ripiegare con scioltezza nelle tre quarti al momento opportuno. Le due punte si muovono bene e quindi il Novara potrà lottare con qualche speranza per la seconda poltrona della serie B».*

Colombi ha parlato delle due punte, Basili e Sanseverino, attesi alla prova in questo finale di campionato. I due giocatori non hanno certo mantenuto le premesse della vigilia e tutti i tifosi sperano che in questi ultimi due mesi sappiano dimostrare il loro valore.

Purtroppo Basili non ha fatto pace con i pali ed anche giovedì in allenamento un suo tiro ha colpito in pieno la traversa: la sfera è rimbalzata a terra, è risalita a colpire ancora la traversa e poi è finita fuori. *«Non so più come tirare* — ha affermato Basili — *sembra che i pali si spostino per evitare che la palla finisca in rete. Comunque ho tanta rabbia in corpo che cercherò di scaricare a Trento nel migliore dei modi».*

Per quanto riguarda la formazione ci rivolgiamo a Bolchi che ha ripreso in mano la situazione. Il tecnico azzurro è uno di quelli che non ha mai avuto bisogno di sollecitazioni quando giocava ed ora che fa il tecnico. *«Sulla carta siamo quelli che stanno peggio* — dice — *e proprio per questo l'impegno di tutti dovrà essere triplicato.*

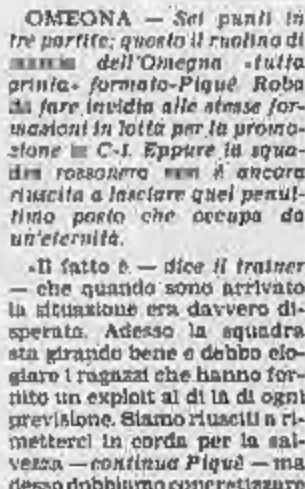
«Purtroppo la formazione è ancora in forse — continua Bolchi — *dovendo controllare le condizioni di Vecchetti, che ha ripreso dopo l'infortunio, e di Guidetti che giovedì ha subito un brutto colpo ad una gamba. Per il primo resta eventualmente valida la sostituzione con Gloria mentre per il secondo il discorso diventerebbe più difficile in caso di una forzata assenza. Sarei costretto a far giocare sia Vecchetti che Gloria e fare a meno di quella spinta che soltanto Guidetti sa dare».*

«Comunque — conclude Bolchi — *andiamo a Trento per vincere, per conquistare due punti che ci consentiranno di mantenere le distanze sperando che da Casale, dove giocherà la Triestina, ci giunga una bella notizia».*

Liliano Laurenzi

L'azzurro Basili è sempre alla caccia della rete che potrebbe sbloccare la situazione. I rossoneri "caricati" da Piquè all'assalto della Rhodense

Omegna «tutta grinta» Se perde è spacciata

Berdini — Pittofrati

OMEGNA — *Sei punti in tre partite; questo il ruolino di marcia dell'Omegna «tutta grinta» formato-Piquè. Roba da fare invidia alle stesse formazioni in lotta per la promozione in C-1. Eppure la squadra rossonera non è ancora riuscita a lasciare quel penultimo posto che occupa da un'eternità.*

«Il fatto è — *dice il trainer* — che quando sono arrivato la situazione era davvero disperata. Adesso la squadra sta girando bene e debbo elogiare i ragazzi che hanno fornito un exploit al di là di ogni previsione. Siamo riusciti a rimetterci in corda per la salvezza — *continua Piquè* — ma adesso dobbiamo concretizzare il nostro momento favorevole cercando di scavalcare almeno due delle squadre che ci precedono».

E una di quest squadre, la Rhodense, scende in campo oggi ad Omegna, offrendo a Pittofrati e compagni l'occasione di raggiungerla a quota 22. Dopo il «coma profondo» di un paio di mesi fa, sarebbe per la squadra del Cusio un sintomo di miglioramento che, se non sarà proprio il «fuori pericolo» atteso dai tifosi, vi si avvicinerà molto.

«La partita contro la Rhodense non è certo facile — *ammonisce Piquè* — è decisiva per noi ma anche per gli avversari che cercheranno in tutti i modi di non perdere. E' chiaro che i punti in questa occasione hanno valore doppio e sono punti che non possiamo permetterci di regalare».

L'allenatore dell'Omegna ha dato la carica come di consueto ai suoi giocatori. I risultati positivi fatti registrare dalle avversarie dirette nell'ultima giornata prima dell'interruzione pasquale, rendono ancora più lunga la strada da percorrere per mettersi in salvo.

Clima di «combattimento», quindi, alla vigilia di Omegna-Rhodense.

Per l'occasione farà il suo rientro in squadra il terzino «fluidificante» Berdini che ha scontato la squalifica e a fargli posto sarà Mingrino. Questa la formazione: Lorenzotti; Ghezzi, Berdini; Seveso, Piolelli, Bellacomo; Nicolini, Castagna, Clerici, Pittofrati, Terroni.

Marcello Sanzo

Si riapre il sipario sul campionato di serie D: la capolista vuole confermare la forma

L'Arona va ad Asti Basta un punticino

ARONA — Il sipario calcistico del campionato di serie D si riapre oggi, dopo un intervallo di 15 giorni, con l'Arona capolista che si reca ad Asti per confermare uno stato di forma che si era rivelato più che soddisfacente prima della sospensione pasquale.

Secondo Trapanelli, la squadra andrà in trasferta *«per non perdere»*, il che vuol dire il solito punticino fuori casa. L'allenatore afferma che questa partita *«sarà anche più difficile di quella col Torretta (perduta 1 a 0) anche perché gli artigiani non sono poi tanto sicuri di non finire nelle sabbie mobili della retrocessione».* Ma Trapanelli, a parte gli obblighi del fair play, è forse l'unico a pensare che l'Arona oggi non riuscirà a fare il colpo pieno: *«Andiamo decisi a vincere»*, afferma Dedé, mentre Bruno Zonca, un tifosissimo che gode fama di veggente infallibile per aver indovinato alla perfezione altri quattro risultati sulle partite più impegnative, è ancora più lapidario: *«Sarà 1 a 0 per noi»*, afferma.

A tempi più lunghi Trapanelli è comunque nettamente ottimista: *«Ci mancano 6 punti su sei partite, ed è come dire che siamo soltanto noi a decidere se vincere o perdere il campionato»*, la cui sosta ha largamente giovato alla squadra. *«Avevamo qualcuno acciaccato* — dichiara Bruno Angelini — *e altri che avevano bisogno di un turno di riposo; ma quando si è primi, si è anche costretti ad utilizzare sempre il meglio che si ha».*

La formazione per Asti dovrebbe perciò essere la solita con Rossi, Dedé, Giorcelli, Belloni e Pescarolo in prima linea; Castraghi, Malengo e Tosi in difesa, mentre la mediana si avvarrà di Lombardo, Bignato e Di Domenico. Un punto interrogativo vi è per quest'ultimo che accusa lievi disturbi ad un piede. Dovesse dare forfait, è pronto Brocca, che con Calati, Anzani e Brognoli è in predicato per la panchina. **m. b.**

Hockey su prato

La Gea Bonomi in Sardegna

CASTELLO D'AGOGNA — La Gea Bonomi stamane sarà impegnata in trasferta, sul campo della Ferrini, a Quartucciu di Cagliari, nella quinta giornata del massimo campionato di hockey su prato. L'undici allenato da Fugnoni punta ad un risultato positivo per mantenere il primato in classifica. *(gc.r.)*

Il Trecate pensa già al futuro

TRECATE — Il Trecate si accinge a chiudere questa sua breve esperienza in serie «D» dedicandosi — così affermano i responsabili biancorossi — al bel gioco con lo scopo di lasciare quanto meno un buon ricordo ai sostenitori.

Già oggi, contro l'Ivrea, i trecatesi cercheranno di vincere «alla grande» e di dimostrare così che se retrocedono è più per sfortuna che per effettivo demerito. Sfortuna e inesperienza: i due fattori che hanno fatto perdere molti punti nella fase iniziale del campionato, trasformando quella che era una «matricola» di belle speranze nell'attuale «fanalino di coda».

Questo in programma oggi al comunale contro gli eporediesi è un vero e proprio scontro fra «parenti poveri» della classifica. Se il Trecate piange, ultimo com'è, praticamente già retrocesso, l'Ivrea non ride. Il suo penultimo posto, infatti, equivale ad avere un piede fra i dilettanti.

A Trecate, stando al «si dice», ci si sta muovendo per approntare una squadra capace l'anno venturo di tornare subito in quarta serie. La gente della «Bassa» in fatto di calcio ha il palato buono e non vorrà adattarsi al torneo di Promozione. Intanto la formazione biancorossa cercherà di concludere in bellezza l'attuale stagione «nera» cominciando a battere l'Ivrea e poi, nelle partite che restano ancora da giocare, togliendosi qualche altra soddisfazione.

Per la gara odierna l'allenatore Crespi non avrà a disposizione lo squalificato Pezzi ma potrà finalmente disporre dell'esperto Gavinelli, ormai guarito dai suoi acciacchi muscolari. Non è esclusa qualche altra novità, quale per esempio l'utilizzazione del terzino Ogliaro.

Ma ecco la probabile formazione anti-Ivrea: Geromel; Marini (Ogliaro), Toninelli; Gavinelli, Besia, Jussich; Ticozzelli, Savino, Manuero, Scaramuzzi, Soragni. In panchina andranno Maltagliati, Rizzetto e Busso. **m. s.**

Borgomanero-Entella le due vecchie rivali

BORGOMANERO — Incontro tra vecchie rivali sul campo di Borgomanero: è di scena l'Entella, una delle più prestigiose squadre liguri semiprofessionistiche. La rappresentativa di Chiavari, quest'anno, aveva incominciato bene, con ambizioni di vittoria finale; ma, durante il campionato, i risultati non sono stati poi sempre alla pari delle aspettative, e recentemente l'Entella è entrata in piena crisi.

L'ospite ligure viene infatti da una serie di prestazioni negative: sconfitta in casa dal Pontedecimo cinque domeniche fa, ha poi perso anche a Sestri e ad Asti, ha pareggiato sul proprio campo con la Pro Sesto, e infine è stata battuta ancora in casa nell'ultimo turno dall'Albenga. Ora, è ottava in classifica con il Borgo: nove i successi, dieci pareggi e nove le sconfitte (19 le reti segnate, 26 quelle subite).

Si gioca alla pari, dunque. Anche il Borgo, pur senza illusioni, aveva avuto un buon inizio di campionato cedendo poi sulla distanza. Entrambe le squadre aspirano adesso alla conquista di qualche punto per tranquillità di classifica: per ragioni ovvie, i liguri sono disposti ad accontentarsi dei pari, mentre i rossoblù mirano alla vittoria. Nella gara di andata, aveva vinto l'Entella con un gol dell'ex sampdoriano Cristin: ora toccherebbe ai locali. Fuori casa, del resto, la squadra di Chiavari non ha mai vinto (6 pareggi e 7 sconfitte), e il Borgomanero deve anche prepararsi per il derby di domenica prossima ad Arona.

Per la gara odierna, Paduiazzi ha a disposizione tutti i giocatori, meno Mela (che però ha già ripreso gli allenamenti) e il militare Vicario. E' rientrato provvisoriamente il militare Sacco, hanno scontato le squalifiche Erbetta e Antonini, è guarito Giuliano, non ha avuto squalifiche Neri.

L'allenatore, come sempre, non ha comunicato la formazione che, nei confronti di quella di due domeniche fa, potrebbe subire qualche variazione (Erbetta al posto di Belli). Per il presidente Savoini, si deve vincere: «Mettiamoci al più presto al sicuro. — dice — senza aspettare le ultimissime gare». **f. s.**

Vigevano-Pergocrema incontro di cartello

VIGEVANO — L'incontro di cartello del campionato di calcio di serie C/2, girone B, è in programma a Vigevano dove l'undici biancoceleste ospiterà la capoclassifica Pergocrema.

Gli ospiti devono quanto meno uscire imbattuti per conservare il primato mentre i padroni di casa sono alla ricerca di un risultato di prestigio per uscire dal periodo deludente dell'ultimo mese.

I lomellini hanno manifestato il desiderio di riscossa in più occasioni.

Se non fosse stato per alcune recenti magre, il Vigevano avrebbe potuto essere più vicino alla Pergocrema. I loro sostenitori attendono qualcosa di più per ritornare in massa sulle gradinate dello stadio comunale di viale Montegrappa.

Oggi comunque è l'occasione da non lasciare cadere tenuto conto dei propositi delle contendenti. **gc. r.**

L'addio della Manner ai tifosi scatenati

Il grande basket è passato come una meteora su Novara

NOVARA — *Il «grande basket» è passato da Novara come una meteora facendo però in tempo ad attecchire e ad entusiasmare gli sportivi locali, specialmente i più giovani. Per tutta la durata del campionato di A-2 la Manner, squadra «trapiantata» nella nostra città dopo essere stata di casa a Genova l'anno precedente, ha avuto un seguito di pubblico imprevedibile: circa tremila persone che via via che le partite si susseguivano, diventavano sempre più competenti.*

E dire che mai in passato ai novaresi era stato dato di assistere a gare di basket ad alto livello se non alla tv. «Quella dei sostenitori — dice *Angelo Tanelli, l'allenatore della Manner* — è stata la sorpresa più grossa per me. Decisamente non mi aspettavo, venendo in una città priva di tradizioni cestistiche, di trovare tanti tifosi e di vederli al palazzetto anche quando le cose non andavano bene».

Angelo Tanelli, figlio del «patron» della Manner, il focoso Franco superqualificato per le sue rimostranze contro gli arbitri, è uno che la pallacanestro l'ha studiata negli «States».

Alla vigilia di quest'ultimo campionato, il padre gli diede l'incarico di portare in Italia due americani di quelli «buoni» e non si può dire che la scelta del giovane trainer sia risultata sbagliata. Jimmy Foster e Mel Davis sono stati, a giudizio degli esperti, fra i migliori componenti la «legione straniera» che popola i nostri tornei di A-1 e A-2.

Il «piccolo» Foster ha dimostrato durante tutto il campionato doti di grande play-maker, sfoderando (per la gioia dei tifosi) «numeri» degni degli Harlem Globe Trotters. Davis, dal canto suo, ha dato un grande apporto alla squadra catturando un'infinità di rimbalzi sia in difesa, sia in attacco e realizzando qualche cosa come 721 punti, malgrado fosse rimasto assente per tre partite (una per espulsione e due per squalifica). Tanto per rendersi conto dell'entità del bottino di Davis basta citare il «fenomeno» Bob Morse dell'Emerson campione d'Italia, autore di 727 punti nell'arco della stagione.

Di Foster c'è da dire che è stato fra i migliori «play» visti in Italia negli ultimi tempi. Per dirne una: ha recuperato la bellezza di 75 palloni, togliendoli quasi per magia dalle mani degli avversari. Nessun altro giocatore dei due tornei maggiori quest'anno ha saputo fare altrettanto.

Poi ci sono gli italiani, assunti all'ultimo momento da Franco Tanelli. Dordei, uno «spilungone» di 2 metri e 4 centimetri, diventato nella seconda parte del campionato ottimo rimbalzista e buon realizzatore (224 punti); Mottini, un'ala dalla mano «calda» (439 punti), Cantamessi, «piccolo» come Foster, diventato presto uno dei beniamini dei novaresi grazie ai suoi 347 punti segnati tutti «da fuori».

La stagione cestistica per la città non è però ancora finita. I Tanelli, senior e junior, vogliono far vedere ancora ai novaresi la squadra in maglia rosa e per questo hanno intavolato trattative con formazioni di prestigio (Sinudyne, Xerox). **m. s.**

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Quattro chiacchiere con Nuccia figlia dello scrittore Cagna

Salotto buono e ricordi

Questa «cronachetta» ha origini lontane, risalgono a quasi un anno fa quando, un po' per gioco della memoria, un po' per rievocare eminenti figure cittadine, scrissi di Achille Giovanni Cagna, Giovanni Faldella, Ermenegildo Gallardi, ai quali si univa Renato Fucini amicone dei tre, che dalla terrazza del Caffè Barberis scrutavano con occhio critico e da intenditore, fanciulle di petite vertu nel loro giorno di libera uscita. Il fuggevole, innocente accenno non piacque alla prof. Nuccia Cagna, figlia dello scrittore considerato esponente di rilievo della scapigliatura piemontese. La prof. Cagna inviò una lettera di protesta al Direttore, che la girò a me. Risposi con un'altra «cronachetta» e la prof. Cagna controrispose con un'altra lettera al Direttore che nuovamente la diresse su di me, giustamente.

Avremmo potuto continuare il giochino all'infinito, piacevolmente, perché polemizzare con una persona squisita come la prof. Cagna è davvero gradevole impegno, ma era una sorta di tombola fra noi, che avrebbe annoiato i «non addetti». Troncammo la singolare corrispondenza, ma presi con me stesso l'impegno di andare a conoscere di persona la figlia dell'autore di «Provinciali» e «Alpinisti ciabattoni». Di lei avevo letto soltanto le due accorate lettere a difesa del buon nome paterno eppoi non più di due scritti che non saprei definire, elzeviri o prose liriche, apparsi ne «La Sesia», giornale su cui anche suo padre aveva scritto.

Andai dunque a suonare alla sua porta, convinto di trovarmi di fronte ad un'anziana donna rifugiata in antiche memorie irrecuperabili. Grave errore immaginare, dare figura, corpo e sangue ad una persona mai vista. Non dico che Nuccia Cagna, professoressa di italiano e latino in pensione, sia un cataclisma, però non è la smunta *Signorina Felicita* che immaginavo. Di energia, voglia di vivere, aggressività ne ha da regalare. Prima frase ricevendomi in casa. Allunga la mano destra come a tenermi a rispettosa distanza eppoi, con voce netta: «Discorriamo di ciò che vuole, ma il mio nome non lo deve fare: mai. Capito?». E di che parliamo allora? Sono venuto qui per farmi raccontare da questa donna-scrittrice qualcosa sulla società femminile vercellese, e se non è lei a rivelarmi qualche dettaglio, visto che collabora persino al più famoso, e non soltanto in città, giornale di Vercelli, che dobbiamo fare? Restare qui a giocare alle belle statuine?

E' un falso allarme, la professoressa Nuccia Cagna a poco a poco affievolisce la sua diffidenza nei miei riguardi, la sua conversazione si scioglie, si fa confidenziale. Parliamo di suo padre, naturalmente, scrittore che ha il suo giusto rilievo nelle enciclopedie. «*Quello è l'armonium che suonava lui* — dice Nuccia Cagna —. *Tace dal 1931, quando papà è morto*». Lo strumento rivela i molti anni della tastiera: sembrano denti intrisi da secolare nicotina. La casa non è più quella in cui visse lo scrittore, ma la figlia, pur traslocando, ha cercato di mantenere l'atmosfera di allora, un po' gozzaniano, veramente da «Salotto della signora Felicita». Su un basso tavolinetto un delizioso portacarte *liberty* in bronzo, una dama che dispiega in ampi drappeggi una vasta tunica, è il tocco prezioso di un *kitsch* sapientemente dosato.

Parliamo di lei signorina Nuccia, di ciò che scrive, delle sue amiche. «*Non mi definisca giornalista. I miei sono sfoghi dell'anima, confessioni che faccio a me stessa. Il direttore di "La Sesia" non solo non mi paga, ma non mi dà nemmeno le poche copie gratuite che vorrei offrire alle mie amiche*». Uno sfruttamento, lo riconosco, ma i giornali di provincia ormai sopravvivono solo grazie alle collaborazioni gratuite, ed il povero direttore dott. Antonio Tarchetti penso faccia i salti mortali per mantenere in vita la gloriosa, antica testata. Lo riconosce anche la prof. Cagna, che non scriverebbe certo su questo genere di collaborazioni per vivere.

Ora viene il momento delicato, penetrare nella guardia della signorina, farla parlare un po' della vita sociale femminile di Vercelli. Che fanno durante il giorno le signore vercellesi? Organizzano conferenze, tè benefici, riunioni culturali nell'uno o nell'altro salotto? «*Niente di tutto ciò, caro amico. Non c'è ombra di attività culturale fra le signore a Vercelli; al massimo seguono i mariti all'inaugurazione di mostre, a qualche concerto. Eppoi, tanto, tantissimo bridge*». Malignamente vorrei avanzare una domanda: «*E tra un bridge e l'altro, scappa il flirt proibito, lo scandaletto?*» ma subito mi sovvengo delle reazioni che la prof. Cagna ebbe per quelle lontane «cronachette» e chiudo il becco prima che sia troppo tardi.

Continuiamo a conversare come buoni, vecchi amici, lei seduta su una poltrona tipo *bergère*, io nell'angolo di un divano dallo schienale rigido, come usavano un tempo. E' un conversare pacato su cose di scarsa consistenza, una chiacchierata nemmeno pettegola. Parla di sé, delle poche amicizie, scelte con attenzione perché oggi non sai con chi ti trovi a discutere se non lo conosci da anni. Ma a Vercelli tutti si conoscono da anni: «*E no, non è più la Vercelli di una volta. Non ha subìto i cataclismi immigratori di Torino e Milano, ma sono arrivati anche qui molti immigrati. E quali cronache si leggono, oggi, da Vercelli*».

E' vero, basterebbe ricordare la bella, calma ragazza che, con l'amichetto, ha sterminato in pochi minuti l'intera famiglia. Se fosse ancora vivo Achille Giovanni Cagna! Altro che bozzetti provinciali uscirebbero dalla sua penna: dovrebbe intingerla nel vetriolo per essere uno scapigliato cronista moderno. Mi congedo. Su una mensolina, un delizioso pendolino che si muove alle oscillazioni di due biglie dorate, suona le ore: scatta un *carillon* e una ballerinetta di ceramica in tutù bianco accenna una danza alla musica meccanica. L'eco delle note antiche ci seguono fino alla porta. Addio, come posso rivolgermi a lei? «*Mi chiami amica*», risponde con un chiaro sorriso. Addio cara amica, seguirò «La Sesia» per leggere le sue «prose liriche», le sue «*confessioni dell'anima*».

Francesco Rosso

Dodici tombe romane

BORGOVERCELLI — Un nucleo composto da una dozzina circa di tombe ad incinerazione è stato scoperto nelle campagne di Borgovercelli: i fratelli Daniele e Dario Gaviglio, archeologi dilettanti di Vercelli che negli ultimi tempi hanno riportato alla luce numerosi frammenti della storia di Vercelli romana e preromana, ne hanno informato la Sovrintendenza alle Antichità.

Colloquio fra la giunta provinciale e i 250 dipendenti del Neuro

I sindacati chiedono un piano per la riforma psichiatrica

VERCELLI — *Primo incontro tra sindacati e giunta provinciale sui problemi dell'applicazione della riforma psichiatrica. Il colloquio era stato sollecitato dai 250 dipendenti del «neuro» con l'occupazione per due ore della sala del consiglio provinciale, martedì.*

Per la verità la richiesta dei sindacati riguardava la presentazione, da parte della Giunta, di un «piano» preciso per l'applicazione, nella nostra zona, della legge di riforma, dopo un ritardo di otto mesi. Questo documento non è stato presentato, però tra amministratori e sindacati si è raggiunto l'accordo su alcuni nodi essenziali. E' comunque un punto di partenza.

E' stata innanzitutto messa a fuoco la questione del «doppio incarico» ai medici. Data per scontata la nomina di un direttore sanitario temporaneo (fino alla definitiva chiusura dell'ospedale), è stato chiarito che questa mansione non sarà «cumulabile» con quella di primario. Domani è previsto un incontro tra amministratori e medici su questo tema.

Per quanto concerne i corsi professionali richiesti dai sindacati, martedì una delegazione composta da rappresentanti della Provincia e dei dipendenti dell'ospedale andrà in Regione per trovare una soluzione definitiva al problema. In base alla legge di riforma, infatti, non è più possibile l'istituzione di corsi psichiatrici. Tuttavia a Vercelli non è ancora stato completato il «biennio» di formazione professionale previsto alcuni anni fa: su questo fatto si cercherà la scappatoia per realizzare i corsi.

Sempre nella giornata di martedì è in calendario un nuovo incontro Giunta-sindacati in cui gli amministratori esporranno organicamente tutte le proposte in tema di applicazione della riforma, che saranno formalizzate poi giovedì, nella consueta riunione di giunta, con una delibera.

E' stato chiarito anche che i 700 milioni previsti tra gli investimenti del piano biennale per la ristrutturazione dell'ospedale, saranno destinati alla costituzione di strutture sul territorio (microcomunità, comunità alloggio, ecc.), previste dalla legge di riforma.

Nel documento che la giunta si prepara a presentare al sindacato sarà probabilmente compreso anche un piano per la nomina dei medici «capo-équipe», che dovranno svolgere la loro opera al di fuori dell'ospedale, coordinando il lavoro degli infermieri. Nelle ultime settimane, grazie a un finanziamento regionale è stato possibile assumere per questo servizio territoriale otto nuovi medici.

Per quanto riguarda infine la struttura interna dell'ospedale è probabile che la giunta accoglierà, sostanzialmente, le proposte avanzate dai sindacati.

d. co.

Jean Micault apre le serate di Chopin

VERCELLI — Il pianista francese Jean Micault, primo premio assoluto alla prima edizione del Concorso Viotti, aprirà martedì sera (Sala Dugentesca, ore 21) la serie di sei concerti dedicati a Chopin programmati per la «Primavera viottiana».

Nell'entrante settimana, Micault suonerà anche giovedì e venerdì sera. Tutti i recital saranno preceduti, alle 17.15, da concerti brevi di presentazione delle musiche.

In programma di martedì comprende: un Rondò dall'opera 1, due Mazurche op. 7, un Notturno op. 15, l'Andante Spianato e Grande Polacca Brillante op. 22 e 12 studi dall'opera 10. (c. d. m.)

La vigilanza sulla sofisticazione

VERCELLI — Il Corpo della vigilanza sanitaria intensifica la lotta alle sofisticazioni ed alle varie violazioni delle leggi. L'attività comprende oltre ai normali giudizi sulla commestibilità dei funghi, anche controlli delle confezioni, delle merci scadute.

Questi i risultati degli ultimi tempi. Su 391 campioni prelevati, la vigilanza sanitaria ha operato 31 sequestri per sofisticazioni e merci scadute. Altri 69 campioni sono risultati irregolari dopo le analisi nel laboratorio di igiene e profilassi. Trasmesse all'autorità giudiziaria 11 denunce.

(m. co.)

Oggi a Vercelli

Dibattito al Sunia

VERCELLI — Oggi, alle 9.30, nella sala Tizzoni, sul tema della difesa della casa e della programmazione territoriale, si svolgerà un dibattito con la partecipazione del presidente nazionale del Sunia, on. Pietro Amendola. Il dibattito sarà preceduto da una relazione del Sunia provinciale.

Nei giorni scorsi Sunia e Camera confederale del lavoro hanno deciso di dar vita ad una intesa che consenta un più stretto legame tra iniziative e lotta nelle fabbriche e nei cantieri con quelle dei quartieri e dei caseggiati. Previsti anche il rafforzamento ed una ulteriore estensione del Sunia in tutto il territorio.

d. co.

Vercelli — L'Assessorato alla scuola ha spedito in questi giorni alle famiglie le comunicazioni per l'iscrizione dei bambini alla prima elementare per l'anno scolastico 1979-1980. Le iscrizioni si riceveranno nella sede delle varie direzioni didattiche, dal 28 al 31 maggio.

Vercelli — Convocazione in forma urgente del Comitato permanente per la salvaguardia dell'occupazione per un aggiornamento sui più recenti sviluppi della situazione occupazionale nel Vercellese. La riunione è stata fissata per le 17 di martedì 24 aprile.

Nella prossima settimana le altre liste

I candidati democristiani e socialisti per le elezioni

VERCELLI — *La democrazia cristiana e il partito socialista di Vercelli hanno nominato ufficialmente i candidati per le elezioni politiche di giugno.*

La commissione elettorale della dc ha deciso i nominativi da presentare al Senato e alla Camera alle 17,30 di ieri pomeriggio. Al collegio senatoriale Vercelli-Valsesia è stata riconfermata la candidatura del senatore Carlo Boggio, ex sindaco di Vercelli. Per la Camera, sono stati prescelti l'ex presidente dell'ospedale «Sant'Andrea» Luigi Corradino, attualmente preside alla scuola media «Giovanni XXIII» di Santhià, e l'ingegner Piero Casenga, capogruppo consiliare al comune di Trino ed esponente del mondo cattolico.

Il psi aveva già deciso le sue candidature con qualche ora di anticipo rispetto alla dc. I quattro socialisti che si presenteranno alla competizione elettorale del 3 e 4 giugno sono stati ufficialmente presentati alla stampa ieri sera dal neo segretario provinciale del partito, Roberto Scheda.

Sono l'«indipendente» Romano Piacco, esperto del settore risicolo recentemente premiato con la «Pannocchia di riso d'oro» per le sue benemerenze di selezionatore di sementi; Gianni Teruolo, di Trino, ex segretario provinciale del psi; Giovanni Bonesso, attuale sindaco di Crescentino, e Michele Piemontese, operaio valsesiano. Un illustre anziano e tre giovani che si sono messi in luce nell'ultima legislatura: Piacco parteciperà alla consultazione elettorale per il Senato, gli altri tre esponenti del psi sono candidati alla Camera dei deputati.

All'inizio della prossima settimana dovrebbero essere rese note anche le candidature di tutti gli altri partiti. In giornata si riunisce la commissione del psdi, domani sera il comitato federale del pci.

c. d. m.

Varallo Sesia. — La compagnia dei carabinieri di Varallo Sesia ha un nuovo comandante. E' il capitano Michele Stocola, che, in precedenza, aveva prestato servizio al «comando gruppo» di Vercelli. Prima della nomina dell'ufficiale il comando valsesiano era stato retto per circa un anno dal maresciallo Vittorio Buro.

Varallo — Il 25 aprile, presso Boccioleto, verrà celebrata la festa di San Marco nell'omonima località dove sorge la chiesa. Con l'occasione saranno inaugurati i lavori di restauro e consolidamento delle pareti dell'edificio.

Varallo — Il 1° maggio si aprirà il giardino pubblico di Varallo rimasto chiuso per il periodo invernale.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Gli ultimi angeli di Varosy. **Civico:** L'assassino. **Nuovo Italia:** Giallo napoletano. **Principe:** Gli amici del drago. **Verdi:** L'ultimo tagliente colpisce ancora. **Viotti:** Piccole donne.

BORGO D'ALE

Vittoria: Squadra Antimafia.

CIGLIANO

Aurora: I grossi bestioni. **Splendor:** Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto.

CRESCENTINO

GATTINARA

Luz: Battaglie negli spazi stellari.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Lo squalo.

SALUGGIA

Comunale: Vagon lits con omicidi.

SAN GERMANO

SANTHIA'

Ideal. Heidi. **Splendor:** Gli zingari del mare.

TRINO

Aslan: Fury. **Moderno:** Un mercoledì da leoni.

TRONZANO

Luz: L'ingorgo.

MUSEI

Vercelli — Borgogna: ore 15-17.

GALLERIE D'ARTE

FARMACIE A VERCELLI

FARMACIA A SANTHIA'

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	14	9
Biella	17	8

Temperature il 21 aprile dell'anno scorso: Vercelli (17; 11), Biella (19; 13). Umidità media: Vercelli 63%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 19.13. A Biella sorge alle 5.32 e tramonta alle 19.11.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la sconfitta con la Mestrina, incontra la Pro Patria

La Pro cerca il risultato pieno

VERCELLI — La Pro Vercelli è alla ricerca, oggi, al Robbiano, contro la Pro Patria, di un risultato pieno dopo la sconfitta subita contro la Mestrina: e poteva essere un pareggio se non si fosse fallito un rigore.

«*E' una squadra, quella bustocca* — ha dichiarato Montico — *molto difficile. Imprevedibile. Perde certe partite facili in casa e ne vince altre difficili fuori. Ha fatto molti punti. Gioca un calcio veloce e che se è giornata, ma se è quella giusta, sono dolori per gli avversari*».

«*Ci auguriamo di giocare al meglio del nostro rendimento. Due punti ci farebbero comodo, perché altrettutto, passeremo dinnanzi, qualora vincessimo, alla stessa Pro Patria e qualche altra*».

La formazione? «*Mancherà Davanzo, squalificato per un turno. La soluzione è pronta: Dainese. Mi sembra che sia una soluzione obbligata, anche perché Dainese ha dimostrato nel ruolo di Davanzo di essere in grado di dare un apporto notevole tanto alla difesa quanto all'attacco*».

«*Per quanto riguarda la prima linea, è possibile il rientro di Valera. La mezzala mi sembra in ottime condizioni fisiche. Smania d'essere in campo. C'è anche Vercellotti che è pronto. Se non giocherà, Vercellotti, comunque, siederà in panchina con me, pronto ad entrare in campo per qualsiasi evenienza*».

La formazione della compagine bianca che scenderà in campo con la Pro Patria dovrebbe essere: Coppo, Balocco, Romanello, Sattin, Dainese, Remondina, Bianchi, Maruzzo, Roda, Valera, Magaraggia; 12' Bonati, 13' Zanotti, 14' Vercellotti.

f. l.

Vercelli — Stasera si inizia il campionato di hockey a rotelle promozione. Vi prendono parte le formazioni dell'Amatori Vercelli, Seregno e Sarzana. Stasera si incontrano, sulla pista di via Alessandro di Casanova, Amatori e Sarzana. La partita avrà inizio alle 21.30.

Vercelli — Quarta sconfitta consecutiva della Rotellistica Vercelli che prende parte al campionato di serie C di hockey a rotelle. La formazione vercellese è stata battuta a Torino dai Draghi per 8-2. Stasera, quinta giornata di andata, la Rotellistica ospiterà sulla pista del Polisportivo Robbiano, il Piacenza.

Vercelli — Oggi pomeriggio, alla palestra Mazzini, si svolgerà il trofeo «Motta» di pallavolo, organizzato dalla Sme Vercelli. Vi prendono parte due compagini di serie A: la Panini e la Klippan, e la Libertas Sme, che gioca in serie C.

Baseball: oggi contro il Ravenna

Un esordio casalingo per Libertas Dal Pozzo

VERCELLI — *Esordio casalingo, oggi, per la Libertas Dal Pozzo nel campionato di serie A 2 di baseball. I vercellesi ospitano il Ravenna nella prima delle sedici giornate del torneo, che si concluderà il 9 settembre (con una pausa dal 29 luglio al 26 agosto).*

Le partite della A 2 si giocano in due incontri: al mattino alle 9.30 e nel pomeriggio alle 14.30. Molto atteso l'esordio sul campo di via Viviani dei vercellesi che, dopo aver disputato, lo scorso anno, un buon campionato di B, sono stati «ripescati» in A 2 dalla federazione.

Allenati da Enrico Lombroso ex nazionale, già «rodato» come trainer al Novara, sono intenzionati a disputare un ottimo campionato. «La A 2 —

Enrico Lombroso

aveva dichiarato Lombroso quando venne presentata la squadra — rimane comunque un trampolino di lancio».

d. co.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Il presidente: «Troppo oneroso il costo del lavoro»

Il bilancio dell'attività nel 1978 della piccola e media industria

BIELLA — Gli imprenditori aderenti alla sezione biellese della Associazione piccole e medie industrie, la cui giurisdizione si estende all'intero territorio della provincia, si sono riuniti in assemblea nella sede di via Repubblica 56 per l'annuale verifica della situazione del settore. Erano presenti il presidente regionale, Aldo Marengo, e il presidente provinciale torinese, Carlo Persico.

Nella sua relazione il presidente Gianni Racca, titolare di un'azienda che opera in campo radiotelevisivo, ha riferito che la riduzione del numero dei soci verificatasi nel 1976 e nel 1977, dovuta in particolare alla crisi del comparto tessile, è soltanto più un ricordo. Dopo aver elencato le facilitazioni bancarie e in altri campi ottenute dall'Api per gli associati, ha annunciato la costituzione di un ufficio staccato a Vercelli, collegato con la sede centrale di Biella da un impianto telex.

«La Confapi — ha poi dichiarato, riferendosi al rinnovo dei contratti tessile e metalmeccanico — ha incominciato le trattative con la parte sindacale. La piattaforma rivendicativa, anche se accolta parzialmente, farà aumentare sensibilmente il costo del lavoro, con una produzione ridotta per effetto della riduzione dell'orario».

«Oso sperare — ha aggiunto — che si possa giungere a una onorevole ed accettabile soluzione di equo compromesso, si da consentire il ritorno alla normalità di rapporti e di fattiva collaborazione fra lavoratore e datore di lavoro, che è una caratteristica e un vanto delle nostre piccole imprese». Riferendosi a dati statistici, Gianni Racca ha dichiarato che nei tre anni di durata del contratto tessile ora scaduto si è registrato un aumento del 70,22 per cento del costo della mano d'opera.

Il Biellese inoltre è stato dichiarato «zona industrialmente forte»: sul piano pratico, significa impossibilità da parte degli imprenditori di ottenere finanziamenti a tassi agevolati, o contributi, necessari per gli investimenti per rinnovo di stabili e macchinari. Una diversa politica, con facilità di ottenere i fondi necessari a costi sopportabili, consentirebbe ai proprietari di piccole e medie aziende di incrementare l'occupazione. **p. m.**

Biella. Gli imprenditori mentre ascoltano la relazione del presidente Gianni Racca (Fighera)

Biella — La sezione provinciale dell'Associazione piccole e medie industrie, (A.P.I.), che ha sede in via Repubblica 56, tiene oggi l'assemblea annuale dei soci. Alla lettura della relazione del presidente, Gianni Racca, seguirà un dibattito. Hanno assicurato la loro presenza il presidente nazionale, Giuseppe Spinella, e il presidente regionale Aldo Marengo.

Cossato — La sezione Cossato della società sportiva Pietro Micca ha indetto per domani una gita sci-alpinistica a Gressoney, aperta ai familiari dei soci e ai simpatizzanti. Verrà raggiunta la vetta del Corno Camoscio.

La Regione ha concesso il riconoscimento della razza

La mucca pezzata rossa di Oropa ora ha il diploma per riprodursi

OCCHIEPPO SUPERIORE — *Dopo anni di timori e di preoccupazioni gli allevatori biellesi hanno celebrato idealmente il riconoscimento della razza bovina «Pezzata rossa di Oropa». I migliori esemplari sono stati premiati durante una mostra organizzata dall'Associazione degli allevatori della razza, che opera per l'Associazione dei contadini biellesi.*

Il riconoscimento della «Pezzata rossa» è stato sancito dalla Giunta regionale, che ha concesso l'autorizzazione agli allevatori biellesi di utilizzare, per la riproduzione, i tori della stessa razza bovina, al fine di migliorarne le possibilità di sviluppo. Il provvedimento, inoltre, ha posto fine alla controversia sorta tra gli allevatori stessi e i competenti ministeri, che rifiutavano il riconoscimento. Uno dei motivi era da ricercarsi nell'impossibilità di iscrivere gli esemplari della razza nei libri genealogici e, quindi, di bloccarne le possibilità di riproduzione.

«Speriamo di poter continuare nell'affermazione della validità della razza — *sostiene un allevatore, Franco Rametta Pratungo* —. Per noi è stata una vittoria».

La «Pezzata rossa» avrebbe dovuto essere incrociata con i bovini di razza bavarese. La soluzione, prospettata dall'amministrazione centrale, ha sollevato il malcontento degli allevatori. «E' una razza che non va — *spiega Giuseppe Canova, un altro espositore* —. La "Pezzata" è una bovina adatta ai nostri alpeggi, e non ha bisogno, a differenza dell'altra, di mangimi elaborati. Si nutre esclusivamente di fieno e di acqua».

I commenti degli allevatori sono confermati dal presidente dell'associazione, Marino Valcanda, che è a sua volta allevatore. «La "Pezzata rossa" vive con noi — *spiega* —, è forte e intelligente. Il suo riconoscimento è importante».

All'esposizione, avvenuta nell'edificio fatto costruire dagli amministratori della comunità montana Bassa Valle Elvo per organizzare mostre e mercati, sono intervenuti 26 allevatori, con oltre 320 esemplari.

Curioso è il fatto che alcuni bovini siano pezzati di nero: ciò è dovuto agli incroci eseguiti molti anni fa e la caratteristica, per le leggi della genetica, si ripresenta nel tempo. **d. ca.**

La mostra del fotografo Cremon a Roma
Servizio a pag. 13

L'allarme dato dal Fondo mondiale per la natura

Il vecchio castagno dell'Alfieri uno degli alberi storici da salvare

Sostegno. Il vecchio castagno e gli ospiti della casa di riposo

SOSTEGNO — «Sos per i grandi patriarchi» *è il grido d'allarme lanciato, per la difesa degli alberi secolari, dal Wwf (Fondo mondiale per la natura). Secondo la classificazione dell'organismo internazionale in Italia sono dieci le piante storiche da difendere. Al primo posto è il vecchio castagno che sorge sulla sommità del Monte di Sostegno, accanto alla parrocchiale.*

«L'arbrun» (il grande albero, nel dialetto della gente di qui) conosciuto, più propriamente, come «il castagno dell'Alfieri» in quanto poco lontano sorgeva il castello che fu della famiglia del poeta, sta a poco a poco morendo di vecchiaia. Il suo tronco, di circa cinque metri di circonferenza, esternamente è in buona parte coperto da piante parassite; all'interno il corpo della pianta è cavo. Vi si rifugiano le api per costruire i loro alveari.

I suoi grandi rami, grossi come tronchi, sono stati tagliati circa dieci anni fa. Nonostante tutto il vecchio patriarca continua a fiorire. «Il nostro castagno — dice don Massimo Milani, parroco di Sostegno e custode della pianta con i vecchietti della vicina casa di riposo — deve avere più di mille anni. Non esiste, a questo proposito, alcuna testimonianza storica, però, la torre che fiancheggia la chiesa è del 1000. Penso che l'albero sia stato piantato in quel periodo, forse per delimitare il confine del castello».

Un'altra ipotesi suffragherebbe la teoria millenaria del sacerdote. Un anziano di Sostegno, Carlo Gualino, morto alcuni anni or sono all'età di 96 anni, raccontava a don Milani di essere venuto spesso, da ragazzo, a giocare qui, e narrava di avere sempre notato il castagno in queste condizioni.

Nonostante la segnalazione del Wwf nessuno si è ancora preso cura della salute del vecchio patriarca. **e. ma.**

Biella ricorda la Liberazione

Gli interventi delle autorità politiche locali

BIELLA — *L'anniversario della Liberazione si commemora oggi, in forma austera, per consentire agli esponenti della Resistenza di andare nei vari centri del Biellese per pronunciare i discorsi. Biella venne liberata dai partigiani il 24 aprile 1945 e pochi giorni dopo un grosso reparto tedesco in assetto di guerra si arrese ai patrioti.*

Dopo una messa, alle 21, nell'aula consiliare di palazzo Oropa parleranno il sindaco Franco Barri Brunetto e Fortunato Bornine, del consiglio federativo della Resistenza biellese. Seguirà la deposizione di una corona di alloro al monumento dei Caduti per la libertà.

La cerimonia concluderà il ciclo di manifestazioni che hanno accomunato il ricordo della Liberazione a quello della strage di via Fani e dell'assassinio di Moro, allo scopo di sensibilizzare le forze sociali al pericolo del terrorismo.

Durante le assemblee nelle fabbriche, i sindacalisti hanno trattato l'argomento con i lavoratori. Non è stata invece soddisfacente la risposta degli studenti. Soltanto gli allievi del «Geometri» (che hanno fissato la data per il 27 aprile) e le studentesse del «Santa Caterina» hanno aderito all'invito. **p. m.**

Tre comuni isolati da frana

CRAVAGLIANA — Continua senza sosta l'opera degli uomini e dei mezzi dell'Anas impegnati dall'altro giorno in Alta Val Mastallone per rimuovere dalla sede stradale migliaia di metri cubi di terriccio franati da un pendio in località Voj di Cravagliana.

L'interruzione della statale della Val Mastallone (la frana si estende per una lunghezza di circa un centinaio di metri) ha provocato l'isolamento dei tre comuni di Rimella, Fobello e Cervatto.

I lavori di ripristino della sede stradale, iniziati nelle ore immediatamente successive alla caduta della frana, erano in un primo momento stati interrotti per il timore di altri smottamenti; poi, adottate le necessarie misure di sicurezza, sono ripresi a pieno ritmo. Si prevede che il traffico automobilistico potrà essere ripristinato entro un paio di giorni. (c. ma.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

CRAVAGLIANA

BORGOSESIA
Teatro Sociale

COGGIOLA

COSSATO

CREVACUORE

PONZONE

PRAY

VALLEMOSSO

VARALLO
Teatro Civico

FARMACIE

Biella
Borgosesia: Pagani
Cossato
Varallo

TELEBIELLA

NOTIZIE SPORTIVE

Biellese: due punti per non retrocedere

BIELLA — *Tutti presenti al La Marmora nell'ultimo allenamento della Biellese. Gori ha alternato i previsti esercizi atletici con palleggio, triangolazioni e tiri in porta. Il provino si è chiuso con una partitella al termine della quale l'allenatore ha illustrato ai giocatori il tema tattico della trasferta di Treviso.*

«La gara — *ha detto Gori* — non è priva di rischi in quanto il Treviso è ancora in zona retrocessione e quindi cercherà a tutti i costi i due punti in palio per migliorare la sua precaria situazione di classifica. La squadra veneta dopo un inizio disastroso si è gradatamente ripresa ottenendo dei risultati positivi tra i quali fa spicco il successo esterno di Alessandria, contro la formazione che sembrava rilanciata verso la lotta per la promozione».

— *In casa però il Treviso non ha fatto granché. Per la Biellese il compito non dovrebbe essere molto difficile.*

«I precedenti non contano. Non dimentichiamo che al "Tenni" sono passate solo due squadre (Triestina e Trento) a conferma che non si tratta di un campo agevole».

A Treviso la Biellese dovrebbe schierarsi con: Reali; Franceschi, Braghin; Borghi, Capoccetta, Sadocco; Schiffini, Conforto, Jacolino, Palese, Enzo. 12 Caligaris, 13 Capon, 14 Lamia Caputo. **g. s.**

Calcio Dilettanti

BIELLA — Per l'odierna giornata del campionato di calcio Dilettanti tutte le squadre biellesi saranno impegnate in casa. Per la Promozione la Cossatese giocherà al Fila contro il Gravellona in un incontro che vede gli azzurri favoriti.

In Prima categoria la capolista Vigliano riceverà il Chivasso; la Fulgor di Valdengo la Trontanese e il Salussola il Livorno Ferraris. L'unico derby è per il Sandigliano-Cerrione impegnato con la Pro Roasio.

Queste le gare della Seconda categoria (girone C): Pollone - Massazza; Azeglio - Cerrione; Ponderano - Buronzese; Piverone - Lessona; Verrone - La Cervo; La Marmora - Pettinengo; Valle Cervo - Gaglianico. (g. s.)

Una partita decisiva per il Borgosesia

BORGOSESIA — Dopo l'ennesima interruzione, il campionato di Promozione riprende oggi pomeriggio il suo cammino con una giornata che potrebbe nuovamente rimescolare le carte in gioco. La capolista Gozzano, infatti, riceve in casa un ostico Villadossola bisognoso di punti per sfuggire alle zone infide della classifica, mentre il Borgosesia gioca a Domodossola, contro il «fanalino» di coda, una partita decisiva per la sua rimonta.

Infine, l'altra compagine valsesiana, ferma a tre lunghezze dal «leader» della classifica, è impegnata sul campo amico in una gara, con il Calasse, che non dovrebbe presentare molte difficoltà.

In casa granata si è ripreso fiducia dopo le ultime incolori prestazioni. Il «Borgo» non vince da sei domeniche e in classifica è stato scavalcato dalla rivelazione Gozzano, ma ciò non toglie che, rinforzati le forze, i valsesiani possiedono ancora ottime «chances» per salire in «D».

«*Il primo passo verso la nostra riscossa* — dice Werter Guaraldi — *è rappresentato dall'incontro con la Juve Domo. La squadra deve assolutamente imporsi per non vedersi distanziata dall'attuale capolista che nella partita interna con il Villadossola ha dalla sua il pronostico*».

Il Borgosesia, con gli ossolani scenderà in campo nella formazione-tipo: Lazzarini; Costenaro, Bernini; Sala, Alciato, Cattaneo; Casiglia, Stampini, Crepaldi, Cosna, Lorenzini. **r. e.**

Al Le Betulle

Golf: s'inizia la stagione

MAGNANO BIELLESE — Ha avuto inizio sul campo golf Le Betulle di Magnano Biellese la stagione agonistica 1979.

Questi i risultati delle prime gare: Coppa Miracoli: 1. Bruno Fila p. 38; 2. Paolo Pirani 35; 3. Antonio Baldi 35; 4. Aldo Spinoglio 35; 5. Benigno Conti 33.

Coppa Gherardini: 1. Giovanni Guala p. 70; 2. Sergio Serralunga 73; 3. Fiorenzo Midana 74; 4. Renato Bignielli 74; 5. Giancarlo Delle Piane 74.

Coppa Verde a coppie: 1. Alessio e Michele Alessi p. 137; 2. Giancarlo e Giorgio Merletti 141; 3. Alberto e Maria Rosa Tallia 142. (g. s.)

Basket: quarta giornata di ritorno

La Lana Gatto a Cremona Pronostico sfavorevole

BIELLA — *Per la quarta giornata di ritorno del campionato di basket poule B, la Lana Gatto Biella sarà impegnata oggi a Cremona, ospite del Quarry, una delle formazioni d'alta classifica del girone A. Il compito dei biellesi non è quindi agevole, perché i lombardi, ancora in corsa per la promozione, sono obbligati al successo per non perdere contatto con la capolista Pavia. Anche se il pronostico è contro i ragazzi di Fiaborea, questi sono intenzionati a fare lo sgambetto alla più quotata avversaria, impresa non impossibile dopo la vittoria ottenuta sul forte Legnano.*

«Con il Quarry — *dice Fiaborea* — abbiamo un conto in sospeso in quanto nella gara di andata si impose nella nostra palestra. Fu una sconfitta che praticamente ci tagliò fuori dalla promozione. E' nostro intento quindi prenderci la rivincita, pur essendo consapevoli delle difficoltà che la gara ci riserva. Non avendo problemi di classifica, sono certo che la squadra potrà giocare tranquilla e al massimo delle sue possibilità, cosa già accaduta in casa con il Legnano».

A Cremona la Lana Gatto si schiererà con: Sarselli, Raspino, Virili, Fissore, Bulgarelli, Carucci, Barbieri, Calandri, Gogni e Fiaborea. **g. s.**